



Politecnico di Torino

Corso di Laurea Magistrale "Architettura per il Progetto Sostenibile" A.A. 2022/2023

San Basilio:

opportunità e strategie progettuali per una rigenerazione urbana

Candidate: Francesca Iacoboni 279081

Lucia Miranda 280688

Relatore: Prof. Luca Davico

Correlatore: Prof. Paolo De Pascali

(La Sapienza Università di Roma)

INDICE

- 01. La rigenerazione urbana delle periferie
- 1.1 La rigenerazione urbana: definizioni e obiettivi
- 1.2 La progettazione partecipata
- 1.3 Le periferie urbane: definizioni e caratteristiche
 - 1.3.1 Le periferie tra difficoltà e opportunità
- 1.4 Un programma di rigenerazione urbana per il quartiere San Basilio
 - 1.4.1 PNRR e il recupero delle periferie urbane
 - 1.4.2 La Smart City
 - 1.4.3 Il Piano Roma Smart City
 - 1.4.4 Programma di Rigenerazione urbana San Basilio
- 1.5 Il modello di Città di 15 Minuti
- 02 Il quartiere di San Basilio: inquadramento territoriale e storico
- 2.1 Inquadramento territoriale di San Basilio
- 2.2 Storia dello sviluppo edilizio: dalla lotta alla casa ad oggi
 - 2.2.1 Le origini dell'edilizia residenziale pubblica
 - 2.2.2 La nascita di San Basilio e l'esperienza delle casette Pater
 - 2.2.3 Gli anni Cinquanta
 - 2.2.4 Gli anni Sessanta e Settanta
 - 2.2.5 I Peep e la fine delle grandi espansioni urbane
 - 2.2.6 Gli interventi puntuali più recenti
- 2.3 Le iniziative locali
 - 2.3.1 Il progetto SANBA
 - 2.3.2 Il Carnevale de SANBA
 - 2.3.3 Sanbarte
 - 2.3.4 Miglio d'Arte
- 2.4 ll programma pilota
- 2.5 Conclusioni
- 03 Indagine socio-territoriale: tessuti a confronto
- 3.1 Dinamica demografica
 - 3.1.1 La popolazione residente
 - 3.1.2 Fasce d'età
 - 3.1.3 La popolazione straniera
 - 3.1.4 Le famiglie
- 3.2 Il tessuto sociale
 - 3.2.1 Livelli di istruzione della popolazione e differenza di genere
 - 3.2.2 Indice di disagio sociale
- 3.3 L'offerta pubblica e privata dei servizi
 - 3.3.1 I servizi per la qualità della vita dei cittadini
 - 3.3.2 I servizi per rispondere ai fabbisogni espressi dai cittadini

Quanto non diversamente specificato negli elaborati grafici, foto e didascalie appartengono alle autrici della tesi.

- 3.4 Le abitazioni
 - 3.4.1 Famiglie residenti in case di proprietà e in affitto
 - 3.4.2 La superficie media delle abitazioni
 - 3.4.3 Indice di disagio edilizio
 - 3.4.4 Il patrimonio di edilizia residenziale pubblico
 - 3.4.5 Variazione dei prezzi medi di vendita delle abitazioni
 - 3.4.6 Il numero delle transazioni normalizzate
- 3.5 Il tessuto economico
- 3.5.1 Reddito medio
- 04 L'area di San Basilio: l'analisi territoriale
- 4.1 Il sistema degli accessi al quartiere
- 4.2 La viabilità
- 4.3 Le componenti fisico-naturalistiche
- 4.4 Il sistema morfologico insediativo
- 4.5 Il sistema dei servizi (livello locale: luoghi di culto, Istituti d'istruzione, servizi commerciali, sanità, Spazi pubblici e attrezzature per lo sport)
- 4.6 Spazi di socializzazione
- 4.7 Le problematiche pre-progetto
- 4.8 Analisi S.W.O.T.
- 05 Gli strumenti urbanistici
 - 5.1 Il P.R.G.
 - 5.2 Il P.R.U.
 - 5.3 Carta della città pubblica
- 06 Le interviste a testimoni qualificati
- 6.1 Obiettivi e metodo
- 6.2 Il campione dell'indagine
- 6.3 I risultati delle interviste
 - 6.3.1 Gli intervistati e il loro rapporto con San Basilio
 - 6.3.2 Le caratteristiche generali di San Basilio
 - 6.3.3 Gli aspetti positivi del quartiere
 - 6.3.4 Gli aspetti negativi del quartiere
 - 6.3.5 Le iniziative promosse dai residenti e dalle associazioni locali
 - 6.3.6 Le iniziative promosse dal comune e dalle amministrazioni
 - 6.3.7 Il Programma Pilota
 - 6.3.8 Proposte dei testimoni qualificati
- 6.4 Conclusioni
- 07 Il progetto urbanistico
 - 7.1 La rete dei centri di sostegno sociale
 - 7.2 La rete dei servizi e degli spazi di socializzazione

- 7.3 La questione abitativa
- 7.4 Il sistema naturale
- 7.5 Il sistema della mobilità
- 7.6 Il sistema delle reti
- 7.7 Check-list
- 7.8 Il masterplan di progetto

Conclusioni

Bibliografia e sitografia

VI

ABSTRACT

In un'epoca come quella attuale, caratterizzata da continue trasformazioni, assume sempre maggiore interesse il dibattito sulla rigenerazione urbana come processo multidimensionale, frutto dell'intreccio degli elementi di riqualificazione urbanistica e architettonica con gli aspetti sociali, culturali ed economici della città. In tale prospettiva, la tesi verte sulla rigenerazione urbana di una delle aree più emblematiche del tessuto periferico della città di Roma: il quartiere di San Basilio e l'insediamento che lo circonda. Nel suo intreccio di disuguaglianze e contraddizioni, si mostra come un contesto fragile, ma allo stesso tempo forte di una propensione alla coesione sociale sulla base della quale avviare un rinnovato slancio per lo sviluppo e il progresso complessivo del territorio.

L'approccio che si è deciso di adottare prevede la redazione di un progetto che, partendo da un'analisi dettagliata dell'area, non solo dal punto di vista meramente fisico e istituzionale ma anche sociale, individua un sistema di interventi volti a soddisfare le esigenze emergenti, in particolare per ciò che riguarda la domanda sociale. Al fine di restituire un più ampio quadro del contesto, si è scelto di articolare l'analisi in diverse fasi: la prima riguarda lo studio della storia dei quartieri che compongono l'area e consente l'individuazione degli strati che caratterizzano il palinsesto attuale mettendo in risalto lo sviluppo delle problematiche, da quelle originarie fino a quelle attuali; la seconda si basa sull'analisi di dati statistici ufficiali che restituisce una sintesi completa e quantitativa delle criticità relative alla dinamica demografica, al tessuto sociale, al tessuto economico e ai rischi ambientali; la terza prevede uno studio del territorio fisico dal quale da un lato emergono i limiti del sistema ambientale, del sistema morfologico insediativo e dei servizi e della viabilità, mentre dall'altro focalizza lo sguardo sui valori e sulle potenzialità dell'area; la quarta fase approfondisce le prescrizioni delle istituzioni attraverso un'ampia analisi degli strumenti urbanistici vigenti; infine, la quinta dà voce alla domanda sociale che emerge tramite la conduzione di un'indagine qualitativa avvalendosi del metodo di ricerca che si basa su interviste a testimoni qualificati grazie al quale non solo è stato possibile estrapolare il punto di vista generale di chi vive l'area quotidianamente, ma ha consentito anche di individuare le proposte specifiche frutto dell'esperienza diretta degli interlocutori.

In conclusione, in merito al risultato ottenuto recependo le indicazioni emerse durante tali fasi di ricerca, si è deciso di proporre un progetto di rigenerazione, in linea con i principi di sostenibilità, basato sul concetto di reti messe a sistema che riguardano in particolare la rete ecologica, la rete di mobilità sostenibile e la rete di sostegno sociale al fine di restituire al contesto una nuova qualità ambientale, sociale ed insediativa.

1. LA RIGENERAZIONE URBANA: DEFINIZIONE E OBIETTIVI

In un'epoca caratterizzata da continue trasformazioni e contraddizioni, la città deve reinventarsi attuando strategie politiche ad hoc, anche attraverso l'impiego di strumenti innovativi, al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione residente. In questo scenario assume un interesse crescente il dibattito sul tema della rigenerazione urbana: un processo integrato e multidimensionale¹ in cui si tessono gli elementi di riqualificazione architettonica e urbanistica con gli aspetti economici, culturali e sociali della città. Difatti, quella della rigenerazione urbana non è soltanto un'attività che mira alla trasformazione fisica del tessuto urbano ma, essendo finalizzata al miglioramento della qualità della vita dei cittadini, è accompagnata da interventi di carattere economico, culturale, ambientale e sociale e dal coinvolgimento degli abitanti e dei soggetti interessati - pubblici e privati - nel rispetto dei principi di sostenibilità, partecipazione e inclusione.

Nell'ambito della città contemporanea, la questione del tema della rigenerazione si rende sempre più prioritaria nelle politiche di sviluppo previste, dati l'esaurimento delle risorse energetiche e le pessime condizioni del patrimonio edilizio, specie quello costruito nel dopoguerra. Questione, dunque, che si pone non solo come materia urbanistica ma come politica di sviluppo sostenibile. In merito a tale linea, non è più auspicabile che il processo di modernizzazione miri a ricorrere all'urbanizzazione di nuove aree, infatti si rende necessario il confronto con il rinnovamento delle strutture urbane esistenti in un'ottica di collaborazione con la comunità del territorio. Il consumo del suolo e l'assenza di spazi pubblici di qualità, nonché lo smaltimento dei rifiuti e dei materiali non riciclabili, hanno difatti determinato maggiore consapevolezza da parte dei cittadini suscitando la richiesta di nuove soluzioni ed interventi. In questo senso, al fine di dare una svolta, il punto di partenza è rappresentato dalle aree maggiormente svantaggiate dal momento che bisognerebbe non più "fare le città", ma "rifare con le città" nel tentativo di accordare gli spazi esistenti al tessuto urbano².

Nonostante nell'arco degli ultimi anni sia stata prodotta un'ampia letteratura circa il termine "Rigenerazione urbana" è possibile, tuttavia, fornire l'interpretazione fornita dal documento congressuale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica (INU, Cagliari 28-30 aprile 2016) secondo cui:

"La rigenerazione urbana non è una categoria di intervento confinata nel settore tecnico, può diventare un progetto collettivo, un patto sociale nel quale ridefinire i ruoli di tutti gli attori, pubblici e privati, per declinare il futuro delle città nelle quali vorremmo vivere, assegnando ai valori sociali e ambientali una rilevanza economica, mettendo al centro dell'attenzione l'abitabilità e le relazioni indotte dalla qualità degli spazi pubblici."

Ne consegue, dunque, che si tratta di un intervento i cui obiettivi si rifanno in larga parte al maggiore rapporto tra spazi chiusi e aperti, nonché pubblici e privati, a una maggiore qualità architettonica ed infine, alla rifunzionalizzazione delle aree dismesse sfruttando, allo stesso tempo, tutte le opportunità espresse dal contesto urbano. I benefici che ne derivano sono molteplici e si rifanno principalmente al miglioramento dello stile di vita della comunità di un determinato territorio mediante la promozione della salvaguardia del patrimonio culturale ed edilizio, il risparmio delle risorse energetiche, economiche e naturali, l'offerta del rilancio dell'occupazione e, soprattutto, il bilanciamento tra i luoghi protagonisti del processo di rigenerazione: il centro e la periferia. Difatti, è evidente come negli ultimi decenni sia emerso, da parte delle aree poste ai limiti delle zone centrali, una certa necessità di una maggiore visibilità agli occhi della collettività accompagnata da un enorme bisogno di miglioramento delle condizioni di vita. Nonostante vi sia una certa propensione a comprendere l'interesse delle amministrazioni locali verso la rigenerazione di spazi nelle zone centrali delle città, non è possibile trascurare quelle periferiche che, più di tutte, auspicano ritorni sia sociali che economici. In questo senso, sarebbe utile avviare strategie di interventi sull'abitare la città contemporanea che mira, in particolar modo, a ricomporre quegli ampi spaccati urbani che

I frammenti di città degradata possono diventare, così, una mappa di occasioni da cogliere.

Una delle linee auspicabili da seguire è quella di ricomporre i quartieri, specie di edilizia residenziale pubblica: ripensando così il suburbio è possibile riconoscere il valore di una nuova centralità creando, allo stesso tempo, un sistema funzionale capace di far emergere le specificità dei luoghi e dell'ambiente e della storia di questi ultimi. In un'ottica di sviluppo sostenibile l'obiettivo è quello di restituire nuova qualità ambientale, sociale ed economica alla città, specie a spazi urbani sottoutilizzati e inutilizzati, limitando il consumo di nuovo suolo e promuovendo processi partecipativi da parte delle comunità nella definizione di scelte progettuali. Restituire vivibilità, sicurezza ed efficienza alle città diviene così l'obiettivo principale da perseguire nell'attuazione delle strategie per la rigenerazione che, ad oggi, rappresenta un impegno di primaria importanza nell'agenda politica pubblica attuale.

Dal momento che la riduzione del consumo di suolo rappresenta una delle maggiori esigenze, interventi di riuso del patrimonio edilizio esistente appaiono sempre più auspicabili, specie se si tende a dar nuova vita a spazi vuoti e inutilizzati che oggigiorno appaiono privati della propria identità. I vuoti, difatti, rappresentati dagli spazi ai piani terra, dagli alloggi sottosoglia o a servizio del caseggiato, possono rilevarsi come vere e proprie opportunità per i quartieri e per la città intera. Tali spazi si presentano sotto forma di due categorie: gli spazi XS, perché molto piccoli, e gli spazi EX, in quanto legati a un passato che richiede di essere rinnovato⁴. Molto interessanti sono questi ultimi, in quanto si tratta di locali di proprietà comunale che hanno perso la loro funzione originaria - tipicamente a uso commerciale, artigianale e socio-ricreativo - situati ai piedi degli edifici. Strettamente legati agli edifici di edilizia residenziale pubblica, costituiscono spazi che possono mirare ad essere motori di una rigenerazione diffusa la quale, mediante un'eterogeneità di azioni e situazioni, può irradiarsi nell'ambito dei contesti in cui si inseriscono. In

questo senso, in un'ottica di rivitalizzazione degli stessi, è possibile intravedere l'enorme potenzialità che ne deriva in quanto possono classificarsi come "spazi calamita", poiché attrattori per le persone che possono ritrovarvi nuovi motivi per frequentarli, come "spazi ponte", ovvero di passaggio tra interno ed esterno dei quartieri di edilizia pubblica residenziale, e infine come "spazi nicchia" che possono contribuire alla socialità interna ai quartieri stessi. Oltretutto, il potenziamento delle attività economico-produttive esistenti e l'inserimento di quelle nuove deve essere considerata come un'azione imprescindibile all'interno di un piano integrato di rigenerazione, al fine di privilegiare i settori produttivi più dinamici e di assicurare una ripresa rapida del tessuto economico, garantendo così ai territori anche nuove prospettive lavorative. Infatti, un territorio capace di attirare lavoratori e imprese può vedere la propria economia progredire in direzioni che lo renderanno sempre più polo attrattore non solo per i propri abitanti, ma soprattutto per un bacino più ampio di utenti. Di qui è possibile chiarire alcuni punti chiave con cui si prefigurano gli interventi di rigenerazione urbana che, mediante la promozione di interventi integrati, si propone di migliorare la vitalità economica e socio-culturale delle città nel rispetto dei principi di sostenibilità e di partecipazione sociale:

- il sostegno delle attività volte a ridurre i livelli di inquinamento nelle città, compreso un programma per l'efficienza energetica e l'implementazione di nuove tecnologie;
- il miglioramento delle infrastrutture per il trasporto pubblico, la gestione dei rifiuti e l'approvvigionamento idrico;
- la promozione di un approccio integrato con attenzione particolare all'uso del territorio e della promozione del suo riutilizzo.

Tra questi emergono, peraltro, la promozione di nuovi modelli insediativi e il recupero dei quartieri di edilizia residenziale pubblica, specie di quelli periferici. Difatti, è proprio nella periferia contemporanea che convergono molteplici condizioni di degrado in cui appare sempre più accentuata la mancanza di integrazione delle funzioni urbane e la scarsa qualità relazionale e morfologica dei suoi spazi. Qui si rendono più che auspicabili strategie di intervento mirate alla ricucitura di vuoti e pieni esistenti mediante una rete di interventi attuata per micro-trasformazioni locali e inserita in una strategia, per l'appunto, più complessa di rigenerazione urbana. In tale linea, un'opportunità è ben fornita dal sistema del verde urbano la cui presenza nelle città rappresenta

¹ Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), *La rigenerazione urbana dei tessuti periferici a valenza storica*, FrancoAngeli, Roma, p. 42

² Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), cit., p. 43

vivono di vita autonoma e che non trovano motivo di scambio né con le zone centrali, né con i settori urbani più prossimi favorendo, quindi, quella tendenza che nel tempo ha portato alla crescita di dinamiche di degrado e indebolimento.

⁴ Cognetti F., Manfredini F. (2013), *Alloggi e spazi vuoti dell'edilizia pubblica a Milano. Scenari per un uso strategico e sociale*, Planum - The Journal of Urbanism, n.27, vol. II

un marcato segno di sviluppo in quanto, comprendendo una vasta quantità di spazi aperti non edificati, viali, corsi d'acqua e percorsi ciclopedonali, riduce gli impatti delle aree urbanizzate ricongiungendole all'ambiente circostante. Peraltro, inteso come luogo di rigenerazione, lo spazio aperto può assumere diverse funzioni volte all'inserimento di nuove funzioni - sportive, didattiche, culturali o ricreative -, al raggiungimento di alti livelli qualitativi dal punto di vista percettivo e all'effetto di protezione e tutela del territorio in aree particolarmente sensibili o degradate.

1.2 LA PROGETTAZIONE PARTECIPATA

Il verbo "partecipare" sia nell'uso politico che in quello comune significa da un lato "prendere parte" a un determinato atto o processo, dall'altro "essere parte" di un organismo, di un gruppo, di una comunità.

La progettazione partecipata in ambito sociale è una prospettiva metodologica che prevede la collaborazione dei vari attori di una comunità (cittadini o gruppi sociali destinatari di un'iniziativa, amministratori e tecnici) che, attraverso spazi e momenti di elaborazione, sono coinvolti nell'ideazione o nella realizzazione comune di un progetto con ricadute positive sui partecipanti e il loro gruppo di appartenenza⁵.

Si tratta di una metodologia particolarmente apprezzata in quanto aiuta a non isolare le realtà urbane orientandole, allo stesso tempo, a rifondare il senso del vivere comune e tenendo conto della pluralità degli interessi presenti nei territori, ove si innescano processi di cambiamento.

L'obiettivo fondamentale si rifà all'accrescimento dell'iniziativa e della responsabilità da parte dei cittadini in modo tale da ridurre la delega del potere alle istituzioni superando, dunque, i tradizionali orientamenti assistenzialistici che appaiono centrati soltanto sull'offerta di rimedi calati dall'alto.

I processi partecipativi possono fondarsi su due diversi approcci: top down e bottom up.

Il primo, dall'alto verso il basso, fa riferimento a processi innescati dall'alto in cui le amministrazioni o gli enti pubblici promuovono una partecipazione attiva da parte dei cittadini al fine di definire i problemi da affrontare e di attuare, infine, i progetti in concerto con i destinatari. Si tratta di azioni facilitate dal fatto che l'attore pubblico detiene in sé le risorse necessarie per innescare processi di ascolto e consultazione affinché si possano sviluppare i lavori, oggetto di discussione, dalle fasi preliminari di analisi sino all'effettiva realizzazione del progetto. Nella maggior parte dei casi, la gestione di tali processi partecipativi è assegnata a un facilitatore la cui estraneità alla comunità si rende necessaria. Difatti, pur non facendone parte, è fondamentale che la sua conoscenza sia tale da far creare tra i partecipanti un senso di fiducia circa la sua imparzialità nelle scelte progettuali e nella direzione dei lavori.

Quando, invece, i processi si attuano dal basso verso l'alto i promotori delle iniziative sono gli stessi cittadini che, mediante forme associative, cercano di coinvolgere l'amministrazione

pubblica al fine di perseguire attivamente obiettivi comuni volti allo sviluppo e al miglioramento del territorio. In questo caso, le risorse necessarie vengono rintracciate entro la comunità stessa oppure in organizzazioni che condividono gli stessi obiettivi se non, in alcuni casi, presso l'amministrazione che governa il territorio. Molto spesso la gestione viene affidata sia ad esponenti della stessa comunità che a un facilitatore esterno che possa supervisionare il lavoro supportando il gruppo nello sviluppo della propria iniziativa.

Gli attori coinvolti nei processi partecipativi sono molteplici, purchè ovviamente interessati dall'intervento: da una parte sono coinvolti i destinatari dell'intervento stesso, mentre dall'altra i tecnici come architetti, educatori, operatori sanitari e altre figure in base all'ambito implicato. Nell'ambito dei processi top-down la modalità di selezione dei partecipanti è duplice dal momento che possono essere selezionati casualmente mediante un sorteggio della popolazione destinataria in modo tale da ottenere un campione rappresentativo, oppure attraverso una selezione mirata privilegiando determinati testimoni della comunità e i cosiddetti stakeholder - portatori (hold) di un interesse specifico (stake) quali rappresentanti di associazioni, gruppi sociali ed enti pubblici e privati della comunità. Al contrario dei processi bottom-up i cui promotori dell'iniziativa di accertano del coinvolgimento dell'intera comunità stipulando alleanze con le altre organizzazioni del territorio e chiedendo, allo stesso tempo, il sostegno da parte dell'amministrazione pubblica.

I processi partecipativi costituiscono una metodologia flessibile utile allo sviluppo di piani di intervento, nonché alla risoluzione dei problemi scaturiti da esigenze di progetto innescando in ogni partecipante un senso di responsabilità, empowerment⁶ e di appropriazione degli interventi. Inoltre, mediante l'offerta di risorse intese sia come tangibili (come beni e denaro) che intangibili (come saperi e informazioni) e grazie alla creazione di nuove relazioni umane, la progettazione partecipata si rende così promotrice dell'aumento della disponibilità di capitale sociale che può essere prodotto sia in verticale, rappresentando la relazione tra cittadini e amministrazioni, che in orizzontale facendo capo al rapporto tra

6 L'empowerment è un processo dell'azione sociale attraverso il quale le

persone, le organizzazioni e le comunità acquisiscono competenza sulle proprie vite, al fine di cambiare il proprio ambiente sociale e politico per

⁵ Martini E.R., Torti A. (2003), Fare lavoro di comunità, Carocci Editore

tore migliorare l'equità e la qualità di vita.

soggetti sociali singoli e collettivi. Come afferma Bobbio (2007)⁷, infatti, l'aumento del capitale sociale è connesso alla cooperazione tra i cittadini, al rafforzamento delle relazioni, alla valorizzazione dell'autogestione, nonchè alla costruzione del senso di comunità che permette la risoluzione delle problematiche comuni favorendo un clima positivo e di fiducia per garantire un solido rapporto tra amministrazione e utenti. Ne consegue, dunque, che i processi partecipativi non sono soltanto fondamentali alla risoluzione di un dato problema ma soprattutto all'acquisizione di competenze utili a fronteggiare ulteriori sfide future.

In questo senso, nell'ambito territoriale romano la comunità è particolarmente vivace e ricca di comitati, realtà associative e piccoli e grandi gruppi che sono predisposti a partecipare attivamente ai processi in atto nel loro luogo di appartenenza, contribuendo così a chiarire problemi e specificità mediante indicazioni ed idee.

Difatti, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 57, ha approvato nel 2006 un Regolamento⁸ previsto dal nuovo Piano Regolatore di Roma che, stabilendo modalità e strumenti per la partecipazione dei residenti ai piani e progetti di trasformazione urbana, ha posto come obiettivo quello di migliorare la struttura urbana della città, e quindi la qualità della vita, favorendo l'inclusione sociale e l'attivazione di processi di partecipazione dei cittadini alle decisioni relative ai progetti di trasformazione e agli strumenti di pianificazione.

Prefigurando, dunque, un nuovo scenario di partecipazione e trasparenza, se da una parte il Regolamento prevede nuovi doveri per l'Amministrazione comunale, che funge da garante della partecipazione e il cui ruolo è quello di promotore, dall'altra prefigura nuovi diritti per i cittadini che trovano l'opportunità di essere protagonisti dello sviluppo del proprio territorio favorendo l'elaborazione delle scelte su temi che spaziano tra l'uso e il recupero degli spazi pubblici alle diverse emergenze del territorio, nonché tra l'ambiente e la realizzazione di infrastrutture.

In linea con questo obiettivo il Regolamento rende "partecipabile" tutta una serie di programmi e piani, sia di iniziativa pubblica che privata, tra cui gli strumenti attuativi, i progetti urbani e i relativi piani attuativi, i programmi integrati, i piani di settore, i Contratti di Quartiere e i progetti unitari delle centralità metropolitane ed

7 Bobbio L. (2007), Amministrare con i cittadini. Viaggio tra le pratiche di partecipazione di Italia, Rubbettino

urbani, nonché delle centralità locali.

Al fine di perseguire il suo obiettivo, il Regolamento definisce, peraltro, quattro diversi livelli di partecipazione che prevedono l'informazione, la consultazione, la progettazione partecipata e, infine, il monitoraggio. L'informazione è il primo livello della partecipazione che deve essere garantito a tutti i cittadini e in cui il soggetto promotore fornisce indicazioni circa i progetti che si intendono realizzare mediante mezzi innovativi al fine di promuovere la conseguente consultazione che costituisce, per l'appunto, il secondo livello. In questo caso, in seguito ai contributi partecipativi - istanze, osservazioni e proposte - pervenuti, l'attore pubblico organizza un incontro con i cittadini al fine di conferire loro la possibilità di formulare ulteriori osservazioni mediante l'attivazione di forum locali, ovvero al ricorso di sondaggi e questionari, i cui atti vengono raccolti nel cosiddetto Documento della Partecipazione che accompagna il provvedimento in tutto l'iter previsto. Segue un ulteriore livello, quello della progettazione partecipata che si rende obbligatoria nei casi in cui è richiesta espressamente da bandi o normative regionali, nazionali ed europee e raccomandata nei casi in cui la rilevanza dell'intervento necessiti di un processo consensuale da parte della comunità del territorio. Mediante le attività di progettazione partecipata, svolte grazie all'organizzazione di laboratori di quartiere, forum e incontri, è prevista una lettura e interpretazione delle vocazioni e delle necessità del territorio in chiave ambientale strategica con la finalità di valutare la sostenibilità fisica e socio-economica degli interventi proposti. Il quarto livello della partecipazione, infine, costituisce quello del monitoraggio che è finalizzato a garantire a tutti gli abitanti la possibilità di verificare l'attuazione di quanto stabilito con il contributo della partecipazione.

Nel corso degli anni l'attuazione di tale Regolamento ha permesso la realizzazione, in maniera partecipata, di centri culturali, piazze, Contratti di quartiere e Laboratori territoriali sviluppando così ulteriormente la strategia di politiche integrate al fine di migliorare, nel suo complesso, la resilienza della città anche attraverso la promozione dello sviluppo dei territori periferici. Difatti, al fine di restituire identità, centralità e socialità a quei territori messi in crisi dal disagio urbano e dai problemi di sicurezza e qualità ambientale, negli ultimi decenni mediante programmi come "Paesaggi ed identità della Periferia" si è sviluppata una certa volontà di attuare strategie per la riqualificazione delle periferie che si pongono l'obiettivo di invertire la lettura negativa corrente mediante la sua ricostruzione e attraverso la partecipazione attiva degli abitanti, che in esso vivono e si riconoscono.

1.3 LE PERIFERIE URBANE: DEFINIZIONI E CARATTERISTICHE

Con i suoi svariati significati di territorio di confine, la periferia ha da sempre rievocato una serie di approcci che hanno spinto a intenderla quasi unicamente come luogo dell'emarginazione e del degrado contribuendo così alla costruzione, nell'immaginario collettivo, di pregiudizi che hanno finito per renderla, nel contesto urbano, più uno stato sociale che un luogo fisico. Un punto di vista, quello viziato dal pregiudizio, che impedisce la possibilità di attribuire le molteplici potenzialità insite in questi luoghi che raccomandano, ogni volta che ci si inoltra nella loro esplorazione, salti di scala che permettano tanto di comprenderne i dettagli quanto di allargare l'orizzonte al fine di analizzare come questi si inseriscono nel sistema complessivo delle relazioni urbane.

A differenza della città del passato - che si è estesa sempre più con andamento concentrico - e in seguito alla rivoluzione dei trasporti, la città contemporanea si è man mano sviluppata in modo imprevedibile dando vita a dissimili forme di aree marginali.

Il risultato di questo processo è stato la costruzione di periferie con il sapore di un'identità smarrita o mai posseduta, comunemente ammonite come i "non-luoghi" in cui lo stare al margine diventa una consapevolezza più che una percezione⁹.

Una delle prime grandi mutazioni che ha interessato lo sviluppo urbano delle città italiane è avvenuta nel periodo tra l'Unità d'Italia e la Seconda Guerra Mondiale durante il quale lo spostamento di ingenti masse di popolazione ha permesso la progressiva concentrazione dei ceti poveri e delle classi subalterne entro le aree esterne delle città implicando così uno spostamento fisico dei confini dei centri urbani. In questo senso, con l'avvento del Fascismo si assiste alla realizzazione di una consistente rete di infrastrutture, all'attuazione di interventi di riqualificazione delle parti più degradate delle città e alla creazione di nuovi tessuti urbani che, all'indomani della Seconda Guerra Mondiale, finiranno per favorire inevitabilmente l'insorgere delle periferie. Difatti, è proprio in un'ottica di ricostruzione post-bellica che cominciano a prefigurarsi tessuti periferici nei quali ospitare le ondate di emigranti che abbandonano paesi e città dal centro e sud Italia. Molti dei quartieri periferici italiani nascono, e in seguito si sviluppano sino a raggiungere le dimensioni odierne, attorno a vecchi nuclei abitativi che, nel dopoguerra, sono parte dell'area

extra-urbana delle città e che, talvolta, continuano a essere

contrassegnati da ritmi della vita rurale, mentre in altri casi sono

Attualmente interrogarsi sul ruolo assunto dalle periferie genera differenti interrogativi, tra i quali la condivisa incertezza su quale sia il brano di città cui appartengono: quello vivo e consolidato oppure quello escluso dall'urbano?¹¹

Se si fa riferimento a quanto affermato dall'architetto Lorenzo Bellicini (1989)¹², la periferia urbana non è il centro, ma allo stesso tempo non è il paesaggio rurale, non è la campagna. Si tratta di un luogo che può dirsi indefinibile se non in relazione a un centro, infatti per la sua definizione si rende necessario operare attraverso un percorso di negazioni. Nel suo intreccio di disuguaglianze ambientali e sociali, la periferia viene considerata come il luogo "della perdita" di coerenza, di limiti e di funzioni, nonché "dell'assenza" di storia, di regole, di qualità e di identità¹³. Spesso denigrata con stereotipi e aggettivi screditanti, come afferma l'architetto Renzo Piano, la periferia può nascondere armonie e bellezze che devono essere cercate e riscoperte¹⁴ rendendosi così necessaria la ricerca, urbana e architettonica, di nuovi interventi diffusi che possano favorire la rinascita di tali centri e identificare nuovi poli di aggregazione e socializzazione. In questo senso, è bene promuovere approcci orientati a incentivare forme di coinvolgimento delle comunità locali la cui partecipazione diviene strumento imprescindibile nella definizione, realizzazione e gestione delle opere volte al ridisegno degli spazi comuni e delle attrezzature di uso collettivo. Dunque, in accordo con i principi di sostenibilità, è possibile definire la rigenerazione delle periferie

⁸ Comune di Roma (2006), *Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana*, https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/del57-regolamento.pdf

proprio le nuove abitazioni a segnare la nascita del quartiere¹⁰.

Attualmente interrogarsi sul ruolo assunto dalle periferie genera differenti interrogativi, tra i quali la condivisa incertezza su quale

¹⁰ Magatti M. (2007), *La città abbandonata: dove sono e come cambiano le periferie italiane*, Il Mulino, Bologna

¹¹ Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), cit., p. 75

¹² Bellicini L. (1989), *In periferia. Temi, percorsi e immagini*, Meridiana, Molfetta

¹³ Di Biagi P. (2006), La periferia pubblica: da problema a risorsa per la città contemporanea, Oltre la città: Pensare la periferia, Cronopio, Napoli

¹⁴ Piano R. (2016), Perchè difendo le periferie, "Il sole 24 ore", 29 maggio 2016

come la grande scommessa urbana dei prossimi anni¹⁵, per cui "la prima cosa da fare non è costruire nuove periferie, ma completare e intensificare le città, costruire sul costruito"¹⁶. Facendo così riferimento alla metafora del rammendo, l'architetto Renzo Piano afferma che "siamo un paese straordinario e bellissimo, ma allo stesso tempo molto fragile. È fragile il paesaggio e sono fragili le città, in particolare le periferie dove nessuno ha speso tempo e denaro per far manutenzione. Ma sono proprio le periferie la città del futuro, quella dove si concentra l'energia umana e quella che lasceremo in eredità ai nostri figli. C'è bisogno di una gigantesca opera di rammendo e ci vogliono delle idee". Rammendare, quindi, significa "Cucire e fertilizzare il territorio, intendere il verde come tessuto connettivo, costruire luoghi per la gente, punti di incontro, dove si condividono i valori, dove si celebra un rito che si chiama urbanità."

Da ciò emerge come, negli ultimi decenni, sia notevolmente cresciuto l'interesse nei confronti dei tessuti urbani periferici per i quali sono stati avviati molteplici studi di settore volti a comprendere non solo le dinamiche secondo cui si sono formate le suddette aree ma soprattutto quali siano quelle sociali sviluppate al loro interno senza rinunciare, allo stesso tempo, alla volontà di rompere quel cerchio di esclusione e isolamento che tende loro ad essere marginalizzate.

Ogni tessuto periferico, in quanto detentore di numerose caratteristiche, può rientrare in diverse tipologie che consentono l'individualizzazione delle criticità e delle relative opportunità presenti, in modo tale da poter definire e orientare le giuste strategie di intervento per il governo del territorio. È possibile, dunque, classificare le periferie in base a vari fattori:

secondo il punto di vista spaziale, la localizzazione fisica rispetto al centro nel tessuto urbano permette la distinzione delle periferie in interne, interstiziali ed esterne;

dal punto di vista funzionale, la presenza di particolari problematiche fanno sì che si possano distinguere le periferie dell'edilizia pubblica dalle cosiddette "contese e in attesa";

in base al punto di vista sociale, i diversi fattori di fragilità di matrice sociale permettono la distinzione tra le periferie "socio-culturali" e quelle "economiche".

Dal punto di vista spaziale, con il termine "periferia interna" si

15 Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), *cit.*, pp. 76-77

intende quel tessuto urbano interno alla città consolidata, ma particolarmente dissociato poiché rimasto intrappolato in quel processo di spopolamento e degrado che lo ha posto in una condizione di marginalità, più che fisica, nella sua accezione teorica. Quella che viene indicata, invece, come "periferia interstiziale" si rifà ad ambiti territoriali investiti da fenomeni insediativi incontrollati posti tra due o più centri limitrofi ma che non sono mai pienamente integrati in nessuno di essi. Infine, la cosiddetta "periferia esterna" è quella sviluppatasi all'esterno della città consolidata e caratterizzata da una limitata capacità di assolvere alle funzioni urbane, anche di prima necessità, rendendosi strettamente dipendente da essa. Si tratta di un'area in cui vige una condizione di declino della qualità di vita per chi vi risiede causata dall'incompletezza dei processi insediativi che l'ha prodotta e la notevole assenza di spazi pubblici di relazione che non fanno altro che accentuare la marginalità di tale area. Difatti, tra gli elementi comuni dei quartieri periferici esterni rientrano proprio l'incapacità di soddisfare le necessità degli abitanti causata dalla mancanza di spazi per la collettività e dal carente sistema infrastrutturale. In questi casi la distanza fisica diviene anche distanza sociale: infatti, molti quartieri risentono di una certa tendenza all'isolamento poiché non solo esclude i cittadini dalle esperienze urbane ma rende tali aree completamente ignote e invisibili per coloro che non vi risiedono inibendo così le relazioni politiche, culturali ed economiche tipiche della vita sociale. In un ambito in cui si evidenziano spazi destinati a verde incolti e degradati, nonché strade dal disegno sconnesso, si rendono, pertanto, imprescindibili azioni di rigenerazione volte alla ricollocazione dei tessuti urbani, all'adeguamento dei collegamenti e all'introduzione delle funzioni urbane inefficienti, o del tutto assenti, al fine di limitare la marginalità che li caratterizza includendoli in un più ampio sviluppo della città.

Dal punto di vista funzionale, in merito alle diverse condizioni di degrado in cui versano determinati tessuti periferici, è possibile individuare, dapprima, quelli "dell'edilizia pubblica" che da sempre si caratterizzano per la scarsità di attrezzature e infrastrutture, per l'impianto urbanistico segnato dalla copiosità degli spazi sottoutilizzati e dalla mancata idoneità delle tipologie edilizie.

In un'ottica di ricostruzione post-bellica, l'obiettivo prefissato era quello di creare, mediante la realizzazione di quartieri di edilizia residenziale pubblica, luoghi in cui gli abitanti, oltre che ad avere un alloggio, potessero avere la possibilità di inserirsi in un contesto sociale. Obiettivo che, per quanto detto, sembra non

essersi concretizzato. Al contrario, la linea comune che caratterizza tali luoghi è l'insufficienza delle funzioni e la sofferenza dello spazio urbano e abitativo a cui sono spesso associati problemi di integrazione e segregazione sociale, nonché un senso di ghettizzazione e un diffuso pregiudizio da parte degli altri abitanti. Tali quartieri, infatti, sono considerati come zone da evitare in cui prevale il senso di insicurezza legato alle attività illegali e di criminalità, specie nelle ore notturne, accompagnata dalla diffusa sensazione di lontananza da parte delle istituzioni.

Dunque, al fine di rompere tale rigidità degli assetti si rende necessario l'intervento sui grandi spazi residui interni o contigui a tali aree introducendo anche nuove ed eterogenee funzioni residenziali, di servizio e produttivi, in modo tale da poter favorire l'ingresso di ulteriori e nuovi protagonisti dello sviluppo.

Quanto alle cosiddette "periferie contese e in attesa", con tale termine si fa riferimento ai quartieri soggetti al mancato completamento del processo di urbanizzazione in cui vigono bassi standard di vita per i residenti e carenti interventi di recupero edilizio e ambientale. Parte di tali tessuti periferici è interessata da fenomeni di abusivismo, tanto che comunemente vengono definiti come territori contesi, e che oggi mostrano chiara negazione del rispetto delle norme edilizie e urbanistiche.

Dal punto di vista sociale, si rende imprescindibile evidenziare le problematiche delle periferie che si spingono al di là della questione di tipo strutturale, a favore, in questo caso, della dimensione umana. In altre parole, l'approccio alla valutazione delle strutture urbane non deve basarsi soltanto su un fattore spaziale o funzionale, ma anche sulle dinamiche sociali di natura puramente immateriale. In tale senso, si distinguono le "periferie socio-culturali" in cui emerge una serie di elementi che, sovrapponendosi, inibiscono lo sviluppo dell'intero contesto molteplici condizioni di povertà e marginalità come gli inefficienti servizi pubblici e il diradamento di quelli privati, l'esigua offerta di lavori qualificanti e la presenza di popolazione anziana poco istruita. Di qui, considerare come punto di partenza le valutazioni sociologiche diviene estremamente importante in un'ottica di rigenerazione urbana in modo tale da esplorare al meglio tutte le dimensioni simboliche, sociali, organizzative e partecipative insite nella periferia stessa.

Allo stesso modo, le "periferie economiche", in quanto meno progredite e vitali, ben si distinguono dal centro il cui distacco si basa principalmente sui livelli di accesso alle diverse opportunità e sui parametri relativi alla qualità della vita. Sono proprio la povertà, l'esclusione sociale e il disagio quotidiano a caratterizzare

tali periferie, dal momento che la mancata partecipazione al mercato del lavoro è, inevitabilmente, causa dei principali problemi economici locali che sempre più tendono ad inficiare dignitosi standard di vita. Dunque, ciò che più si ritiene auspicabile, in tal senso, è l'attuazione di strategie ampie e complesse che non debbano limitarsi al solo recupero fisico a fronte di interventi sul capitale sociale e relazionale mediante l'attivazione di processi di rivitalizzazione economica, cercando così di alleggerire sempre più la pesantezza emergenziale che vige in tali contesti.

1.3.1 Le periferie tra difficoltà e opportunità

Nell'ambito della città contemporanea, si rende sempre più necessaria una valutazione dei contesti attuali che sia il più possibile frutto dell'intreccio delle diverse discipline dell'urbanistica, della sociologia e dell'economia.

In tale senso, bisogna considerare la periferia non solo come il luogo in cui sono insite condizioni di emarginazione e di degrado, ma il luogo in cui è possibile avviare una serie di sperimentazioni di nuovi modelli di trasformazione, lavorando sugli spazi sottratti alla progettazione e in cui è possibile creare occasioni per la delocalizzazione di nuovi centri¹⁷. Di qui, al fine di prevedere possibili strategie di rigenerazione, si auspica un cambiamento di approccio negli interventi di tali territori: infatti, soltanto riconoscendo e interpretando le specificità di ognuno che è possibile porre le basi per la promozione di una rinnovata qualità ambientale e urbana.

Da un punto di vista essenzialmente fisico, nei tessuti periferici si individuano numerosi caratteri svantaggiosi che, nel tempo, hanno permesso una progressiva perdita di identità relegando la periferia stessa all'anonimato. Tali fattori possono essere individuati meramente nella prevalenza di insediamenti monofunzionali, nella difficoltà di comunicazione con le zone più centrali, nell'assenza di attività qualificate e, infine, nell'alterazione del rapporto con il paesaggio naturale e l'ambiente, nonché nell'audace consumo di suolo¹⁸. In tale senso, in un'ottica di rigenerazione urbana sono necessari interventi volti a ridimensionare tali effetti: la programmazione di interventi sul sistema del trasporto urbano esistente potrebbe essere il modo

¹⁶ Piano R. (2015), \it{Il} rammendo delle periferie, "Il sole 24 ore", 10 settembre 2015

¹⁷ Salzano E. (2000), *"Le periferie cinquant'anni dopo"*, in Indovina F. e Savino M. (a cura di), 1960-2000. L'Italia è cambiata, FrancoAngeli, Milano

¹⁸ Ronzoni M.R. (2001), Il senso della periferia: tecniche di riqualificazione

più efficace per integrare le aree marginali nell'ambito territoriale mediante la riutilizzazione dei servizi ferroviari esistenti - da adeguare a quelli metropolitani -, oppure il trasferimento della domanda dalla rete viaria congestionata, o manchevole, alla componente di trasporto pubblico. Inoltre, al fine di ricucire il tessuto urbano e garantire un maggiore senso di vitalità a tali luoghi, è auspicabile l'applicazione del principio della multifunzionalità mediante la creazione di nuove centralità. I vuoti urbani ben si prestano a tale scopo. Difatti, si tratta di quelle aree dismesse percepite dagli abitanti come zone pericolose in cui tutto appare lecito e che, a causa della poca stabilità delle strutture, potrebbero rappresentare fonti di rischio per l'incolumità dei cittadini nei quali si fa sempre più spazio l'insorgere di un condiviso senso di abbandono da parte delle istituzioni.

Allo stesso modo, la scarsa qualità delle funzioni urbane, tendendo a inficiare quella dimensione ottima del contesto urbano, spinge questi stessi quartieri verso una mancata integrazione con quella che viene definita la città consolidata. In tali ambiti, da portatrici di marginalità e conflitti, le periferie ben si prestano ad essere terreno fertile per interventi di rinnovamento volti alla riconnessione dei reticoli paesaggistici periurbani. Difatti, in un più ampio quadro di capacità rigenerativa, è indispensabile lavorare anche in questo senso per migliorare non solo il tessuto spaziale e ambientale, ma soprattutto quello sociale, economico e produttivo mediante, per l'appunto, il recupero di frammenti del paesaggio che potrebbero porre fine a quei fenomeni di dismissione e degrado che, senza dubbio, costituiscono i punti di partenza per la trasformazione di tali contesti. Fra questi, è possibile annoverare la marginalità sociale che, tra tutti, appare come la principale emergenza. In particolare, ci si riferisce a tutte quelle forme di disagio da parte degli abitanti in cui manca il senso di appartenenza a quei luoghi, distanza dovuta alla scarsa considerazione delle esigenze proprie dei singoli residenti che comporta, in alcuni casi, lo sviluppo di malcontenti e dissidi interni alla popolazione stessa. Quest'ultimi, peraltro, sono coloro che maggiormente risentono dell'abbandono scolastico con la conseguente perdita dei valori fondamentali della convivenza civile19 rompendo così quell'unico legame tra il quartiere e le istituzioni che, in tal senso, vengono rappresentate dalle scuole. Ne consegue il dilagante fenomeno che, dunque, spinge a intraprendere strade sempre più volte alle devianze sociali.

ambientale, Alinea, Firenze

10

Difatti, tali aree spesso corrono alla ribalta delle cronache a causa di episodi incresciosi frutto non solo della carenza di controlli, ma soprattutto di coesione sociale.

Determinando così un più ampio quadro dei tessuti periferici è possibile affermare in una rinnovata prospettiva che, rispetto alla rigidità della città consolidata, si tratta di aree che, seppur si manifestino come portatrici di degrado e marginalità, in realtà possono essere considerate come spazi maggiormente flessibili e plasmabili candidandosi, così, a diventare come i principali luoghi strategici da cui ripartire con un nuovo slancio per lo sviluppo e il progresso complessivo delle città.

1.4 UN PROGRAMMA DI RIGENERAZIONE URBANA PER IL QUARTIERE SAN BASILIO

Nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, approvata il 25 settembre 2015 dall'Assemblea Generale dell'ONU, il tema della rigenerazione urbana è parte integrante dei *Sustainable Development Goals* il cui ruolo diviene sempre più decisivo nella strutturazione degli obiettivi tra le politiche europee, nell'individuazione di forme di finanziamento e nella costruzione di nuove reti di strategie attuative. Il Goal 11, in particolare, riguarda nello specifico il suddetto tema secondo cui si ritiene imprescindibile "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili". Interessanti sono i sottoobiettivi sfidanti che ne discendono:

architettura e design urbano innovativi;

efficientamento energetico;

forme di organizzazione, gestione e welfare urbano;

adeguamento degli attuali standard abitativi;

servizi ecologici per il territorio; biodiversità, riforestazione urbana e agricoltura.

Si tratta di temi che rendono necessaria una solida sinergia tra le istituzioni e stakeholder al fine di garantire la possibilità di convertire le risorse economiche in reali trasformazioni positive territoriali, sapendo intrecciare i più alti livelli di ricerca, formazione e innovazione. Difatti, ciò che maggiormente si ritiene auspicabile è una collaborazione che possa coniugare la stessa innovazione con le norme, al fine di dotarsi di strumenti utili al raggiungimento degli obiettivi volti alla qualificazione dello sviluppo progettuale circa la pianificazione del territorio, la tutela del patrimonio storico-archeologico e, infine, il recupero dell'edilizia residenziale pubblica e il relativo processo di rigenerazione in un'ottica di collaborazione sociale tra i cittadini e le amministrazioni.

In questo senso, superare l'attuale disagio abitativo significa relazionarsi con un più ampio quadro inerente le dinamiche e le criticità dell'abitare, soprattutto quando si tratta di quartieri di edilizia residenziale pubblica nati come "grandi oggetti autoreferenti"²⁰ e che ben si prestano a una nuova idea di relazione tra spazi e persone.

Negli ultimi decenni, nell'ambito della città di Roma, particolare attenzione è stata posta nei confronti del quartiere di San Basilio, posto nella fascia urbana orientale limitrofa al GRA., che, per le sue

complesse caratteristiche, è ritenuto tra i quartieri maggiormente emblematici del tessuto periferico. Difatti, trattandosi di un quartiere caratterizzato da una presenza maggioritaria di edilizia pubblica residenziale è da sempre riconosciuto per i suoi alti indici di disagio, ragione per la quale già nel 1995 è stato individuato dall'Amministrazione romana come ambito di recupero urbano in cui intervenire al fine di riorganizzare la struttura urbana e di favorire l'integrazione del tessuto.

Tale contesto è stato oggetto di un rinnovato interesse nell'estate del 2021 con la presentazione del "Programma di rigenerazione urbana San Basilio" in occasione dell'apertura della discussione circa il Recovery Plan che, in Italia, ha trovato tra i principali obiettivi quello di intervenire con piani finalizzati prettamente al recupero delle periferie delle Città metropolitane²².

¹⁹ Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), *cit.*, pp. 79-80

²⁰ Cangelli E., Daglio L., Ottone F., Radogna D., Baratta A., Arbizzani E., (2021), *Architettura e Tecnologia per l'abitare. Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma*, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna

²¹ Programma di Rigenerazione Urbana San Basilio, http://www.urbanistica.comune.roma.it/san-basilio.html#:~:text=Il%20programma%20 di%20rigenerazione%20urbana,laboratori%2C%20incontri%20tematici%20e%20questionari

²² Openpolis, https://www.openpolis.it/il-pnrr-e-il-recupero-delle-periferie-urbane/

1.4.1 PNRR e il recupero delle periferie urbane

Chiunque risieda in Italia dovrebbe aver accesso ai medesimi servizi e ad una uguale qualità di erogazione, tuttavia non sempre accade e particolari divari è possibile rintracciarli anche all'interno di una stessa città, specie se si fa riferimento alla cosiddetta città consolidata e alle periferie.

Dunque, con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), l'Italia si è posta l'obiettivo primario di ridurre tali disuguaglianze mediante piani volti a risollevare situazioni di emarginazione e di degrado e per i quali sono stati previsti numerosi finanziamenti. Tali piani, denominati *Piani urbani integrati*²³, rappresentano la misura di riferimento del Recovery Plan e sono dedicati propriamente alle periferie delle Città metropolitane. Essi prevedono la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati aventi come obiettivo la trasformazione dei territori metropolitani vulnerabili in territori sostenibili, efficienti e produttivi - in smart cities - mediante una serie di interventi volti al recupero di ampie aree urbane già esistenti, allo scopo di migliorare la qualità della vita grazie alla fondamentale partecipazione sociale e imprenditoriale. Restituendo, in tal modo, alle comunità italiane quella identità, talvolta scomparsa, attraverso la promozione di attività culturali, sociali ed economiche senza rinunciare ad un riguardo verso gli aspetti ambientali. Non limitandosi alla mera riqualificazione di immobili, si propone infatti l'ambizioso obiettivo di promuovere occasioni di incontro per la comunità e la creazione di nuovi servizi alla persona ponendo, allo stesso tempo, attenzione al miglioramento dell'accessibilità e all'intermodalità delle infrastrutture in un'ottica di limitazione del consumo di suolo edificabile.

1.4.2 La Smart City

Nella prospettiva di sperimentazione di nuove strategie progettuali e modelli di vita che possano contribuire a rendere le città maggiormente vivibili e sostenibili, nell'epoca contemporanea si fa sempre più strada il concetto di Smart City che secondo l'Unione Europea è possibile considerare come

"un luogo in cui le reti e i servizi tradizionali sono resi più efficienti con l'uso di soluzioni digitali a vantaggio dei suoi abitanti e delle sue imprese"²⁴ e basato sulla riduzione degli impatti ambientali e sulla coesione sociale.

Si tratta di una *città intelligente* in cui le infrastrutture di comunicazione assicurano uno sviluppo sociale, politico, economico e culturale sostenibile il cui controllo delle risorse naturali possa essere basato prettamente sull'impegno e sull'azione partecipativa. Una città in cui possano convivere aspetti economici, ambientali, di vivibilità e mobilità in un'ottica di apprendimento, adattamento e innovazione in cui le aree pubbliche possano soddisfare le esigenze della popolazione, anche futura, e in cui l'approvvigionamento idrico, lo smaltimento dei rifiuti e il riscaldamento degli edifici siano ottimizzati e migliorati.

A questo proposito, la Comunità Europea si è impegnata al fine di formulare una solida strategia per la crescita sostenibile e intelligente delle città all'interno dei programmi di rigenerazione urbana da attuare, individuando mediante il progetto di ricerca "European Smart Cities" *sei dimensioni* per la misurazione della cosiddetta smartness:

- SMART PEOPLE: l'obiettivo fondamentale è il coinvolgimento attivo della comunità nei processi partecipativi grazie ai quali è possibile prendere parte alla vita politica della città e contribuire alla realizzazione di servizi in attraverso un sistema di coprogettazione con le amministrazioni locali;
- SMART ECONOMY: includendo tutte le scale della smart city, tale dimensione pone l'obiettivo di favorire un'economia basata sull'aumento dell'occupazione, della produttività e della prosperità all'interno delle città mediante il sostegno delle attività

imprenditoriali e l'applicazione delle tecnologie innovative nei contesti produttivi;

- SMART ENVIRONMENT: l'obiettivo principale è volta alla tutela dell'ambiente mediante un consapevole uso delle risorse, una gestione dei rifiuti efficiente, una riduzione degli sprechi, se non quella delle emissione di CO2, e infine dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili;
- SMART LIVING: si tratta della dimensione nella quale l'uso delle tecnologie è necessario per il miglioramento della qualità di vita di ogni cittadino in relazione alla capacità di fruizione dei servizi e alla loro relativa quantità;
- SMART GOVERNANCE: si predilige un approccio politico che possa fornire strumenti in grado di tutelare il capitale umano, i beni comuni e le risorse ambientali:
- SMART MOBILITY: la mobilità efficiente ed efficace si basa sull'obiettivo di ridurre gli impatti ambientali e migliorare l'efficienza del trasporto implementando l'utilizzo della rete di trasporto pubblico e rafforzando le infrastrutture adatte alla mobilità dolce e al relativo incentivo, mediante politiche di sensibilizzazione dei cittadini e ingenti investimenti strutturali.

Il progetto relativo alla Smart City è nato nel 2010 nella città di Rio de Janeiro che si è distinta rispetto le altre con il ruolo di pioniera, dato il conseguente impatto che ha avuto sull'intera scena mondiale. Difatti, grazie all'implementazione smart delle tecnologie volte a migliorare la vita dei suoi abitanti, molti insediamenti in tutto il mondo puntano al raggiungimento dei suddetti obiettivi al fine di rendersi sempre più "a misura d'uomo".

Nel panorama italiano sono molteplici le città²⁵ che, nell'arco degli ultimi anni, si sono approcciate a tale politica e tra le quali spiccano nella classifica dello *EY Human smart city index 2022*, per l'impegno, Milano, Bologna, Torino a fronte del dodicesimo posto della città di Roma.

per l'Innovazione di Roma Capitale, le Società Partecipate, le

Università e le Associazioni di Categoria con l'obiettivo comune

di raccogliere punti di vista e osservazioni che, anche se differenti,

potessero essere fondamentali per arricchire il suddetto piano.

principali prefissati dall'Agenda Digitale di Roma Capitale, a

Dopo aver sostenuto nei tre anni precedenti gli obiettivi

1.4.3 IL Piano Roma Smart City

progettualità maggiormente rilevanti.

Al termine di tale percorso, sono state elaborate le *Linee tecniche d'indirizzo per il piano strategico di Roma Smart City* ed è stato affidato al Dipartimento per la Trasformazione Digitale il compito di istituire un tavolo di coordinamento progettuale-operativo territoriale, coinvolgendo numerosi attori della città - Dipartimenti, Municipi, Società Partecipate, Imprese e Università - al fine di individuare, per ciascun ambito, gli indicatori e le

Il piano *Roma Smart City*, dunque, è un documento programmatico (metodologico e strategico) approvato dalla Giunta Capitolina il 09.03.2021 in cui raccordare e far confluire gli obiettivi prioritari nei diversi ambiti di Roma Capitale²⁷. Rappresentando un punto di svolta per favorire la collaborazione nell'ambito di Roma Capitale, si tratta di uno strumento particolarmente dinamico che recepisce le aspettative e i bisogni dei *city user*²⁸ grazie ai quali l'Amministrazione potrà rispondere alle sfide imposte dal futuro. Nel corso del processo di redazione della Strategia di Resilienza della città, sono state poste le basi di quella di Roma Smart City alla quale hanno preso parte numerosi attori sia interni che esterni all'Amministrazione Capitolina.

Fondamentali sono i **quattro pilastri** su cui ci si basa:

partire da marzo 2019 il Dipartimento Trasformazione Digitale di Roma Capitale ha avviato un percorso strutturato per rendere Roma Capitale sempre più *smart*²⁶. In un'ottica sinergica, il cui fine si mostrava relativo all'arricchimento di idee, sono stati organizzati diversi workshop tematici (Mobilità Energia e Ambiente, Cultura e Turismo, Sviluppo Economico, Sicurezza, Educazione e Scuole) in cui sono stati coinvolti il Laboratorio Smart City del Forum

²⁶ Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/eventi/it/roma-innovation-smart-city.page

²⁷ *ibid*.

²⁸ Rientrano nelle categorie di *city user*: cittadini residenti e non, studenti e giovani, pendolari, turisti, soggetti deboli, Enti Governativi, Università, Imprese, Amministrazioni Territoriali, Ministeri, Organismi e Strutture di Rappresentanza Estera, Terzo Settore

²⁴ Collettiva,

https://www.collettiva.it/speciali/idea-diffusa-4-2020/2021/04/20/news/citta_smart_city_sviluppo_urbano_tecnologia_digitale-193505/

²⁵ Virgili M. C., Cosa si intende per smart city?, "Corriere della sera", 14 Agosto 2022

²³ OpernPNRR, https://openpnrr.it/misure/402/

- l) una città efficiente al servizio dei cittadini:
- II) una città dinamica, robusta e dal carattere unico;
- III) una città aperta, inclusiva e solidale;
- IV) una città che preserva e valorizza le sue risorse naturali.

Ne consegue che, per essere *intelligente* la città deve saper interpretare l'innovazione digitale affinchè diventi il mezzo e non il fine delle politiche urbane²⁹. In questo senso, il modello della Smart City è imprescindibile per il miglioramento della qualità della vita della popolazione in una rinnovata visione della città sempre più resiliente, sostenibile, collaborativa e connettiva. In tale linea, l'Amministrazione Capitolina ha definito i propri **obiettivi strategici** volti a rendere Roma:

- sostenibile orientando il suo futuro verso l'integrazione tra le periferie e il centro, con quartieri a misura di bambini. Roma può dirsi sostenibile se fornisce centralità al sistema del trasporto pubblico, riorganizza il sistema delle acque e dei rifiuti e punta all'efficienza energetica;
- resiliente dotandola di tutti gli strumenti necessari per carpirne le opportunità e le risorse da impiegare al fine di rispondere agli stress alle quali viene sottoposta. Ricreare un rapporto virtuoso di resilienza significa continuare a tracciare un percorso che possa portare la città di Roma a "fare sistema" con le principali capitali europee preservando, allo stesso tempo, la sua unicità;
- semplice, aperta e trasparente fornendo ai city user gli strumenti adatti al fine di utilizzare al meglio le informazioni pubbliche; partecipativa e collaborativa valorizzando l'intelligenza connettiva e collettiva dei city user;
- connessa e creativa come un laboratorio internazionale di innovazione e, allo stesso tempo, epicentro della produzione sociale. Un tessuto ove le comunità possano incontrarsi, collaborare, connettersi e generare scambio di conoscenza in condizioni di parità contribuendo alla creazione di un valore aggiunto al quale tutti possano accedere.

1.4.4 Programma di Rigenerazione URBANA SAN BASILIO

Il 14 giugno 2021 viene presentato dal Comune di Roma il "Programma di Rigenerazione Urbana San Basilio" che si pone come obiettivo quello di avviare un processo di rigenerazione urbana per la rinascita di una delle aree periferiche con una maggiore presenza di edilizia pubblica: il quartiere di San Basilio nel Municipio IV.

Accessibilità, mobilità sostenibile, spazio pubblico e recupero del patrimonio abitativo costituiscono le parole chiave alla base del programma di rigenerazione volto a promuovere e rilanciare un territorio caratterizzato da particolari condizioni di disagio, mediante, peraltro, l'avvio di un percorso di partecipazione.

L'iniziativa nasce nell'ambito di ricerca di un quartiere che potesse avere tante particolari esigenze quante notevoli opportunità che, a loro volta, potessero convergere in un programma pilota, e quindi da esempio per altre realtà. Il carattere qualitativo dell'insediamento che, ancora oggi, si basa sulla presenza di ampi spazi verdi tra le parti edificate - in parte inclusi nel Parco regionale di Aguzzano - e la qualità dei manufatti edilizi rende, quello di San Basilio, il quartiere che maggiormente si presta a un positivo processo di trasformazione in un'ottica di rigenerazione urbana.

Sulle linee dell'innovazione e della sostenibilità, tale programma si pone la finalità di rinnovare il tessuto socio-economico, migliorare la coesione sociale, la qualità dei manufatti, dei luoghi e della vita dei cittadini rispettando i principi e gli indirizzi adottati dall'Unione Europea, dalla strategia nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e secondo il modello urbano della Smart City.

Tale programma rende necessaria l'organizzazione di una metodologia volta ad attuare, mediante un sistema di azioni e misure, modelli innovativi e le più efficaci soluzioni al fine di soddisfare al meglio le principali **linee di azione** che si basano:

- sull'adeguamento degli attuali standard abitativi alle mutate esigenze e ai nuovi stili di vita della società contemporanea attraverso la riclassificazione degli alloggi in diverse e nuove tipologie abitative;
- sull'efficienza energetica;
- sull'organizzazione della vita quotidiana degli abitanti mediante lo sviluppo di servizi e interventi inclusivi che possano soddisfare le

esigenze e i bisogni degli abitanti e delle attività locali coinvolgendo la stessa comunità locale e i suoi attori nella realizzazione del programma;

- sullo sviluppo di nuovi servizi per il territorio volti a ridurre l'impatto ambientale;
- sulla resilienza e adattamento climatico;
- sulla biodiversità, riforestazione urbana e agricoltura favorendo lo sviluppo di vegetazione e agricoltura urbana al fine di mitigare i rischi climatici e promuovere la sostenibilità ambientale;
- sull'architettura e il design urbano innovativi in un'ottica di sviluppo urbano compatto e sostenibile che possa fornire l'idea di una città vivibile, piacevole e inclusiva.

²⁹ Roma Capitale, *Roma Smart City*, https://www.comune.roma.it/eventi-resources/cms/documents/Roma%20Smart%20City_II%20Piano.pdf

1.5 IL MODELLO DI CITTÀ DI 15 MINUTI

Il modello di città di 15 minuti per lo sviluppo e la pianificazione urbana costituisce un paradigma di politica urbana e pianificazione incentrato sull'esperienza della città e sulla scala umana. Il concetto si basa fondamentalmente sull'accessibilità ai servizi urbani entro 15 minuti a piedi o in bicicletta da una residenza, in modo tale da poter assicurare a ogni cittadino la possibilità di soddisfare le proprie esigenze quotidiane che risiedono in salute, lavoro, cibo, casa, istruzione, sport, cultura e tempo libero. In tal senso, si tenta di spostare l'attenzione sul quartiere come un luogo autosufficiente, in cui garantire agli abitanti e ai visitatori modalità convenienti di accessibilità ai servizi primari, piuttosto che un'unità di pianificazione spaziale e funzionale.

L'idea della città di 15 minuti si basa fondamentalmente su precedenti consolidati: difatti, l'importanza del quartiere è sottolineata già a partire dal 1920, quando l'urbanista Clarence Perry propose per il New York Metropolitan Area Development Plan l'introduzione del concetto di unità di vicinato che includeva la possibilità di raccogliere tutte le funzioni primarie a servizio degli abitanti dei diversi quartieri della città. Seppur concepito concretamente nel 2016 dall'urbanista Carlos Moreno, il modello della città dei 15 minuti è divenuto propriamente al centro dell'attenzione negli ultimi anni, specie a seguito della crisi dovuta al COVID-19 a causa della quale è emersa la necessità di immaginare la città post-pandemia che, in tale modello di sviluppo urbano, ha visto la possibilità di un rimbalzo economico delle città attraverso una prospettiva egualitaria in cui il quartiere determina un ruolo fondamentale come contesto spaziale in cui gli abitanti soddisfano i loro bisogni primari, interagiscono e comunicano tra loro³⁰. In particolare, l'approccio a tale modello si è reso necessario relativamente a diverse conseguenze che si sono verificate nelle città di tutto il mondo e che hanno messo in luce le effettive problematiche strutturali della città contemporanea. Alcune criticità sono state riscontrate nell'accesso disuguale della popolazione alle funzioni urbane e ai servizi, alla mancanza di servizi basilari e di aree verdi accessibili a livello di quartiere, nonché all'esistenza di spazi urbani vuoti e sottoutilizzati.

A seguito di un progetto di ricerca³¹ condotto nell'ambito

16

del Programma Horizon 2020 della Commissione Europea sono state definite le premesse urbanistiche utili a comprendere le caratteristiche fondamentali del modello della 15-minute-city:

- 1) la pianificazione in unità di quartiere di adeguate dimensioni e caratteristiche è prevista al fine di aiutare gli abitanti a soddisfare le proprie esigenze quotidiane in poco tempo di cammino o in bicicletta. In tal senso, il quartiere entra a far parte di un sistema urbano policentrico la cui densità necessita di essere distribuita in modo tale da consentire alle strutture spaziali una crescita organica delle reti di capitale umano e uno sviluppo rapido delle misure di adattamento;
- 2) l'allocazione e gerarchia dei servizi urbani su scala urbana si basa sul concetto chiave del bacino d'utenza che fornisce la possibilità di effettuare una stima dei servizi, dei fabbisogni delle materie prime e delle relative applicazioni. Il modello 15-minutecity presuppone la riformulazione dell'allocazione delle risorse su scala urbana in base all'ordine gerarchico dei servizi urbani desunto dalla combinazione delle soglie di dimensione e densità della popolazione;
- 3) l'accessibilità per prossimità è la caratteristica chiave di tale modello, in quanto il tipo, la distribuzione e il numero dei servizi sono alla base della sua riuscita. Nell'ambito dell'unità di quartiere si rende imprescindibile la disponibilità dei suddetti servizi entro una distanza compresa tra 500 e 800 m da un luogo di residenza. In aggiunta, necessaria è anche l'accessibilità locale al posto di lavoro, in quanto particolarmente importante se si considerano i benefici derivanti dalla riduzione del pendolarismo;
- 4) gli ambienti urbani ad uso misto rientrano tra le aree poste alla base di una città di 15 minuti in quanto si ritiene fondamentale, in un'ottica di pianificazione basata sulla prossimità, l'esistenza di luoghi di transizione tra ambienti urbani e rurali, nonché con le relative aree intermedie:
- 5) la pianificazione urbana che favorisca il trasporto attivo: accessibilità, connettività e spazi aperti e pubblici interconnessi;

- **6**) **i quartieri inclusivi** costituiscono ambienti urbani in cui poter garantire a tutti gli abitanti pari opportunità in termini di occupazione, istruzione, salute e servizi, nonché di diritto alla casa a prezzi accessibili;
- 7) l'impegno civico per legittimare gli obiettivi, le motivazioni e il piano 15-minute-city si rende necessario al fine di rendere la città un ambiente vivibile e abilitante per la comunità. Di qui, è imprescindibile la partecipazione dei cittadini ai processi di pianificazione di una città al fine di affrontare tutti gli aspetti utili a migliorare l'integrazione dei diversi aspetti volti a migliorare la vivibilità di ognuno;
- 8) la pianificazione urbana per l'innovazione. Il modello della città di 15 minuti è pienamente conforme al pensiero contemporaneo e innovativo sulle città incorporando strategie di pianificazione relativi a città smart in cui poter favorire i presupposti per minimizzare i consumi energetici e disporre il consumo di prodotti e servizi locali.

1.5.1 Casi studio

Nell'ambito del contesto europeo esistono tre casi significativi che si sono distinti per le iniziative intraprese, avviate quasi in parallelo, in cui il tema della prossimità urbana è stato declinato, anche se secondo modalità diverse, per implementare la 15-Minute City il cui concetto appare particolarmente adattabile e flessibile in base alle situazioni: la ville du quart d'heure di Parigi, il piano Superilla a Barcellona e il programma Piazze Aperte di Milano. Seppur si tratti di diverse declinazioni, emblematici sono gli obiettivi comuni che risiedono nella riduzione dell'uso dell'auto privata in città a favore della mobilità attiva e nella salvaguardia della salute dei cittadini attraverso la mitigazione dell'inquinamento acustico e atmosferico.

La ville du quart d'heure

In occasione della campagna elettorale di Parigi, nel 2020 viene presentato - da parte di quella che sarà confermata come sindaca di Parigi, Anne Hidalgo - il programma Paris en Commun che, tra gli obiettivi strategici, rilancia in chiave politica la visione "cronourbanistica" di Carlos Moreno secondo cui la qualità della vita in città è condizionata dai ritmi urbani e inversamente proporzionale al tempo impiegato nel trasporto, soprattutto in automobile³².

In un'ottica di recupero del modello organizzativo della città tradizionale basato sui "quartieri-villaggio", viene proposta una strategia volta al decentramento dei servizi, allo sviluppo del commercio di vicinato, alla riduzione del traffico motorizzato favorendo la mobilità attiva e l'incremento degli spazi pubblici e delle aree verdi inclusivi. Allo stesso tempo, prevedendo forme di democrazia partecipata in occasione di consultazioni pubbliche al fine di individuare le aree con maggiore priorità di intervento e mediante l'istituzione dei cosiddetti *kiosques citoyens* come luoghi di contatto fra i diversi attori della città quali amministrazione pubblica, cittadini e realtà associative.

Abitare, lavorare, fare acquisti, curarsi, istruirsi e ricrearsi risultano così le sei funzioni urbane fondamentali a cui qualsiasi residente deve avere il diritto di accedere mediante uno spostamento entro 15 minuti a piedi (o 5 in bicicletta).

³⁰ Pozoukidou G., Chatziyiannaki Z. (2021), 15-Minute City: Decomposing the New Urban Planning Eutopia, https://www.mdpi.com/2071-1050/13/2/928

³¹ Responsible Research and Innovation Ecosystems at Regional Scale for

Intelligent Cities, Transport and Energy (RRI2SCALE)

³² Moreno, C. et al. (2021), Introducing the '15-minute city': sustainability, resilience and place identity in future post-pandemic cities, https://www.mdpi.com/2624-6511/4/1/6

In particolare, si interviene sulle azioni di breve e medio periodo che riguardano specialmente la scuola in cui è riconosciuto il principale motore propulsivo del quartiere e catalizzatore di nuove forme di socialità. In tal senso è previsto, da una parte, un intervento di pedonalizzazione e riqualificazione dei tratti stradali adiacenti gli edifici scolastici, mentre dall'altra l'apertura dei cortili interni anche al di fuori dell'orario delle lezioni in modo tale da ospitare attività di quartiere. A questo proposito, è stato avviato un primo progetto sperimentale denominato Oasis che ha permesso di riconvertire le aree asfaltate dei cortili in aree verdi, sia per implementare la coesione sociale che per mitigare gli impatti climatici.

Il piano Superilla

La declinazione barcellonese del modello 15-Minute City è stata inserita per la prima volta nel 2013 nel piano della mobilità di Barcellona e proposta sulla base del "superblocco" (Superilla) ideato dall'urbanistica Salvador Rueda. Si tratta di un dispositivo che consiste nell'aggregazione di più isolati - nell'ambito del celebre impianto a scacchiera progettato due secoli fa da Ildefonso Cerdà - a formare la cosiddetta superilla. In questo senso, la mobilità viene stravolta: il traffico principale viene dirottato sul perimetro esterno del "superblocco", mentre il traffico interno a quest'ultimo è dedicato prioritariamente ai pedoni e alle biciclette e alla circolazione veicolare di servizio a 20 km/h. Dunque, ci si appoggia al sistema infrastrutturale con la finalità di promuovere, in modo diffuso, la qualità ambientale e la vitalità urbana mediante l'aumento di spazi pedonali inclusivi.

È stato avviato, dapprima, un progetto pilota nei quartieri Poblenou, Horta e Sant Antoni procedendo con azioni di urbanistica tattica e di moderazione del traffico, mentre successivamente - nel 2019 - è stato esteso il programma all'intera scacchiera prevedendo, oltre alle superilla, la realizzazione di 21 nuove piazze e 21 strade verdi in modo tale da offrire a ogni residente uno spazio pubblico entro 200 m dalla propria abitazione.

Fondamentale è apparso l'apporto della partecipazione civica in occasione del confronto mirato tra i progettisti e gli abitanti sull'utilizzo degli spazi recuperati.

Negli ultimi anni l'impatto registrato è più che positivo: rispetto alle condizioni precedenti, si sono riscontrate riduzioni dei livelli di inquinamento del 38% e un incremento della vita sociale al suo interno pari al 29%.

Il programma Piazze Aperte

Nell'ambito delle iniziative milanesi improntate sul concetto della città di prossimità, nel 2018 si è sviluppato il Programma Piazze Aperte che si basa su interventi di urbanistica tattica il cui obiettivo si rifà all'aumento degli spazi di comunità mediante l'affidamento ai bandi pubblici, in modo tale da stimolare l'attivazione della comunità dei quartieri. Questi vengono ricavati fondamentalmente dal ridisegno di parcheggi e incroci stradali gestiti, successivamente, dalla comunità mediante lo strumento del patto di collaborazione. Tale programma ha previsto lo sviluppo in due fasi: nella prima sono state realizzate, da parte del Comune, quindici piazze temporanee per sperimentare l'effettiva efficacia di tali progetti nell'ambito di diverse zone nella città. Nell'arco di due anni, il successo dell'intervento ha permesso la sostituzione con sistemazioni permanenti in tre differenti aree. La seconda fase, invece, è stata preceduta da un processo di ascolto e ha visto la pubblicazione del bando pubblico "Piazze aperte in ogni quartiere" a cui ha fatto seguito la ricezione di numerose proposte da parte di scuole, associazioni, enti pubblici e privati, nonché di singoli cittadini, al fine di non solo ridisegnare le piazze, ma anche di procedere alla riqualificazione di aree verdi, strade commerciali, spazi di mercato e cavalcavia. Successivamente a una prima valutazione, sono stati predisposti da parte dello stesso Comune processi di co-progettazione nei quartieri interessati, seguiti dalla realizzazione e successivo monitoraggio degli interventi.

2. IL QUARTIERE DI SAN BASILIO: INQUADRAMENTO TERRITORIALE E STORICO

2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELL'AREA

L'area di studio si colloca nell'ambito territoriale del **Municipio IV** della città di Roma.

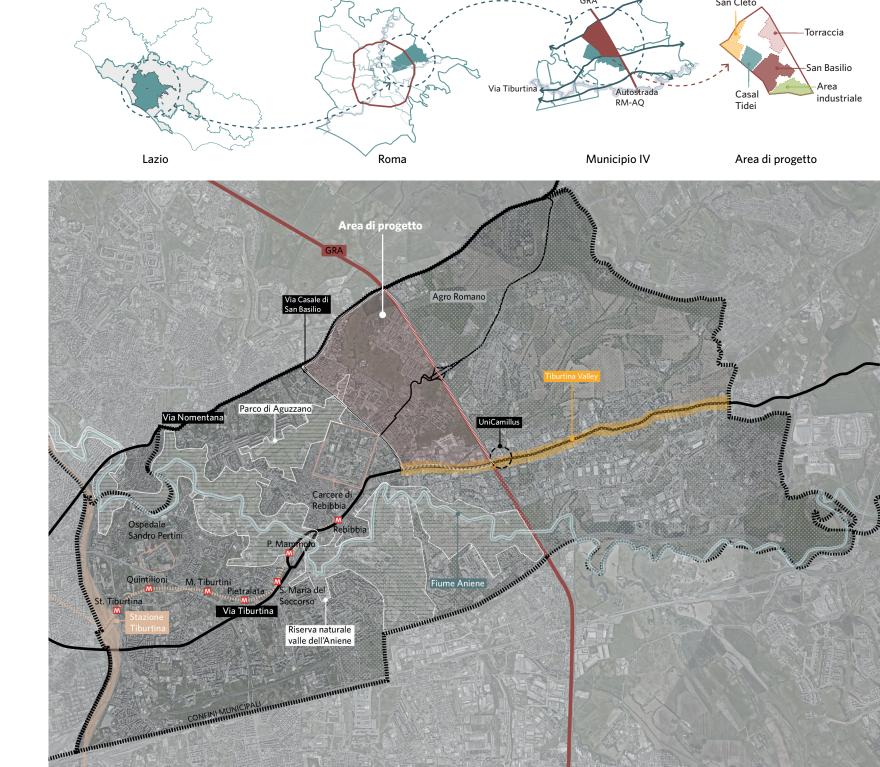
Situato nel quadrante nord-est della città, il Municipio IV si estende per poco meno di 50mila km² nel suburbio romano e si sviluppa lungo l'asse dell'antica via Tiburtina che, un tempo, costituiva il principale collegamento tra Roma e l'Adriatico confinando a nord con via Nomentana, a est con il comune di Guidonia Montecelio, a sud con il fiume Aniene, l'autostrada A24 e a ovest con la ferrovia Firenze-Roma.

Tale territorio ha da sempre ricoperto una notevole importanza non solo per la presenza dell'Agro Romano, ma anche per quella del fiume Aniene in quanto antica via d'acqua utilizzata per il trasporto di materiale da costruzione, come il travertino e il tufo, che, assieme ai suoi affluenti, costituiva una delle principali risorse idriche. Difatti, a partire dal II secolo a.C., nell'ottica di una politica di decentramento della struttura urbana, nella regione trovarono luogo numerose villae rusticae, tenute di campagna di media estensione specializzate nello sfruttamento intensivo di fondi, che ben presto divennero vere e proprie villae lussuose appartenenti ai romani più facoltosi. Tuttavia, le successive invasioni barbariche posero fine al florido rapporto tra città e campagna provocando un inevitabile abbandono del territorio. Nei secoli successivi si tentò di ripopolare il suburbio con la creazione di domuscultae, centri autonomi di produzione gestiti da funzionari ecclesiastici, e successivamente di luoghi fortificati, generalmente impiantati sulle antiche villae, e poi di grandi complessi di tenute che persero la loro originaria configurazione con l'Unità d'Italia, quando il territorio cominciò a essere interessato da proliferazioni di insediamenti di origine spontanea e abusiva. Lo sviluppo del tessuto urbanistico, dunque, risale prevalentemente agli anni Trenta e Quaranta con la nascita delle borgate Pietralata, Ponte Mammolo, Tiburtino III e San Basilio a cui hanno fatto seguito le espansioni degli anni Cinquanta e Sessanta di quartieri come Casal Bertone, Casal Bruciato, Torraccia e Casal Monastero.

A oggi, il Municipio IV conta 171.734 abitanti ed è suddiviso in dieci

zone urbanistiche quali Casal Bertone, Pietralata, Casal Bruciato, Tiburtino Sud, Tor Cervara, Tiburtino Nord, Settecamini, Casal de' Pazzi, S. Alessandro e S.Basilio - ove si colloca l'omonimo quartiere -. Estendendosi lungo le vie Tiburtina e Nomentana, il territorio è attraversato dal Gran Raccordo Anulare ed è caratterizzato dalla presenza del più importante complesso industriale romano denominato Tiburtina Valley, nonché la Stazione Tiburtina - il principale polo ferroviario per l'alta velocità -, il carcere giudiziario di Rebibbia e l'Ospedale Sandro Pertini. Inoltre, ospita due rilevanti aree di interesse naturalistico quali la Riserva naturale della Valle dell'Aniene e il Parco regionale urbano di Aguzzano.

In tale quadro si configura quella che è l'area di studio e che, in dettaglio, ricade nella zona urbanistica 5E (San Basilio). Essa è delimitata fisicamente dagli assi viari del Grande Raccordo Anulare, via di Casal San Basilio e due consolari, via Tiburtina e via Nomentana. Al suo interno si trovano numerosi quartieri: San Basilio - una borgata storica -, San Cleto, Casal Tidei, Torraccia (al confine con il GRA), il Piano di Zona di San Basilio ed, infine, un'area industriale che si estende lungo la via Tiburtina. Le aree verdi presenti sono numerose e circondano tutti i quartieri, arrestandosi in corrispondenza della rete viaria che delimita non solo fisicamente ma anche ambientalmente l'area.



2.2 STORIA DELLO SVILUPPO EDILIZIO: DALLA LOTTA PER LA CASA AD OGGI

La storia dell'area fa emergere l'origine delle problematiche attuali, non diverse da quelle originarie, legate indissolubilmente agli interventi di edilizia pubblica e all'abbandono da parte delle istituzioni.

Già a partire dalla sua nascita, l'identità del quartiere divenne parte della vita quotidiana dei residenti che, uniti e senza grandi possibilità economiche, diedero seguito alle lotte per la casa e alle occupazioni sistematiche che ancora oggi si protraggono, seppur in forme differenti e più moderate. Il ciclo di espansione urbanistica si colloca tra gli anni Quaranta fino agli anni Novanta e i prodotti di tali interventi sono assimilabili a frammenti di tessuto edilizio mal collegati tra loro, delle vere e proprie isole sparse nel verde della campagna. Le più recenti edificazioni sono esclusivamente puntuali e spesso inefficaci nel soddisfare le esigenze dei quartieri e degli abitanti che vi vivono.

2.2.1 Le origini dell'edilizia residenziale pubblica

Il patrimonio edilizio residenziale pubblico di Roma fu costruito a partire dal 1871, poco dopo la proclamazione di Roma come capitale del Regno d'Italia. I primi alloggi furono edificati in posizioni centrali grazie ad iniziative filantropiche o su spinta di cooperative edili di lavoratori appartenenti a numerose categorie. In via Carlo Felice sono visibili ancora gli edifici, disposti in esigue corti e con alloggi di piccolo taglio¹.

Fu però qualche anno dopo - grazie alla legge Luzzatti del 1903 - che la costruzione di residenze per le fasce di popolazione più povere venne affidata ad enti pubblici, in particolare furono istituiti gli Istituti Case Popolari (IACP). Alcuni esempi di realizzazione del periodo sono: i villini di San Saba di Quadrio Pirani; il quartiere Testaccio che fu abitato da operai grazie alla sua posizione prossima alle infrastrutture della città come il mattatoio - oggi sede della Facoltà di Architettura dell'Università di Roma Tre -, il gazometro ed altri ancora; il quartiere di Piazza Verbano realizzato per ospitare una piccola borghesia.

Il 28 aprile 1938, con il Regio Decreto n. 1165, fu approvato il Testo unico sull'edilizia popolare ed economica che portò alla realizzazione delle cosiddette borgate storiche. Fu proprio sotto il regime fascista che, per rispondere alla crescente fame di case, vennero realizzati nuovi insediamenti nelle aree marginali della città, isolate o in campagna, in tempi brevi e con materiali autarchici. I residenti di queste costruzioni furono "profughi e reduci dalle guerre del colonialismo italiano, abitanti del centro storico allontanati a seguito degli sventramenti attuali attuati per la valorizzazione di monumenti antichi, lavoratori accorsi per contribuire ai grandi cantieri di costruzione della capitale e ancora insediati in maniera impropria"². La loro collocazione così decentrata rispondeva agli ideali fascisti che promuovevano la residenza rurale in confronto alla città.

La realizzazione di queste borgate presenta un duplice approccio contraddittorio: se da un lato, infatti, si cercò di incentivare l'autosufficienza delle periferie rispetto alle città, con forti influenze razionaliste ed igieniste - riscontrate soprattutto nelle impostazioni planimetriche con assialità cardo decumaniche, nelle disposizioni degli edifici lungo l'asse eliotermico e nella presenza di vaste aree pubbliche di pertinenza per garantire una salubrità collettiva -, dall'altro l'uso di materiali scadenti, l'impiego di standard abitativi minimi, la localizzazione marginale delle borgate isolate anche dalla rete di trasporto pubblico e dal mondo del lavoro dell'epoca, condannò i nuovi residenti alla ghettizzazione rispetto al resto della Capitale.

Tra le realizzazioni del periodo emerge quella della borgata di San Basilio che risale al 1940-42 e che è stata erroneamente datata tra il 1928-30, probabilmente per via delle caratteristiche edilizie simili a quelle dei progetti provvisori inaugurati dal Governatorato all'inizio degli anni Trenta³. La sua costruzione - avvenuta grazie al provvedimento emanato dal ministero dei LL. PP. in data 2 marzo 1940, n. 5127, poi ripreso dalla legge 1 luglio

1940, n. 878 - fu curata dall'I.F.A.C.P., l'Istituto Fascista Autonomo Case economico Popolari, e realizzata dalla ditta Pater.

Il progetto prevedeva la costruzione di 500 alloggi accoppiati a due a due, circondati da orto e disposti parallelamente a via di Casale San Basilio all'interno di un sistema viario a maglie ortogonali che serviva tutte le dimore. L'unica alterazione a tale impianto consisteva nella disposizione di alcune case che formavano la scritta DUCE¹ lungo via Corridonia.

Il costo totale previsto era di 12 milioni di lire che il ministero dei LL. PP. avrebbe finanziato, eventuali eccedenze nelle spese sarebbero state di competenza dell'I.F.A.C.P. che sarebbe comunque entrato in possesso dell'area previo versamento di 120.000 lire in 10 rate annuali. I lavori, cominciati nell'aprile del 1940, sarebbero dovuti finire sei mesi dopo.

Le problematiche però furono notevoli: in primis dovute al costo dei lavori che lievitarono nel tempo raggiungendo la cifra di 22.600.000 lire. La causa principale si attribuisce all'errata stima del costo dei terreni che furono acquistati ad un prezzo quasi 10 volte superiore a quanto preventivato. Un'altra difficoltà fu dovuta al materiale che la ditta impiegò per la costruzione degli alloggi: la carpilite², altamente deperibile. Delle 500 costruzioni previste, solo 352 furono consegnate allo IACP, 122 di queste necessitarono di completamento mentre altre 60 richiesero delle migliorie ed infine 108 casette furono demolite prima ancora del loro utilizzo. Nonostante i ritardi nella realizzazione degli alloggi - alla fine del 1941 i lavori furono sospesi ancora incompleti - non solo la ditta Pater ricevette i 12 milioni di lire previste ma fu risarcita con ulteriori 2 milioni e mezzo "a titolo di compensi transazionali".

Tra il 1941 e l'inizio del 1942 giunsero i primi abitanti: "Le famiglie assegnatarie di San Basilio, furono selezionate tra quelle che vivevano in accertate condizioni di disagio abitativo e che vantavano inoltre un'alta prolificità. Solo 23 assegnazioni furono effettuate per conto del Governatorato. Anche questa borgata ebbe poco a che fare con gli sventramenti nei rioni, a quel tempo praticamente

1 "quelle che formavano la C erano adibite a scuole, nelle casette della E trovavano spazio la chiesetta, l'asilo e una comunità di monache", Villani L. (2012), Le borgate del fascismo: storia urbana, politica e sociale della periferia romana, Ledizioni, Milano, p.271

cessati.³" La popolazione negli anni successivi crebbe sempre più, nel 1943 divennero 1.600⁴, nel 1949 - secondo l'inchiesta di Giacomo Quarra su "L'Unità" il 9 gennaio del medesimo anno - gli abitanti erano divenuti 3.500 distribuiti in 347 abitazioni, nel censimento del 1951 la popolazione si attestava sui 2.817 abitanti mentre l'indice di affollamento - 2,53 - era quasi il doppio di quello della media cittadina di 1,43. Nonostante gli scadenti materiali impiegati e l'alto indice di affollamento, lo IACP provò a far acquistare agli assegnatari gli alloggi attraverso un sistema di vendita rateizzata, il tentativo fu inconcludente. Il 30 giugno 1947 fu bandito un concorso pubblico per il piano di sviluppo edilizio dell'area che però non produsse riscontri tangibili.

⁴ definita come "una popolazione estremamente povera" dall'ASC, DG, n. 774, 12 marzo 1943

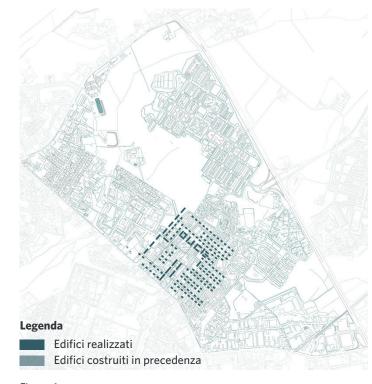


Figura 1 Espansione edilizia dal **1940** al **1950**

^{2.2.2} La nascita di San Basilio e l'esperienza delle casette Pater

² Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.28

³ Farina M., Villani L. (2017), *Borgate romane : storia e forma urbana*, Libria, Melfi, p.48

^{2 &}quot;Materiale costituito da lana di legno compressa e cementata con un legante; ha buone qualità isolanti ed è usato per rivestimenti, per tramezzi e in piccole costruzioni, come cabine, padiglioni e sim.", Fonte: https://www.treccani.it/vocabolario/carpilite/

³ Farina M., Villani L. (2017), cit. p.48

¹ Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), *Dalla casa al paesaggio. Edilizia residenziale pubblica e mutamenti dell'abitare a Roma*, Gangemi Editore, Roma, p.26

2.2.3 Gli anni Cinquanta

All'inizio degli anni Cinquanta, l'area non era ancora provvista di tutti i servizi necessari, molti dei quali furono ottenuti solo tramite numerosi scioperi al rovescio e lotte sociali. Così gli abitanti di San Basilio riuscirono ad ottenere un collegamento con la città grazie al prolungamento del tracciato di un solo mezzo di trasporto pubblico che, partendo da Portonaccio, arrivava fino alla borgata. Un sistema che rimase insufficiente anche negli anni successivi insieme a quello della rete telefonica. Nel 1952 fu terminato l'impianto di illuminazione pubblica eseguito dall'Acea.

A partire dalla prima metà degli anni Cinquanta, si procedette con la quasi completa sostituzione delle casette la cui unica rimasta, secondo le ricostruzioni del prof Villani nel suo scritto "Borgate romane. Storia e forma urbana", parrebbe trovarsi all'inizio di via Morrovalle ed ospita una trattoria. Le prime ad essere sostituite furono quelle corrispondenti ai lotti 1 fino al 13 - ad esclusione dei lotti 4, 11 e 12 - collocati lungo le vie Casale San Basilio, Ussita, Osimo, Maiolati, Cagli, Treia⁵.

Se la posa della prima pietra dei nuovi lotti avvenne nel 1951, i lavori - che furono finanziati grazie a mutui concessi dalla Cassa depositi e prestiti e dall'Inail⁶ - furono terminati tra il 1953 e il 1956⁷. Questi furono soprannominati "lotti bassi" per via della ridotta altezza dei fabbricati che consisteva in due o tre piani fuori terra. Il loro sistema di costruzione - in particolare per un edificio del lotto 7 e per i lotti 8, 9 che furono costruiti conformemente alla legge n. 408 del 2 luglio 1949, detta legge Tupini - era rapido, industrializzato e rispettoso dei giusti criteri di solidità.

Nel novembre del 1951 fu acquistata dal Comune di Roma un'area a nord di San Basilio che venne ceduta all'Unrra Casas, un ente voluto e finanziato dalle Nazioni Unite attraverso i programmi di aiuto economico per realizzare residenze per i sinistrati di guerra.

Dal 1953 al 1956, a nord della borgata nacque il villaggio dell'Unrra Casas su progetto di Mario Fiorentino, per l'impianto urbanistico

ed edilizio, e Serena Boselli, per i servizi collettivi. Questo nuovo villaggio assunse forme organiche, e fu diviso in quattro aree da via Fabriano, via S. Severino Marche, via San Benedetto del Tronto e via Civitanova Marche. Al centro di questo impianto dovevano trovarsi i servizi collettivi progettati da Boselli tra cui il centro sociale, l'asilo e dei negozi, purtroppo solo in parte realizzati. Le residenze si distribuivano in tre tipi edilizi, simplex, duplex, di cui due disposti a schiera con due o tre stanze da letto, e il terzo con quattro alloggi per blocco. Ogni edificio era costituito da una struttura in muratura ordinaria mista con solai gettati in opera ed era concluso con coperture a doppia falda con tegole alla romana. Ogni alloggio era indipendente ed era corredato da un orto giardino con dimensioni variabili, in genere tra i 150 mq ed i 200 mq8. La scansione degli alloggi si riscontrava in facciata grazie alla presenza di fasce verticali di intonaco, generalmente bianco, che spartivano i fronti individuando i moduli base delle singole residenze. Gli intonaci di rivestimento dei moduli erano di varia colorazione: rosso, giallo, violaceo. Vi abitarono circa 900 persone di cui poche provenienti da San Basilio, infatti la maggior parte di esse erano senza tetto o profughi provenienti da strutture di accoglienza.

Ad ovest di San Basilio, verso la via Nomentana, si svilupparono due nuovi nuclei edilizi. Questa volta fu una spinta privata a permettere la realizzazione delle abusive San Cleto e borgata Tidei. In particolare, la prima fu opera dell'avvocato Pace mentre la seconda, detta anche "Borgatella", fu costruita da Gianni Anacleto intorno al 19559. Gli abitanti di queste lottizzazioni abusive provenivano da altre regioni - Abruzzo, Calabria e Marche - e da giovani coppie di San Basilio che specialmente negli anni Settanta cercavano abitazioni nella stessa zona dei genitori¹⁰.

I lavori nella borgata di San Basilio proseguirono, i lotti 4 - due fabbricati tra via Arcevia, via Osimo, via Maiolati- , 11 - tre fabbricati tra via Cagli, via Corinaldo, via Treia e via Arcevia - e 12 - un fabbricato lungo via di Morrovalle - furono costruiti in ordine tra il 1956 e il 1962.

Il 9 agosto del 1954 fu approvata la legge n. 640 detta Legge Romita che prevedeva la realizzazione di nuovi edifici di residenza pubblica da destinare a coloro che vivevano ancora in abitazioni malsane. Grazie ai finanziamenti derivanti da questa legge lo Iacp fece edificare i lotti dal 48 al 52 - che riprendono, ad eccezione del lotto 48, la disposizione planimetrica arcuata delle case a schiera del villaggio Unrra Casas - con edifici in linea a 5 piani fuori terra. La disposizione del costruito consentì la realizzazione di cortili interni con percorsi, aree di sosta e giochi per bambini. Questi lotti vennero completati intorno al 1958 ed anche in questa occasione le assegnazioni degli alloggi predilessero residenti non provenienti dalla stessa borgata di San Basilio¹¹. A causa della fatiscenza delle casette Pater unita alle assegnazioni di abitanti esterni, portò il 9 maggio all'avvio di tensioni e scontri. Nel 13 febbraio 1959, per esempio, vi fu uno scontro tra gli abitanti di San Basilio e gli assegnatari dell'Istituto San Michele che portò all'occupazione degli alloggi contestati, il 20 febbraio furono assegnati finalmente 50 alloggi ai residenti delle casette.

11 "Gran parte delle case dei nuovi lotti erano destinate ai baraccati di Campo Artiglio, Campo Parioli, Cecchignola, circonvallazione Nomentana, piazzale Clodio, via del Porto di Ripa Grande, ossia i borghetti in via di eliminazione per rendere più attraente la città in vista delle Olimpiadi del 1960", Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.73

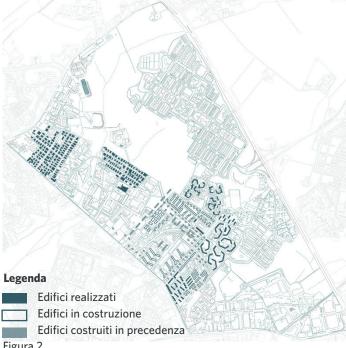


Figura 2 Espansione edilizia dal **1951** al **1959**

2.2.4 Gli anni Sessanta e Settanta

La popolazione residente a San Basilio, come affermato in precedenza, era caratterizzata da una situazione economica delicata. "Secondo le stime del censimento del 1961, la popolazione residente per strutture professionali (compresi tutti i componenti familiari) contava 12.585 lavoratori dipendenti - circa il 77% della popolazione totale, pari a 16.242 abitanti – 801 lavoratori in proprio, 240 tra dirigenti e impiegati e 2616 persone in condizione non professionale, circa il 16%. San Basilio era l'unico quartiere urbano di Roma in cui non risiedevano imprenditori, liberi professionisti e quadri superiori. La composizione professionale degli occupati vedeva in maggioranza gli operai, che nei primi anni Ottanta formavano più del 60% della popolazione."12 Per tale motivo quando si costruì la Città Penitenziaria di Rebibbia nei pressi di San Basilio - progettata nel 1960, fu realizzata tra il 1965 e il 1971 e si estendeva con una superficie coperta di 27 ettari per un totale di 354.000 mc di volumi edificati¹³ - si crearono numerosi posti di lavoro che videro il coinvolgimento di tanti operai edili di San Basilio, Pietralata e Tiburtino III.

Tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta furono realizzate ulteriori residenze: "nacquero i fabbricati a cinque piani a forma di Y del lotto 16 e 17, tra via Recanati e via Fabriano, gli edifici dei lotti 25, 26, 27 e 29 (via Fiuminata, via Montecarotto, via Cingoli, via Muccia, via Montegiorgio, via Recanati), vennero completati il lotto 7 (con tre fabbricati a quattro piani), il lotto 10 e il lotto 13 (con 5 fabbricati a 4 piani), costruiti i lotti 19 e 20 tra via Fabriano e via Filottrano (tra cui spiccano gli edifici a "dente di sega" disposti lungo via Filottrano), il lotto 23 (4 fabbricati a 6 piani di colore rosso tra via Jesi e via Senigallia), il lotto 28 (sorto nella zona del mercato coperto e formato da un lungo fabbricato in linea a due piani con il pianterreno destinato a locali commerciali e da un edificio più piccolo a 3 piani), gli stabili a 3 piani disposti lungo via Morrovalle (lotti 9, 12 e 15, appaltati nell'ottobre 1960 e terminati all'inizio del 1962) e, infine, le 8 torri a 8 piani lungo via Filottrano, messe in cantiere nel gennaio-marzo 1962, fornite di ascensori ed impianti centralizzati di riscaldamento. In via Sernano, negli stessi anni, l'Iacp costruì 5 palazzine per conto dell'Ina-Casa con finanziamenti della Cassa depositi e prestiti, per soddisfare le

⁵ Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.69

⁶ legge 2 luglio 1949, n. 408

⁷ Dei nuovi fabbricati un numero ridotto di alloggi fu attribuito agli abitanti delle casette Pater di San Basilio, favorendo al loro posto famiglie provenienti da altre zone della città. Il problema delle assegnazioni esplose pochi anni dopo, nel 1958.

⁸ Fonte: https://archidiap.com/opera/unita-residenziale-unrra-ca-sas-san-basilio/

⁹ Villani L. (2012), cit. p.274

¹⁰ Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.78

¹² Villani L. (2012), cit. p.277

¹³ Fonte: https://www.giustizia.it/giustizia/it/dettaglio_scheda.page?s=-MII180370#

esigenze abitative dei piccoli impiegati del ministero del Tesoro."14

Anche negli anni Sessanta non mancarono le occupazioni, alcune fallite, altre riuscite. Tra queste ultime è nota l'occupazione del 24 maggio 1964 delle torri dei lotti 21, 22, 23 che sarebbero dovute essere in parte assegnate ai residenti di San Basilio e in parte agli sfollati dell'Istituto San Michele e ai profughi. In seguito alla presa di controllo da parte di senzatetto e delle famiglie che vivevano negli scantinati di via Jesi e via Recanati, lo IACP decise di regolarizzare questi nuovi inquilini.

La mancata risposta alle esigenze dei cittadini da parte dei poteri pubblici - come per esempio l'assenza di acqua che ancora negli anni Sessanta non era stata risolta - portò una grande sfiducia e diffidenza nei confronti delle istituzioni. Le attese spesso inconcludenti di supporto da parte delle autorità costrinse i residenti di San Basilio ad autocostruire alcuni servizi, per esempio nel 1968, con l'aiuto di Pci e Uisp, tra il lotto 17 e la chiesa sorse il campo sportivo - attualmente chiamato "Pionieri" ed utilizzato da numerosi giovani del quartiere - mentre all'inizio degli anni Settanta venne realizzato un poliambulatorio autogestito nella zona dell'Unrra Casas che vide la partecipazione di studenti di medicina e giovani medici.

All'inizio degli anni Settanta, nel 1971 per precisione, il quartiere di San Basilio risultava ancora privo dei servizi necessari e la popolazione si attestava intorno ai 20.361 abitanti, quasi 7 volte in più rispetto a 20 anni prima. Nello stesso anno lo IACP propose un progetto di ristrutturazione della borgata che prevedeva di destinare 4.195 mq del lotto 12 per realizzare un poliambulatorio medico dell'Inam e le aree esterne dei lotti 16 e 22 per la realizzazione di impianti sportivi - campi da calcio, pallacanestro, bocce, pattinaggio e pista ciclabile -. Per rispettare gli standard urbanistici, però, fu necessario eliminare alcuni progetti dei lotti 16, 18, 19 e 22 - erano infatti previste nuove residenze, attività commerciali e un cinema -. Tali servizi, purtroppo, non vennero mai realizzati lasciando il quartiere privo di spazi di socialità e svago.

Nel 1973 furono ultimate le palazzine popolari di via Montecarotto nel lotto 23 bis che prontamente nel novembre dello stesso anno vennero occupate insieme ad altri appartamenti del lotto 28 di via Fabriano. Nel 1974 vennero allacciate le utenze ai fabbricati occupati ma il 5 settembre le forze dell'ordine tentarono di sgomberare gli alloggi. Questo comportò la nascita di una guerra tra gli occupanti, sostenuti da volontari, e la polizia che

durò 4 giorni fino a quando il giovane diciannovenne Fabrizio Caruso fu ucciso. Fu questo l'evento che scatenò una reazione violenta armata da parte degli abitanti di San Basilio che portò al ferimento di 4 pubblici ufficiali. A mettere fine alla vicenda furono la Prefettura e la Regione che reperirono nuovi alloggi per gli occupanti. Le famiglie coinvolte furono dunque trasferite nel quartiere di Casal Bruciato, un altro nucleo popolare più vicino al centro città.

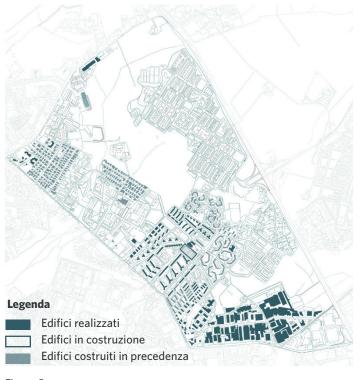


Figura 3
Espansione edilizia dal **1960** al **1980**

2.2.5 | Peep e la fine delle grandi espansioni urbane

Con la legge n. 167 del 18 aprile 1962 nacque la prima generazione dei Peep (Piani per l'Edilizia Economica e Popolare) che a Roma si tradussero principalmente nella realizzazione di macrostrutture scollegate dalla trama urbana delle zone limitrofe. Alcuni esempi noti furono i quartieri di Spinaceto, Laurentino, Casilino, Vigne Nuove e Corviale.

Dei 73 Piani di Zona inizialmente previsti, solo 48 furono attuati, tra cui quello di San Basilio.¹⁵ Il PdZ 2V, realizzato a nord-est del quartiere tra il 1981 ed il 1988, copre una superficie di 255.000 mq sulla quale sorsero 18 fabbricati in linea da 6 o 7 piani¹⁶. Tale frammento urbano, conosciuto anche come "San Basilio Nuova", presenta un impianto tipico degli interventi degli anni Settanta, con fabbricati di grandi dimensioni ripetuti e disposti lungo gli assi stradali. Tale configurazione si distingue notevolmente dalle forme caratterizzanti San Basilio che vantano aree verdi, dimensioni e configurazioni da "paese". Oltre all'edilizia residenziale erano previsti dal PdZ 2V una serie di interventi mirati alla realizzazione di verde attrezzato e servizi che però non furono mai portati a compimento¹⁷. Il nuovo quartiere divenne dunque un dormitorio che fu in parte occupato nell'aprile del 1988, data la lentezza delle assegnazioni di alcuni alloggi.

Terminata l'esperienza del primo Piano di Edilizia Economica Popolare, l'Amministrazione Comunale predispose il II PEEP, approvato nel 1987, che comprendeva inizialmente 41 nuovi Piani di Zona - tra cui quello del quartiere Torraccia - a cui farà seguito nel marzo del 2006, con la delibera n.65 del Consiglio Comunale, la "manovra di completamento" avente il fine di individuare nuove aree da destinare a programmi di edilizia residenziale pubblica, tra cui ricadrà la costruzione del quartiere Casal Monastero.

Nel corso degli anni Novanta a nord di San Basilio venne, dunque, costruito il nuovo quartiere Torraccia¹⁸ il cui impianto, a maglia ortogonale, viene interrotto a nord dal tracciato del Grande Raccordo Anulare con il quale si collega attraverso uno svincolo

apposito.

Si tratta di un quartiere costituito da isolati che presentano un sistema a corti aperte con fabbricati lineari residenziali che, in origine, avevano al piano terra funzioni di vario genere come negozi o garage. Gli ingressi a quest'ultimo sono solamente due: lo svincolo con il GRA - che consente di raggiungere il resto della città - e via San Severino Marche - che rappresenta anche l'unico accesso a San Basilio -.

A causa delle poche connessioni con il resto del tessuto edificato dei quartieri limitrofi, quella di Torraccia rimane tutt'oggi un'isola circondata da zone agricole destinate a pascolo la cui costruzione concluse il ciclo delle grandi espansioni edilizie che avevano caratterizzato l'area dagli anni Quaranta.

I nuovi interventi che furono realizzati dopo tale Peep, furono meramente puntuali e non generarono particolari cambiamenti nel tessuto urbano.



Figura 4
Espansione edilizia dal **1981** al **1990**

14 Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. pp.76-77

¹⁵ Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/pdz.html

¹⁶ Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.80

¹⁷ Erano previsti: l'asilo nido, la scuola materna, la scuola dell'obbligo (elementare e media inferiore), un servizio socio culturale, un parco attrezzato, un'area gioco per bambini ed un parco libero.

¹⁸ Approvazione della variante Quater con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 11.3.2002

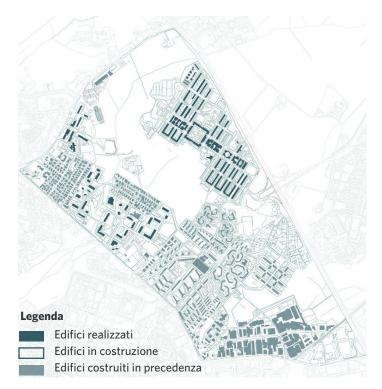


Figura 5
Espansione edilizia dal **1991** al **1996**

2.2.6 Gli interventi puntuali più recenti

Nel 1997, fu promosso dal Comune di Roma il Programma Centopiazze i cui obiettivi principali furono:

- il recupero e la riqualificazione di parti della città;
- il recupero del tessuto sociale;
- il rafforzamento dell'identità urbana del quartiere;
- l'avvio di processi di auto-riqualificazione di tutto il tessuto urbano.

Gli interventi previsti erano di carattere puntuale e miravano alla dotazione dei quartieri della città di piazze per l'incontro, la sosta e per attività ricreative. Ne furono realizzate 90: tra queste si riscontra la creazione della cosiddetta *Piazza della balena* - che comprende ancora oggi la fontana a forma di balena, il labirinto in muratura, i giochi della campana impressi nella pavimentazione ed un piccolo spazio verde con panchine - progettata coinvolgendo i residenti dell'area grazie ad un laboratorio aperto alla partecipazione¹⁹.

Agli inizi del Duemila furono realizzati due interventi nell'area di studio nell'ambito del programma Punti Verde Qualità, promosso da un bando lanciato con deliberazione della Giunta Comunale n. 169 del 2.8.1995, la cui graduatoria dei relativi vincitori fu approvata ed emessa con una deliberazione del Consiglio Comunale il 17.12.1996.

Gli obiettivi del programma riguardavano:

- la tutela ed il recupero ambientale del verde pubblico urbano:
- la fruizione pubblica di aree verdi;
- la ripresa occupazionale;
- il contributo locale al cambiamento climatico globale.

Il programma prevedeva la concessione della gestione di aree a soggetti privati con canone a costo zero, per la realizzazione di attrezzature e servizi - quali punti di ristoro, centri sportivi e culturali, punti di vendita di prodotti ecologici - imponendo però la dotazione, a spese dei vincitori, dell'inserimento di arredo urbano e la manutenzione delle aree di pertinenza da sistemare prevalentemente a parco pubblico²⁰. I progetti previsti furono 50, di questi ne furono realizzati due all'interno dell'area di studio. Il primo ad essere costruito, nel 2002 circa, fu il Punto Verde di Qualità (PVQ) di San Basilio²¹ che, collocato a via Montecassiano,

adiacente alla via Casale San Basilio, ospitò un ristorante - "Il Fico d'India" - attualmente abbandonato²². Tra il 2004 ed il 2007, invece, fu costruito un secondo PVQ, questa volta localizzato all'interno del quartiere Torraccia²³. La nuova struttura ospita un centro sportivo circondato da verde collocato lungo via Francesco Paolo Bonifacio²⁴. Attualmente è ancora in funzione ed include numerosi campi sportivi all'aperto.

Tra il 2002 ed il 2004 furono realizzati nell'area centrale di Torraccia, in piazza Paolo Rossi, due sedi scolastiche, una scuola primaria ed un asilo. Le scuole, che furono aperte all'utenza nel 2005, presentano grandi spazi esterni poco verdi e molto impermeabilizzati, in particolare la scuola primaria che a nord vanta una pavimentazione colorata che individua due aree gioco.

Tra il 2004 ed il 2008 nel Piano di Zona 2V fu costruito un nuovo spazio pubblico nato dalla collaborazione dell' Assessorato alle Politiche per le Periferie, per lo sviluppo locale e per il lavoro - Dipartimento XIV, Municipio RM V - e l'Università la Sapienza in un settore del quartiere di San Basilio privo di aree e di servizi d'uso pubblico. L'intervento consistette nella trasformazione delle due aree che costeggiano via Girolamo Mechelli delimitate da via Carlo Tranfo e via Luigi Gigliotti. Furono realizzate due piazze interamente pedonali, con una serie di piccole piattaforme in piano innervate da un percorso longitudinale che attraversa e collega le piazze. Su queste piattaforme si disposero il chiosco del bar, una tettoia-pergolato, uno spazio per i giochi dei bambini e piccole attrezzature per la sosta, tra cui spiccava il «grande gioco», un gruppo di sedute colorate di grandi dimensioni²⁵. Nell'ambito di un intervento integrato tra misure di riqualificazione urbana ed azioni di investimento sociale, il progetto previde la chiusura dei portici di tre degli edifici che circoscrivono le due corti del PdZ 2V per localizzarvi alcuni spazi commerciali²⁶ che non furono aperti o assegnati e che in parte vennero occupati, come

nel caso del Centro Popolare di San Basilio in via Carlo Tranfo, o lasciati abbandonati. Un primo segnale, testimone della volontà delle istituzioni di risollevare il quartiere del I Peep, è stato dato proprio nel 2021 quando, lungo la stessa via del Centro Popolare, uno degli spazi inutilizzati è stato consegnato alle Fiamme oro da Roma Capitale grazie ad un accordo di collaborazione tra il Dipartimento patrimonio e Politiche abitative di Roma Capitale, l'Ufficio dei Gruppi sportivi Fiamme oro della Polizia di Stato e l'Associazione Opera Don Giustino²⁷. Tale locale è stato riconvertito nella "Palestra della Legalità", un polo sportivo gestito dalla sezione giovanile pugilato delle Fiamme Oro della Polizia di Stato che è a disposizione dei giovani dell'area e che si auspica possa diventare una sana alternativa al degrado sociale che attualmente riguarda proprio quel tessuto urbano.

Il coinvolgimento della popolazione in attività sportive e culturali è essenziale per incentivare la formazione positiva dei residenti delle aree più fragili. Dal momento che l'intera area di studio era sprovvista di centralità culturali esterne al sistema scolastico, nel 2011 fu fondato il nuovo Centro Aldo Fabrizi, collocato a Via Treia, nel cuore di San Basilio, grazie ad un progetto più ampio – avviato dal Dipartimento per la Riqualificazione delle Periferie – per la realizzazione di una rete di centri culturali nelle aree periferiche di Roma Capitale²⁸. Con l'aiuto del finanziamento approvato nel 2005²⁹, la sua costruzione iniziò nel 2009 e terminò il 15 aprile 2011, mentre fu inaugurato il nuovo edificio il 17 dicembre 2011³⁰. Il comunicato stampa congiunto dell'Amministrazione di Roma Capitale e Zètema³¹ sull'apertura del Centro Culturale Aldo Fabrizi descrive così le sue caratteristiche: "La struttura del Centro Culturale di San Basilio, nata dal progetto dell'architetto Ilaria Gatti, si svolge su due livelli, con una pianta libera articolata attorno alla hall, e prevede uno spazio centrale a doppia altezza da cui parte la scala di collegamento con il livello superiore. Nella hall

¹⁹ Fonte: https://casalepodererosa.org/la-piazza-della-balena-a-san-ba-silio/

²⁰ Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.51

²¹ Fonte: https://www.romatoday.it/social/segnalazioni/degrado-e-sporcizia-dell-ex-punto-verde-qualita-di-san-basilio.html

²² Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/fico-d-india-degrado-struttura-lega.html

 $^{23\} Fonte: http://dammil5.blogspot.com/2006/11/punto-verde-qualit-di-torraccia-heaven.html$

²⁴ Fonte: https://roma.repubblica.it/cronaca/2010/10/30/news/club_sportivi_le_mani_della_destra-8576560/

²⁵ Fonte: http://www.campoarchitetti.it/ps5.php#top

²⁶ Fonte: https://web.uniroma1.it/qart/la-nuova-piazza-di-san-basilio-nuovo/la-nuova-piazza-di-san-basilio-nuovo

²⁷ Fonte: https://www.poliziadistato.it/artico-lo/1663ce67f93537f598547015

²⁸ Fonte: https://www.zetema.it/attivita/apertura-del-centro-cultura-le-san-basilio-aldo-fabrizi/

²⁹ Dalla Legge Regionale n. 9/2005 art. 6 "Programmi per quartieri urbani svantaggiati"

³⁰ Fonte: https://archidiap.com/opera/centro-culturale-aldo-fabrizi/

^{31 &}quot;Società partecipata al 100% da Roma Capitale, Zètema è l'azienda strumentale capitolina che opera nel settore Cultura". Fonte: https://www.zetema.it/societa/

al piano terra si trovano i servizi di accoglienza, per informazioni sulla disposizione degli spazi, sulle attività del centro e sugli orari di apertura al pubblico. Nell'ala sinistra sono presenti una sala per corsi e/o laboratori didattici, che può accogliere circa 30 persone, con sedili in legno e tavoli bianchi su ruote che permettono la massima flessibilità d'uso dell'ambiente. Nella sala accanto è collocato un ufficio dotato di computer stampanti e fax. Nell'ala destra dell'edificio è stata realizzata una Sala polifunzionale per circa 100 persone, per proiezioni di film e documentari, spettacoli di prosa, piccole performance musicali, convegni, laboratori teatrali e danza, dotata di proiettori e sistema audio-video. Sempre al piano terra, con accesso indipendente ed affaccio direttamente sul giardino esterno, è presente un bar con possibilità di collegamento internet. Il primo piano del Centro è dedicato alla lettura con la grande sala vetrata della Biblioteca ed Emeroteca che offre la possibilità di consultazione libri, prestito, sala lettura, servizio wi-fi con possibilità di utilizzo di postazioni internet. Inoltre è prevista una Ludoteca/ spazio ragazzi da 3 a 10 anni accompagnati da adulti, con libreria specializzata, giochi e attività culturali. Il centro è inoltre dotato di un ampio parco esterno su tutti e quattro i lati dell'edificio in cui si possono svolgere manifestazioni all'aperto nella bella stagione". Entrò successivamente a far parte del Sistema delle Biblioteche Centri culturali del Comune di Roma che attualmente lo gestisce e che promuove numerose iniziative culturali, soprattutto in collaborazione con la limitrofa scuola elementare statale Mahatma Gandhi³².

Al momento, la struttura presenta la zona bar chiusa rimanendo così sprovvista di punti di ristoro. Peraltro, la mancanza di personale obbliga la biblioteca ad orari di apertura limitati e insufficienti per i bisogni del quartiere.

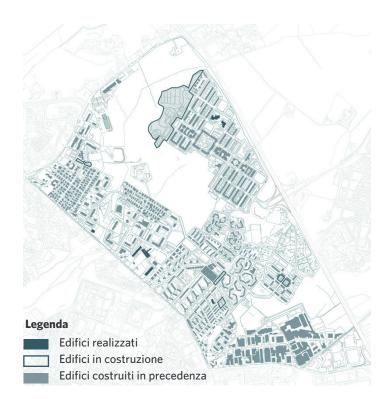
A cavallo tra il 2015 ed il 2016, nell'ambito del Piano di Recupero Urbano, art. 11 L. 493/93, venne realizzato l'intervento previsto dalla proposta n. 3 che prevedeva la trasformazione ed il recupero dell'area - ubicata tra via Mondolfo ed il complesso scolastico di via Pennabili di proprietà comunale e con una superficie di 5.000 mq - mediante la realizzazione di edilizia residenziale, integrata con volumetrie non residenziali, parcheggi pubblici, privati e verde attrezzato. Pochi anni dopo, nel 2017 circa, terminarono i lavori di una seconda proposta prevista dal PRU, la n. 11. Tale intervento prevedeva su un'area limitrofa a Casale di San Basilio - di 46.139 mq in parte di proprietà privata

32 Fonte: https://www.bibliotechediroma.it/opac/library/Biblioteca%20 Aldo%20Fabrizi/RMBE2

ed in parte di proprietà Comunale - la realizzazione di un centro integrato composto da edifici residenziali, servizi privati con piazza pedonale, verde attrezzato e mercato all'aperto³³. Entrambi gli interventi non hanno terminato i lavori e pertanto risultano ancora incompleti per l'amministrazione comunale.

Il 30 dicembre 2020 si conclusero i lavori di riqualificazione per la nuova area verde tra via Nicola Maria Nicolai e via Bernardino Bernardini a San Cleto, nel quartiere di San Basilio alla periferia est di Roma, realizzati dal Dipartimento Lavori Pubblici del di Roma Capitale, nell'ambito del progetto DE.SI.RE. (Decoro, Sicurezza, Resilienza) per la riqualificazione delle periferie nella città. Gli interventi compiuti furono: l'area ludica, il giardino davanti al plesso scolastico San Cleto e la risistemazione del parcheggio di via Nicolai, in prossimità dell'istituto. In particolare il progetto prevedeva la realizzazione di tre posti riservati alle persone con disabilità, di uno nuovo spazio per la socialità del quartiere, accessibile in sicurezza anche alle persone con disabilità. Si è provveduto ad installare, oltre al tradizionale arredo urbano, anche percorsi Loges per persone non vedenti sui marciapiedi, sono stati potenziati anche gli impianti di smaltimento delle acque piovane e il sistema di illuminazione ed è stata realizzata una nuova area ludica per i bambini. Infine, sono state messe a dimora nuove alberature³⁴.

Un ultimo intervento di recupero delle aree verdi del quartiere riguarda il nuovo parco Giulietto Minna che fu inaugurato il 21 luglio 2021. Dapprima furono costruiti un'area giochi per bambini recintata e con pavimentazione antishock, un impianto di illuminazione, nuove panchine e furono ripristinati i camminamenti interni³⁵, mentre successivamente fu organizzata un'area fitness per adulti³⁶, ad oggi molto utilizzata dagli sportivi non solo del quartiere. La posizione strategica dell'intervento, collocato su un'area adiacente alla scuola elementare statale Mahatma Gandhi e nelle vicinanze della biblioteca Aldo Fabrizi, consente ai ragazzi e bambini di San Basilio di accedere facilmente al nuovo spazio ludico.



31

Figura 6
Espansione edilizia dal **1997** al **2022**

³³ Relazione PRU

³⁴ Fonte: https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentI-d=NWS704122

³⁵ Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/inaugurazione-playground-parco-minna.html

 $^{36\,}$ realizzata nell'ambito del progetto della regione Lazio "Sport a $360^{\rm o}$ "

2.3 LE INIZIATIVE LOCALI

2.3.1 II progetto SANBA

San Basilio si distingue da molti quartieri romani per la fervente propulsione popolare che organizza frequentemente occasioni di incontro all'interno del quartiere stesso. Una delle prime iniziative culturali e artistiche promosse nel quartiere è denominata SANBA:

"SANBA è un progetto di arte pubblica contemporanea appositamente ideato per il quartiere San Basilio, un quartiere periferico situato nel nord est di Roma.

SANBA descrive una metodologia attraverso la quale sperimentare l'interconnessione tra arte contemporanea e complessità sociale. Il progetto è di conseguenza ripetibile, trasformabile e adattabile a diversi contesti urbani.

Il tentativo di interagire con un territorio lontano dal centro storico e con i suoi abitanti utilizzando mezzi creativi si esprime attraverso una duplice azione: workshop di arti contemporanee trasversali con gli studenti delle elementari, medie e superiori e interventi d'arte pubblica sulle facciate degli artisti"³⁷.

La prima edizione risale al 2014 e coinvolgeva artisti internazionali - lo spagnolo Liqen, l'italiano Agostino Iacurci - nella realizzazione di murales sulle facciate cieche degli edifici.

L'obiettivo di questa iniziativa risiedeva nel trasformare il quartiere di San Basilio in una nuova centralità artistica attraverso un percorso virtuoso di partecipazione, mirata al recupero e valorizzazione degli spazi pubblici e dell'identità del luogo.

Le facciate coinvolte furono 4:

- su via Osimo c'è "The blind wall" di Agostino Iacurci;
- a via Recanati si trova "The Globe" di Agostino Iacurci;
- in via Fiuminata spicca "El Devenir" di Ligen;
- lungo via Maiolati è presente "El Renacer" di Liqen.

Nella seconda edizione, del 2015, fu adottata nuovamente la metodologia di intervento consolidata da WALLS. Le fasi dell'intervento furono due: la prima consisteva nella realizzazione di workshop nelle scuole al fine di "alfabettizzare all'arte" gli studenti, fornendo loro la strumentazione adatta a comprendere il ruolo dell'arte pubblica nella riqualificazione urbana, la seconda invece prevedeva la creazione dei murales sulle facciate degli edifici del quartiere. Furono proprio i bambini dell'I.C. Mahatma Gandhi ad immaginare il nuovo volto del quartiere con

il collettivo WorkIn Project ed a vedere proiettati sulle facciate i disegni proposti. Il compito di realizzare un'imponente opera di arte pubblica sulle 6 facciate libere volte verso il parco Giulietto Minna rappresentanti diversi animali e motivi naturalistici, è stato invece affidato a Hitnes, un rinomato artista italiano sensibile alle identità dei quartieri in cui opera³⁸.

La realizzazione dei murales ha incontrato il favore di molti residenti, anche se le lamentele non sono mancate. Eclatante è stato il caso della censura di uno dei murales di via Recanati, realizzato da Blu e che rappresentando il patrono del quartiere nell'atto di fermare le cariche dei poliziotti contro gli occupanti - in particolare riprende gli scontri del 1974 che portarono all'uccisione di Fabrizio Ceruso³⁹ - trasforma le forze dell'ordine in maiali e pecore.

E' stata proprio quest'ultima parte ad essere cancellata perchè, per il sindaco Marino, violava l'articolo 342 del Codice Penale, poiché "denigrava le forze dell'ordine"⁴⁰.

³⁸ Fonte: http://onthewalls.it/portfolio-articoli/sanba-2015-arte-pubblica-e-territorio/

³⁹ Fonte: https://greengraffiti.com/post/italian-graffiti-sanbasilio

⁴⁰ Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/murales-san-basilio-poliziotti-maiali-cancellato.html

² LA STREET ART DELL'AREA DI STUDIO **LEGENDA** 1. "The blind wall" di Agostino lacurci 2. "The Globe" di Agostino lacurci 3. "El Devenir" di Ligen 4. "El Renacer" di Ligen 5. le sei facciate di Hitnes 6. murales di Blu 7. "il Miglio d'Arte" dell'ass. "Arte e città a

³⁷ Fonte: http://onthewalls.it/portfolio-articoli/sanba2014/?lang=sanba2014





















SPAZI MOLTO ATTRATTIVI

1. "The blind wall" di Agostino lacurci (Fonte: Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/street-art-san-basilio-maggio-2014.html)

2. "The Globe" di Agostino lacurci (Fonte: Abitare a Roma, https://abitarearoma. it/concluso-progetto-sanba-san-basilio/)

3. "El Devenir" di Liqen

(Fonte: Abitare a Roma, https://abitarearoma.it/concluso-progetto-sanba-san-basilio/)

4. "El Renacer" di Liqen

(Fonte: Abitare a Roma, https://abitarearoma.it/concluso-progetto-sanba-san-basilio/)

5-10. le sei facciate di Hitnes

11. murales di Blu

(Fonte: Roma Today, https://www.romatoday. it/zone/tiburtino/san-basilio/murales-san-basilio-poliziotti-maiali-cancellato.html)

12. "il Miglio d'Arte" dell'ass. "Arte e città a colori"

(Fonte: Roma Today, https://www.romatoday. it/zone/tiburtino/san-basilio/street-art-a-tor-raccia-nuovi-murales.html)



Fig. 1 II carnevale di SANBA Fonte: https://www.facebook.com/atestaaltasb



Fig. 2 Sanbarte
Fonte: https://www.facebook.com/atestaaltasb

2.3.2 Il Carnevale de SANBA

Una delle iniziative più sentite nel quartiere è sicuramente il Carnevale organizzato per la prima volta nel 2018. L'obiettivo dell'organizzazione è quello di realizzare eventi aperti alla cittadinanza e gratuiti attraverso una serie di attività che coinvolgano attivamente i partecipanti, sia adulti che bambini. Durante la pandemia il Carnevale de SANBA aveva assunto un nuovo nome: "Affacciati alla finestra SANBA". Proprio per l'impossibilità di generare affollamenti, gli organizzatori nelle aree verdi dei lotti misero in scena delle piccole rappresentazioni teatrali ed artistiche, visibili dai bambini affacciati alle finestre delle case popolari. La quinta edizione del Carnevale, svoltasi il 26 febbraio 2022 nel quartiere di San Basilio, ebbe come tema "L'Amore tra Resistenza e Rinascita", un omaggio ai 100 anni dalla nascita del regista e autore Pier Paolo Pasolini che fu molto legato alla borgata41. Nello stesso anno l'evento fu gemellato al 40esimo corteo del Carnevale di Scampia. La manifestazione fu corredata di carri allegorici, sculture, musica, esibizioni di artisti di strada, giocolieri, clown e gruppi di teatranti appartenenti al teatro popolare di Sanbarte, cori, spettacoli di magia ed esibizioni sportive. Il coordinamento per la sicurezza dell'evento fu affidato alla Protezione Civile di San Basilio ed i suoi volontari mentre tra gli organizzatori vi furono: Centro Popolare San Basilio, Sanbarte, Cooperativa Sociale Integrata Onlus Manser, Cooperativa Sociale Collegamenti, Parrocchia di San Basilio, Cemea del mezzogiorno Onlus, Associazione Trousse, Associazione Maurizio Zavatta, Spazio Donna, Comunità Urbania Asl Rm2. Il patrocinio fu dell'Ater, del Comune di Roma e della Fondazione Charlemagne⁴². Il 26 maggio dello stesso anno fu promossa un'altra giornata culturale ricca di eventi che comprendeva la proiezione di due cortometraggi - "Pensieri d'amore a San Basilio" di Federico Moschetti, che trasse ispirazione da "Comizi d'Amore" di Pier Paolo Pasolini e "V Carnevale di SanBa" di Diego Magini che raccolse i migliori istanti del Carnevale de SANBA del precedente febbraio -, una mostra fotografica allestita all'esterno della Biblioteca Aldo Fabrizi e curata da Daniele Napolitano - sulla prima edizione di SanbArte in Festival e dei Carnevali organizzati dalle reti di San Basilio nel 2021 e 2022 -, una mostra dei burattini realizzati dai bambini del laboratorio creativo di SanBa e Burattini. Infine, fu allestita una *Tavola Rotonda* tra artisti, giornalisti, registi ed operatori sociali che affrontarono i temi del teatro nel sociale, dell'arte nella comunità, delle buone pratiche che avrebbero potuto tradursi in uno strumento di rilancio e di trasformazione di luoghi disagiati come San Basilio⁴³.

2.3.3 Sanbarte

"SanbArte in festival" nacque nel 2021 dall'incontro tra il Centro popolare San Basilio e il Teatro Ygramul, evento realizzato con il contributo della Fondazione Charlemagne attraverso il Programma "Periferiacapitale" e che prevedeva una serie di laboratori artistici, musicali e spettacoli teatrali allestiti all'interno dei lotti della borgata. Tra i partecipanti si annovera il teatro Ygramul, il Cemea del Mezzogiorno, Scuola popolare "A testa alta", Spazio Donna, Teatro Popolare San Basilio⁴⁴.

Nel 2022 si svolse la seconda edizione del Festival, con la manifestazione artistica di animazione musicale e teatrale «Insieme resistiamo», organizzato da SanbArte in Festival in tutta la zona di San Basilio. L'intenzione era quella di coinvolgere all'interno degli spazi pubblici i bambini ed i più giovani con musica, danza, canto e teatro. Il calendario ricco di eventi si tenne dal 10 al 19 giugno. Gli organizzatori e partecipanti principali - che furono ancora le associazioni locali affiancate dal teatro Ygramul⁴⁵, con il patrocinio della Fondazione Charlemagne - rilasciarono la seguente nota: "Con SanbArte in Festival – e con gli eventi legati ad esso, come il Carnevale de SanBa - abbiamo avuto modo di vedere in prima persona una mobilitazione comunitaria che non ci saremmo mai aspettati: abitanti del quartiere che, nelle giornate del festival, scendevano di casa per pulire, sistemare, mettere in condizioni adeguate gli spazi in cui ci sarebbero state le esibizioni; altri ancora che, assieme all'organizzazione artistica, hanno svolto servizio d'ordine aiutando a gestire il flusso di persone che veniva per assistere agli spettacoli e che seguiva l'itinerario del festival.

Questo, ci dimostra che il godimento dell'arte e del bello è ricercato da ogni essere umano, e per tale ragione nessuno deve esserne privato; ma, allo stesso tempo, il lavoro artistico di comunità è assai complesso, delicato ed esoso, e richiede un costante ascolto,

una degna e rispettosa risposta artistica, e una progettualità e un sostegno tali da poterne garantire una continuità"⁴⁶.

Sono proprio le manifestazioni di questo genere a rendere vivo il quartiere, sensibilizzano non solo i residenti della ex borgata storica ma anche i cittadini provenienti dal resto della Capitale.

2.3.4 Miglio d'Arte

Nel 2019 nasce a Torraccia il Miglio d'Arte, una collezione di 99 murales realizzati sui pannelli della barriera antirumore del GRA, lungo la pista ciclabile di Torraccia, grazie all'opera di oltre 120 artisti - come Luca Van Hoek, Teddy Killer e IKE - coordinati dal signor Francesco Galvano, presidente dell'associazione Arte e città a colori. La superficie, che si estende per poco meno di due km, è entrata nella guida Touring Club Italiano come uno dei musei a cielo aperto da visitare nella periferia riqualificata di Roma⁴⁷ essendo l'opera di "street art" più lunga della Capitale⁴⁸. La realizzazione è avvenuta grazie al finanziamento dei residenti che, facendo una colletta con i commercianti del quartiere, hanno supportato l'iniziativa⁴⁹. I soggetti dei murales sono molteplici, oltre ad animali e motivi floreali - alla salvaguardia dell'ambiente, all'amicizia, all'amore, alla giustizia, al ricordo di chi non c'è più, ad attività storiche del quartiere - si trovano ritratti anche Falcone e Borsellino, Cucchi, Aldovandi e Impastato, dipinti da un giovane residente di Torraccia. Nel tempo la pista ciclabile è stata corredata di statue - come quella di Fabrizio Moro, il cantautore di San Basilio - e sculture in legno. Infine, il 21 gennaio del 2023 è stato installato un sistema di illuminazione pubblica che consentirà finalmente di poter usufruire della passeggiata anche nelle ore notturne⁵⁰.

⁴¹ Fonte: https://www.exposalutementale.it/carnevale-de-sanba-lamo-re-tra-resistenza-e-rinascita/

⁴² Fonte: https://romalike.it/2022/carnevale-de-sanba-a-san-basilio-a-roma-con-la-colorata-sfilata-di-carri/

⁴³ Fonte: https://www.romatoday.it/eventi/sanbarte-in-festival-giornata-di-eventi-culturali-26-maggio-2022.html

⁴⁴ Fonte: https://www.facebook.com/even-ts/953064021901899/953064028568565/

⁴⁵ Fonte: https://www.ygramul.net/event/ii-festival-di-sanbarte/

⁴⁶ Fonte: https://www.periferiacapitale.org/sanbarte-in-festival-dal-10-giugno/

⁴⁷ Fonte: https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/11/05/news/roma_il_miglio_d_arte_entra_nella_guida_del_touring_club_italia-no-240335538/

⁴⁸ Fonte: https://www.bccroma.it/news/dettaglio_news_div.asp?i_menuID=59658&hNewsID=156832#:~:text=Torraccia%20%C3%A8%20 quartiere%20del%20quadrante,San%20Basilio%20e%20Casal%20Monastero

⁴⁹ Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/street-art-a-torraccia-nuovi-murales.html#_ga=2.233250846.1666851595.1674663189-1039923888.1674663189

⁵⁰ Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/illumi-

2.4 IL PROGRAMMA PILOTA⁵¹

Il 14 giugno 2021 fu presentato un progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana di San Basilio - il cosiddetto Programma Pilota - che puntava ai finanziamenti in arrivo con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)⁵² e che teneva in considerazione la Dichiarazione municipale dei Governi locali per il diritto all'Abitare e il diritto alla Città - presentata all'Onu il 16 luglio 2018 - nella quale era presente l'obiettivo di ridurre entro il 2030 le disuguaglianze nelle città mondiali⁵³. Lo sviluppo del programma prevedeva una prima fase di presentazione della bozza di progetto alla popolazione di San Basilio, seguita da tre laboratori - essenziali in un processo partecipativo - al termine dei quali sarebbero dovute esser state recepite le osservazioni dei cittadini ed integrate in un progetto definitivo. Furono individuate due aree di ambito progettuale: la prima più ampia si estendeva per 100 ettari e coinvolgeva le connessioni ambientali, mentre una seconda delimitava strettamente il tessuto di edilizia residenziale pubblica di San Basilio, incluso il Piano di Zona 2V. I progettisti⁵⁴ dovettero tenere in considerazione diverse premesse che riguardavano prettamente sia la contemporanea situazione demografica⁵⁵, economica⁵⁶ della città e urbana dell'area⁵⁷ sia gli strumenti urbanistici che vi insistevano, tra questi anche il

nazione-pista-ciclabile-torraccia.html

- 51 Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/san-basilio.html
- 52 Fonte: https://www.romatoday.it/politica/san-basilio-citta-parco. html
- 53 Le città mondiali essendo diventate motori economici ed ecosistemi basati su disuguaglianze e competizione, sono assimilabili a veri e propri Stati nello Stato.
- 54 Fonte: http://www.akaproject.it/album/san-basilio/
- 55 In particolare la diminuzione del numero di famiglie numerose in favore di nuclei ridotti, composti prevalentemente da giovani coppie, single, anziani, disabili, piccoli imprenditori che lavorano in smart working e che necessitano di uno spazio idoneo per le attività lavorative di questo tipo.
- 56 E' in aumento il numero sia delle persone che necessitano di un alloggio pubblico sia di residenti che non hanno la capacità economica per accedere al mercato immobiliare tradizionale, in particolare i giovani.
- 57 San Basilio e le aree limitrofe sono caratterizzate da carenze pianificatorie unite all'assenza di una corretta gestione del territorio che hanno ingenerato lo sviluppo di impatti negativi.

Programma di Recupero Urbano di San Basilio. I progettisti però scelsero di mettere in discussione quest'ultimo poichè: "Il PRU se da una parte rappresenta un importante riferimento per comprendere il quadro della pianificazione e lo "stato di diritto" delle aree, dall'altra mostra un'impostazione basata sulla saturazione delle aree "libere", sull'inserimento di grandi attrattori commerciali e in generale su previsioni che oggi appaiono superate e molto distanti rispetto agli obiettivi di una nuova agenda urbana orientata alla sostenibilità ambientale e alla rigenerazione della città esistente."58.

Gli obiettivi generali del programma furono:

- riqualificazione e riorganizzazione del patrimonio destinato all'edilizia residenziale sociale e incremento dello stesso;
- rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto urbano e socioeconomico e all'uso temporaneo;
- miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, prossimità dei servizi, riduzione del traffico secondo i criteri della mobilità sostenibile, l'incremento dei legami di vicinato e inclusione sociale:
- rigenerazione di aree e spazi già costruiti, soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici;
- individuazione e utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, tesi a favorire la "mixité sociale", intesa quale categoria di azione pubblica delle politiche urbane che funge da antidoto ai processi di segregazione e valorizza la prossimità sociale tra gruppi eterogenei.

Il Programma Pilota prevedeva anche una stima dei finanziamenti necessari alla realizzazione degli interventi - "240 milioni di euro divisi in 6 step ognuno da 40 milioni di euro in 10 anni."⁵⁹ - grazie ai fondi dell'Unione Europea.

I concept principali erano due: "La Città Parco" e "La Cura della Città".

Per "La Città Parco" "l'obiettivo di aumentare le qualità ambientali viene raggiunto attraverso l'individuazione di un modello insediativo

58 Relazione tecnico illustrativa del Programma Pilota, p.7

59 Intervista arch. Pineschi, Aka Project

rinnovato a dominante verde basato su principi di sostenibilità e resilienza, un ecosistema urbano riqualificato e a misura di chi lo abita^{**60}.

Gli interventi proposti furono:

- incrementare le connessioni ecologiche anche all'interno del tessuto edilizio;
- realizzare orti urbani in un parco agricolo a nord del quartiere a ridosso del villaggio Unrra Casas;
- promuovere la forestazione urbana;
- integrare i sistemi verdi nel costruito;
- recuperare il verde già presente;
- ridefinire la trama stradale, riducendo lo spazio dedicato alle auto, ampliando le connessioni pedonali e ciclabili, imponendo isole 30 e realizzando nodi di scambio;
- realizzare sull'asse centrale del quartiere (via Recanati e via Morrovalle) una piazza diffusa con prima parte commerciale (bar, caffetterie e laboratori), una seconda parte dove si sarebbero concentrati i servizi di quartiere (dove sarebbe stato presente anche la fermata della navetta di collegamento con la Metro Rebibbia e un "HUB" della mobilità sostenibile e di promozione del riciclo dei materiali), una terza parte che avrebbe ospitato il mercato all'aperto.

Nell'ambito di "La Cura della Città" "il miglioramento della qualità architettonica e spaziale venne assunto come un intervento diffuso e strategico dove la rigenerazione del patrimonio esistente sarebbe diventato uno strumento per contrastare il degrado e il disagio sociale, riavvicinando i cittadini ai luoghi di appartenenza" Gli interventi previsti per questo concept furono:

- aumentare l'offerta abitativa con l'addizione di nuove volumetrie (nel PdZ 2V in particolare attraverso frazionamento degli alloggi ed inserimento di serre bioclimatiche nelle facciate esposte a sud) e nuove edificazioni (specialmente nella zona tra il tessuto storico di San Basilio ed il PdZ 2V con torri basse):
- integrare servizi all'interno dell'edilizia residenziale e realizzarne di nuovi (in particolare spazi polifunzionali aperti a diverse ore del giorno);
- spostare i residenti degli edifici in ristrutturazione in

altri già completati secondo una logica a domino.

Dai laboratori emersero diverse osservazioni che si è deciso di riportare qui di seguito divise in categorie:

- SERVIZI E SOCIALITÀ:
- > Realizzare servizi per i residenti;
- > Realizzare palestre, sport, cultura in forma pubblica e accessibile (economicamente, fisicamente per i disabili);
- > Integrare e potenziare gli spazi collettivi e istituire spazi di relazione polifunzionali diffusi nel quartiere e direttamente accessibili.

- MIGLIORAMENTO DELL'OFFERTA CULTURALE:

- > Valorizzare gli elementi artistici, murales;
- > Attivare servizi alternativi per i giovani e molto giovani (riapertura delle scuole di 1° e 2° grado chiuse, attività per bambini gratuite per le famiglie in difficoltà economica, scuole aperte fino a sera).

- MOBILITÀ:

- > Adeguare i mezzi pubblici ed eliminare le barriere architettoniche stradali;
- > Contrastare il fenomeno delle auto in sosta selvaggia;
- > Geolocalizzare i mezzi di trasporto pubblici;
- > Prolungare fermate bus fino a Torraccia;
- > Collegare con i bus Rebibbia e Casal Monastero;
- > Collegare con pista ciclabile San Basilio e Casal Monastero;
- > Collegare San Basilio con la sede UniCamillus.

- SPAZI APERTI:

- > Realizzare verde attrezzato e di qualità;
- > Rendere accessibili le corti verdi, al momento dissestate e pericolose;
- Edilizia commerciale e residenziale:
- > Manutenere gli edifici;
- > Accelerare le questioni burocratiche per tutto ciò che concerne le problematiche inerenti al costruito (adesione ai bonus di efficientamento energetico, gestione riscaldamenti nei condomini, ecc);
- > Realizzare piccole attività commerciali di vicinato.
- SICUREZZA:
- > Adeguare la segnaletica stradale;
- > Realizzare marciapiedi;

⁶⁰ Relazione tecnico illustrativa del Programma Pilota, p.20

⁶¹ Relazione tecnico illustrativa del Programma Pilota, p.28

- > Controllare il territorio con organismi di vigilanza;
- > Rallentare la velocità delle auto con dissuasori fisici;
- > Mettere in sicurezza e rifunzionalizzare la cisterna di via Montegiorgio.

- PARTECIPAZIONE ATTIVA:

- > Dare alle Associazioni spazi per fare attività e progetti coordinati;
- > Dare ai cittadini spazi da curare;
- > Rendere il rispetto delle regole una "questione culturale";
- > Importanza di unirsi in rete (anche attraverso le associazioni, i comitati di quartiere, il coinvolgimento delle scuole) per costruire un dialogo critico con i progettisti e con le istituzioni.

In seguito all'ultimo laboratorio, tenutosi il 22 luglio 2021, il Programma Pilota subì un arresto con il cambio di Giunta - avvenuta con l'elezione di Roberto Gualtieri nell'ottobre dello stesso anno - e non proseguì più con le fasi successive previste. Il progetto presentato, seppur mancante ancora delle osservazioni dei cittadini, aveva individuato un numero consistente di ambiti di intervento, che testimoniano la complessità e l'articolazione delle problematiche del quartiere. L'importanza e l'urgenza di un piano di rigenerazione urbana di San Basilio è più evidente che mai, in particolare è necessario che vengano inseriti in un progetto più ampio anche le aree edilizie limitrofe che in questo caso rimangono fuori dal Programma.

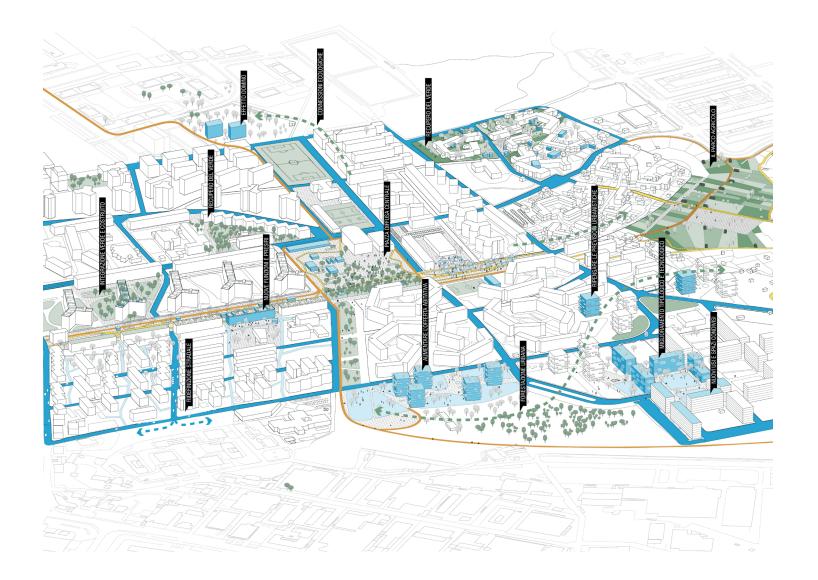
2.5 CONCLUSIONI

La vocazione naturalistica dell'area è stata minacciata nel corso del tempo dalla crescita incoerente dell'edificato. Se da un lato la componente di verde rimane presente nel tessuto edilizio, dall'altra i grandi brandelli di aperta campagna risultano insufficientemente connessi. Risalta dunque la necessità di ricucire i parchi esistenti in una rete strutturata di corridoi ecologici che realizzi le condizioni ideali per lo sviluppo di biodiversità ed ecosistemi.

L'articolazione temporale e spaziale delle espansioni edilizie dell'area fa emergere, inoltre, una forte tendenza all'isolamento sociale e fisico degli abitanti del posto. La difficoltà nel muoversi all'interno di questo mosaico di frammenti urbani, sparsi nel verde della campagna, diventa anche barriera comunitaria che trattiene al suo interno i residenti, lasciandoli privi di contaminazioni esterne ed alienati persino dal mondo del lavoro. La mancanza cronica delle istituzioni si riscontra sin dagli albori dell'esperienza storica di edilizia residenziale popolare. Non è raro dunque che la sfiducia nelle autorità abbia rafforzato l'identità dei luoghi, lo spazio comune è diventato scenario delle tribolazioni personali in cui tutti i residenti si riconoscono. Per tale motivo è imprescindibile lo sviluppo di una mixitè sociale ed edilizia, che inserisca nuovi servizi ed inciti la socialità. L'importanza e l'urgenza di un piano di rigenerazione urbana di San Basilio è più evidente che mai, in particolare è necessario che vengano incluse in un progetto più ampio le aree edilizie limitrofe al quartiere di San Basilio, quali Torraccia, San Cleto e Casal Tidei, che nel caso del Programma Pilota rimangono fuori.

STRATEGIE DI INTERVENTO DEL PROGRAMMA PILOTA DI SAN BASILIO 2021

Fonte: Roma Capitale, http://www.urbanistica.comune.roma.it/san-basilio.html



3.INDAGINE SOCIO-TERRITORIALE: TESSUTI A CONFRONTO

INTRODUZIONE

La Città Metropolitana di Roma vanta un'estensione che rientra fra le maggiori nell'intero panorama italiano ed è da ritenersi, in quanto tale, sede di una commistione di differenze demografiche, sociali, economiche e territoriali il cui risultato si estrinseca in un mosaico di contesti che, in tale capitolo, si cercherà di svelare.

Al fine di restituire un più ampio quadro della complessità che caratterizza la città di Roma, il lavoro proposto si basa sull'elaborazione di una serie di dati¹ mediante i quali si affronteranno - con il supporto di mappe, grafici e tabelle - le tematiche demografiche, sociali ed economiche, nonché quelle inerenti l'accessibilità e l'ambiente.

Dal momento che lo scopo dell'indagine è volto a carpire gli innumerevoli fenomeni che investono la città di Roma rispetto l'area di interesse - che risiede nel quartiere di San Basilio -, si è ritenuto opportuno identificare i diversi quartieri secondo una duplice modalità che individua da una parte 155 zone urbanistiche, mentre dall'altra quattro fasce concentriche che racchiudono in più ampie aree tali zone.

Come da definizione del Comune di Roma, le 155 zone urbanistiche sono state istituite nel luglio del 1977 sulla base di criteri di unitarietà urbanistica al fine di realizzare un riferimento di base per tutta l'attività di pianificazione e di gestione urbanistica. Sono caratterizzate da un codice alfanumerico, costituito dal numero dell'organismo di decentramento (circoscrizione o municipio) e da una lettera che indica la relativa porzione territoriale².

Dunque, in base ai tessuti urbani più o meno densi e alla distanza dal cuore della città, sono state altresì individuate quattro fasce concentriche - tre delle quali interne alla circonvallazione del Gran Raccordo Anulare - che, racchiudendo le suddette zone urbanistiche, permettono di volgere lo sguardo a un più ampio

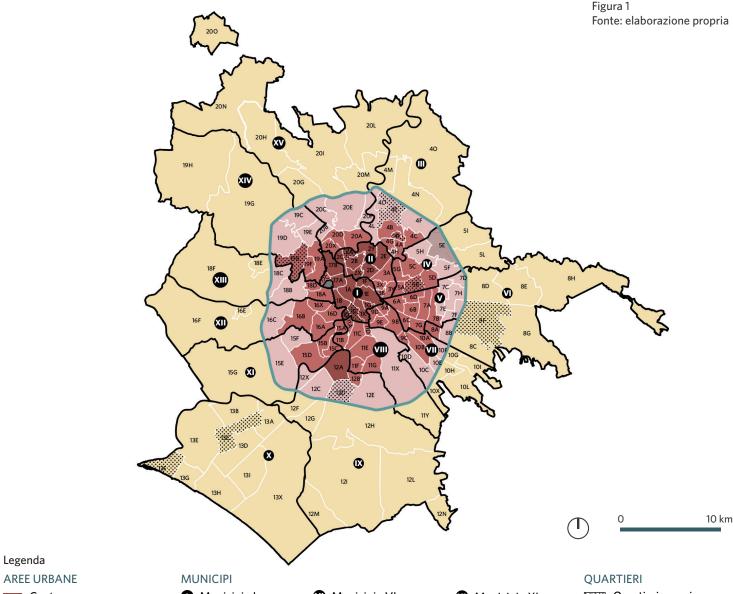
1 Previa specificazione, i dati alla base della ricerca proposta derivano in parte dal Censimento 2011 che, in quanto ultimo effettuato a cadenza decennale e per zone urbanistiche, costituisce l'unica possibilità di indagare alcune dinamiche al livello di quartiere. Dunque questi dati, in quanto tali, saranno da prendere in considerazione non come valori assoluti ma come unico motivo di confronto tra le diverse aree urbane.

quadro della geografia sociale ed economica della città di Roma. La prima area urbana individuata è quella corrispondente al "centro" ove si collocano i nuclei centrali e attrattivi, seguita da una seconda che viene definita "periferia storica" caratterizzata da un tessuto denso e consolidato in parte dalle vecchie borgate, a cui fa seguito ancora la cosiddetta "periferia anulare" che corrisponde al restante territorio interno al Gra ove trova sede un'ampia dotazione di verde in cui si inseriscono numerose altre borgate. Infine, si individua una quarta area urbana – la "periferia extra-Gra" - che comprende il variegato territorio periferico esterno alla circonvallazione includendo, fino al confine comunale, tutti i numerosi insediamenti che si collocano nel cosiddetto Agro Romano e alcune delle zone in prossimità della litoranea romana.

Il metodo scelto prevede in un primo momento il confronto, ove possibile, di alcuni indicatori del Comune di Roma con quelli delle Città Metropolitane di Milano, Torino e Napoli, in quanto uniche città italiane che, per estensione e popolazione, sono comparabili con quest'ultima. In un secondo momento, invece, al fine di restituire un più ampio quadro di paragone fra le diverse zone urbanistiche romane, si è scelto di approfondire al livello di quartiere le diverse tematiche secondo una modalità che pone il quartiere di San Basilio a confronto con il contesto emergente e, più nel dettaglio, con le zone limitrofe. Tuttavia, si è ritenuto, ove opportuno, offrire un ulteriore campione di comparazione che include i quartieri che, come quello di San Basilio (5E), ospita i maggiori nuclei di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e che risiedono per ogni area urbana nelle zone di: Villaggio Olimpico (2A), Testaccio (1D), Aventino (1C)per il "centro"; Casal Bruciato (5B), Primavalle (19B) e Tufello (4I)per "la periferia storica"; Laurentino (12D), Serpentara (4E) e San Basilio (5E) per "la periferia anulare"; e, infine, Acilia Sud (13C), Ostia Nord (13F) e Torre Angela (8F) per la "periferia extra-Gra"

Ritenendo fondamentale mantenere una visione globale della città, analizzare volta per volta i fenomeni che la caratterizzano nei suoi dettagli sarà imprescindibile per carpirne tutte le condizioni e i fenomeni che mostreranno quanto in una sola città, in realtà possano nascondersi ancora molte "altre".

2 Roma Capitale, I numeri dei Municipi, 2021



Centro

Periferia storica

Periferia anulare

Periferia extra-Gra Gran Raccordo Anulare

Municipio I

Municipio II

Municipio III

Municipio IV Municipio V

Municipio VI

Municipio VII

Municipio VIII

Municipio X

Municipio IX

Municipio XI

Municipio XII

Municipio XIII

Municipio XV

Municipio XIV

Quartieri campione

Quartiere di riferimento: San Basilio (5E)

ZONE URBANISTICHE PER MUNICIPIO

Municipio I

1A Centro Storico

1B Trastevere

1C Aventino

1D Testaccio

1E Esquilino

1F XX Settembre

1G Celio

1X Zona Archeologica

17A Prati

17B Della Vittoria

17C Eroi

Municipio II

2A Villaggio Olimpico

2B Parioli

2C Flaminio

2D Salario

2E Trieste

2X Villa Borghese

2Y Villa Ada

3A Nomentano 3B San Lorenzo

3X Università

3Y Verano

Municipio III

4A Monte Sacro

4B Val Melaina

4C Monte Sacro Alto

4D Fidene

4E Serpentara

4F Casal Boccone

4G Conca d'Oro 4H Sacco Pastore

4I Tufello

4L Aeroporto dell'Urbe

4M Settebagni

4N Bufalotta

4O Tor San Giovanni

Municipio IV

5A Casal Bertone

5B Casal Bruciato 5C Tiburtino Nord

5D Tiburtino Sud

5E San Basilio

5F Tor Cervara 5G Pietralata

5H Casal de' Pazzi 5I Sant'Alessandro

5L Settecamini

Municipio V

6A Torpignattara

6B Casilino

6C Quadrato 6D Gordiani

7A Centocelle

7B Alessandrina

7C Tor Sapienza

7D La Rustica

7E Tor Tre Teste 7F Casetta Mistica

7G Centro Direzionale

Centocelle

7H Omo

Municipio VI

8A Torrespaccata 8B Torre Maura

8C Giardinetti-Tor Vergata

8G Borghesiana

Municipio VII

9A Tuscolano Nord

9E Latino

10B Appio-Claudio

10E Lucrezia Romana

15C Pian Due Torri 10F Osteria del CUrato

10G Romanina 10H Gregna

10I Barcaccia

10L Morena

Municipio VIII

11A Ostiense

11B Valco San Paolo

11C Garbatella 11D Navigatori

11E Tor Marancia

11F Tre Fontane 11G Grottaperfetta

11X Appia Antica Nord 11Y Appia Antica Sud

Municipio IX

12A Eur

12B Villaggio Giuliano

12C Torrino

12D Laurentino 12E Cecchignola

12F Mezzocamino

12G Spinaceto 12H Vallerano-Castel di Leva

12I Decima

Municipio X

13A Malafede

13B Acilia Nord

13C Acilia Sud

13E Ostia Antica

13H Castel Fusano

13X Castel Porziano

13F Ostia Nord

13G Ostia Sud

13I Infernetto

Municipio XI

15A Marconi

13D Palocco

12L Porta Medaglia 12M Castel Romano

12N Santa Palomba 12X Tor di Valle

8D Acqua Vergine

8E Lunghezza

8F Torre Angela

8H San Vittorino

9B Tuscolano Sud 9C Tor Fiscale

9D Appio

10A Don Bosco

10C Quarto Miglio 10D Pignatelli

15B Portuense

15D Trullo 15E Magliana

> 15F Corviale 15G Ponte Galeria

Municipio XII

16A Colli Portuensi

16B Buon Pastore

16C Pisana 16D Gianicolense

16E Massimina 16F Pantano di Grano

Municipio XIII

18A Aurelio Sud

18B Val Cannuta

18D Aurelio Nord

18E Casalotti di Boccea

Municipio XIV

19D Santa Maria della Pietà

19C Ottavia

19E Trionfale

19F Pineto

19H Santa Maria di Galeria

20A Tor di Quinto

20C Tomba di Nerone

20X Foro Italico

16X Villa Pamphili

18C Fogaccia

18F Boccea

19A Medaglie d'Oro

19B Primavalle

19G Castelluccia

Municipio XV

20B Acquatraversa

20D Farnesina 20E Grotta Rossa Ovest

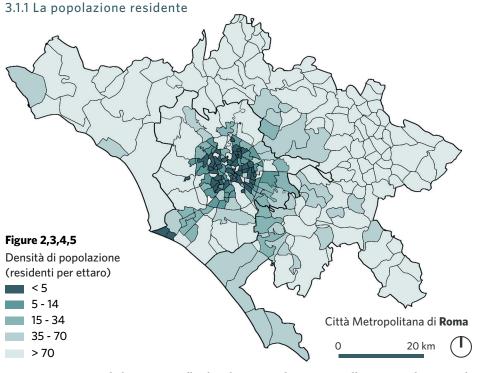
20F Grotta Rossa Est 20G Giustiniana

20H La Storta 20I Santa Cornelia

20L Prima Porta 20M Labaro 20N Cesano

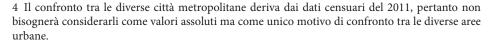
20O Martignano

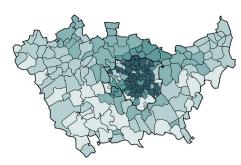
3.1 LA DINAMICA DEMOGRAFICA



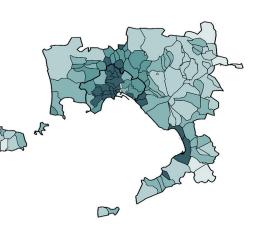
Rispetto ad altri comuni d'Italia, il comune di Roma si colloca come il principale in termini di superficie, popolazione e abitazioni e, dal momento che la superficie non costruita occupa la metà dello stesso territorio comunale, al contempo è classificabile come il più grande comune agricolo³. Di conseguenza, la densità abitativa (espressa in abitanti per ettaro), che è pari a 2186 abitanti per kmq, risulta nettamente inferiore rispetto ad altri comuni italiani come Torino (6492), Milano (7549) e Napoli (8566). Difatti, se si fa riferimento alle relative aree metropolitane⁴, emerge come nell'area della Capitale i comuni di prima cintura intorno Roma rimangono poco densi (nonostante siano stati interessati da una forte crescita demografica negli ultimi decenni) e fisicamente distanti dal continuum urbano che, invece, nel caso di Milano si ritrova a travalicare i confini della città metropolitana. Saldandosi così alla provincia di Monza, il comune di Milano trova una similitudine con quello di Napoli il cui tessuto, molto denso, si ritrova in termini di densità ad agganciarsi alle province sia di Caserta che di Salerno, a differenza dell'area metropolitana di Torino che, seppur disponendo di quartieri densamente popolati più di Roma e Milano, si ritrova ad avere i comuni dell'hinterland relativamente poco densi.

3 Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), Le mappe della disuguaglianza, Donzelli Editore, Roma

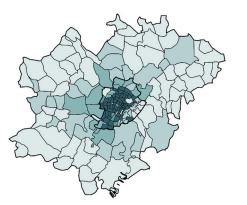




Città Metropolitana di Milano



Città Metropolitana di Napoli



Città Metropolitana di Torino

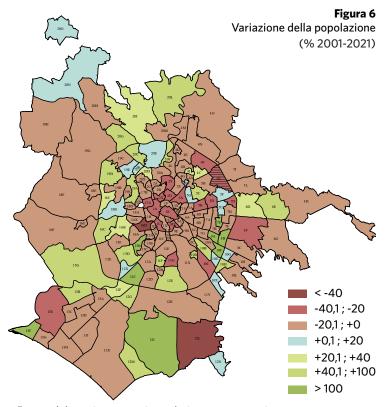
Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT (2011)

In riferimento alle aree urbane concentriche romane esplicate nell'introduzione, tale densità rispecchia del tutto la struttura fortemente monocentrica del sistema urbano in quanto diminuisce sempre più con l'aumento della distanza dal centro; ne consegue che le zone urbanistiche periferiche sono quasi sempre caratterizzate da indici di densità molto bassi, ad esclusione del quadrante est - in cui si inserisce il quartiere di San Basilio - che da sempre è il più urbanizzato.

Secondo i dati dell'anagrafe di Roma, a Dicembre 2021 i residenti sono 2.813.635, in leggero calo rispetto al 2020 (-0,3%), ma in netto aumento rispetto al 2001 (+10,5%) quando ammontavano a 2.614.263. Come è possibile riscontrare nella Figura 1, la variazione percentuale della popolazione tra il 2001 e il 2021 indica la tendenza generale verso l'aumento della popolazione nei quartieri della periferia extra-Gra e in alcuni dei quartieri della periferia anulare, associata al progressivo spopolamento dei quartieri del centro e della periferia storica. Difatti, laddove si sono presentati processi di avanzamento "a macchia d'olio" 5 dell'urbanizzazione sul territorio dell'Agro romano la popolazione è più che raddoppiata con variazioni percentuali superiori al 100%: nel settore sud, precisamente nel Municipio XII Santa Palomba (+148,4%) e Mezzocamino (+128,7%) e nel Municipio VIII Acqua Vergine (+160,7%) e Lunghezza (+119,9%). Sono nettamente diminuiti, invece, gli abitanti del centro, tra -10,0% e -30,1% nel Municipio I (Centro storico, XX Settembre, Testaccio, Prati e Parioli), e in parte della periferia storica tra -10% e -20% (Val Melaina, Tufello e Torrespaccata). In tale quadro, anche il settore della periferia anulare est - si ricorda il più urbanizzato è stato interessato da un certo spopolamento, eccetto diversi casi come Magliana (+244,6%), Omo (+162,4%) Tor Cervara (+62,9%) e altri. Tra le diverse zone urbanistiche, spicca l'abbandono di Osteria del Curato (-27,0%) e Tor Tre Teste (-19,1%), nonché della stessa zona di San Basilio (-21,3%). Di qui, se si approfondisce la variazione della popolazione - negli intervalli decennali a partire dal 2001 - della stessa San Basilio, rispetto ad alcune delle altre zone in cui vi sono le maggiori concentrazioni di abitazioni di edilizia residenziale pubblica, risulta particolarmente interessante lo spopolamento che ognuna di esse ha subito nel tempo. Nell'ambito del centro e della periferia storica nell'arco degli ultimi venti anni, le zone prese in considerazione come Aventino, Testaccio, Villaggio Olimpico, Primavalle e Tufello, sono state progressivamente abbandonate.

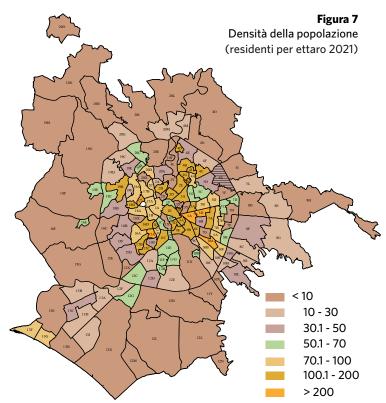
Notevole è lo spopolamento che ha investito il quartiere di Casal Bruciato (-13,9%) nel primo decennio del 2000. Anche negli ambiti della periferia anulare ed extra-Gra si è verificato una netta riduzione della popolazione anche se, nei casi di Serpentara, Acilia Sud e Torre Angela si è registrato dapprima un aumento degli abitanti, pari rispettivamente a +12,0%, +13,4% e +7,3%, e successivamente un repentino abbandono. In tale quadro si colloca il quartiere di San Basilio che, invece, è stato interessato da una perdita degli abitanti costante (-11,0%) nell'arco degli ultimi due decenni.

Quanto alla densità della popolazione (Figura 7), il quadro si presenta particolarmente variegato: si superano abbondantemente 100 abitanti per ettaro nei quartieri del centro e della periferia storica - dove le case hanno lasciato spazio a funzioni turistiche e direzionali - a cui si contrappongono valori inferiori



Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

a 2 abitanti per ettaro in diverse zone periferiche extra-Gra. Qui si inseriscono valori medi appartenenti alla periferia anulare con 37 abitanti per ettaro a San Basilio. Dunque, dall'analisi ne consegue che, se si mettono a confronto le mappe della variazione percentuale della popolazione tra il 2001 e il 2021 e della densità abitativa, è possibile riscontrare quanto queste siano perfettamente speculari: dove, nell'arco degli ultimi venti anni, si è verificata una contrazione dei residenti si osserva una densità abitativa particolarmente elevata e, invece, all'aumento della popolazione, specie fuori dal GRA, è associata una densità minore.



Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

Una delle caratteristiche dell'espansione edilizia del tessuto urbano di Roma è senza dubbio da ricercare nel consumo di suolo (Figure 8 e 9) mediante il quale emerge ancora una volta la struttura monocentrica della Capitale, in quanto anche quest'ultimo - come la densità della popolazione - diminuisce all'aumentare della distanza dal centro.

Tuttavia, prima di avviare l'analisi è bene precisare che, nonostante abbia avuto nel corso del tempo molteplici definizioni, in tale sede ci si affiderà a quella fornita dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra), secondo cui con il termine "consumo di suolo" ci si riferisce alla generica variazione da una copertura "non artificiale" (suolo non consumato) a una copertura "artificiale" (suolo consumato) del suolo i cui effetti si sono rivelati, nel corso del tempo, abbastanza negativi sotto gli aspetti naturalistici, culturali ed economici.

Difatti se si fa riferimento agli ambiti naturalistici e paesaggistici, emerge come questi stessi effetti abbiano comportato, innanzitutto, l'incremento delle temperature superficiali durante il giorno causato dall'aumento delle superfici asfaltate, il peggioramento della biodiversità e la riduzione della capacità di assorbimento dell'acqua piovana con conseguenti episodi di allagamento in caso di eventi di pioggia intensi. Se, invece, si fa riferimento ai punti di vista culturali ed economici, il consumo del suolo non ha soltanto effetti sul depauperamento del paesaggio e dei servizi ricreativi ma ha anche impatti sulle superfici agricole, che progressivamente si riducono, e talvolta anche sulla produzione alimentare.

Secondo l'Analisi della copertura del suolo nel territorio di Roma pubblicata nel 2021 in collaborazione con l'Ispra, circa il 24,0% del territorio romano è da definirsi suolo consumato⁷, di cui il 91,0% (28 339 ha) risulta essere impermeabilizzato⁸. Dato che, se viene paragonato al tasso di suolo consumato di altre città come Milano che occupa il 58,0% dell'area comunale, sembra non essere

⁶ Roma Capitale, https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Rapporto_Uso_e_Consumo_Suolo_Roma_2021_def.pdf

⁷ Il suolo consumato può essere classificabile in "permanente" (che non prevede un ripristino allo stato iniziale, es: edifici, strade asfaltate, ferrovie etc) o "reversibile" (compatibile con un ritorno allo stato naturale di partenza, es: strade non pavimentate, cantieri in terra battuta etc). (Rapporto statistico sull'area metropolitana romana, 2019)

⁸ L'impermeabilizzazione del suolo costituisce la forma più diffusa ed evidente di copertura artificiale permanente di parte del terreno e del relativo suolo con materiali artificiali come asfalto o calcestruzzo per la costruzione, ad esempio, di strade ed edifici. (ISPRA, 2022)

⁵ Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., p.

particolarmente allarmante dal momento che bisogna considerare anche che l'estensione territoriale romana è di gran lunga maggiore di quella milanese la quale, al contrario, presenta un'estensione molto inferiore e una densità abitativa generalmente più elevata rispetto a Roma.

Dunque, a tal punto risulta indispensabile approfondire come il suolo consumato si distribuisca all'interno del territorio capitolino: le aree urbane con la percentuale più alta risultano essere quelle centrali (Municipi I e II) in cui si rilevano valori di copertura artificiale rispettivamente pari al 74,6% (1.498 ha) e al 68,6% (1.349 ha), senza trascurare il Municipio V a est che registra valori pari al 64,1% (1.727 ha), tenendo conto anche che questi stessi municipi presentano la maggiore densità abitativa che è pari, rispettivamente, a 8.332 ab/kmq, 8.527 ab/kmq e 9.051 ab/kmq. Al contrario, le aree urbane che presentano la minore percentuale di suolo consumato risultano nel quadrante periferico extra-Gra a nord della città: i Municipi XIV e XV, difatti, presentano la

Figura 8
Suolo consumato per Municipio (% 2021)

XIV

XIII

VIII

O-10%

10-20%

20-30%

30-40%

40-50%

50-60%

60-70%

Fonte: elaborazione Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

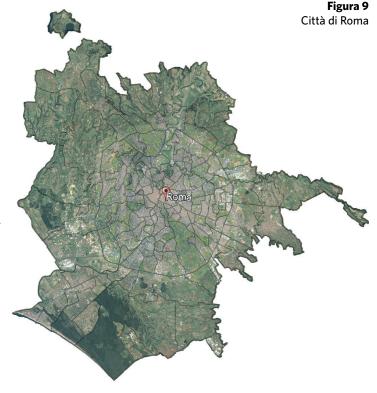
oltre il 70%

maggior estensione di suolo non consumato rispetto al totale della superficie municipale con valori, rispettivamente, pari a 86,1% e 85,1% e una densità abitativa pari a 1 437 ab/kmq e 857,3 ab/kmq (tra le minori della città).

Come affermato precedentemente, il territorio romano consiste in suolo consumato per circa il 24,0%, di cui il 22,0% è da definirsi non reversibile e il 2,1% reversibile, a fronte del 75,8% di suolo che non risulta consumato (Figura 10).

Approfondendo al livello dei Municipi, come si evince dalla Figura 8 quelli con i valori più alti di suolo consumato permanente si collocano nell'area urbana centrale (Municipi I e II) e nell'area della periferia storica a est (Municipio V), mentre le percentuali minori si riscontrano laddove vi sono territori dall'estensione maggiore, ossia quelli collocati nella periferia extra-Gra (Municipi IX, X, XIV e XV).

Allo stesso modo, nell'ambito della maggiore percentuale di suolo consumato reversibile spicca il Municipio VII (3,1%) a fronte

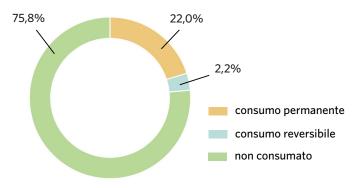


Fonte: elaborazione propria su dati Google Earth

del Municipio II (0,6%) che, al contrario, registra la percentuale minore.

Infine, le maggiori concentrazioni di suolo non consumato si riscontrano laddove, ancora una volta, sono presenti le estensioni territoriali maggiori che, a Roma, sono presenti all'esterno della cintura del Raccordo comprendendo i Municipi III, IX, X, XIII, XIV, e XV.

Figura 10 Suolo reversibile, irreversibile e suolo non consumato dell'intera superficie di Roma (% 2021)

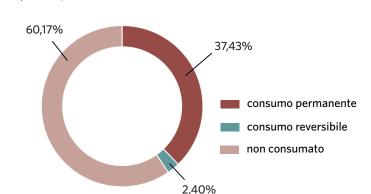


Fonte: Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

Nel caso del Municipio IV - ove si ricorda la collocazione del quartiere di San Basilio – (Figura 11) una percentuale di territorio consumato rientra tra le maggiori rispetto gli altri trattati: difatti, se si considera il Municipio IV nella sua totalità, e quindi comprendendo sia le aree della periferia storica e anulare che quella extra-Gra, emerge che corrisponde al 39,83% a fronte del 60,17% di territorio non consumato. Approfondendo, in tal senso, tale territorio emerge che 1.948 ettari totali costituiscono il suolo consumato (39,83%) che, a loro volta, si dividono per il 37,43% in suolo permanente e per il 2,40% in suolo reversibile. Mentre 2.943 ettari rientrano nella superficie non consumata.

Più in dettaglio, se si fa riferimento alle zone urbanistiche dello stesso Municipio IV (Figura 12), quelle della periferia storica Casal Bertone (5A), Casal Bruciato (5B), Tiburtino Nord (5C) e Sud (5D) e Pietralata (5G) si collocano, rispetto le altre, con una certa parità tra suolo consumato permanente e superficie non consumata con una minima percentuale, a differenza di Casal Bertone e Tiburtino

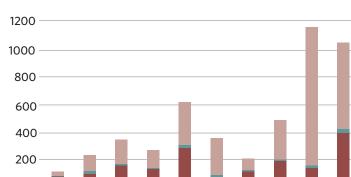
Figura 11
Suolo consumato permanente e reversibile e suolo non consumato del Municipio IV
(% 2021)

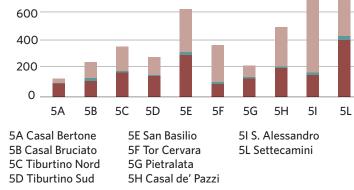


Fonte: Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

(ha 2021)

Figura 12Suolo consumato permanente e reversibile e non consumato per zona urbanistica





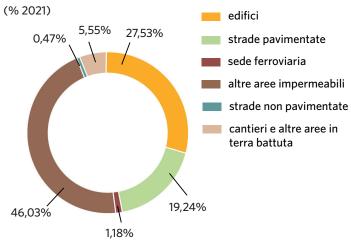
Fonte: elaborazione Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

Sud, di suolo consumato reversibile. Diversa è la situazione riscontrabile nell'area della periferia anulare ove San Basilio (5E) presenta una percentuale di superficie non consumata leggermente maggiore rispetto a quella consumata permanente. Tor Cervara (5F) e Casal de' Pazzi (5H), invece, non solo si distinguono per il numero di ettari nettamente minore, ma soprattutto perché da una parte la prima zona si pone con una superficie non consumata maggiore rispetto quella consumata, mentre dall'altra la seconda zona si presenta con una minima percentuale di superficie non consumata a fronte di una maggiore di suolo consumato. Infine, quanto al territorio extra-Gra comprendente Sant'Alessandro (5I) e Settecamini (5L) si riscontra che in entrambi i casi, oltre che a eccellere rispetto le altre zone per disponibilità di territorio, presentano una superficie non consumata nettamente maggiore rispetto quella consumata il cui primato senza dubbio spetta alla zona di Sant'Alessandro.

Infine, se nello stesso ambito si approfondiscono i dati del suolo consumato (Figure 13, 14 e 15) si rileva come alcune classi prevalgono su altre: difatti, tenendo conto che per il 39,83% il suolo risulta consumato, le maggiori percentuali interessano la copertura, per il 18,33%, di aree impermeabili o pavimentate non edificate, il 10,97% di edifici - specie di edilizia residenziale pubblica - e per il 7,66% di strade pavimentate.

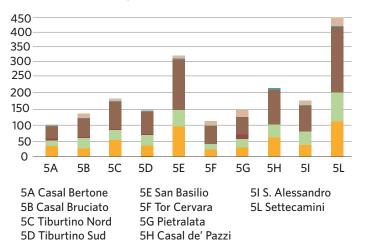
Al dettaglio delle singole zone urbanistiche, Settecamini e San Basilio, con valori rispettivamente di quasi 425 ha e 310 ha, presentano una maggiore quantità di suolo consumato rispetto alle altre zone urbanistiche che non superano i 210 ha. La metà del suolo consumato presente a San Basilio è occupato da aree impermeabili o pavimentate non edificate (piazzali, parcheggi, cortili e campi sportivi), circa un terzo da edifici e il restante sesto da strade pavimentate, infine un'irrisoria parte di quasi 10 ha è occupata da cantieri e altre aree in terra battuta. Si conferma, dunque, il trend di distribuzione delle varie categorie dal quale si discostano particolarmente Casal Bruciato (5B), Tiburtino Sud (5D) e Sant'Alessandro (5I) che invece presentano valori di strade pavimentate uguali o, addirittura, leggermente superiori agli ettari occupati dagli edifici.

Figura 13 Suolo consumato per classe nel Municipio IV



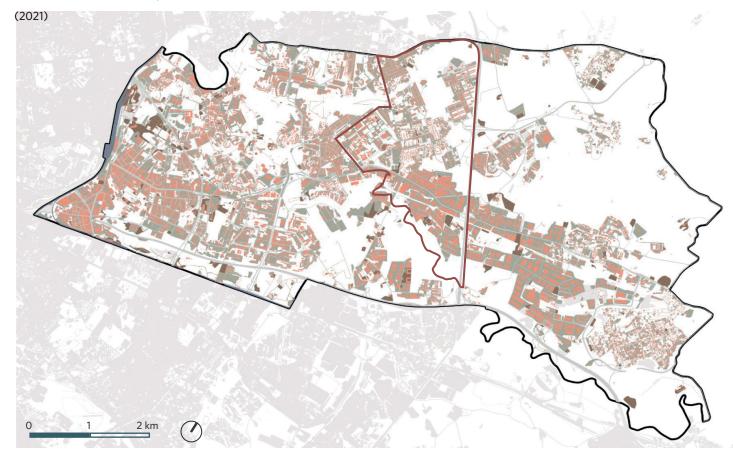
Fonte: elaborazione Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

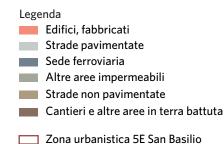
Figura 14 Suolo consumato permanente e reversibile e non consumato per zona urbanistica nel Municipio IV



Fonte: elaborazione Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

Figura 15 Suolo consumato nel Municipio IV





Fonte: elaborazione Servizio Civile - U.O Statistica Roma Capitale -ISPRA-SNPA

3.1.2 Fasce d'età

Uno degli elementi fortemente distintivi della struttura demografica è l'articolazione per fasce d'età della popolazione9. Se si effettua, infatti, un confronto fra città metropolitane italiane si evince come queste siano fondamentali per determinare, in un secondo momento, le relative dinamiche sociali ed economiche di una data popolazione. Se si fa riferimento alla città metropolitana di Roma, anticipando quanto approfondito successivamente, si riscontra una distinzione netta tra il territorio intra Gra e quello extra Gra rispetto al resto dell'hinterland, dal momento che l'età media (45 anni) diminuisce progressivamente dal centro alla periferia per poi crescere esponenzialmente nei comuni intorno Roma. Una situazione molto simile è riscontrabile nella città metropolitana di Milano, a differenza di quanto caratterizza l'età media della popolazione napoletana e torinese: infatti, da una parte l'età media dei residenti dell'area di Napoli è nettamente inferiore rispetto le prime due - toccando il minimo intorno i 35 anni - ed è disposta entro il territorio in modo omogeneo, mentre dall'altra quella torinese è la popolazione più anziana tra quelle considerate, arrivando a un picco di età media pari ai 50 anni anche in molte zone dell'hinterland.

9 Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., p. 34

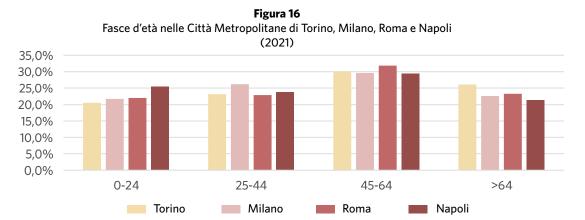
L'età media dei residenti romani risulta in costante crescita negli ultimi anni: basti pensare che nel 2015 era pari a 44,7 mentre nel 2019 a 45,9. Nonostante presenti diverse differenze all'interno del territorio capitolino, al 2021 l'età media è pari a 46,4, difatti la piramide delle età raggiunge il picco massimo nella fascia tra 45 e 59 anni con 667.541 abitanti, pari al 23% della popolazione. Le fasce d'età inferiori interessano 328.696 persone con meno di 15 anni, sono 373.181 coloro che hanno tra 15 e 29 anni, 481.632 tra 30 e 44 anni, mentre quelle superiori annoverano 471.754 abitanti tra 60 e 74 anni e, infine, 331.256 con oltre 75 anni¹⁰.

Di conseguenza, data anche la crescita nel tempo dell'indice di vecchiaia¹¹ dei residenti, che dal 2019 (174,6) è passata a 186,8 nel 2021, è possibile affermare che la struttura della popolazione romana è da definire di tipo *regressiva*¹² Difatti, un dato piuttosto preoccupante è quello del tasso generico di natalità¹³, indicatore

11 L'Indice di vecchiaia è l'indicatore del ricambio generazionale che esprime la percentuale di popolazione anziana (di età superiore ai 65 anni) rispetto alla nuova generazione (di età compresa tra 0 e 14 anni).

12 La struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovanile sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

13 Tasso generico di natalità = (Nati vivi/Popolazione media del periodo) *1 000



Fonte: elaborazione propria su dati del Rapporto "Giorgio Rota"

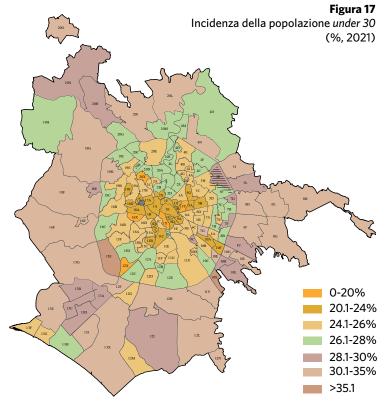
che influisce sulla composizione demografica e sull'invecchiamento della popolazione, che nell'anno 2021 è pari a 6,1‰, in netto calo rispetto al 2019 (7,1‰).

Tenendo conto che Roma è costituita da una struttura urbana monocentrica, per cui indici di edificazione e densità della popolazione diminuiscono progressivamente con l'aumento della distanza dal centro¹⁴, è possibile comunque affermare che il Gra funge da spartiacque fra un territorio che può essere considerato "dei giovani" e un altro "degli anziani" facendo presupporre, in modo figurato, l'esistenza di due città. Come si evince dalle Figure 17 e 18 nella periferia extra-Gra è possibile rilevare una elevata percentuale delle fasce d'età più basse e, come si vedrà in seguito, dei nuclei familiari più numerosi, mentre nel centro e nella periferia storica è possibile rilevare una maggiore percentuale di over 65. La marcata differenza che ne consegue fa dedurre una tendenza ad allontanarsi dai quartieri centrali e dalla periferia storica da parte delle persone giovani, presumibilmente sotto-occupate o precarie, a causa degli elevati costi di acquisto e affitto delle abitazioni.

Molti giovani fino a 30 anni (Figura 17) risiedono nelle zone a ridosso o fuori dal Gra: le quote superiori interessano il 36,8% a Magliana, a sud-ovest della periferia anulare, e il 34,8% a Sant'Alessandro (5I), situato nell'estremo nord-est della periferia extra-Gra. Tale zona si colloca in un più ampio e complesso quadro, in cui è compreso anche il quartiere di San Basilio, che corrisponde al Municipio IV. Difatti nell'ambito della periferia anulare, come si evince dalla Figura 17, a ridosso del Gra si ritrova una certa disomogeneità tra le diverse zone: il numero più alto di giovani si ritrova proprio nella zona di San Basilio, con 2751 residenti nella fascia 0-14 anni e 3651 nella fascia tra 15 e 29 anni , per un totale pari al 28,2% della popolazione, mentre comincia a calare rispettivamente al 27% e al 25% nelle zone confinanti con quest'ultimo, Tor Cervara (5F) e Casal de' Pazzi (5H).

Interessanti risultano le variazioni percentuali (Figura 19) che si sono registrate nell'ultimo decennio in quanto, a eccezione della zona di Tor Cervara (+2,3%), le tendenze sono tutte in negativo. Dunque, è possibile ipotizzare che a partire dal 2011 i giovani abbiano abbandonato presto tale settore a favore dei nuovi insediamenti extra-Gra: notevole è la perdita del -61,1% dei giovani a Casal de' Pazzi, seguita da quella di San Basilio (-22,9%),

Settecamini (-12,0%) e Sant'Alessandro (-10,4%).



Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

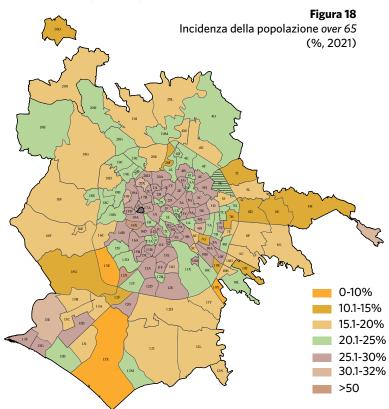
Un quadro altrettanto variegato riguarda quello della popolazione anziana (Figura 18). Infatti, dove prevalgono i giovani residenti di Sant'Alessandro si registra il minor numero di abitanti over 65 (12,1%) del Municipio IV seguito da Settecamini (17,2%). Nella zona di San Basilio, invece, con 4828 over 65 si raggiunge il 21,3% della popolazione a cui si contrappongono, rispettivamente, l'incidenza di anziani di Tor Cervara (18,4%) e Casal de' Pazzi in cui vi è la maggiore concentrazione della periferia anulare (27,9%). Tuttavia, se si fa riferimento all'ultimo decennio, dai dati emerge una certa tendenza all'aumento della popolazione over 65: a eccezione della zona di Casal de' Pazzi (-40,6%), si è registrato un notevole aumento nella zona di Tor Cervara (+36,2%), Sant'Alessandro (+33,0%), Settecamini (+13,3%) e San Basilio

14 Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., p. 35

¹⁰ Roma Capitale, La popolazione di Roma, anno 2021

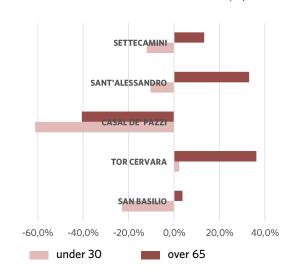
(+3,7%).

Quanto alle maggiori percentuali di anziani sul territorio capitolino, dalla Figura 19 è evidente quanti siano residenti nel centro della città e nella periferia storica, specie nelle zone a nord-est (Casilino e Tiburtino Sud) e ovest (Prati, Della Vittoria ed Eroi).



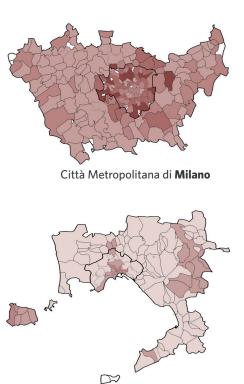
Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

Figura 19
Variazione percentuale della popolazione under 30 e over 65 dei quartieri campione (%, 2011-2021)



Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

3.1.3 Popolazione straniera

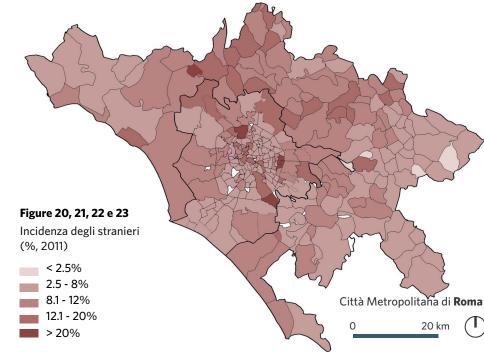


Città Metropolitana di **Napoli**



Città Metropolitana di **Torino**

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT (2011) rendendo meno popoloso l'hinterland.



In un periodo storico come quello attuale, il ruolo attrattivo delle città sta ricoprendo sempre più importanza per le popolazioni di tutto il mondo che, aspirando a migliorare la qualità della propria vita, si ritrovano a emigrare verso territori sia interni che esterni al proprio paese. Dunque, date le opportunità lavorative, d'istruzione e salute, le città diventano un vero e proprio polo attrattivo di migranti grazie ai quali viene messa in atto tutta una serie di profonde trasformazioni che ben investono l'apparato socio-economico di una determinata città.

Questo appena descritto è un fenomeno che senza dubbio è stato riscontrato negli ultimi anni anche nelle città italiane. Difatti, mettendo a confronto diverse aree metropolitane italiane si evince come le opportunità e le disponibilità di ognuna riflettano la concentrazione dei cittadini stranieri. Nel caso della città metropolitana di Roma la loro maggiore incidenza si riscontra nei comuni favoriti dall'accessibilità economica degli alloggi e dalla vicinanza alla città, quindi interessando le aree centrali e quelle dell'hinterland. A Milano si riscontra una situazione simile, seppur con maggiore concentrazione di stranieri in prossimità del centro più che in periferia, al contrario della città metropolitana di Napoli ove l'incidenza si mantiene particolarmente bassa rispetto la popolazione totale, a eccezione di alcune zone centrali e periferiche. Ancora differente è la concentrazione nell'area torinese che interessa abbondantemente il centro città rendendo meno popoloso l'hinterland

Nell'ultimo decennio il numero di residenti stranieri a Roma (352.793 persone nel 2021) pari al 13,3% della popolazione, è stato interessato da un aumento poco considerevole (+2,0%) a causa dell'inizio della crisi economica, al contrario dell'incremento consistente che è invece avvenuto negli anni precedenti: dai 169.000 nel 2000 (6% della popolazione) ai 346 000 nel 2010 (12%), con un aumento del +126,0% tra gli anni 2000 e 2018¹⁵.

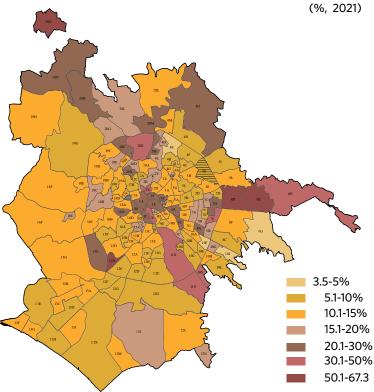
La prevalenza femminile è notevole, poiché le donne sono 201.630 e gli uomini sono 177.252, mentre la struttura demografica risulta più giovane rispetto quella della popolazione complessiva di Roma, in quanto l'età media è di 37 anni.

Dal punto di vista distributivo rispetto la città, l'incidenza di cittadini stranieri è molto variabile sul territorio in quanto, probabilmente, dipende dal paese d'origine e dalla tipologia occupazionale. Al contrario della popolazione residente romana, non esiste una particolare frattura fra il centro e il resto della periferia, per cui una determinata concentrazione può essere trovata sia in quartieri del centro che in quelli maggiormente periferici, piuttosto particolari incidenze si ritrovano soltanto in alcuni e isolati casi. Le loro scelte emergono almeno da tre fattori: il primo va ricercato innanzitutto nell'accessibilità economica degli alloggi che spiega la presenza nella periferia extra-Gra di persone di nazionalità rumena e, in misura minore, ucraina e peruviana; il secondo fa riferimento alla vicinanza alle attività imprenditoriali di commercio e ristorazione condotte in proprio o come dipendenti che è tipica di cinesi e bengalesi, soprattutto nei pressi di Termini, dell'Esquilino, del Pigneto e di Torpignattara; il terzo, infine, è da ricercare nei lavori di tipo domestico che presuppongono la residenza nelle case dove effettivamente vengono svolti e che spiegano la presenza di filippini, peruviani e ucraini i quali si ritrovano a vivere nei quartieri centrali e benestanti, soprattutto a nord della città, in centro e all'Eur¹⁶. In tale quadro, il settore a nord-est della città - dove si colloca il quartiere di San Basilio - è caratterizzato da un'incidenza di popolazione straniera (Figura24) abbastanza omogenea rispetto ad altri diversi settori di Roma, dal momento che varia fra il 5,1% e il 15,0%, a eccezione della zona di Serpentara 4E (4,6%), di Sacco Pastore 4H (16,0%) e di Tor S. Giovanni 4O (25,1%). La concentrazione maggiore della periferia extra-Gra, rispetto al suddetto intervallo, è presente a Settecamini 5L (12,9%) seguito dal numero nettamente minore di Sant'Alessandro 5I (6,4%) e Bufalotta 4N (8,9%).

56

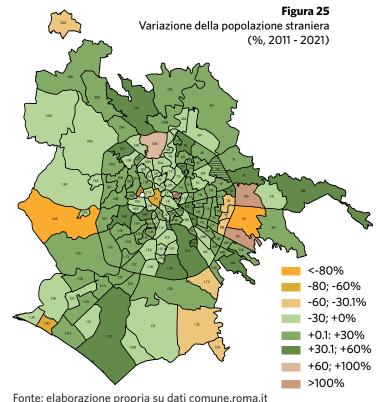
Nell'ambito della periferia anulare invece, a San Basilio 5E risiede il minor numero di residenti stranieri (8,1%) rispetto ai quartieri confinanti Casal de' Pazzi 5H (11,2%) e Tor Cervara 5F (11,3%). Quanto alle zone limitrofe appartenenti alla periferia storica rispetto San Basilio - Monte Sacro Alto 4C, Tiburtino Nord 5C, Casal Bruciato 5B e Tiburtino Sud 5D si collocano tutte, come quest'ultimo, nell'intervallo tra 5,1% e 10,0% di incidenza.

Figura 24 Incidenza della popolazione straniera sulla popolazione romana



Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

Notevole è la variazione percentuale (Figura 25) che si è verificata nell'ultimo decennio in alcune delle zone di tale ambito, in quanto è emersa una certa tendenza all'abbandono, da parte dei residenti stranieri, di Bufalotta 4N (-20,4%), Tor S. Giovanni 4O (-16,5%) e S. Alessandro 5I (-9,5%) a favore di altre in cui, invece, c'è stato un particolare aumento nei casi di Casal Bertone 5A (+19,5%), di Casal Bruciato 5B (+18,0%) e di Tiburtino Nord 5C (+15,1%).



Approfondendo la distribuzione nel territorio capitolino dei cittadini stranieri secondo il paese di origine emerge che buona parte, quasi la metà pari al 44%, proviene dall'Europa, un terzo (34%) dall'Asia e il resto da Africa (12%) e America (10%)¹⁷. Tra i cittadini europei prevalgono quelli provenienti dalla Romania, Ucraina, Polonia, Moldavia e Albania; tra gli asiatici spiccano coloro che provengono dalle Filippine, Bangladesh, Cina, India e Sri Lanka; tra gli africani prevalgono quelli provenienti dall'Egitto, Marocco e Nigeria; infine, tra gli americani risaltano il Perù e l'Ecuador. Solo dopo queste 15 nazionalità si trovano l'Europa occidentale, con Spagna e Francia.

Se si approfondisce ulteriormente tale quadro in riferimento ai quartieri prima esaminati, emerge che la gran parte dei residenti stranieri è rumena la cui concentrazione maggiore interessa Settecamini (41%) e lo stesso quartiere di San Basilio (Figura 27) che conta 536 rumeni (il 29% degli stranieri totali) a cui seguono il 9,0%, 7,0% e 6,5% rispettivamente, di filippini, bangladesi e peruviani.

17 ibid.

Figura 26 Principali origini della popolazione straniera a Roma (%, 2021)

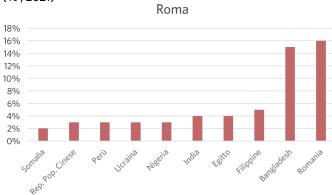
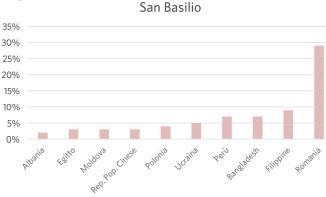


Figura 27 Principali origini della popolazione straniera a San Basilio (%, 2021)

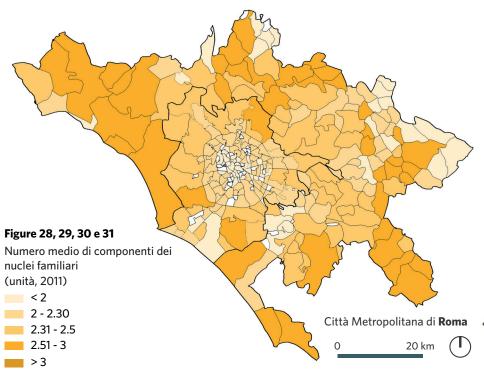


Fonte: elaborazione propria su dati comune.roma.it

¹⁵ Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., pp. 28-29

¹⁶ ibid.

3.1.4 Le famiglie

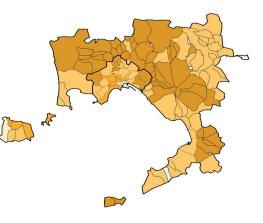


Uno degli indicatori maggiormente utili a esplicare al meglio le dinamiche demografiche e fondamentali per le scelte che un decisore politico è chiamato a prendere - in termini di offerta di scuole, sanità, trasporto pubblico e politiche per la casa - è senza dubbio la distribuzione delle famiglie sul territorio e la loro relativa numerosità.

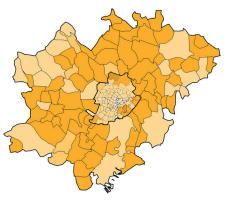
In media, nell'area metropolitana di Roma, le famiglie sono composte da 2,2 persone nel capoluogo e da 2,5 nell'hinterland sino ad arrivare, in alcuni casi, a una media di 2,8. Al contrario, nel territorio milanese la media di ogni famiglia non supera le 2 persone al centro, mentre nelle zone fuori il capoluogo le famiglie arrivano anche a più di 2,5 componenti ognuna, come anche nel caso della città metropolitana di Torino. A Napoli, invece, la numerosità delle famiglie è nettamente superiore, difatti in media ci sono 2,7 componenti al centro, mentre nell'hinterland ci sono casi in cui si tocca la soglia massima di 3,5 componenti.



Città Metropolitana di Milano



Città Metropolitana di Napoli



Città Metropolitana di **Torino**

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT (2011)

Come per le fasce d'età della popolazione romana e per l'incidenza dei cittadini stranieri, anche il numero dei componenti delle famiglie varia a seconda del territorio intra o extra Gra.

Più in generale, il numero di famiglie iscritte in anagrafe al 31 dicembre 2021 è pari a 1.354.156 di cui il 45,2% sono famiglie monocomponente e il 23,9% sono famiglie con due componenti. Difatti, l'ampiezza media delle famiglie è di 2,1 componenti rispetto alla quale si collocano al di sopra della media cittadina i municipi VI (2,3 componenti), IX e X (entrambi con 2,2 componenti), mentre al di sotto si collocano i municipi III, V, VII, XII (tutti con 2,0 componenti), II e VIII (entrambi con 1,9 componenti) e I (1,7 componenti) .

Ad avallare quanto suddetto, il numero dei componenti varia a seconda della distanza dal centro, infatti i municipi dove è più alta la presenza di famiglie monocomponente sono quelli corrispondenti al centro della città: il I (59,0%) e il II (52,8%), a eccezione dell'VIII (49,3%) che è collocato nella periferia storica; i municipi dove invece è più bassa sono il VI (37,3%), il X (39,6%) e il IX (40,9%) in corrispondenza del territorio extra-Gra .

La tendenza delle famiglie con un solo componente (intesi come anziani vedovi, giovani o adulti single) a risiedere nei quartieri centrali è in realtà una caratteristica non solo propria di Roma stessa ma anche di altre capitali europee poiché, da un lato, nei quartieri centrali c'è una notevole disponibilità di servizi che rispondono meglio alle necessità di coloro che magari si trasferiscono per motivi di lavoro o di studio, in quanto attratti dalle opportunità culturali e di tempo libero, mentre dall'altro ci sono le abitazioni di origine dove rimangono ad abitare gli anziani i cui figli, però, sono andati a vivere più lontano spinti dall'esigenza di avere una maggiore ampiezza, un minor costo delle abitazioni e, infine, a favore di una maggiore disponibilità di aree verdi e di minore inquinamento.

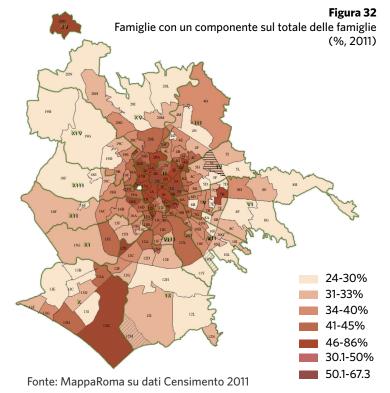
Tuttavia, al fine di indagare le differenze al livello di quartiere, si farà riferimento ai dati del censimento 2011 che, anche se precedenti alla recessione degli anni successivi, costituiscono l'unica possibilità di indagare alcuni fenomeni al livello delle aree urbane . In quanto tali, questi non andranno considerati come valori assoluti ma saranno da prendere in considerazione in termini di differenza tra le aree urbane stesse.

Considerando gli ultimi censimenti, nel nucleo familiare romano il numero medio dei componenti è in netta diminuzione dal momento che è sceso da 3,4 a 3 dal 1971 al 1981, successivamente da 2,7 a 2,5 dal 1991 al 2001 e, infine, da 2,2 a 2,1 tra il 2001 e il 2021 (secondo l'ultimo bilancio demografico). Tale media però,

se confrontata rispetto le aree urbane, presenta una tendenza ad aumentare allontanandosi dai quartieri centrali della città: 2 (persone) in centro, 2,1 verso la periferia storica e 2,3 verso quella anulare, mentre 2,5 fino alle zone fuori dal Gra .

L'incidenza della famiglie unipersonali (Figura 32) supera il 45% nei quartieri centrali e in quelli in diretta prossimità, infatti nei quartieri del Municipio I e II - come San Lorenzo, Trastevere, Centro Storico, XX Settembre, Villaggio Olimpico - e della periferia storica (Tuscolano Nord e Sacco Pastore) si trovano a risiedere molti single come studenti e vedovi.

Percentuali di incidenza di famiglie unipersonali minori del 30%, invece, è possibile ritrovarle in prossimità e oltre il Gra, sia a nord che a est e ovest della città, nonché verso il litorale. Proprio in prossimità del Gra, a nord-est della città, le minori incidenze delle famiglie unipersonali interessano lo stesso quartiere di San Basilio e i quartieri limitrofi appartenenti sia alla periferia anulare che a quella storica. San Basilio conta il 29,9% di single, Tor Cervara 5F il 26,2%, Tiburtino Sud 5D il 27,3%, Settecamini 5L il 29,4% e S. Alessandro 5I il 30,0%.



Quanto alle famiglie con due componenti (Figura 33), il massimo (30%) viene raggiunto in alcuni quartieri della periferia storica, specie con residenti anziani, in cui sono compresi anche nuclei di edilizia residenziale pubblica. In questo quadro la maggiore incidenza è localizzata soprattutto a est della città nei casi di Don Bosco 10A, Tor Tre Teste 7E, Casilino 6B, Tiburtino Sud 5D e Nord 5C, Gordiani 6D, Torrespaccata 8A, Osteria del Curato 10F e Casal Bertone 5A. Leggermente inferiore è l'incidenza dei quartieri limitrofi San Basilio - che invece in tale quadrante si configura con il 27,3% - Tor Cervara 5F (28,1%) e Casal de' Pazzi 5H (28,3%). I valori più bassi (minori del 20%) interessano le periferie in prossimità del Gra a est (Omo, Lucrezia Romana, S. Alessandro - vicino San Basilio - e Tor Fiscale), ovest (Magliana), e sud (Vallerano-Castel di Leva) e in centro (Centro Storico e Trastevere).

Figura 33

Famiglie con due componenti sul totale delle famiglie (%, 2011)

**The control of the control of the

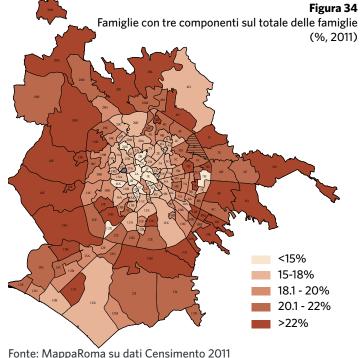
Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

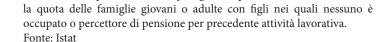
La quota di famiglie con tre componenti (Figura 34) supera il 22% in diversi quartieri periferici: a est quartieri come Rustica, San Vittorino, Borghesiana, Tiburtino Sud, Torre Angela e Osteria del Curato; a ovest Casalotti di Boccea e Massimina; e verso il litorale Acilia Nord. I valori inferiori, invece, si trovano nelle zone centrali - così come per le famiglie con quattro o più componenti - come Centro Storico e Trastevere.

Il quadrante ove si colloca San Basilio risulta abbastanza omogeneo - se non per S. Alessandro 5I (22,8% di famiglie con tre componenti) -, difatti lo stesso San Basilio (21,5%) e gli altri quartieri limitrofi come Casal de' Pazzi 5H (20,8%), Tor Cervara 5F (21%) e Settecamini 5L (21,4%) sono compresi nella fascia 20,1% - 22,0% della mappa 10.

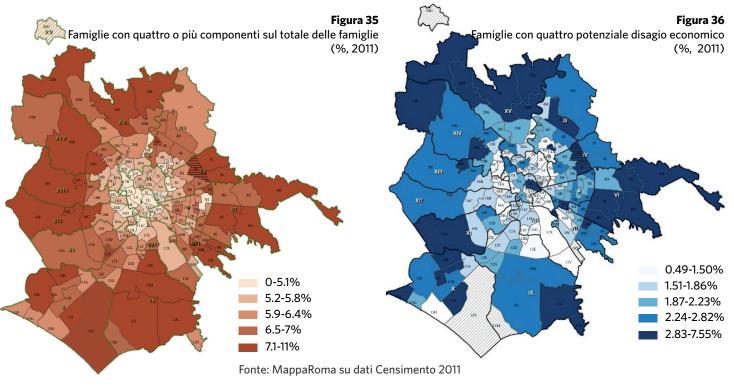
Infine, notevole è la concentrazione di famiglie con quattro o più componenti (Figura 35) nella periferia extra-Gra, specie nei Municipi XIV, XII, XIII e XV. Al contrario di quanto caratterizza il centro in cui prevalgono le famiglie monocomponente: soltanto meno del 15% è l'incidenza di famiglie con più componenti nei casi di San Lorenzo, Trastevere, Villaggio Olimpico, Testaccio e Sacco Pastore e altri.

Anche in questo caso, il quadrante nord-est risulta abbastanza





18 L'incidenza percentuale delle famiglie con potenziale economico indica



omogeneo - a eccezione di S. Alessandro (5I) (25,8%) e Casal de' Pazzi (18,4%) - poiché i quartieri di San Basilio (21,4%), Tor Cervara 5F (24,7%), Settecamini (23,4%), Tiburtino Sud (20,0%) e Casal Boccone (20,1%) sono compresi nella fascia di incidenza

20,1% - 25,0%.

Al fine di restituire un più ampio quadro delle famiglie romane, si rende imprescindibile l'approfondimento di quelle che si ritrovano a vivere con un potenziale disagio economico¹⁸. Si tratta di un indicatore fondamentale nella ricerca di quei fenomeni che investono quegli individui totalmente esclusi dalla piena partecipazione della società e che si distribuiscono nell'ambito delle città di Roma talvolta in modo allarmante.

Se si osserva la Figura 36 è evidente come anche in questo caso i dati ci restituiscono l'immagine della città di Roma come una struttura monocentrica, difatti più ci si allontana dal centro e più aumentano le condizioni di disagio. A eccezione di zone come

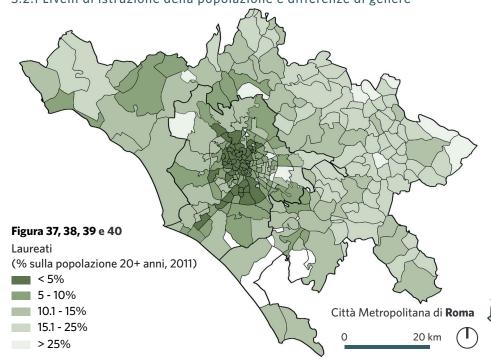
Esquilino (2,9%), in prossimità del centro e della periferia storica i valori si rilevano minimi sia nei casi di quartieri benestanti, sia a nord che a sud, come Pineto (0,5%), Grottaperfetta, Celio, Navigatori, Eroi, Nomentano, Tre Fontane e Cecchignola che presentano percentuali minori del 1,5%. Tuttavia, si riscontra una percentuale altrettanto bassa anche in alcuni quartieri più popolari come Conca d'Oro a nord e Appio, Latino, Tuscolano Nord e Tuscolano Sud a sud-est della città.

Le famiglie con potenziale di disagio economico maggiore sono particolarmente concentrate nel quadrante nord della città, nonché in quello a sud ed est tra la periferia anulare ed extra-Gra. La maggiore percentuale si riscontra a sud nel quartiere di Santa Palomba (7,5%), seguita dai quartieri a est della città come Tor Fiscale (5%), Centro Direzionale Centocelle (4,8%), Tor Cervara (4,1%). Nello stesso ambito si registrano percentuali minori di queste, seppur abbastanza alte, come nei casi di Torre Angela, S. Vittorino, Borghesiana e Lunghezza che oscillano tra 3,4% e 4,0% e dove si inserisce San Basilio con una percentuale pari a 3,4% che, assieme Tor Cervara, costituiscono i valori più alti della periferia anulare a nord-est del territorio capitolino.

61

3.2 IL TESSUTO SOCIALE

3.2.1 Livelli di istruzione della popolazione e differenze di genere



Uno degli indicatori che maggiormente rende evidenti le differenze che intercorrono fra le aree centrali di una città rispetto quelle periferiche è senz'altro il livello di istruzione che costituisce, peraltro, uno dei fattori cruciali nelle opportunità sociali ed economiche delle persone¹⁹.

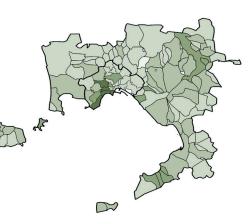
Se si fa riferimento alla quota dei laureati in alcune delle città metropolitane italiane emerge come nella stessa Roma, seguita da Milano e Torino l'incidenza sia maggiore in tutte le zone centrali, mentre a Napoli invece - per le caratteristiche della popolazione residente nel centro storico - si concentri soltanto nelle zone benestanti collinari, presentando in ognuno dei casi presi in considerazione una netta distinzione fra centro e periferia.

Difatti, è noto che quello della bassa istruzione sia uno dei fenomeni più dilaganti nelle periferie, basti pensare che, a Roma, i due terzi dei bambini con i genitori senza diploma restano con lo stesso livello di istruzione della famiglia d'origine, a fronte di una media Ocse del 42%²⁰. Essendo quindi un fattore quasi ereditario, ne consegue il rischio di incappare in un circolo vizioso in cui, se non si dispone di un livello minimo di istruzione, risulta difficile entrare nel mondo del lavoro e trovarne uno stabile e ben retribuito.

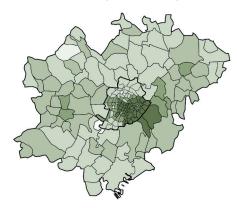
Se, innanzitutto, si mettono a confronto due mappe - una che rappresenta la



Città Metropolitana di Milano



Città Metropolitana di Napoli



Città Metropolitana di Torino

Fonte: elaborazione propria su dati ISTAT (2011)

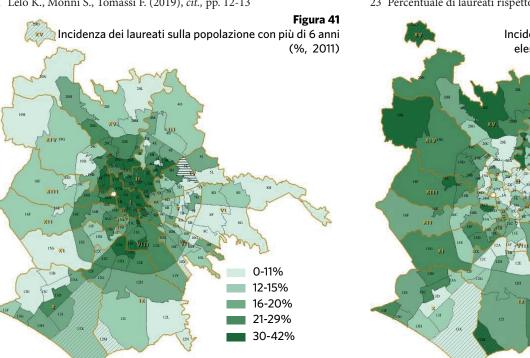
quota di residenti in possesso di laurea e una di quelli con licenza elementare o nessun titolo di studio – (Figure 41 e 42) si evince che sono perfettamente speculari ricordando, anche in questo caso, la struttura monocentrica della città da cui emerge che a Roma la distanza dal centro è anche e soprattutto una distanza sociale ²¹. Ad avallare quanto affermato prima, secondo il Censimento del 2011, l'incidenza dei laureati - rispetto alla popolazione con più di sei anni - supera il 25% nei quartieri centrali benestanti, in particolare nei Municipi I e II nei casi di Celio, Centro Storico, Parioli con il valore più alto in assoluto (42,3%), Salario (42,1%) e Villa Borghese (41,1%). Altrettanto alta è l'incidenza nei quartieri a nord, come quello di Acquatraversa (41,2%) e sud della città nel caso dell'Eur (40,8%).

Al contrario, molto bassa è la concentrazione di persone laureate nei pressi dei quartieri limitrofi al Gra: a Tor Cervara c'è la minore incidenza (5,2%), seguita dai quartieri di Santa Palomba (6,0%), Borghesiana (6,6%), Santa Maria di Galeria (7,2%) e San Vittorino (7,8). Tuttavia, allarmante è anche la situazione che è presente nei quartieri di edilizia residenziale pubblica: nell'ambito di 42 nuclei ERP, soltanto poco più del 4,0% - rispetto alla media romana del 20,0% - dei cittadini possiede una laurea, mentre - come si vedrà a breve - coloro che sono diplomati hanno un'incidenza pari al 22,5%, contro la media del 36,0%. Ancora, i residenti con licenza media inferiore sono il 39,0% - rispetto al dato romano di meno del 24,0% - e quelli con licenza elementare il 25,0% contro poco meno del 14,0%²².

Volendo approfondire tale questione - in riferimento ai laureati -, si effettua un confronto fra i diversi territori della città di Roma in cui vi è la maggior concentrazione di nuclei ERP: in centro, a confermare quanto suddetto, i quartieri di Testaccio (20,3%²³), Villaggio Olimpico (25,4%) e Aventino (33,8%) hanno la maggiore incidenza di cittadini laureati; allontanandosi sempre più dal centro, nella periferia storica la concentrazione diminuisce come nei casi di Casal Bruciato (16,4%), Primavalle (14,9%) e Tufello

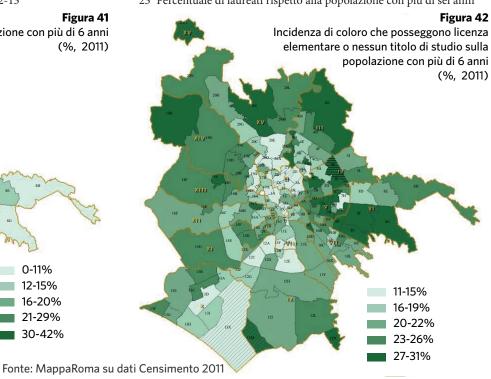
periferie/

21 Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., pp. 12-13



22 ibid.

23 Percentuale di laureati rispetto alla popolazione con più di sei anni



¹⁹ Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., pp. 6-7

²⁰ Openpolis, https://www.openpolis.it/la-dimensione-sociale-e-educativa-nei-problemi-delle-62

(10,4%); nella periferia anulare San Basilio si colloca come quello con la minore incidenza (10,0%) rispetto Serpentara (18,3%) e Laurentino (21,8%); i dati più allarmanti, tuttavia, derivano dalla periferia extra-Gra in quanto a Torre Angela si conta l'8,0% dei laureati, ad Acilia Sud il 9,5% e a Ostia Nord il 11,3%.

Tali dati, se messi a confronto con la mappa dei romani in possesso della licenza media o di nessun titolo, risultano direttamente speculari poiché proprio dove c'è la presenza di una minore incidenza di persone laureate, o in possesso di diploma, vi è un'enorme concentrazione di cittadini che effettivamente hanno abbandonato presto la scuola. La maggiore percentuale si registra a Tor Cervara (30,1%), a Santa Maria di Galeria (30,0%) e Tufello (29,0%), mentre la minore incidenza si riscontra ad Acquatraversa (11,0%), a Tre Fontane (11,1%), a Centro Storico (11,7%) e all'Eur (11.8%).

Se, anche in questo caso, si approfondisce la situazione dei nuclei ERP prendendo in considerazione quelli prima esaminati, emergono dei dati abbastanza preoccupanti. In centro la massima percentuale interessa il quartiere di Testaccio (21,7%) seguita da Villaggio Olimpico (16,4%) e Aventino (16,1%); nell'ambito della periferia storica spicca, per l'appunto, Tufello a cui fanno seguito Primavalle (25,5%) e Casal Bruciato (23,4%); nella periferia anulare il quartiere di San Basilio si distingue rispetto Serpentara (17,3%) e Laurentino (20,2%) per il 26,7% di persone con licenza elementare o nessun titolo di studio; infine, nella periferia extra-Gra la percentuale maggiore interessa Torre Angela (26,2%) seguita da Ostia Nord (22,8%) e Acilia Sud (24,3%).

Se, invece, si mettono a confronto altre due mappe - una che rappresenta la quota di cittadini in possesso di licenza media rispetto a coloro che si sono diplomati –(Figure 43 e 44) emergono ancora discrepanze fra diverse parti della città. I romani che hanno conseguito al massimo la licenza media hanno una maggiore concentrazione in tutti i quadranti della periferia, specie nella periferia anulare ed extra-Gra a est della città, interessando i Municipi IV, V e VI - quadrante in cui si colloca il quartiere di San Basilio -. Difatti, spiccano le percentuali registrate a Tor Cervara (37,6%), San Vittorino (34,1%), Borghesiana (33,6%), Torre Angela (33,4%) e San Basilio (31,8%), rispetto i quartieri del centro, dei Municipi XIV e XV e a sud (parti del Municipio VIII e l'Eur) dove si registrano le minori concentrazioni.

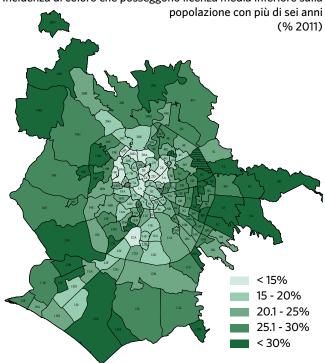
Quanto ai residenti con diploma superiore, questi sono distribuiti sul territorio romano in maniera meno netta rispetto gli altri casi. I valori più elevati (fra il 40,1% e il 45,6%) interessano i quartieri di nuovo insediamento nella periferia extra-Gra a est della città

e verso il litorale; la minima concentrazione (< 25,0%), invece, si registra in quartieri sia dove si rilevano livelli di istruzione bassi (Tor Cervara, Santa Palomba, Tufello e lo stesso San Basilio con 31,5%), che intermedi (San Lorenzo ed Esquilino) ed elevati (Salario e Parioli).

In un panorama in cui, al dicembre 2018, la popolazione romana è costituita da 1 354 012 maschi e 1 505 997 femmine con un tasso di mascolinità²⁴ pari al 90%, il livello di istruzione universitario femminile è nettamente superiore a quello maschile con una percentuale pari al 53% - anche se in calo rispetto all'anno 2000 quando rappresentavano il 57% -. Al contrario, come si vedrà,

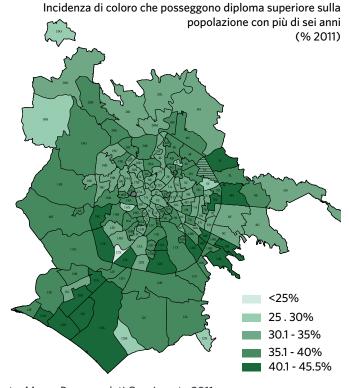
24 Il rapporto di mascolinità indica il rapporto tra maschi e femmine

Figura 43 Incidenza di coloro che posseggono licenza media inferiore sulla



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

Figura 44



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

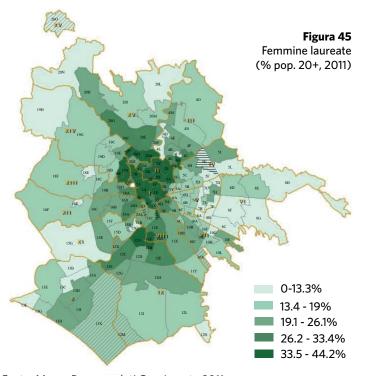
di quanto accade nel mondo del lavoro in cui la stessa componente femminile è minoritaria.

Dunque, le donne a Roma sono coloro che si laureano più degli uomini con 266.000 donne laureate a fronte di 235.000 uomini laureati²⁵. Le zone del territorio capitolino con il maggior numero di donne laureate (Figura 45) sono quelle benestanti in cui è maggiormente facile sfruttare l'offerta educativa della città: è il caso del centro (Municipio I) e del nord (Municipi II, XIV e XV), nonché dell'Eur e dei quartieri limitrofi a sud (Municipi VIII e IX). Notevole è il tasso che si registra a Salario (44,2%), seguito

(moltiplicato per 100). Il rapporto risulterà uguale a 100 nell'ipotesi di equilibrio dei due sessi; valori superiori a 100 indicheranno prevalenza del sesso maschile, mentre valori inferiori a 100 significheranno prevalenza del sesso femminile.

25 Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., p. 115

da Acquatraversa, Parioli, Eur, Celio, Trieste, Nomentano e Centro Storico che sono compresi nella fascia percentuale 33,5% - 44,2%. Tuttavia dal momento che questi valori sono inferiori al corrispondente tasso maschile, se vengono confrontati con quest'ultimo emerge un differenziale elevato - anche oltre 10 punti percentuali - a vantaggio degli uomini. Dunque, così sono giustificabili le differenze che si evincono dalla Figura 46 nei casi del centro, specie ai Parioli in cui la disparità fra i due tassi è pari a -15,8%, e di parti della periferia storica in cui la lieve prevalenza maschile (dai 2 ai 5 punti percentuali) deriva da tassi medio-alti sia per gli uomini che per le donne. Invece, nel quadrante ove si colloca il quartiere di San Basilio - quello a est della città - e più in generale, in alcune parti della periferia anulare ed extra-Gra, si registra una certa parità dei due tassi, entrambi medio-alti. Oltre a comprendere parte della periferia extra-Gra al nord e a sud-est della città, la fascia di differenza di genere 0,1% - 2,5% interessa una notevole parte della periferia anulare nella zona nord-est ed est di Roma. Qui si colloca il quartiere di San Basilio con una differenza di genere pari a 0,2% seguito da Tiburtino Sud (1,2%)

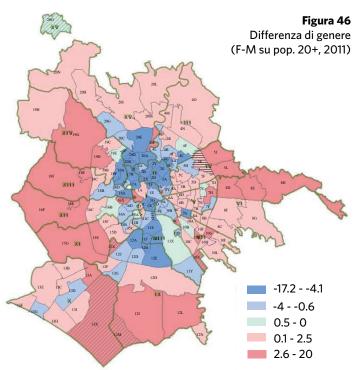


65

Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

e Tor Cervara (2,4%) sino a comprendere anche una parte della periferia storica. Tuttavia se da una parte San Basilio confina, in questo senso, con zone omogenee come le suddette Tor Cervara e limitrofe, dall'altra si colloca in un quadro ben diverso rispetto le zone urbanistiche 5H e 4F e loro limitrofe che ricadono in fasce di differenza di genere nettamente minori. Infatti, Casal de' Pazzi 5H conta una differenza pari a -1,2% mentre Casal Boccone 4F -0,2% tra cui si inserisce Monte Sacro Alto 4C con -5,2.

Ritornando ai tassi femminili, quelli più bassi si registrano nella periferia anulare ed extra-Gra, specie a est, in cui spicca Tor Cervara (7%) seguito da Borghesiana, Santa Palomba a sud e Santa Maria di Galeria a nord-ovest; numeri leggermente superiori (10%-11%) si hanno a Torre Angela, Torre Maura, Tor Sapienza e a San Basilio (12%).

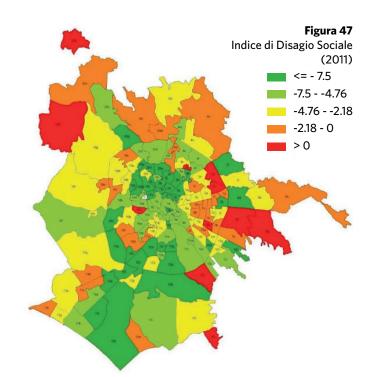


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.2.2 Indice di disagio sociale

L'indice di disagio sociale, in termini statistici, rappresenta la media ponderata di quattro diversi indicatori - che saranno approfonditi successivamente - i quali fanno riferimento al tasso di occupazione, al tasso di disoccupazione, al tasso di scolarizzazione e al tasso di concentrazione giovanile da cui deriva la potenziale esposizione di una determinata area a situazioni di disagio sociale ed emarginazione²⁶. Il valore medio di riferimento è quello nazionale, difatti se tutti i suddetti tassi raggiungono un valore pari a quest'ultimo l'IDS di una determinata zona sarà pari a 0; se, invece, risulta un valore maggiore di 0 emerge che l'Indice di Disagio Sociale è maggiore del corrispondente indice nazionale. Nel caso della città di Roma, l'IDS (Figura 47) è stato calcolato

26 Roma Capitale, Bollettino Statistico Luglio Settembre, 2021



Fonte: Censimento 2011, ISTAT

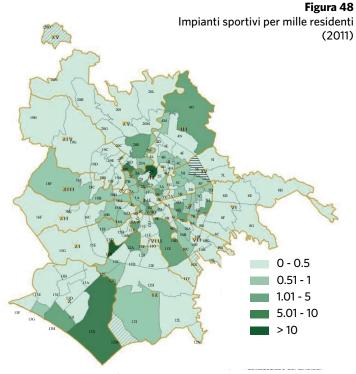
dapprima su ciascuna delle 12 648 sezioni²⁷ di censimento 2011 interessate, successivamente al livello delle 155 zone urbanistiche e, infine, nell'ambito delle 15 macro-aree che rappresentano i municipi. Nel complesso emerge che, tra i municipi della capitale, quelli con gli Indici di Disagio Sociale più alti sono riscontrabili nel quadrante est del territorio capitolino, specie il Municipio VI che spicca rispetto agli altri per un IDS pari a 0,54, mentre i municipi caratterizzati da un IDS minore si collocano al centro (Municipi I e II) e a sud della città (Municipio IX). Tuttavia, se si scende al dettaglio di quartiere emergono valori maggiori di 1 oltre che nel quadrante est, anche in alcune zone a nord-ovest e a sud. A nordovest, situata nella periferia extra-Gra, risalta Santa Maria di Galeria con un IDS pari a 5,9 seguita da Martignano (5,5) e Cesano (4,0) mentre a sud-ovest notevoli valori interessano la zona del litorale nel caso di Ostia Nord (4,3). Nel quadrante sud insistono, ancora entro la periferia extra-Gra, Santa Palomba (7,5) e Appia Antica Sud (4,6). Quanto al versante est, nella periferia storica emerge rispetto le altre la zona di Tufello con un Indice di Disagio Sociale pari a 7,1 a cui fa seguito Tiburtino Nord (4,3), mentre entro la periferia anulare spiccano i quartieri di Tor Cervara (8,9) e San Basilio (5,1) che quasi si contrappongono ai limitrofi S. Alessandro (-5,1), Monte Sacro Alto (-2,7) e Casal Boccone (-0,6). Peraltro, un particolare indice di disagio emerge dalla periferia extra-Gra nei casi di Torre Angela (4,9), Borghesiana (4,6) e Tor Vergata (4,4). Al contrario, i valori minori, e quindi migliori, si registrano sia nei quartieri borghesi del centro che nei nuovi insediamenti in prossimità del Gra: è il caso, a nord, di Acquatraversa (-6,6), Parioli (-5,7) e Salario (-5,4), mentre a ovest di Magliana (-7,6), a sud di Malafede (-6,1) e a est di S. Alessandro.

²⁷ Dal momento che le sezioni di censimento 2011 di Roma sono 13 506 e ne sono da escludere dal calcolo 858 per le proprie caratteristiche intrinseche, sia l'IDS che l'IDE sono da calcolare sulle sole 12 648 microaree.

3.3 L'OFFERTA PUBBLICA E PRIVATA DEI SERVIZI 3.3.1 I servizi per la qualità della vita dei cittadini Gli impianti sportivi

Gli impianti sportivi pubblici o privati (Figura 48) risultano concentrati particolarmente in alcune zone a nord della città, anche se i maggiori numeri - intesi per 1000 residenti - interessano le zone non residenziali come Tor di Valle (71,43), Villa Ada (11,68), Foro Italico (9,85), Castel Porziano (6,58) e Villa Borghese (3,21). Quanto alle zone residenziali, invece, quelle maggiormente attrezzate con impianti sportivi sono lungo il fiume Tevere e sul litorale, nonché in alcuni casi sul quadrante occidentale della città: Castel Fusano spicca rispetto gli altri con 2,3 centri ogni 1000 abitanti seguito da Villaggio Olimpico (2,2), Centro Direzionale Centocelle (1,8), Grottarossa Ovest e Casilino (1,6) e, infine Eur (1,5).

Tra le zone residenziali a nord-est della città vi è l'alternanza di una fascia di zone che oscillano fra 0,51 e 1,00 impianti per 1.000 residenti, rispetto ad altre in cui vi è la completa assenza di centri o dove non basterebbe ognuno per mille abitanti: nella prima fascia rientrano Casal de' Pazzi 5H, Tor Cervara 5F, Tiburtino Nord 5C, Casal Bruciato 5B, Monte Sacro Alto 4C, Tufello 4I, Val Melaina 4B, mentre nella seconda rientrano San Basilio (0,29), Settecamini 5L (0,43), Casal Boccone 4F (0,47), Serpentara 4E (0,21), La Rustica 7D (0,76) seguiti da S. Alessandro 5I e Acqua Vergine 8D in cui non vi è neanche un impianto sportivo.



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

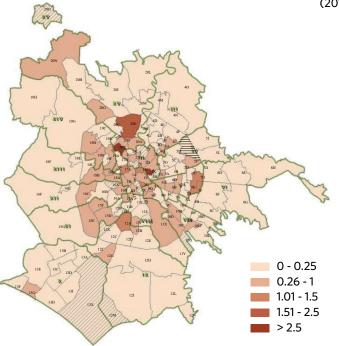
Le strutture sanitarie

La disponibilità di strutture sanitarie (Figura 49)- intese come ospedali, ambulatori e case di cura -, come per gli impianti sportivi, è particolarmente elevata in alcune zone non residenziali, seppur concentrate all'interno del Gra, come (al centro) Università e Foro Italico che contano rispettivamente 11,42 e 5,63 strutture ogni 1000 abitanti, seguite da Grottarossa Ovest (2) nella periferia anulare, Eur (1,4) e da XX Settembre e Prati (1,1) ancora al centro e, infine, Omo e Casetta Mistica nella periferia anulare (1,1).

Quanto alle zone residenziali, invece, la presenza di ospedali, ambulatori e case di cura si registra al centro nei Municipi I e II e, grazie alle cliniche private, anche lungo l'asse dell'Appia Antica. Nelle zone della periferia, specie quella extra-Gra, i valori tendono ad annullarsi se si escludono alcune zone a nord (Municipio XV), a est e sul litorale, infatti se ne contano 42 in cui sono del tutto assenti i centri sanitari. Tuttavia, anche al centro si riscontra tale assenza nei quartieri come Testaccio, San Lorenzo, Villaggio Olimpico e Tufello.

Una particolare assenza o quantomeno la poca disponibilità dei centri sanitari è riscontrabile anche a nord-est della città ove si collocano le zone urbanistiche della periferia storica e anulare: in tale quadro si presentano il quartiere di San Basilio e limitrofi. Quest'ultimo conta la presenza di soli tre centri, per cui ne dispone di 0,11 ogni 1000 abitanti come anche il quartiere di Casal de' Pazzi 5H, seguono Tiburtino Sud 5D e Nord 5C, Casal Boccone 4F, Monte Sacro Alto 4C e, infine, Tor Cervara 5F (0,54). La disponibilità minore, invece, è presente nei limitrofi S. Alessandro 5I (0,10) e Settecamini 5L (0,09).

Figura 49
Ospedali, ambulatori, case di cura per mille residenti
(2011)

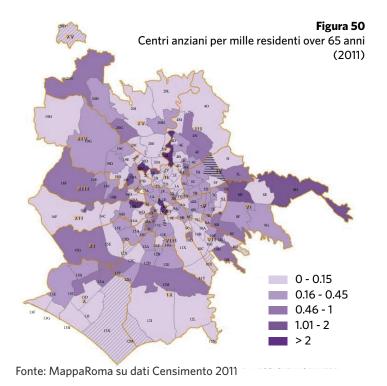


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

I centri anziani

Al contrario di quanto accade per i servizi appena riscontrati, la presenza dei centri per gli anziani (Figura 50) è ben diffusa sul territorio capitolino, soprattutto per quanto riguarda la copertura della periferia anche extra-Gra. La diffusione maggiore interessa Aeroporto dell'Urbe che conta 2,2 centri ogni 1000 abitanti, Acqua Vergine (1,7), Pineto (1,5), Villaggio Olimpico (1,4), San Vittorino (1,3), Romanina e Boccea (0,95-0,96), Casal Boccone (0,9), Ponte Galeria e Massimina (0,73-0,74) e Mezzocamino (0,7); mentre l'assenza si registra in 56 zone distribuite tra il centro (Celio, Aventino, Parioli, Salario e Flaminio) e la periferia nord, nord-est e sud (Fidene, S. Alessandro, Tor Fiscale, Decima, Santa Maria di Galeria e Prima Porta).

In questo caso il quadrante occidentale appare abbastanza omogeneo, infatti tutte le zone urbanistiche del Municipio IV, a eccezione di S.Alessandro, Tor Cervara e Settecamini, sia della periferia storica che di quella anulare, oscillano fra 0,16 e 0,45 centri anziani per mille residenti. In particolare, a Tiburtino Nord e Sud (0,4) vi è la maggiore disponibilità, rispetto Casal de' Pazzi (0,3) e San Basilio dove se ne contano 0,2.

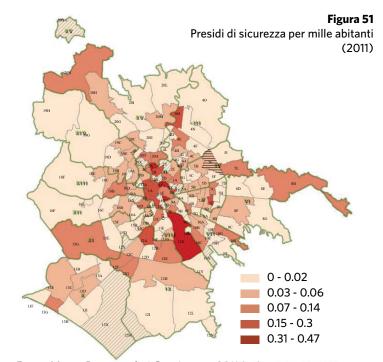


La diffusione dei presìdi di sicurezza delle forze dell'ordine – in cui rientrano quelli della Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco e Polizia Penitenziaria – (Figura 51) appare notevolmente disomogenea sull'intero territorio romano a causa del limitato numero di sedi delle forze dell'ordine, anche se una determinata concentrazione interessa, nuovamente, il territorio entro il Gra. Seppur alcune zone siano abbastanza vicine ai presìdi di altre, alcune ne sono completamente sprovviste come le 73 aree in cui sono compresi quartieri quali Eroi, Trullo, Casilino, Ostiense, Pietralata, Conca d'Oro, Testaccio, Tufello e Torrespaccata. La maggioranza di presìdi - se calcolati ogni 1.000 abitanti - rientrano nelle zone di Celio (0,47), XX Settembre (0,42), Appia Antica Nord e Villaggio Olimpico (0,36), Trastevere (0,30), Aventino (0,24), Parioli e San Lorenzo (0,22), Prati, Eur e Centro Storico (0,21) e Settebagni (0,20).

Se si rapporta il quartiere di San Basilio, in termini di diffusione di presidi sul territorio, rispetto alle zone limitrofe emerge che, disponendo di un solo presidio nel raggio dell'intera zona urbanistica, vi è unicamente la disponibilità di 0,04 strutture ogni 1000 abitanti rientrando nella fascia di valore 0,03 - 0,06 in sui sono compresi anche Casal de' Pazzi, Tiburtino Sud, Casal Bruciato e Casal Bertone a differenza di S. Alessandro, Tor Cervara, Tiburtino Nord e Pietralata in cui vi è la completa assenza.

Se, invece, si rapporta lo stesso quartiere di San Basilio con le zone in cui vi è la prevalenza, come quest'ultimo, di nuclei ERP emerge la sostanziale mancanza di presidi di sicurezza in alcuni a fronte di altri in cui il numero è insufficiente. Nella zona del centro, Villaggio Olimpico (0,36) e Aventino (0,24) si collocano in una posizione minoritaria rispetto San Basilio, oltretutto seguiti dal quartiere di Testaccio in cui non vi è alcun presidio. Se si fa riferimento alla zona della periferia storica si riscontra in Casal Bruciato una disponibilità pari a 0,05 presidi ogni 1000 abitanti, mentre a Primavalle 0,03 e a Tufello nessuna. Nella periferia anulare San Basilio si colloca fra Serpentara (0,07) e Laurentino sprovvisto di presidi, mentre nella periferia extra-Gra Acilia Sud 0,04 si pone al pari di San Basilio, seguita da Torre Angela e Ostia Nord (0,02).

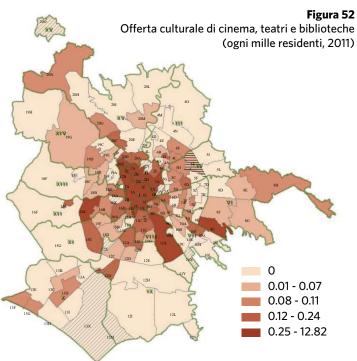
I presidi di sicurezza



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.3.1 I servizi per rispondere ai fabbisogni espressi dalla popolazione Offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche

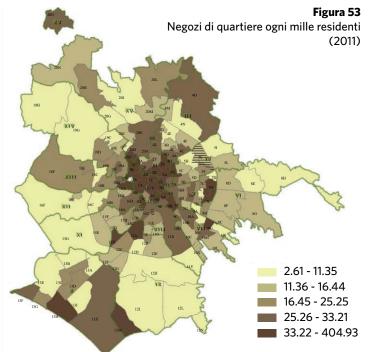
L'offerta culturale della città di Roma - in termini di cinema, teatri e biblioteche – (Figura 52) analogamente alla densità di popolazione ed edificazione, rende ancora una volta evidente la struttura monocentrica della città. Se si escludono le zone non residenziali - tra cui quelle verdi e archeologiche - è evidente come l'offerta culturale sia massima in alcune parti della città rispetto al altre: al centro della città, infatti, molti quartieri superano la soglia di 1 struttura ogni 1000 abitanti come nei casi di Centro Storico, Trastevere, Testaccio, XX Settembre e Celio seguiti da altrettanti quartieri benestanti come Aventino, Prati, Flaminio, Parioli e Salario che oscillano da 0,4 a 0,5; valori leggermente più bassi si registrano in alcune zone universitarie come San Lorenzo (0,5) e Giardinetti-Tor Vergata (0,25). Notevole è la totale assenza delle tre strutture considerate nel resto della città: eccetto valori nulli in aree benestanti come Medaglie d'Oro, Infernetto e Acquatraversa, la totale assenza della combinazione di questi tre servizi è evidente in molte zone della periferia extra-Gra, come ad esempio parti intere dei Municipi III, IX, XI e XIII, e in alcune della periferia storica come Conca d'Oro, Casal Bertone, Pietralata e altri. Anche la periferia anulare risente dell'assenza di tali servizi soprattutto nella fascia compresa fra nord ed est: per citarne qualcuna, è la zona di Fidene 4D, Serpentara 4E, Grotta Rossa Ovest 20E e Grotta Rossa Est 20F (a nord) e la zona di Tor Cervara 5F (a nord-est) che confina con il quartiere di San Basilio. Quest'ultimo, al contrario, ha un valore di offerta ogni 1.000 abitanti pari a 0,04 in quanto vi è la presenza di una sola biblioteca - "Aldo Fabrizi" - che oltretutto, al 2021, si è classificata dodicesima sulle 40 biblioteche di Roma Capitale per movimento di lettori (8.855 in totale) di cui il 34,7% sono studenti. Il quartiere di San Basilio, dunque, si colloca in un quadrante in cui da una parte c'è la totale assenza di cinema, teatri e biblioteche nei casi di S. Alessandro 5I e a Settecamini 5L, mentre dall'altra, nella stessa periferia anulare e storica, ci sono diverse situazioni: Monte Sacro Alto 4C, Casal Boccone 4F e Casal de' Pazzi 5H rientrano nella fascia 0,08 - 0,11 in cui rientrano anche Casal Bruciato 5B e Tiburtino Nord 5C che, a loro volta, confinano con Pietralata 5G e Casal Bertone 5A i quali invece hanno un'offerta nulla come La Rustica 7D, Tor Sapienza 7C e Omo 7H; infine, Tiburtino Sud 5D è l'unico ad avere un valore pari 0,16 con la presenza di due cinema e due biblioteche.



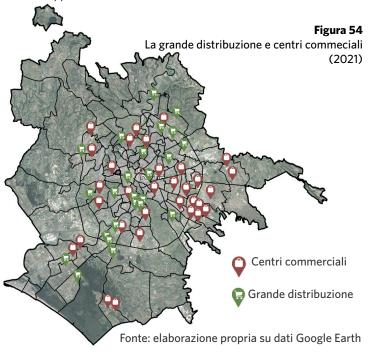
Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

I negozi di quartiere

L'offerta dei negozi di quartiere - in termini di ristoranti, bar, esercizi commerciali e attività di carattere artigianale per 1.000 abitanti - sottolinea ancora una volta la struttura monocentrica della città di cui sopra. Come è ben intuibile dalla Figura 53 - escludendo la zona di Castel Romano che è puramente commerciale e non residenziale - la maggioranza di negozi è ben radicata nel centro città comprendendo i Municipi I e II, nonché zone attrattive come l'Eur. Il valore più alto viene raggiunto dal Centro Storico con 156 esercizi ogni 1.000 abitanti seguito da XX Settembre (134) e Prati (104), mentre nella fascia compresa fra i 40 e i 50 esercizi rientrano Salario, Flaminio e San Lorenzo, alcune zone del Municipio VII (Tuscolano Nord e Appio) e VIII (Ostiense). Un minor numero di esercizi di quartiere, invece, interessa le zone della periferia anulare ed extra-Gra, a esclusione di alcune a est della città come Omo (87), Casetta Mistica (70) e Romanina (40) che sono caratterizzate da una notevole diffusione di centri commerciali. Tra i minimi valori spicca la zona di Acquatraversa (a nord) con 2,6 esercizi ogni 1.000 abitanti, mentre inferiori a 10 sono gli esercizi che si trovano a nord, nei casi di Castelluccia, Santa Maria di Galeria, Giustiniana e Santa Cornelia, a sud (Santa Palomba, Infernetto, Ponte Galeria) e a est nei casi di Lunghezza, San Vittorino e S. Alessandro (8,7). Ultimo dei quali confinante con lo stesso quartiere di San Basilio che conta 14,4 esercizi commerciali ogni 1.000 abitanti e in cui si contano - tra commercio di dettaglio, bar e ristoranti, artigianato manifatturiero e di servizio - 391 esercizi in totale. Questo, rispetto i quartieri limitrofi, da una parte si pone come il quartiere con maggiore disponibilità di esercizi: Casal Boccone 4F (13,6), Casal de' Pazzi 5H (11,3), La Rustica 7D (11,0) e Tiburtino Sud 5D (12,3) che sono caratterizzati da una minoranza di esercizi; mentre dall'altra si colloca come il quartiere con la minore disponibilità rispetto Tiburtino Nord 5C (14,6), Settecamini 5L (16,4), Casal Bruciato 5B (17,5), Tor Sapienza 7C (23,09), Monte Sacro Alto 4C (27,1), Casal Bertone 5A (29,9) e la più distante Pietralata 5G (33,7).



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

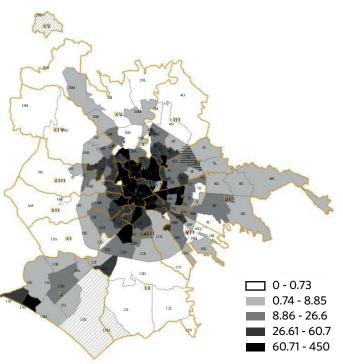


La densità delle piazze

Uno dei fattori che maggiormente influisce sulla socializzazione fra i cittadini è senza dubbio la disponibilità delle piazze che favoriscono opportunità di incontro e scambio, nonché di creazione di capitale sociale . Come per la densità di edificazione - di cui si tratterà a breve - e altri indicatori di cui sopra, anche la densità delle piazze (Figura 55) diminuisce sempre più con l'aumento della distanza dal centro per poi annullarsi in alcune aree della periferia extra-Gra. Se si calcola il numero delle piazze ogni 1000 ettari, il centro e la periferia storica del territorio capitolino sono le zone in cui vi è il massimo numero di piazze. Difatti il numero di piazze presenti ogni 1000 ettari è 450 al Centro Storico, più di 200 a San Lorenzo e a Trastevere, circa 160 all'Aventino e al Tuscolano Nord, circa 110 a Testaccio, all'Esquilino e al Salario.

Diversa è la situazione sia della periferia anulare che di quella extra-Gra in cui i valori si azzerano, a eccezione dei Municipi IV e VI. Infatti, secondo la toponomastica ufficiale non vi sono piazze nelle zone a nord come Settebagni, a est Omo, Romanina e Gregna, a sud Santa Palomba e Appia Antica Sud, a ovest come Massimina e Pantano di Grano. L'unico versante della periferia esterna al Gra-a eccezione del litorale - che presenta valori non nulli, è quello a est della città in cui le zone oscillano fra 0,74 e 8,85 piazze ogni 1000 ettari. A ridosso del Gra, invece, si colloca San Basilio in un quadro abbastanza omogeneo: quest'ultimo conta 11,4 piazze, seguito da Casal Bruciato 5B (11,8), Tiburtino Nord 5C (17,0) e Casal de' Pazzi 5H (22,2) fra cui spiccano per la maggioranza di piazze Tiburtino Sud 5D (35,8) e Monte Sacro Alto 4C (36,3), mentre per la minoranza Casal Boccone 4F (8,3) e Tor Cervara 5F (8,2).

Figura 55 Piazze per mille ettari (2011)



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.4 LE ABITAZIONI

3.4.1 Famiglie residenti in case di proprietà e in affitto

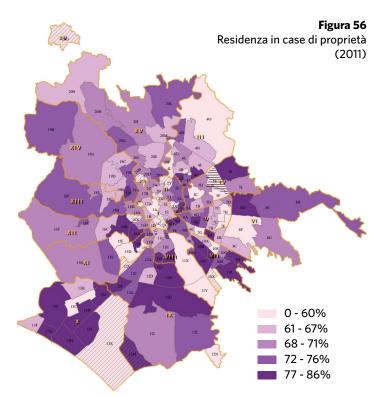
Dai dati riconducibili al Censimento 2011 emerge che le abitazioni occupate dai cittadini romani sono nel complesso 1.259.649 - con una variazione percentuale pari al 9,0% rispetto al Censimento 2001 - di cui circa il 90% occupate dai residenti.

Le famiglie romane che vivono in case di proprietà sono 809.692, pari quasi al 70% del totale, mentre in case in affitto rientrano nel 21% e occupano gli alloggi ad altro titolo in 117.000.

Se si approfondisce il tema delle famiglie romane che risiedono in abitazioni di proprietà, dalla Figura 56 emerge che si distribuiscono entro il territorio capitolino con una particolare concentrazione nei quartieri della seconda metà del '900 con edilizia intensiva lungo le vie Tuscolana, Casilina, Nomentana, Laurentina e Portuense, in alcuni insediamenti nati abusivamente nei decenni scorsi nei quadranti a est e sud della città e, infine, lungo il litorale di Ostia. Seppur si tratti di una distribuzione abbastanza omogenea, la maggioranza di queste si registra nei Municipi VII, VIII e X: in particolare il valore più alto interessa Grottaperfetta (86%), Lucrezia Romana (83%), Appio Claudio, Pineto e Infernetto (82%) e, infine, Tre Fontane (81%). Tuttavia, uno dei valori più alti si registra nella zona di S. Alessandro (84%) situato nel Municipio IV che si distingue dagli altri per la notevole disomogeneità dei valori di alcune zone rispetto ad altre. Infatti, a Settecamini si conta il 70,5% delle famiglie in case di proprietà, a differenza dei quartieri limitrofi di San Basilio e Tor Cervara nei quali vivono, rispettivamente, soltanto il 45,5% e il 38,1% di famiglie nella propria casa a fronte di una maggiore percentuale di quelle in affitto. Difatti, trattandosi di quartieri caratterizzati da nuclei ERP - di cui si tratterà a breve - le case di proprietà risultano sempre in una percentuale minore. Tuttavia oltre le zone periferiche, valori minori interessano anche alcune dei quartieri centrali dei Municipi I e II come Centro Storico (49,6%) e XX Settembre (62,6%), oltre che Aventino (55,7%) e Testaccio (66,5%) dal momento che dispongono di nuclei ERP.

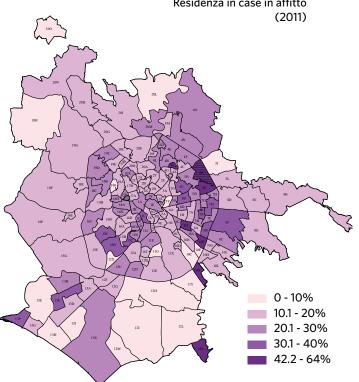
Ne consegue che se si mettono a confronto le due seguenti mappe - una delle famiglie in case di proprietà e l'altra delle famiglie in case di affitto - emerge che risultano abbastanza speculari dal momento che i valori maggiori si registrano laddove sono presenti, in particolar modo, nuclei di edilizia residenziale. La maggiore percentuale si rileva a Tufello in cui il 64,1% delle famiglie risiede in case in affitto, seguito da Tor Cervara (54,3%), Centro Direzionale Centocelle (52,8%), San Basilio e Santa Palomba (48,0%). Ad

avallare quanto affermato prima, e percentuali minori si rilevano proprio nei quartieri in cui prevalgono le famiglie che risiedono nelle case di proprietà come Santa Maria di Galeria (5,5%), Quarto Miglio (9,5%), Lucrezia Romana (9,7%) e Appio-Claudio (10,1%).



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

Figura 57 Residenza in case in affitto

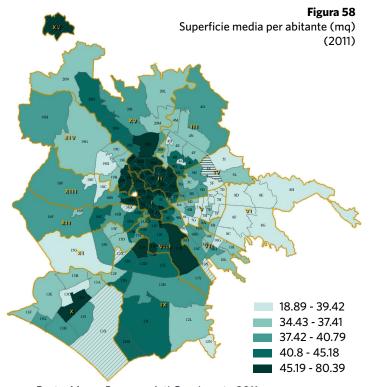


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.4.2 Superficie media delle abitazioni

La superficie media delle abitazioni per abitante (Figura 58) è caratteristica delle zone maggiormente benestanti concentrate al centro della città, quindi nei Municipi I e II, nonché in buona parte del Municipio XV - comprendendo quindi anche la periferia anulare nord -, lungo l'Appia Antica e nella zona dell'Eur. In particolare, il maggiore spazio per abitante interessa la zona dei Parioli (64 mq), Eur (58,5), Appia Antica Nord e Salario (57), Farnesina (56), Centro Storico (55,5), Tor di Quinto (54), Prati e Navigatori (53) e Acquatraversa (52).

I valori minori si rilevano in particolar modo nel quadrante est del territorio capitolino sia a ridosso della periferia anulare che di quella extra-Gra, e in alcune parti del Municipio XI a sud-ovest, in alcune zone del litorale e della periferia anulare a nord-ovest. La superficie media per abitante minore si riscontra nel caso di Tor Fiscale che conta 30 mq, seguita da Alessandrina e Omo (31), Tor Sapienza, Centocelle e La Rustica (32,5), Casetta Mistica, Casalotti (unica zona ad ovest tra queste), Fogaccia e San Vittorino (33). Tuttavia, nel quadrante nord-est spiccano i quartieri di Tor Cervara e dello stesso San Basilio che si inseriscono subito dopo Alessandrina e Omo e nei quali si registrano in media 32 mq per abitante a cui fa seguito nell'ambito, ancora, S. Alessandro (33,3) e l'intera periferia anulare ed extra-Gra del Municipio VI che si collocano nella fascia di superficie media che oscilla tra 18,89 a 34,52 mq.

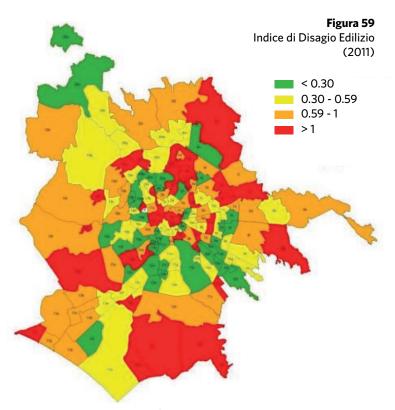


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.4.3 Indice di Disagio Edilizio

Quanto l'indice di disagio edilizio, invece, compara lo stato in cui versano gli edifici della zona di interesse con il valore medio nazionale. Se il valore considerato risulta maggiore di 1, ne consegue che l'IDE di quella stessa area è maggiore del corrispondente indice medio nazionale e ciò significa che nella stessa area la proporzione di edifici residenziali in pessimo o mediocre stato di conservazione è maggiore della media nazionale - nel 2011 è pari al 16,8% di tutti gli edifici residenziali -. Nel complesso, il territorio capitolino presenta un maggiore disagio edilizio nel Municipio I corrispondente al centro, seguito dal Municipio IX che comprende buona parte della periferia extra-Gra. Approfondendo i dati al livello delle zone urbanistiche, invece, emerge un indice alto anche in prossimità della periferia anulare a nord della città, nonché a nord-ovest e in prossimità del litorale. Al centro i massimi valori si raggiungono a Trastevere, Eori e San Lorenzo, mentre in prossimità della periferia anulare a nord si distinguono Serpentara, Aeroporto dell'Urbe e Val Melaina e nel quadrante est San Basilio seguito da Tor Cervara e Settecamini. Infine, nell'ambito della periferia extra-Gra, invece, Ponte Galeria, Massimina, Casalotti di Boccea e Ostia Nord.

Al contrario, valori minimi risultano nelle zone urbanistiche di Testaccio al centro, Tor Tre Teste nella periferia anulare a est, Tuscolano Nord, Marconi e Medaglie d'Oro nella periferia storica e Villaggio Giuliano a sud della periferia anulare. Infine, i valori nulli sono rilevati in corrispondenza di Verano, Tre Fontane, Tor di Valle, Pineto e Martignano.



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011

3.4.4 Il patrimonio di edilizia residenziale pubblica

Nonostante il patrimonio pubblico sia da sempre lo strumento privilegiato per contrastare il disagio abitativo²⁸, a oggi non è possibile fornire un numero preciso del numero di alloggi in regime ERP dal momento che a Roma gravano problemi gestionali particolarmente complessi. Anche se si stima che vi abitino un numero pari a circa 170.000 persone, le cause per le quali risulta complicato pervenire a tali numeri sono da ricercare in tre diversi fattori: innanzitutto, il patrimonio ERP è gestito da enti di varia natura come Roma Capitale, che gestisce circa 28.500 alloggi al livello comunale, e dall'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale pubblica del Comune di Roma (ATER)²⁹ che amministra 46.000 alloggi al livello regionale, per cui ne consegue che esistono banche dati diverse e non collegate tra loro; il secondo fattore riguarda i fitti passivi che consistono in alloggi a Roma se ne contano 3.337 - di enti o privati che vengono affittati dal pubblico (Roma Capitale) e destinati a coloro che sono inseriti nella graduatoria ERP; infine, esiste una serie di alloggi popolari che sono destinati alla graduatoria romana ma che trovano luogo fuori il comune di Roma come i 2.262 alloggi situati a Ciampino, Anzio, Cerveteri, Guidonia, Marino, Nettuno e Pomezia.

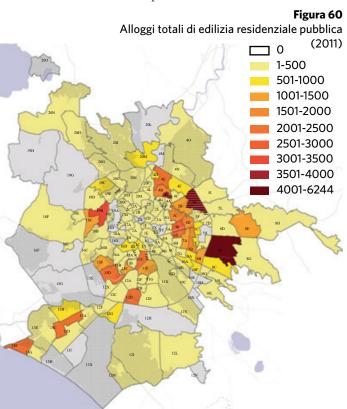
Nonostante ciò, dall'analisi di cui sopra è possibile desumere che il modello romano di housing, se messo a confronto con quello degli altri paesi, si basa prettamente su un'alta percentuale di alloggi di proprietà e soprattutto su un mercato degli affitti molto ristretto con una limitata disponibilità di edilizia residenziale pubblica a cui non si sottraggono pratiche informali e di abusivismo e a cui sono associati alti indici di disagio.

I dati presi in considerazione per tale analisi derivano da una ricerca pubblicata da Osservatorio Casa Roma e che si basa sul confronto fra gli indirizzi del patrimonio comunale e regionale con i dati delle sezioni censuarie desunte dall'ultimo Censimento

Istat nel 2011³⁰.

Se si analizzano dapprima le concentrazioni delle case popolari nel complesso (Figura 60), emerge che la maggiore disponibilità è presente nelle zone in prossimità del Gra, specie nel quadrante est, e del litorale di Ostia. Nell'ambito dei 42 nuclei individuati nella ricerca, quelli che insistono con notevoli numeri rispetto le quattro aree urbane individuate nel comune di Roma sono: nell'area del centro spiccano Aventino che conta 581 alloggi totali, seguito da Testaccio (409) e Villaggio Olimpico (121); nella periferia storica - che primeggia rispetto le altre con un totale di 32.345 alloggi - i numeri maggiori interessano Tufello con 3.686 alloggi e una percentuale di abitazioni ERP rispetto quelle totali pari a circa il 50,0%, Primavalle (3.429) e Casal Bruciato (2.652); nell'ambito

https://osservatoriocasaroma.com/2018/06/19/analisi-demografica-e-socio-economica-di-42-nuclei-erp/



²⁸ Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), cit., pp. 140-141

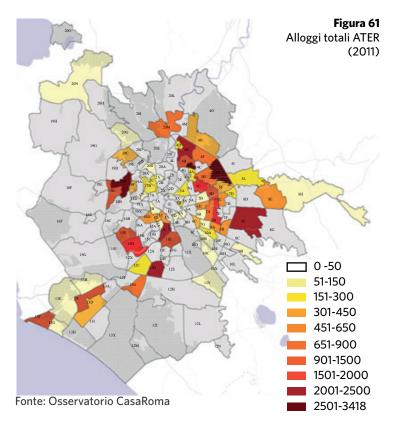
²⁹ L'ATER del Comune di Roma (Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di Roma) è un Ente pubblico economico regionale dotato di personalità giuridica, autonomia imprenditoriale, gestionale, patrimoniale e contabile. È stato istituito nel 2002 ereditando il patrimonio immobiliare IACP di Roma (Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Roma). Ad oggi è sottoposto alla vigilanza della Regione Lazio ed è qualificato come organo di supporto alle attività della Regione, degli Enti locali e dei privati.

³⁰ Osservatorio CasaRoma.

della periferia anulare si distingue il quartiere di San Basilio con 3.989 alloggi e una percentuale di abitazioni ERP rispetto quelle totali pari a 37,2%, seguito da Serpentara (2.247) e Laurentino (2.126); infine, nella periferia extra-Gra spicca Torre Angela che conta 6.244 case popolari - detenendone il maggior numero rispetto l'intera città -, seguita dalla zona di Ostia Nord (3.592) e Acilia Sud (2.203).

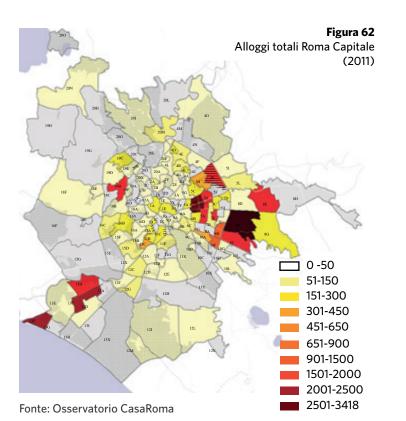
Se si approfondiscono le distribuzioni dei diversi gestori e le si mettono a confronto emergono delle situazioni, in termini di concentrazione, abbastanza diverse.

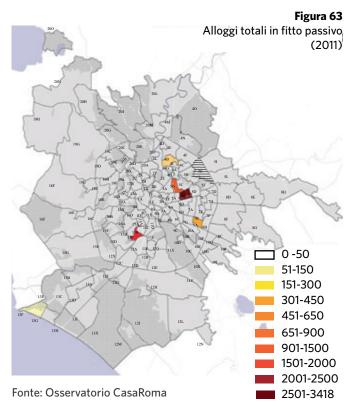
Il patrimonio gestito dall'ATER (Figura 61), infatti, risulta molto concentrato in alcune zone urbanistiche rispetto ad altre in cui non ve n'è alcuna, a differenza del patrimonio di Roma Capitale che gestisce una più ampia serie di alloggi, anche se con minore concentrazione. Come si evince dalla figura, i nuclei di edilizia residenziale pubblica gestiti dall' ATER sono particolarmente concentrati nella periferia anulare del quadrante nord-est della città, nonché nella periferia extra-Gra a est e in prossimità del litorale investendo il Municipio III con 8.650 alloggi, seguito dal IV - si ricorda ove si colloca il quartiere di San Basilio - e il V che contano rispettivamente 7.634 e 4.112 alloggi. Tuttavia, se si perviene al dettaglio di quartiere emerge che le zone in cui si concentrano gli alloggi maggiormente amministrati dall'ATER riguardano i quartieri di Tufello (3.418), seguito da San Basilio (3.251), Primavalle (2.678), Serpentara (2.179), Garbatella (2.131) e Torre Angela (2.122). Inoltre, se alcuni di questi vengono messi a confronto con gli alloggi totali emerge che in alcune zone vige la gestione dell'ATER rispetto a quella del comune di Roma come nei casi - per citarne alcuni - di Tufello in cui il 92,7% del patrimonio complessivo è amministrato dall'ATER stesso, nonché di Tiburtino Nord (90,5%), Garbatella (89,3%), San Basilio (81,6%) e Primavalle (78,1%).



Come per gli alloggi gestiti dall'ATER, anche quelli amministrati al livello comunale da Roma Capitale (Figura 62) si concentrano in particolar modo nel quadrante est del territorio capitolino, nonché in prossimità del litorale, a eccezione della sola zona a ovest della città che risiede in Primavalle. Tuttavia a differenza dell'ente regionale, quello comunale si ritrova a gestire una più ampia serie di nuclei seppur distribuiti con minore concentrazione in molte zone urbanistiche, specie nella periferia anulare ed extra-Gra. In questo caso, la maggiore presenza di alloggi gestiti dal comune si registra a Torre Angela con 4.122 alloggi pubblici, seguito da Gordiani (1.504) gestito per il 75,6% dal comune stesso, Casal Bruciato (1.381), Acilia Sud (1.218) in cui prevale la gestione per il 55,3%, Ostia Nord (1.182), Primavalle (751) e San Basilio (735).

Quanto alle case in fitto passivo (Figura 63), dai dati del 2015 emerge che in media il Comune spende 640 euro per alloggio al mese, per un totale di 25 milioni di euro all'anno, che successivamente viene locato a canoni ERP a 80 euro al mese. Le zone in cui c'è una particolare concentrazione di alloggi del genere riguardano, in prevalenza, quelle sul litorale come Ostia Nord che ne conta 1.467 e in periferia Casal Bruciato (1.338) e Magliana (776).



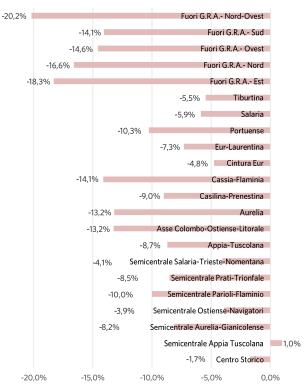


3.4.5 Variazioni dei prezzi medi di vendita delle abitazioni

Come si ha avuto modo di riscontrare in precedenza, negli ultimi anni la città di Roma ha assistito a un progressivo abbandono dei quartieri centrali a favore di quelli in prossimità della periferia anulare e maggiormente di quella extra-Gra, le cui cause potrebbero essere ricercate, innanzitutto, nelle quotazioni immobiliari. Infatti, dal momento che la distribuzione delle quotazioni immobiliari riflette le condizioni economiche e la qualità urbana dei quartieri, è chiaro che nel tempo i prezzi medi di vendita abbiano portato le famiglie a trasferirsi sempre più nelle periferie della città: basti pensare che al 2021(Figura 64) si registrano circa 5860 euro al mq nella macroarea³¹ Centro Storico, seguita dalle macroaree Semicentrale Parioli-Flaminio (4865 euro al mg), Semicentrale Salaria-Trieste-Nomentana (4107 euro al mg) e Semicentrale Prati-Trionfale (4084 euro al mg) a fronte dei 1723 euro al mq delle zone periferiche extra-Gra a est, nord-ovest (1826 euro al mq) e sud (1881 euro al mq) le quali, essendo caratterizzate da maggiori disagi e sempre meno servizi, nell'arco degli anni hanno risentito particolarmente delle diminuzioni dei prezzi. Difatti, se si fa riferimento al periodo post-crisi - che intercorre fra il 2008 e il 2018 - emerge come le maggiori riduzioni dei valori medi immobiliari oscillino in tali zone tra il -35,0% e il -25,0%; se, invece si fa riferimento all'ultimo quinquennio emerge come anche in questo caso si registrino fra il 2016 e il 2021 variazioni negative soprattutto nelle zone della periferia extra-Gra a nordovest (-20,2%), est (-18,3%) e nord (-16,6%). Al contrario, l'unica variazione positiva si è riscontrata nella macro-area Semicentrale Appia Tuscolana (+1%).

Se, tuttavia, si approfondisce la macro-area Tiburtina – ove si colloca il quartiere di San Basilio – è stata interessata interamente da variazioni negative, specie a Tor Cervara che ha subito un'involuzione della quotazione media pari a -25,4% seguita da Casal de' Pazzi (-9,2%), Torraccia (-8,7%) e dal quartiere di San Basilio (Via Pollenza) con -8,5% passando a 1938 euro al mq.

Figura 64
Grafico delle variazioni percentuali dei prezzi medi di vendita
delle abitazioni
(2016-2021)

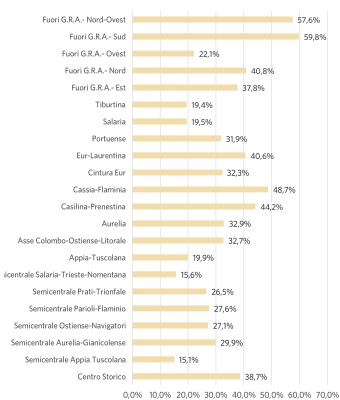


Fonte: Elaborazione propria su dati Agenzia delle Entrate

3.4.6 Il Numero di Transazioni Normalizzate

Nell'ultimo quinquennio (2016-2021) si è registrato, entro il territorio capitolino, un notevole aumento di NTN (Figura 65) pari a +27,3% totalizzandone 38.841 nell'ambito delle 22 macroaree in cui spiccano, in termini di appetibilità, le aree Fuori Gra Est con 3.645 NTN, Casilina-Prenestina (3.512 NTN) e Asse Colombo-Ostiense-Litorale (3.225 NTN) (Figura 51). Al contrario, seppur con delle variazioni positive abbastanza alte, le macroaree in cui se ne sono registrate di meno sono quelle periferiche extra-Gra, difatti a sud sono state rilevate le NTN minori pari a 318, seguite da quelle riscontrate a nord (490), nord-ovest (583) e ovest (889). Come anticipato poco prima, nel 2021 si è riscontrato in tutte le 22 macroaree un aumento delle vendite tra le quali spiccano per una flessione positiva notevole quelle nella periferia extra-Gra a sud (+59,8%), seguita da extra-Gra a nord-ovest (+57,6%) e a Cassia-Flaminia (+48,7%). Al contrario, le aree in cui se ne sono registrate considerevolmente in meno sono le macroaree Semicentrale Appia Tuscolana (+15,1%), Semicentrale Salaria-Trieste-Nomentana (+15,6%) e, infine, la Tiburtina (+19,4%) - ove si ricorda la collocazione di San Basilio -. Se si approfondisce, in tal senso, quest'ultima emerge come il quadro di appetibilità sia abbastanza disomogeneo: infatti, si sono registrate tante variazioni notevolmente positive quante altrettanto negative come nei casi di Tor Cervara, in cui si è superato il 100% di NTN, seguita da La Rustica e Casal de' Pazzi (+61,3%), mentre a Casal Bruciato si è riscontrata un'involuzione pari a -11,3%, seguito da San Basilio con una riduzione delle vendite pari a -4,1%.

Figura 65 Variazioni percentuali delle NTN (%, 2016-2021)



Fonte: Elaborazione propria su dati Agenzia delle Entrate

³¹ L'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI) ha fornito i dati riguardanti l'analisi del mercato immobiliare mediante un'articolazione del territorio in 22 macroaree che presentano caratteristiche simili per situazioni socio-economiche, densità di urbanizzazione, servizi, infrastrutture e posizione geografica.

3.5 IL TESSUTO ECONOMICO

3.5.1 Il reddito medio

Sulla base dei dati forniti dall'Agenzia delle entrate, nel 2019 il Ministero dell'economia e delle finanze ha pubblicato per la prima volta i redditi dichiarati dai contribuenti romani suddivisi in base ai codici di avviamento postale (Cap) di residenza, oltre che per municipi. Di qui, i redditi dei romani saranno analizzati secondo i 72 Cap di Roma - anziché secondo le 155 zone urbanistiche fin qui prese in riferimento - considerando, allo stesso tempo, che la popolazione degli stessi Cap è abbastanza variabile poiché si spazia fra i 105.000 residenti corrispondenti al Cap 00133 e comprendenti le Torri (Tor Bella Monaca, Torre Angela, Torrenova, Torre Gaia, Tor Vergata, Giardinetti, Villaggio Breda, Fontana Candida, Passo Lombardo) agli 8.000 del Cap 00193 (Prati-Borgo).

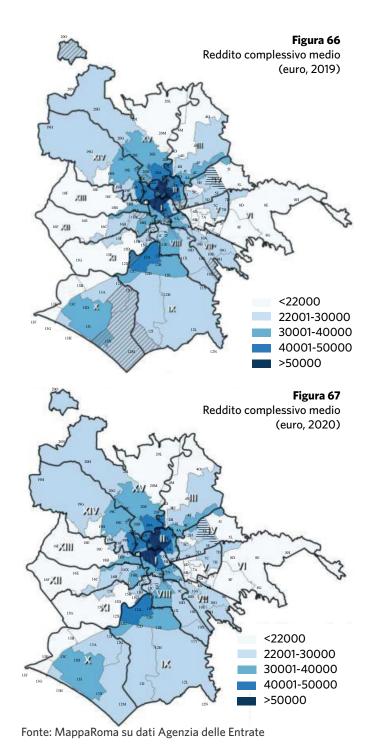
Nel 2019, prima dell'inizio della pandemia dovuta al virus SARS-CoV-2, il reddito medio (Figura 66 e 67) per contribuente maggiore si riscontra in quella che viene definita dagli autori di "Le sette Rome" (Lelo K. et al., 2021) la città ricca costituita dai municipi I e II. Non a caso spiccano fasce di reddito che, in alcuni casi, superano i 50.000 euro: il reddito medio più alto si rileva, infatti, ai Parioli (00197) con 68.000 euro seguito da Quirinale-Spagna-XX Settembre (00187) con 67.000 e così via fino alla fascia dai 44.000 ai 49.000 euro di Fleming-Tor di Quinto (00195), Monti-Celio (00184), Nomentano-Policlinico (00161), Mazzini-Della Vittoria (00195) e Flaminio-Villaggio Olimpico (00196). Al contrario, i redditi medi più bassi si registrano in corrispondenza di quella che viene definita la città del disagio, ossia quella comprendente i nuclei di edilizia residenziale pubblica e borgate ex abusive. In assoluto, il reddito medio minore si rileva a est in prossimità dei Cap 00132 e 00133 che, investendo gran parte del Municipio VI, conta un reddito medio pari a 18.600 euro. Seguono, seppur non appartenenti alla città del disagio, con un reddito medio pari a 20.000 euro altri quartieri orientali della città come quelli corrispondenti ai Cap 00171 e 00172 (Centocelle-Quarticciolo-Alessandrino), seguiti da altri che oscillano fra i 20.000 e i 21.000 euro come Acilia nord-Dragona (00126) in prossimità del litorale e Labaro-Prima Porta-Santa Cornelia (00188) a nord, mentre con meno di 21.500 sempre nei quartieri orientali si distinguono Villa Gordiani-Casilino-Torpignattara (00177), Pietralata (00158) e Pigneto-Acqua Bullicante (00176). Trattando dei quartieri a est della città, nonostante facciano parte della suddetta città del disagio, redditi medi poco più alti interessano proprio San Basilio-Ponte Mammolo-Casal de' Pazzi (00156) con 22.335 euro, Colli

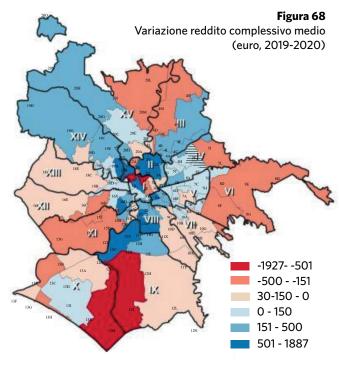
Aniene-Tor Sapienza-La Rustica (00155) con 22.489 e Casal Bertone-Casal Bruciato (00159) con 22.678 euro.

Fra il 2019 e il 2020, in Italia la maggior parte delle grandi città ha subito una contrazione del reddito medio³²: a Roma si è verificata una variazione del reddito medio pari a -1,2%, mentre a Torino di -2,2%, a Milano di -1,7% e a Napoli di -1,4%³³.

Scendendo al dettaglio dei singoli Cap emerge che, in media, non vi è stata una particolare variazione nelle diverse tipologie di "città nella città": i redditi medi per contribuente più alti si confermano appartenere alle zone del centro, addirittura i Parioli (00197) raggiungono i 69.000 euro, mentre scendono di poco Quirinale-Spagna-XX Settembre (00187) e altri a 65.000 euro. Ugualmente, i redditi medi più bassi si riscontrano nel quadrante orientale della città, sempre in corrispondenza della città del disagio soprattutto, e in quello occidentale nei quartieri della periferia extra-Gra. Come per il 2019, buona parte del Municipio VI è interessato dai redditi medi minori. Nel complesso, rispetto il reddito medio di Roma - che si ricorda pari a -1,2% - le maggiori variazioni (Figura 68) in positivo hanno interessato i Cap 00186 (Centro Storico), 00161 (Nomentano-Policlinico) e 00151 (Monteverde Nuovo-Colli Portuensi) con un aumento, rispettivamente, pari a 1.887, 1.590 e 1.117 euro a fronte dei Cap 00187 (Quirinale-Spagna-XX Settembre), 00193 (Prati-Borgo) e 00128 (Spinaceto-Trigoria-Vallerano) che invece hanno conosciuto una riduzione del reddito medio pari, rispettivamente, a -1.927, -888 e -766 euro. Quanto al quadrante est della città, notevoli sono i redditi medi percepiti dal Municipio IV in quanto da una parte, nella periferia storia e anulare, si è registrata una variazione positiva nei casi di Casal Bertone-Casal Bruciato (00159) con +167 euro, seguito da San Basilio-Ponte Mammolo-Casal de' Pazzi (00156) con +72 euro, Portonaccio-Monti Tiburtino (00157) con +51 euro, Pietralata (00158) con +50 euro e Colli Aniene-Tor Sapienza-La Rustica (00155) con +36 euro, mentre dall'altra Settecamini-Casal Monastero (00131) sono stati interessati da una variazione negativa pari a -307 euro.

Fonte: Rapporto "Giorgio Rota"





85

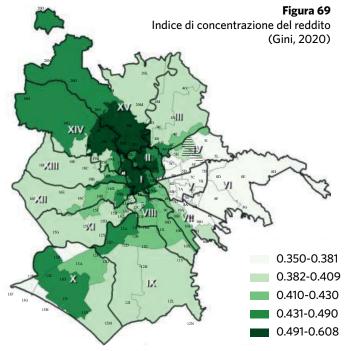
Fonte: MappaRoma su dati Agenzia delle Entrate

³² Fonte: Rapporto "Giorgio Rota"

³³ Nell'anno 2020 il reddito medio nelle diverse città italiane è il seguente: a Roma è pari 24.964 euro, a Torino è 23.266 euro, a Milano è 31.778 euro e a Napoli è 19.490 euro.

3.5.2 Indice di Gini

Al fine di analizzare ancora lo spettro economico della città di Roma, altro indicatore interessante a cui poter fare riferimento è l'indice di Gini³⁴ grazie al quale è possibile misurare la diseguaglianza nella distribuzione del reddito. Seppur in lieve riduzione - da 0,00 a -0,08 massimo -, come si evince dalla Figura 69 l'indice di concentrazione del reddito lordo mostra un'importante correlazione con i redditi più elevati, ossia quella rilevati al centro della città nei Municipi I e II ove il reddito lordo è maggiore. Anche se qui si mostra concentrato in modo diseguale, l'Indice di Gini più alto è nel Centro Storico (00186) ed è pari a 0,61, seguito da Parioli (00197) con 0,56-0,57 e Quirinale-Spagna-XX Settembre (00187) fino alla fascia 0,51-0,54 di Pinciano-Trieste (00198), Prati-Borgo (00193), Fleming-Tor di Quinto (00191), Trastevere-Testaccio-Aventino (00153) e Monte Mario-Ottavia-Camilluccia (00135). Al contrario, il reddito lordo minore risulta distribuito in modo maggiormente equo tra i cittadini che risiedono nella maggior parte dei quartieri di periferia - specie quelli popolari e nel quadrante orientale. Infatti, i valori minimi che rientrano nella fascia 0,350-0,381, a eccezione di Ostia Nord, sono proprio quelli rientranti nella periferia intra ed extra-Gra del quadrante est, come Torrespaccata-Torre Maura (00169), Tuscolano-Don Bosco (00175), Centocelle-Quarticciolo-Alessandrino (00171 e 00172), Settecamini-Casal Monastero (00131), Colli Aniene-Tor Sapienza-La Rustica (00155) e, infine, San Basilio-Ponte Mammolo-Casal de' Pazzi (00156).



Fonte: MappaRoma su dati Agenzia delle Entrate

3.5.3 Tasso di occupazione e di disoccupazione e differenza di genere

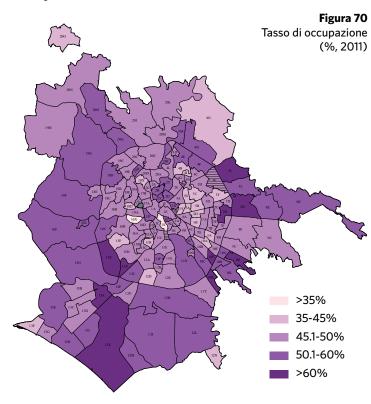
Secondo l'ultimo rapporto statistico dell'area comunale romana³⁵, nel 2021 si registra la tendenza alla riduzione del tasso occupazionale³⁶ che, se si considera nel periodo 2008-2018 - dopo il minimo storico del 2013 - è stato, nel corso degli anni, in costante risalita. Tuttavia tale fenomeno si è arrestato nel 2019, anno a partire dal quale si è registrata una progressiva involuzione sino al 2021 contando un tasso occupazionale pari al 61,3% con un totale di 1.169.685 occupati complessivi a fronte di 185.594 persone in cerca di occupazione, raggiungendo un tasso di disoccupazione pari al 10%.

Se, in tal senso, si effettua un confronto con le altre città metropolitane italiane emerge come Roma sia al centro, in termini di occupazione, fra Milano (67,9%), Torino (63,9%) e Napoli (37,4%). Invece, per quanto concerne il tasso di disoccupazione, Roma si pone allo stesso modo in media posizione tra Torino (8,4%) e Milano (6,6%) da una parte, e Napoli (24%) dall'altra.

Tuttavia, dal momento che gli ultimi dati per zona urbanistica risalgono al Censimento 2011 le seguenti analisi, come per le precedenti, saranno da prendere in considerazione non come valori assoluti ma come motivo di confronto tra le diverse aree urbane.

Le mappe dei tassi di occupazione e di disoccupazione, se messe a paragone, sembrano essere quasi speculari e rappresentative di una certa disomogeneità tra i quartieri sottolineando quanto il Raccordo funga da vera e propria barriera sociale più che fisica. Il tasso occupazionale (Figura 70), nel complesso, rileva un'alta concentrazione di occupati in corrispondenza dei quartieri a ovest e sud della città in prossimità della cintura del Gra, specie in quelli di nuovo insediamento in cui risiedono coppie giovani, a eccezione di qualche quartiere a est del Municipio IV e VI. Il tasso più alto si registra, infatti, a Magliana nel sud-ovest della città (68,9%) seguito da Malafede (64%) e dagli altri quartieri del quadrante orientale che presentano un tasso occupazionale dal 50,1% al 60%, mentre a est si distinguono Omo, Acqua Vergine, S. Alessandro, Lucrezia Romana e Barcaccia con un tasso di occupazione maggiore del 60%. Come anticipato prima, le occupazioni sono molto più basse (inferiori al 45%) in corrispondenza dei quartieri di edilizia residenziale pubblica come nei casi di Tufello e Val Melaina a nord, di Aurelio Nord e Corviale a ovest, di Valco San Paolo a sud e di Ostia Nord sul litorale. Quanto al quadrante est, si distinguono Torrespaccata, Casilino, Don Bosco, Gordiani, Tor Cervara, Tiburtino Nord e Pietralata rispetto al quartiere di San Basilio caratterizzato da un tasso occupazionale leggermente più alto (46,2%).

Ad avallare quanto detto prima, se si analizza il tasso di coloro che cercano occupazione si può notare come la Figura 70 sembri essere speculare all'altra soprattutto quando si analizzano i nuclei di edilizia residenziale pubblica. Difatti, laddove si concentra il minimo tasso occupazionale emerge, al contrario, un più alto valore del tasso di disoccupazione: è il caso di Tor Cervara in cui si registra il più alto tasso (17%) in tutta Roma e che corrisponde al triplo del minimo che si riscontra a Parioli e Pineto (5%). Nel



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

87

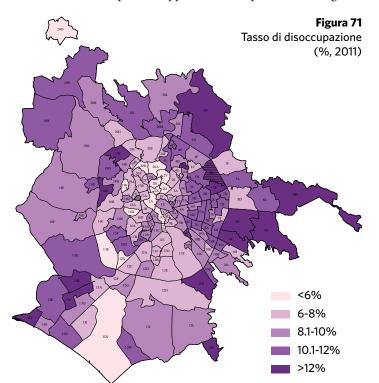
³⁴ L'Indice di Gini è una misura globale della diseguaglianza nella distribuzione, tra le n unità di una collettività, di un carattere trasferibile (es. reddito). È calcolata dopo avere ordinato le n unità secondo l'ammontare non decrescente del carattere posseduto da ciascuna di esse. (Fonte: vocabolario Treccani

³⁵ Roma Capitale, *Annuario statistico 2022*, dicembre 2022

³⁶ Il *tasso di occupazione* è il rapporto tra gli occupati e la corrispondente popolazione di riferimento. In tale contesto si sceglie il calcolo per la fascia d'età che va dai 15 ai 64 anni.

complesso la quota di disoccupati maggiore si registra a est della città, specie in prossimità del Raccordo: nella periferia anulare spicca tra tutti i quartieri quello di San Basilio (13,4%), mentre in quella extra-Gra Torre Angela (13%), Borghesiana (12,7%) e S. Vittorino (12,1%). Anche in alcune zone nelle diverse periferie si supera il 12% di disoccupati come a nord nei casi di Tufello e Ottavia, a sud con Santa Palomba e sul litorale (Ostia Nord). Infine, i quartieri benestanti del centro sono quelli in cui si risente di meno la disoccupazione, infatti il tasso si mantiene inferiore al 6,0% nei quartieri di Centro Storico, Tor di Quinto, Salario, Farnesina, Prati e Acquatraversa, nonché nella zona dell'Eur e Navigatori a sud.

Come anticipato nei paragrafi precedenti, mentre la quota rosa prevale sui cittadini laureati, nel mercato del lavoro quasi scompare. Difatti, dal momento che nelle zone urbanistiche residenziali il tasso occupazionale degli uomini è del 55% a fronte del 42% delle donne, ne consegue la prevalenza di questi ultimi che, con una differenza di ben tredici punti percentuali, fanno emergere la disparità di genere che c'è in termini di opportunità lavorative. Nel complesso, seppur le donne presentino un grado

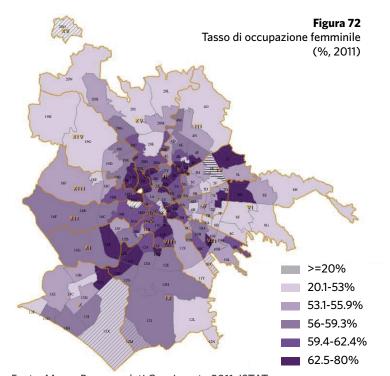


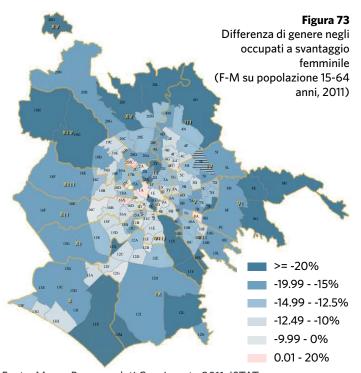
Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

maggiore di istruzione rispetto agli uomini, soprattutto in periferia si registra sempre una minore occupazione delle stesse.

Nonostante l'occupazione sia a vantaggio degli uomini, i tassi occupazionali femminili (Figura 72) sono superiori al 50% nei pressi della periferia extra-Gra, specie nelle zone di nuovo insediamento ove risiedono giovani coppie, e in alcune zone del centro e della periferia storica. Tali valori si segnalano in modo preponderante a sud-ovest, in cui si raggiunge il 62% nella zona di Magliana, seguita da Malafede, Mezzocamino e Vallerano-Castel di Leva, e a est nelle zone di Omo, Acqua Vergine, Lucrezia Romana, Barcaccia e S.Alessandro in cui emerge un quadro abbastanza interessante. Infatti nel quadrante orientale, si rilevano sia valori massimi tra i tassi occupazionali femminili, sia quelli minimi: è il caso dello stesso quartiere di San Basilio in cui si registra un valore - pari al 39,2% - abbastanza al di sotto rispetto la suddetta zona di Sant'Alessandro e Settecamini (44,2%) fungendo da frattura fra le zone della periferia extra-Gra (con i maggiori tassi di donne occupate) e quelle della periferia anulare e storica del Municipio IV caratterizzate da una più bassa concentrazione occupazionale femminile, con valori al di sotto del 42,5%. Tuttavia, nel complesso i minori tassi femminili si riscontrano entro la periferia storica e anulare di vecchio insediamento non solo del quadrante est in cui - oltre i quartieri suddetti - si distinguono anche Torrespaccata, Casilino, Don Bosco, Gordiani e Torre Maura, ma anche in altri come Tufello a nord e sul litorale di Ostia Nord.

Come anticipato poco prima, anche se in una determinata zona è presente la più alta concentrazione di donne occupate, il vantaggio maschile può arrivare, talvolta, a 10 punti percentuali in più, per cui se si fa riferimento alla mappa della differenza di genere degli occupati è evidente come in alcune zone il differenziale (Figura 73) sia enormemente a vantaggio degli uomini (con valori fino al -22%) come nei casi di Porta Medaglia, Santa Maria di Galeria, Borghesiana, San Vittorino e Prima Porta. Al contrario, il vantaggio maschile più basso con un limite pari al -12,5% si riscontra in quartieri eterogenei come Grottaperfetta, Spinaceto, Pisana, Laurentino, Villaggio Olimpico, Tre Fontane, Pineto e Tiburtino Sud, ultimo dei quali si colloca tra i quartieri limitrofi di San Basilio in cui si rilevano altrettanti valori minimi come nei casi di Casal de' Pazzi (-11,3%), Casal Bruciato (-11,6%) e dello stesso San Basilio che conta un differenziale di genere pari a -13,9%.



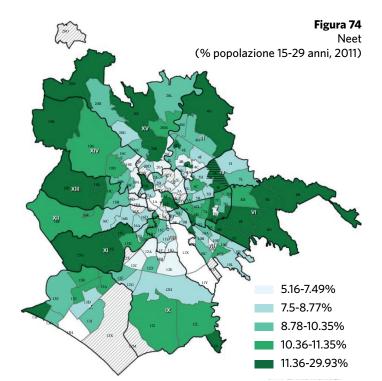


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

3.5.4 Giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Neet)

Se si approfondisce il tema dei giovani - tra i 15 e i 29 anni - che, non studiando e facendo formazione, sono da ritenersi fuori dal mercato del lavoro, emergono dati abbastanza preoccupanti in corrispondenza della cintura del Raccordo. Se, come si evince dalla Figura 74, si osserva il centro città e i quadranti nord e sud è possibile riscontrare valori minimi tipici delle zone più benestanti come Eur e Celio che superano di poco il 5%, seguiti da Grottaperfetta (5,7%) e Salario (5,9%), Trieste, Monte Sacro Alto e Grotta Est (6%). Al contrario, i tassi massimi di giovani fuori dal mercato del lavoro si riscontrano a nord nel Municipio XV a Grotta Rossa Ovest (25,0%) e da Esquilino (22,0%) al centro. Tuttavia, i dati maggiormente allarmanti sono quelli che si riscontrano nelle periferie in prossimità del Raccordo, specie dove si collocano nuclei di edilizia residenziale pubblica come nei casi di Tor Cervara (14,3%) e San Basilio (13,8%) che ben si distaccano, in questo senso, dai quartieri limitrofi anche in termini di precoce abbandono scolastico da cui si evince un allarmante legame tra forme abitative, indice di disagio sociale e rischio di entrare in reti criminali. Difatti, come emerge dai dati risalenti al 2019³⁷, sono proprio i tessuti periferici ad essere considerati come zone a rischio, specie riguardo la criminalità legata a reati in materia di stupefacenti che è concentrata particolarmente nel quadrante est: è il caso dei Municipi VI (Roma est, Pigneto e Lunghezza) e VII (Appio Latino, Tuscolano e Cinecittà) in cui si sono registrati, rispettivamente, incrementi pari a +85% e +63% di reati in questo senso. In tale contesto, si distingue anche il Municipio V (zona Prenestino/Centocelle) con un aumento pari +34%. Quanto al Municipio IV – in cui è localizzato San Basilio – seppur si sia registrato un decremento pari a -8%, risulta essere tra i quartieri in cui maggiormente persiste la problematica relativa allo spaccio di stupefacenti.

In merito ai reati legati ai furti, spicca il Municipio I (Centro Storico) con +15%, il Municipio V e XI (+11%) seguito dal XII, mentre tra quelli legati alle rapine si distinguono per notevoli aumenti la zona del Municipio VIII (Appia Antica) con +35%, la zona litoranea deilMunicipio X (+15%) e, ancora una volta, il Municipio V (+4%).

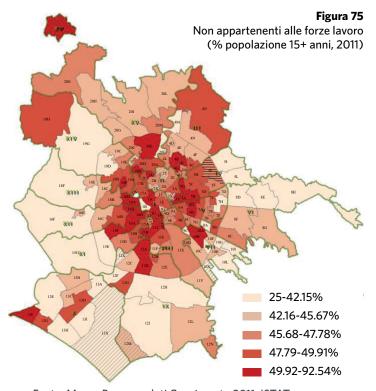


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

3.5.5 Le "non forze di lavoro"

Al fine di comprendere appieno le dinamiche socioeconomiche di Roma si ritiene interessante analizzare le cosiddette "non forze di lavoro"³⁸, ovvero quell'insieme di persone che dichiarano di essere in condizione non professionale - casalinga, studente, ritirato dal lavoro - e di non svolgere alcuna attività lavorativa, il cui ruolo risulta fondamentale per descrivere al meglio la complessità del mercato del lavoro³⁹.

Seppur presentino delle geografie distributive differenti, nel complesso i valori più elevati delle non forze di lavoro (Figura 74) si riscontrano entro la cintura del Raccordo, specie nei quartieri della periferia storica come Tufello, Val Melaina a nord, Casilino, Torrespaccata, Gordiani, Pietralata e Casal Bertone a est, Don Bosco e Valco San Paolo a sud e Pineto, Aurelio Nord e Colli Portuensi a ovest ove si raggiungono valori maggiori del 50% (sino al 53%). Mentre i valori minori si registrano nella periferia extra-Gra, toccando valori inferiori al 40%, specie nei quartieri di S. Vittorino, Lunghezza, Acqua Vergine e S. Alessandro a est e Ponte Galeria e Vallerano Castel di Leva a sud. Come si vedrà successivamente, tale disomogeneità è data dalla concentrazione di certe categorie di residenti in una determinata zona: difatti, come analizzato precedentemente, le fasce d'età più alte risiedono mediamente al centro, e ciò spiega la forte presenza dei pensionati, mentre quelle più basse, formate da coppie giovani, in prossimità delle zone periferiche (extra-Gra) di nuovo insediamento.



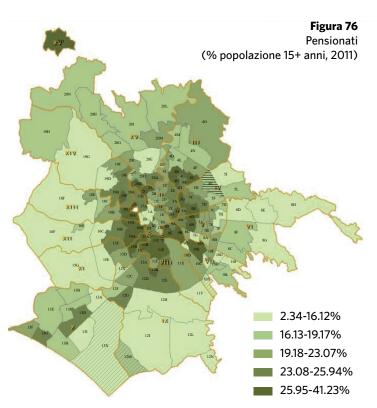
Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

³⁸ Rispetto la popolazione residente con più di 15 anni.

³⁹ Fonte: Treccani

³⁷ Il Sole 24 ore, https://www.ilsole24ore.com/art/roma-mappa-dell-insicurezza-periferia-piu-droga-furti-e-rapine-ACuYvr1

Uno degli elementi fortemente caratterizzanti le non forze di lavoro risiede nella quota dei pensionati (Figura 76) che risultano abbastanza numerosi - in alcuni quartieri la loro concentrazione rispetto alla popolazione sfiora il 30% -. La massima concentrazione si raggiunge nella periferia storica come nei quartieri di Pineto e Aurelio Nord (30%), Val Melaina, Conca d'Oro e Navigatori (29%), Casilino e Portuense (28,5%) e in alcune zone del centro come Flaminio (26,2%) e Villaggio Olimpico (26,1%). Al contrario, il minimo tasso di pensionati si riscontra nelle zone di nuovo insediamento intorno la cintura del Raccordo come Omo (8%), Magliana, Acqua Vergine e Sant'Alessandro (10%), Barcaccia (12%), Malafede e S. Vittorino (13%). In tale quadro, tuttavia, si colloca la periferia anulare in cui progressivamente, di quartiere in quartiere, la quota di pensionati si va a ridurre come nel caso della periferia a ridosso del Gra a nord-est della città in cui dal 23% di Casal de' Pazzi si passa al 18,9% di San Basilio sino al 16,9% di Tor

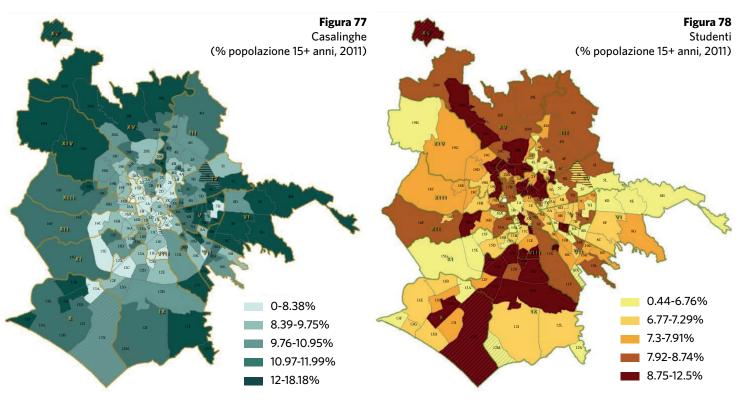


Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

In modo speculare al tasso dei pensionati, si colloca la concentrazione delle casalinghe (Figura 77) la cui incidenza maggiore si registra in corrispondenza delle diverse zone periferiche, specie nelle zone della periferia extra-Gra in cui vige una notevole disoccupazione e un basso livello socio-economico. In una fascia di incidenza che va dal 14% al 16% spiccano a nord Santa Maria di Galeria e Cesano, a sud Santa Palomba e Porta Medaglia, in prossimità del litorale Ostia Nord e, infine, Tor Cervara, Borghesiana, Torre Angela, Torre Maura, Giardinetti-Tor Vergata e S. Vittorino a est. La concentrazione più bassa, invece, si riscontra con una fascia compresa fra 6% e 8% nei quartieri centrali, come Trastevere, Centro Storico, Celio e XX Settembre, nei quartieri della periferia storica, come Grottaperfetta, Appio, Monte Sacro, Nomentano e Tre Fontane, e in quelli della periferia extra-Gra come Omo, Magliana e Pisana. Quanto al quadrante nord-est della città, nell'ambito del Municipio IV è possibile individuare una certa disomogeneità da quartiere in quartiere, dal momento che quello di San Basilio - con un tasso di casalinghe pari a 11,7% - si colloca in un quadro frastagliato in cui si passa dalla concentrazione minima della periferia storica con Pietralata (10,3%) a una più alta già nei quartieri limitrofi di Casal Bertone (11,3%) e Tiburtino Nord (11,1%) seguiti da Casal Bruciato (10,7%), Tiburtino Sud (10,9%) sino al valore massimo di Tor Cervara (14,9%) e Settecamini (12,2%) oltre il Gra ove confina con Sant'Alessandro che presenta la concentrazione minore di tutte (9.5%).

Quanto alla quota degli studenti (Figura 78), la frattura tra centro e periferia risulta meno marcata delle due precedenti: infatti, sul territorio si riscontrano delle incidenze che, riflettendo la composizione socio-economico della città, mostrano come queste siano alte nei quartieri ove è possibile avere una maggiore possibilità di studiare o di rimanere quanto più a lungo nel percorso formativo. Ne consegue che la maggiore concentrazione, che varia fra il 10% e il 12%, si presenta nei quartieri con un livello socioeconomico medio-alto come quelli a nord nei casi di Grotta Rossa Ovest, Acquatraversa, Parioli, Salario, Nomentano e Farnesina; a sud nei casi dell'Eur, Cecchignola e Tre Fontane, mentre in centro spicca Aventino e nella periferia anulare occidentale Pisana. Invece, nel complesso la minore quota di studenti, che varia fra il 5% e il 6%, si riscontra specialmente nei quartieri periferici a ridosso del Raccordo in tutti i quadranti della città: a nord spicca Tufello, a est Acqua Vergine, Torrespaccata, Tor Cervara e Omo, mentre a sud Malafede e Santa Palomba e a ovest Magliana, nonché sul litorale (Ostia Nord) e in alcune zone centrali come Ostiense

e Trastevere. Se, tuttavia, si effettua un riscontro della situazione che vige nelle zone in cui sono maggiormente concentrati i nuclei di edilizia residenziale nelle diverse aree urbane e richiamando la suddetta analisi sui giovani fuori dalla formazione, emerge come soprattutto in queste zone sia frequente l'abbandono della scuola, vista la minima percentuale di studenti residenti. Difatti, a eccezione di Aventino (10,2%), nell'ambito del centro si rilevano i valori più bassi in corrispondenza di Villaggio Olimpico (7,6%) e Testaccio (6,2); nella periferia storica Primavalle (7,2%), Casal Bruciato (7,1%) e Tufello (6,0%); nella periferia anulare Serpentara (8,1%), Laurentino (7,9%) e San Basilio (7,2%) che con Tor Cervara (5,7%) e Settecamini (6,7%) costituisce quasi una frattura fra la più alta percentuale di studenti residenti a Sant'Alessandro (8,3%), Casal de' Pazzi e Tiburtino Sud (8,7%); infine, nella periferia extra-Gra spiccano Acilia Sud (7,4%), Torre Angela (7,2%) e Ostia Nord (6.0%).



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

3.6 L'ACCESSIBILITÀ

3.6.1 Passaggi di bus e tram alle fermate al giorno

Uno dei tanti servizi locali che contribuisce a determinare il livello della qualità della vita in una città come Roma è senz'altro il trasporto pubblico locale che, in questa sede, offrirà una delle chiavi di lettura sul tema dell'accessibilità, mediante il quale sarà possibile capire quali sono le difficoltà dei romani a muoversi entro la città.

Se, tuttavia, si effettua dapprima un confronto con le altre città metropolitane quali Torino, Milano e Napoli⁴⁰ emerge come, dal 2014 al 2019, l'offerta di trasporto pubblico locale⁴¹ sia stata incrementata maggiormente nelle prime due – rispettivamente del +15,7% e +7,7% – a fronte di una riduzione pari a -0,8% a Roma e a -23,6% a Napoli. Con un'offerta complessiva di Tpl pari a 6.884 posti-km per abitante nel 2019, a Roma si è registrato un notevole aumento di offerta, pari a +51,7%, in merito ai servizi metropolitani e un altro pari a +100% relativo al servizio filobus, a fronte di un'involuzione pari a -28% del trasporto in autobus e -34,9% in tram.

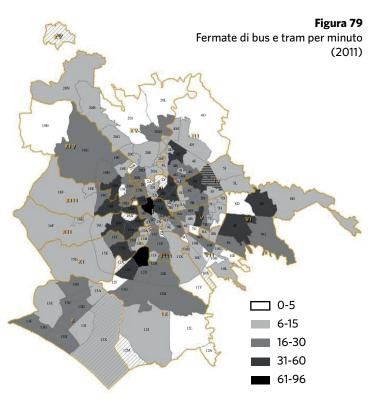
Se, in particolare, si fa riferimento al numero dei passaggi di bus e tram alle fermate al giorno⁴²(Figura 79) si riscontra come le aree maggiormente servite siano quelle centrali, che costituiscono quartieri di attrazione degli spostamenti, e quelle attraversate dai grandi assi viari a nord-est della città e nella periferia storica lungo via Nomentana, nonché gran parte dei quartieri della periferia storica e anulare nel quadrante ovest. Al livello di quartiere si segnala che l'area urbana centrale è quella caratterizzata dai passaggi maggiormente frequenti, basti pensare che al Centro Storico ve ne sono 96 al minuto e a Esquilino 60, come anche nella zona a sud dell'Eur in cui vi sono circa 75 passaggi al minuto. Ancora, si riscontrano più di 50 passaggi al minuto nelle zone di Primavalle, Nomentano, Torre Angela e Gianicolense che si collocano in prossimità dei principali assi viari. Al contrario, il minor numero di fermate si rileva in corrispondenza delle zone residenziali periferiche, specie quelle extra-Gra, in cui i passaggi al minuto di riducono soltanto a un paio come nei casi di Prima

40 Fonte: Rapporto "Giorgio Rota"

94

Porta, Santa Cornelia e Santa Maria di Galeria a nord e Porta Medaglia, Santa Palomba e Tor Fiscale a sud.

Nonostante vi sia una certa disomogeneità di zona in zona, risulta interessante come nel quadrante nord-est vi sia, al contrario, una determinata omogeneità: nel caso dell'intera fascia del Municipio IV, che ricopre sia la periferia storica che quella anulare, vi è un numero di passaggi al giorno compreso tra 25 001 e 50 000, a eccezione di Tor Cervara in cui si contano 5 passaggi al minuto, di Casal Bertone (9) e di Pietralata (13). In tale quadro il più frequente passaggio interessa Casal de' Pazzi (30 passaggi al minuto), seguito dal quartiere di San Basilio che conta circa 38 958 passaggi di bus al giorno - 27 "stops" per minuto - e Tiburtino Sud e Nord che contano rispettivamente 19 e 20 passaggi per minuto.



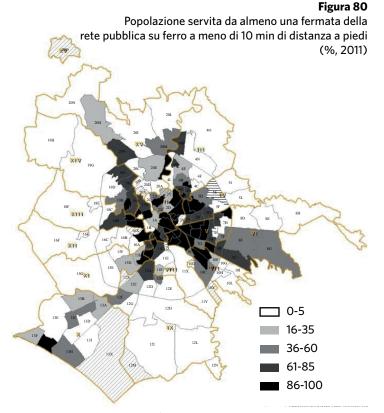
Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

3.6.2 Accessibilità delle stazioni della rete su ferro

Se, invece, si fa riferimento alla quota di popolazione servita da almeno una stazione della rete su ferro⁴³ (Figura 80), considerando le tre linee di metropolitana, le tre ferrovie Roma-Lido, Roma Nord e Termini-Centocelle e le otto ferrovie regionali della Regione, emerge che le aree urbane maggiormente servite sono quelle centrali e della periferia storica a differenza dei quartieri residenziali della periferia anulare ed extra-Gra, rimarcando ancora una volta la struttura monocentrica di Roma secondo cui allontanandosi sempre più dalle aree centrali vengono meno i servizi, e in questo caso quelli di accessibilità. Ne consegue che la maggior parte della popolazione romana, che vive nei quartieri periferici a ridosso del Gra, non dispone dell'accesso diretto al trasporto pubblico su ferro, a eccezione dei soli quadrante est, che lungo la via consolare Casilina ha accesso diretto alla metro C, e il litorale che dispone della tratta su ferro Roma-Lido. Se si approfondisce al livello di quartiere, emerge che la quota di residenti romani entro 10 minuti a piedi dalle stazioni è pari al 100% nelle zone in prossimità della metropolitana che includono quelle centrali - come Esquilino, XX Settembre, Aventino, Eroi e Prati -; le aree della periferia storica servite dalla linea A che comprende in quadrante ovest e sud-est come Aurelio Nord, Tuscolano Nord e Sud e Appio Claudio; il quadrante nord servito dalla linea B; e, infine, la periferia a est che dispone della linea C e che serve Torpignattara, Casilino e Gordiani, senza trascurare le zone servite dalle ferrovie regionali come Saccopastore a nord e Grottarossa est in cui corre la Roma Nord.

Quanto ai cittadini residenti nelle periferie, anche in questo caso il trasporto pubblico su rotaia non ne serve nessuno in addirittura 42 zone sia all'interno che all'esterno della cintura del Raccordo: difatti ne sono sprovviste le zone a nord come Acquatraversa, Tomba di Nerone, Farnesina, Casal Boccone e Montesacro Alto; a ovest Corviale, Colli Portuensi e Buon Pastore; a sud Navigatori, Pignatelli, Appia Antica Nord e Grottaperfetta. Nel quadrante nord-est la percentuale di popolazione residente entro 10 minuti a piedi dalle stazioni risulta nulla nelle zone di Tor Tre Teste e San Basilio come anche i quartieri limitrofi, al di là del Gra, Sant'Alessandro e Settecamini, a differenza di quelli all'interno della cintura in cui ve ne sono, rispettivamente, il 76% a Casal Bruciato, 64,8% a Tiburtino Sud, 36,7% a Casal de' Pazzi e, infine, 0,2% a Tor Cervara.

43 Si intende abitante a una distanza percorribile in dieci minuti a piedi calcolato secondo i residenti nelle sezioni censuarie e la localizzazione delle fermate di metropolitane e ferrovie.



Fonte: MappaRoma su dati Censimento 2011, ISTAT

⁴¹ L'offerta di trasporto pubblico locale è espressa come il numero medio di posti-km per Tpl per abitante.

⁴² Si segnala che i valori più alti indicano una buona dotazione delle zone in termini di frequenza di passaggio della rete e di lunghezza della stessa di superficie.

3.7 AMBIENTE E RELATIVI RISCHI AMBIENTALI 3.7.1 Qualità dell'aria

Allo scopo di garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi è particolarmente utile la valutazione della qualità dell'aria che, in tale contesto, si esplica nella trattazione dei tre inquinanti più critici: il particolato PM10, Biossido di Azoto e Ozono. Inquinanti che, ai fini della protezione della salute umana e della vegetazione, nell'ambito di Roma Capitale vengono tenuti sotto controllo da ben 13 centraline (Figura 81) - due delle quali nel Municipio IV - comprese nella rete di monitoraggio della qualità dell'aria regionale.

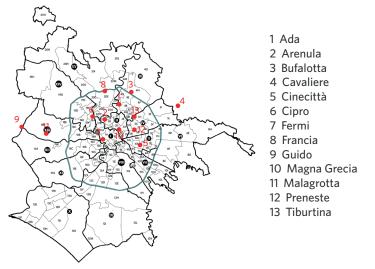
Il particolato PM10

Il materiale particolato (PM) è considerato un inquinante particolarmente dannoso per la salute umana il cui termine indica un insieme molto eterogeneo di particelle solide o liquide (aerosol) che, a causa delle ridotte dimensioni caratteristiche, restano sospese nella parte bassa della troposfera per periodi più o meno lunghi. Le particelle che lo costituiscono sono di varia dimensione e contengono diverse sostanze quali: sabbia, ceneri, polveri, fuliggine, sostanze silicee, sostanze vegetali, composti metallici, sali, elementi come il piombo e altri metalli pesanti, composti chimici inorganici (solfato di ammonio e nitrato di ammonio, ecc.) e composti chimici organici⁴⁴.

Oggetto della seguente analisi è il cosiddetto PM10 che costituisce l'unico inquinante (oltre gli NOx) a essere monitorato da tutte le 13 centraline romane e che viene definito come quella parte del materiale particolato presente in aria ambiente le cui particelle possiedono un diametro aerodinamico compreso tra 0 μm e 10 μm .

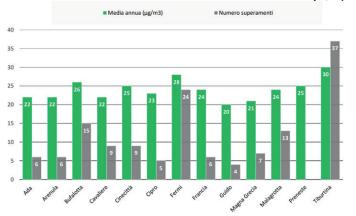
Nel 2021 è emersa una concentrazione media annua di PM10 inferiore al valore limite di 40 μ g/m3 per tutte le centraline⁴⁵ la cui massima media si è riscontrata soltanto nella centralina Tiburtina (30 μ g/m3) nel Municipio IV ove, peraltro, si è rilevato che il numero di superamenti del valore limite giornaliero (pari a 50 μ g/m3) ha superato la soglia consentita di 35 superamenti annuali attestandosi a 37 casi. Al contrario della centralina Castel di Guido nel Municipio XII ove, invece, è stato rilevato il minor valore medio annuo pari a 20 μ g/m3.

Figura 81 Rete automatica di qualità dell'aria. Centraline fisse a Roma Capitale



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Figura 82 Particolato atmosferico PM10 - Concentrazioni medie annue e numero di giorni di superamento dei limiti per centralina (2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Il Biossido di Azoto

Il Biossido di azoto (NO2) è uno degli inquinanti atmosferici più pericolosi, sia per la sua natura irritante sia perché, in condizioni di forte irraggiamento solare, provoca delle reazioni fotochimiche secondarie che creano altre sostanze inquinanti (smog fotochimico). I fumi di scarico degli autoveicoli contribuiscono enormemente all'inquinamento da NO2 la cui quantità di emissioni dipende dalle caratteristiche del motore e dalla modalità del suo utilizzo⁴⁶.

Nel 2021, nell'ambito territoriale di Roma Capitale, la concentrazione di tale inquinante ha destato particolare preoccupazione nelle centraline intra Gra di Fermi e Francia dal momento che è stato superato il valore medio annuo di 40 μ g/m3: difatti, sono stati raggiunti i valori, rispettivamente, di 47 μ g/m3 e 43 μ g/m3. A differenza, ancora una volta, della centralina Castel di Guido in cui si è rilevato il minore valore medio annuo pari a 8 μ g/m3.

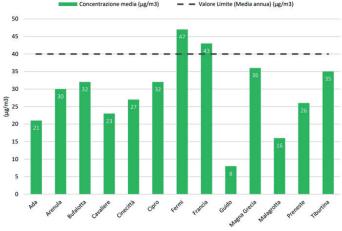
Ozono

L'Ozono (O3) è un tipico inquinante secondario⁴⁷ a carattere sostanzialmente ubiquitario la cui presenza deriva dalla trasformazione di altri composti – di origine antropica o naturale – presenti in atmosfera, sotto l'azione della radiazione solare. A differenza degli altri inquinanti raggiunge le concentrazioni più elevate nei mesi più caldi dell'anno e spesso i valori rilevati all'esterno dei centri urbani sono confrontabili o superiori a quelli rilevati in città⁴⁸.

Nell'ambito del territorio capitolino, nel 2021 soltanto in un caso si è toccato il valore limite di 120 $\mu g/m3$ arrivando al massimo consentito (espresso come massimo giornaliero della media mobile su 8 ore - media sui 3 anni) con 25 superamenti annui in corrispondenza della centralina Cavaliere che è collocata nella periferia anulare orientale e in prossimità del quartiere di San Basilio. Al contrario, valori nulli di superamento si sono rilevati nelle centraline Arenula e Cipro.

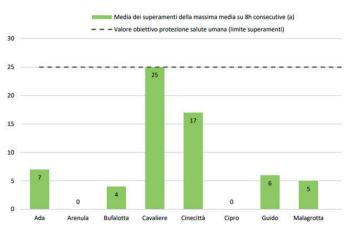
47 Gli inquinanti atmosferici possono essere classificati come primari, la cui presenza nell'ambiente deriva direttamente da una specifica emissione, e secondari, la cui produzione deriva solamente da trasformazioni di composti che possono essere sia di origine naturale che antropica. Fonte: Arpa Piemonte.

Figura 83
Biossido di Azoto - Concentrazione media annua per centralina
(2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Figura 84 Ozono - Media dei superamenti per centraline (2021)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

48 Fonte: Arpa Piemonte

⁴⁴ Fonte: Arpa Lazio

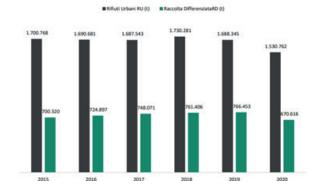
⁴⁵ Roma Capitale, Annuario statistico 2022, dicembre 2022

⁴⁶ Fonte: Arpa Piemonte

3.7.2 La gestione dei rifiuti

A Roma la produzione di Rifiuti Urbani nel 2020, rispetto al 2019, è diminuita nettamente (-9,3%) ammontando a circa 1,53 milioni di tonnellate - valore raggiunto tra i più alti in assoluto a livello nazionale vista la dimensione urbana e i flussi di persone che interessano il territorio capitolino -, di cui 670 616 tonnellate di Raccolta Differenziata. Come si evince dal grafico seguente, a partire dal 2015 si è registrato un progressivo incremento di produzione di Raccolta Differenziata che si è arrestato proprio nel 2020 in cui si è rilevato un decremento pari al -1,6%, attestandosi al 43,8% del totale.

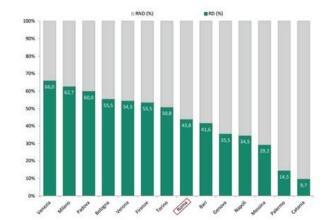
Figura 85 Produzione di rifiuti urbani e raccolta differenziata (2015-2020)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Nel confronto con gli altri grandi Comuni Italiani, la Capitale si colloca in posizione mediana rispetto Milano, Torino e Napoli - tutte ancora lontane dal traguardo europeo del 65% - che contano rispettivamente il 62,7%, 50,8% e 34,5%. (Figura 84)

Figura 86 Raccolta Differenziata e non. Grandi Comuni (2020)



Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati Arpa Lazio

Approfondendo il modello di raccolta utilizzato e in termini quantitativi le frazioni merceologiche rilevate, emerge che nell'arco del 2020 - mediante il sistema di raccolta organizzato in punti disposti nei diversi municipi e il Porta a Porta (PaP) - sono stati prodotti circa il 38,5% di carta e cartone, il 25,6% di frazione umida e il 15,4% di vetro, mentre il 4% delle restanti tipologie. Circa un terzo della popolazione romana è servita con un modello di raccolta a cinque frazioni di tipo PaP per un totale del 33%, mentre la restante parte pari al 67% è servita con un modello stradale. Nell'ambito dei municipi della Capitale, tale servizio "porta a porta" risulta massima in corrispondenza dei Municipi della periferia extra-Gra come il IX e il X con, rispettivamente, 87,2% e 70,3%, seguiti dal Municipio I in centro (59,8%) e dal VI a est della città (58,9%), a differenza dei Municipi V e III in cui si rilevano i minimi valori pari a 0% e 10,7%. Quadro in cui si

inserisce il Municipio IV - ove è situato il quartiere di San Basilio - che si colloca, in questo senso, in una posizione mediana rispetto gli altri municipi dal momento che conta circa il 38,9% di abitanti serviti con il sistema PaP a fronte del 61,1% servito dal sistema di raccolta stradale, posizionandosi così tra i primi municipi ad aver un sistema di raccolta, per l'appunto, stradale.

Municipio	Abitanti serviti con modello a 5 frazioni (**)		
	PAP (%)	Stradale (%)	
I	59,8	40,2	
II .	14,9	85,1	
III	10,7	89,3	
IV	38,9	61,1	
V	0,0	100,0	
VI	58,9	41,1	
VII	14,1	85,9	
VIII	16,1	83,9	
IX	87,2	12,8	
X	70,3	29,7	
XI	16,8	83,2	
XII	12,1	87,9	
XIII	24,0	76,0	
XIV	33,9	66,1	
xv	29,3	70,7	
Totale	33,0	67,0	

. Fonte: Elaborazioni Ufficio di Statistica di Roma Capitale su dati AMA, Anagrafe dei rifiuti di Roma Capitale

(**) Modello a 5 frazioni: modello di raccolta dei RU, con l'intercettazione della frazione organica, della frazione monomateriale del vetro, della frazione multimateriale leggera della plastica e dei metalli, della frazione monomateriale della carta e della frazione secca residuale.

	ROMA	SAN BASILIO		ROMA	SAN BASILIO
DINAMICA DEMOGRAFICA Popolazione residente	Fra il 2001 e il 2021, la popolazione romana ha subito nel complesso una leggera diminuzione nel centro città e in parte della periferia storica, a fronte di un considerevole aumento (pari a più del 100%) in corrispondenza di alcune zone della periferia anulare ed extra-Gra, specialmente ove si è verificato un notevole avanzamento di urbanizzazione entro l'Agro Romano.	Fra il 2001 e il 2021, la popolazione di San Basilio ha subito uno spopolamento pari al -21,3%.	Le famiglie	I componenti delle famiglie variano a seconda del territorio intra o extra Gra. Nella prima area urbana si riscontra la maggioranza di famiglie unipersonali (tra cui anziani, giovani e adulti single), mentre nella seconda area urbana si rilevano famiglie maggiormente numerose.	Le famiglie unipersonali sono quelle che ricoprono la maggiore incidenza rispetto le altre (29,9%), seguite da quelle con due componenti che presentano un'incidenza pari al 27,3%. Al contrario i nuclei con tre e quattro (o più componenti) contano incidenze pari, rispettivamente, a 21,5% e 21,4%.
Consumo del suolo	L'espansione edilizia del tessuto urbano diminuisce all'aumentare della distanza dal centro. Circa il 24% del territorio romano è da definirsi suolo consumato, di cui il 91% risulta essere impermeabilizzato.	Nell'ambito del Municipio IV il territorio consumato è pari a circa il 40% a fronte del suolo non consumato che è circia il 60%. In questo contesto si inserisce San Basilio presenta una percentuale di superficie non consumata leggermente maggiore rispetto a quella consumata permanente	Famiglie con potenziale disagio economico	I valori delle famiglie con potenziale disagio economico si rilevano minimi sia nei casi di quartieri benestanti, sia a nord che a sud, mentre valori maggiori si riscontrano nel quadrante nord della città, nonché in quello a sud ed est tra la periferia anulare ed extra-Gra.	La percentuale delle famiglie con potenziale disagio economico nella zona di San Basilio rientra fra le più alte della città poichè ne conta circa il 3,4%.
Fasce d'età	Negli ultimi anni si è riscontrato un aumento dell'età media che, al 2021, si registra pari a 46,4 anni. Nelle aree urbane <i>intra</i> Gra si riscontrano fasce di età più alte rispetto a quelle rilevate nella periferia extra-Gra che risultano essere maggiormente basse.	Nell'ambito della periferia anulare a Nord-Est della città, San Basilio si colloca con la più alta percentuale di giovani che è pari al 28%, a fronte del 21,3% di over 65.	IL TESSUTO SOCIALE Livelli di istruzione della popolazione	Nell'area del centro della città si registra la presenza della maggiore incidenza di persone laureate (specie nel Centro Storico, Parioli e Salario), mentre nelle aree periferiche, specialmente in quelle extra-Gra, si registra la maggiore incidenza di persone in possesso della licenza media inferiore.	Nell'area di San Basilio si riscontra una bassa incidenza di persone laureate (10%), a fronte di una maggiore (31,8%) che interessa coloro che sono in possesso della licenza media inferiore. Seguono le percentuali di coloro che hanno conseguito il diploma al liceo (31,5%) e la licenza elementare (o con nessun grado di istruzione) pari al 26,7%.
Popolazione straniera	Fra il 2011 e il 2021 i residenti stranieri sono risultati in aumento, con una prevalenza femminile. Quanto alla loro incidenza sulla popolazione romana, risultano maggiormente presenti nell'ambito	Nell'ambito della periferia anulare a Nord-Est della città, a San Basilio risiede il minor numero di residenti stranieri (8,1%), anche se nell'arco degli ultimi dieci anni si è registrato un aumento fra il 5 e il 10%.	Differenze di genere nei laureati	Le donne sono coloro che si laureano maggiormente rispetto agli uomini.	Si registra una certa parità fra donne e uomini in termini di differenza di genere.
	della periferia extra-Gra e in parte di quella anulare a Nord e Sud della città. L'incidenza maggiore è quella degli originari della Romania, del Bangladesh, Filippine ed Egitto.	In particolare, si rileva l'incidenza maggiore degli abitanti di origine rumena, seguita da da quella filippina, bengalese e peruviana.	Indice di disagio sociale (IDS)	Nel complesso prevale un alto IDS in corrispondenza della periferia extra-Gra nel quadrante est e a nord-ovest.	San Basilio si colloca come la zona della periferia anulare a nord-est della città con l'IDS maggiore che è pari a 5,1.

L'OFFERTA PUBBLICA E	ROMA	SAN BASILIO		ROMA	SAN BASILIO
PRIVATA DEI SERVIZI I servizi per la qualità della vita dei cittadini: impianti sportivi	Per mille residenti si conta il maggior numero di impianti sportivi in corrispondenza del lungo Tevere e il litorale, mentre nelle zone residenziali abbondano in prossimità di Tor di Valle,	Per mille residenti si contano circa 0,29 impianti sportivi.	Negozi di quartiere	Escludendo la zona di Castel Romano, che è puramente commerciale e non residenziale, la maggioranza di negozi è radicata nel centro città.	Si registra la presenza di 14,4 esercizi commerciali ogni mille abitanti.
	Villa Ada, Foro Italico, Castel Porziano e Villa Borghese.		Densità delle piazze	Le aree urbane del centro e della periferia storica contano il massimo numero di	Per mille ettari si contano circa 11,4 piazze.
Strutture sanitarie	Le strutture sanitarie, intese come ospedali, ambulatori e case di cura sono posizionate maggiormente nelle zone non	Si rileva una particolare assenza e poca disponibilità: si contano solo tre centri sanitari. In tale zone si dispone, per mille	LE ABITAZIONI	piazze ogni mille ettari.	
	residenziali.	abitanti, di circa 0,11 strutture.	Famiglie residenti in case di proprietà e in affitto	Nel complesso, le famiglie romane che vivono in case di proprietà sono pari	Trattandosi di una zona in cui prevalgono nuclei di edilizia residenziale pubblica,
Centri anziani	La presenza di centri per gli anziani è ben diffusa su tutto il teritorio, anche per quanto riguarda la copertura della periferia extra-Gra.	La presenza di centri per anziani si rileva con un numero pari a 0,2 strutture per mille abitanti. Ne consegue che si registra una bassa concentrazione.		al 70% del totale, specialmente in corrispondenza dei quartieri quartieri della seconda metà del '900 con edilizia intensiva lungo le vie Tuscolana, Casilina, Nomentana, Laurentina e Portuense, mentre quelle in affitto si registrano pari al 21%. Il restante occupa gli alloggi ad	le famiglie residenti in case di proprietà presentano una minore concentrazione, a fronte del 48% di famiglie che vivono in case in affitto.
Presidi di sicurezza	Nell'ambito delle aree urbane romane, i presidi di sicurezza sono posizionati	Rispetto alle zone limitrofe, San Basilio conta circa 0,04 presidi ogni mille		altro titolo.	
	in modo disomogeneo. Circa 73 zone ne sono completamente sprovviste, mentre la maggiore concentrazione si registra particolarmente al centro città.	abitanti.	La superficie media delle abitazioni	La superificie media delle abitazioni per abitante si rileva maggiore i corrispondenza del centro città e in alcune parti della periferia storia, nonchè alcune della periferia anulare a Nord.	Si registrano tra i valori minori di superificie media pari a 32 mq per abitante.
Servizi che rispondono ai fabbisogni espressi dai cittadini:			Indice di disagio edilizio (IDE)	Nell'ambito del territorio capitolino i maggiori IDE si rilevano in corrispondenza	L'IDE di San Basilio risulta essere >1 attestandosi tra le zone con la maggiore
Offerta culturale di cinema, teatri e biblioteche	L'area urbana del centro risulta essere, rispetto tutte le altre, quella in cui vi è la maggioranza dei servizi in termini di offerta culturale.	Per mille abitanti, San Basilio presenta un'offerta culturale pari allo 0,04 in quanto presenta un'unica biblioteca.		di alcune zone del centro e in buona parte della periferia extra-Gra.	concentrazione di disagio edilizio.
			Il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica	Il patrimonio ERP è gestito dagli enti ATER e Roma Capitale. La maggiore concentrazione di nuclei ERP si registra in prossimità del Gra, specie del quadrante est, e del litorale.	San Basilio si colloca come la zona in cui rientra il maggior numero di nuclei ERP con 3989 alloggi e un'incidenza pari a 37,2% di abitazioni ERP rispetto a quelle totali.

orientale della città.

	ROMA	SAN BASILIO		ROMA	SAN BASILIO
I servizi per la qualità della vita dei cittadini: impianti sportivi	Per mille residenti si conta il maggior numero di impianti sportivi in corrispondenza del lungo Tevere e il litorale, mentre nelle zone residenziali abbondano in prossimità di Tor di Valle, Villa Ada, Foro Italico, Castel Porziano e Villa Borghese.	Per mille residenti si contano circa 0,29 impianti sportivi.	Indice di Gini	Nell'ambito del territorio capitolino l'Indice di Gini si presenta in modo disomogeneo: è maggiormente alto in alcune zone del centro città, mentre quello minore si riscontra in prossimità dei quartieri periferici extra-Gra, specie nel quadrante est.	L'Indice di Gini riguardante l'area in cui è compreso San Basilio rientra tra i valori minimi rispettole altre aree della città, ovvero nella fascia 0,350-0,381.
Variazione dei prezzi medi di vendita delle abitazioni	Negli ultimi anni la città di Roma ha assistito a un progressivo abbandono dei quartieri centrali a favore di quelli in prossimità della periferia anulare e maggiormente di quella extra-Gra le cui cause potrebbero essere ricercate anche nelle quotazioni immobiliari. Fra il 2016 e il 2021 variazioni negative si sono rilevate soprattutto nelle zone della periferia extra-Gra a nord-ovest, est	L'ambito della macro-area Tiburtina - ove si colloca il quartiere di San Basilio - è stata interessata interamente da variazioni negative. In particolare, San Basilio (Via Pollenza) è stato interessato da una variazione pari a -8,5% passando a 1938 euro al mq.	Tasso di occupazione e di disoccupazione	Nel complesso, si registra un'alta concentrazione di occupati in corrispondenza dei quartieri a ovest e sud della città in prossimità della cintura del Gra, specie in quelli di nuovo insediamento in cui risiedono coppie giovani, mentre sono più basse in corrispondenza dei quartieri di edilizia residenziale pubblica ove, al contrario, si rileva un alto tasso di disoccupazione.	A San Basilio si rileva un tasso occupazionale pari a 46,2%, mentre il tasso di disoccupazione è pari al 13,4% spiccando tra le zone della periferia anulare a nord-est della città.
Numero di Transazioni Normalizzate (NTN)	e nord. Al contrario, l'unica variazione positiva si è riscontrata nella macro-area Semicentrale Appia Tuscolana. Tra il 2016 e il 2021 si è registrato, un notevole aumento di NTN pari a +27,3%	Tra il 2016 e il 2021 a San Basilio si è registrata una riduzione delle vendite pari	Differenza di genere negli occupati	Nelle zone urbanistiche residenziali intra Gra il tasso di occupazione degli uomini è maggiore rispetto a quello delle donne. Al contrario, in prossimità della periferia extra-Gra il tasso occupazionale femminile è superiore al 50%.	Il tasso occupazionale femminile è pari al 39,2%.
	totalizzandone 38.841 nell'ambito delle 22 macroaree in cui spiccano, in termini di appetibilità, le aree Fuori Gra Est, Casilina-Prenestina e Asse Colombo-Ostiense-Litorale.	a -4,1%.	Giovani fuori dal mercato del lavoro e dalla formazione (Neet)	,	La percentuale di Neet di San Basilio rientra tra le più allarmanti della periferia anulare in quanto si attesta con un valore pari al 13,8%.
IL TESSUTO ECONOMICO Il reddito medio	Al 2020, i redditi medi per contribuente più alti si confermano appartenere alle zone del centro, mentre i redditi medi più bassi si riscontrano nel quadrante	Nell'ambito del quadrante nord-est della città notevoli sono i redditi medi percepiti dal Municipio IV: qui si configura San Basilio-Ponte Mammolo-Casal de' Pazzi		Al contrario, tassi maggiormente più alti si rilevano in corrispondenza della cintura del Raccordo.	

104

(00156) con +72 euro fra il 2019 e il 2020.

La gestione dei rifiuti

stradale.

ROMA SAN BASILIO Le "non forze di lavoro" Gli abitanti che rientrano nelle cosiddette Coloro che rientrano in tale categoria a "non forze di lavoro" si riscontrano San Basilio si attestano intorno al 45% di maggiormente entro la cintura del cui si conta circa 11.7% di casalinghe, il Raccordo, specie nei quartieri della 18,9% di pensionati e 7,2% di studenti a periferia storica. I valori minimi su San Basilio. registrano nela periferia extra-Gra: la disomogeneità di tali valori è attribuibile alle fasce d'età più alte che risiedono al centro città. L'ACCESSIBILITÀ Passaggi di bus e tram alle Le aree maggiormente servite in Nell'ambito della periferia anulare si fermate al giorno città risultano essere quelle centrali, riscontra che la zona di San Basilio sia mentre quelle peggiori si riscontrano in maggiormente servita da bus e tram con circa 38 958 passaggi di bus al giorno - 27 prossimità delle aree periferiche, specie in quelle extra-Gra. "stops" per minuto. Accessibilità delle stazioni Considerando le tre linee di metropolitana, La percentuale di popolazione residente della rete su ferro le tre ferrovie Roma-Lido, Roma Nord entro 10 minuti a piedi dalle stazioni e Termini-Centocelle e le otto ferrovie risulta nulla in tale zona. regionali della Regione, emerge che le aree urbane maggiormente servite sono quelle centrali e della periferia storica a differenza dei quartieri residenziali della periferia anulare ed extra-Gra. **AMBIENTE E RELATIVI** RISCHI

Dal 2015 al 2020 si è registrato un progressivo incremento di produzione di raccolta differenziata: ad oggi circa un terzo della popolazione osserva la raccolta differenziata P.a.P., mentre la raccolta stradale. restante parte è servita con un modello

Nell'ambito del Municipio IV - ove si colloca San Basilio - la raccolta P.a.P. conta il 38,9%, mentre il 61,1% degli abitanti sono serviti dal sistema di

ROMA

Allo scopo di garantire la tutela della salute della popolazione e la protezione degli ecosistemi è particolarmente utile la valutazione della qualità dell'aria che viene tenuta sotto controllo da ben 13 centraline.

Per quanto riguarda il particolato PM10, nel 2021 è emersa una concentrazione media annua di PM10 inferiore al valore limite di 40 ×g/m3 per tutte le centraline. La concentrazione di Biossido di Azoto ha destato particolare preoccupazione nelle centraline intra Gra di Fermi e Francia. Per quanto concerne la concentrazione di

Ozono, nel 2021 soltanto in un caso si è toccato il valore limite con 25 superamenti annui in corrispondenza della centralina Cavaliere, nelle vicinanze di San Basilio.

SAN BASILIO

La zona di San Basilio è localizzata nei pressi della centralina Tiburtina in cui nel 2021 si è riscontrata la massima media annua di concentrazione di PM10.

106 107

Oualità dell'aria

CONCLUSIONI

Mediante le diverse tematiche qui affrontate è stato possibile delineare una particolare immagine di Roma che, come previsto in qualche modo, si è rivelata essere sede di tutta una serie di commistioni che potrebbero portare a definirla come una città considerevolmente diseguale.

In un panorama in cui c'è chi riesce ad avere abbastanza opportunità per migliorare la propria qualità di vita – in termini di istruzione e di accesso ai servizi per esempio – e di chial contrarionon ne ha, la città di Roma si colloca nel quadro italiano come un vero e proprio mosaico insito di dinamiche demografiche, sociali ed economiche tanto particolari quanto interessanti. Basti pensare agli effetti della lenta ripresa post-crisi che di certo non si sono distribuiti in egual maniera sul territorio, ma che probabilmente non hanno fatto altro che contribuire ad aggravare gli squilibri già esistenti nella ripartizione sociale e delle opportunità, specie in quelle aree urbane dove da sempre insistono criticità irrisolte.

Il quartiere di San Basilio può essere, dunque, annoverato fra le suddette aree dalle molteplici problematiche dal momento che si inserisce in un più ampio quadro ove la percentuale di alloggi ERP è elevato e da cui derivano, come nel resto delle zone periferiche romane, indici ci disagio notevolmente allarmanti.

Ad avallare quanto suddetto si evidenzia come già a partire dalle dinamiche demografiche si tratti di un'area particolarmente difficoltosa che ha visto una perdita costante dei residenti nell'arco degli ultimi decenni, in particolare di giovani a fronte di un aumento degli anziani e di un progressivo inserimento di stranieri. Ne consegue che si tratta di un quartiere a utenza prevalentemente di single e coppie, rispetto a quella costituita da famiglie con tre o più componenti.

Uno dei punti più deboli del quartiere riguarda l'abbandono scolastico che si è riscontrato essere quasi un fattore ereditario e che ancora ora oggi trova sede in San Basilio ove soltanto il 10% della popolazione, in buona parte femminile, è laureata. Ne consegue che nella cultura risiede ancora un'altra criticità: si registra, infatti, un'offerta culturale molto povera che vede come unico elemento cardine la sola biblioteca presente (Aldo Fabrizi).

Come la cultura, anche la socialità trova poco spazio con un esiguo numero luoghi di incontro quali piazze, impianti sportivi e centri per anziani.

In crisi risulta essere anche il settore sanitario che vede poche strutture come anche quello dei presidi di sicurezza.

Essendo, peraltro, tra i quartieri in cui prevalgono i nuclei di abitazioni ERP le famiglie in case di proprietà risultano essere abbastanza poche a fronte di una maggiore incidenza di quelle che vivono in affitto, specie gestite dall' ente regionale ATER. Elevato, dunque, è sia l'indice di disagio edilizio che di disagio sociale.

Un aspetto positivo, invece, è possibile ritrovarlo nella resilienza dei redditi medi che, nonostante la pandemia degli ultimi due anni, sono leggermente aumentati.

Nel complesso, il tasso occupazionale si attesta a livelli non particolarmente soddisfacenti a fronte di un alto tasso di disoccupati, in particolare della popolazione femminile. Ne consegue che molte famiglie, risentendo di tali fenomeni, siano soggette a un potenziale disagio economico che fa di San Basilio un'area particolarmente a rischio in cui sembrano abbondare, nell'ampio quadro del tessuto sociale, le cosiddette forze di non lavoro – prevalentemente pensionati, seguiti da Neet, casalinghe e studenti -.

Per i motivi di cui sopra, il mercato immobiliare non risulta particolarmente dinamico con conseguente ristagno della popolazione residente.

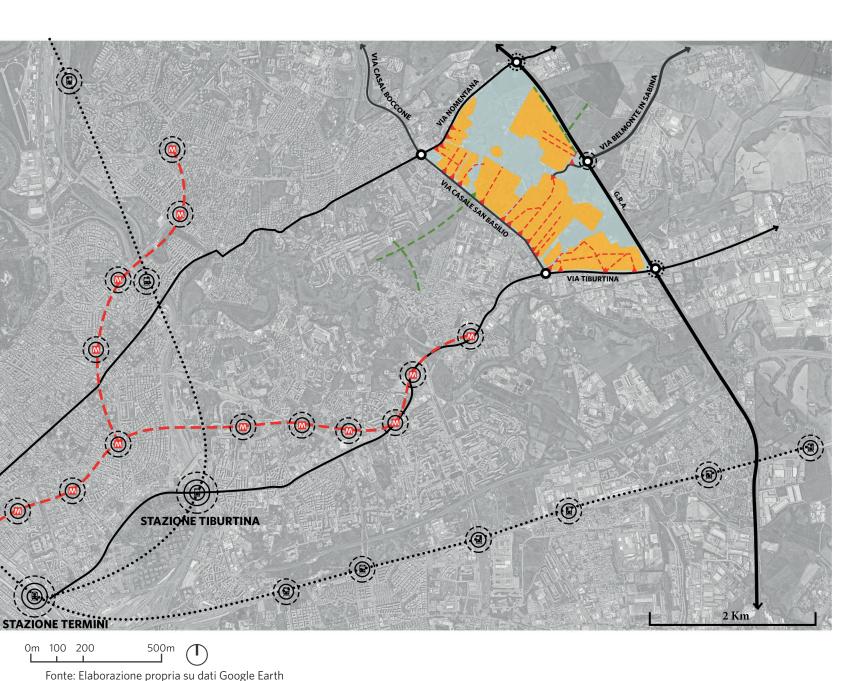
Quanto l'accessibilità, se da un lato il trasporto pubblico su gomma presenta frequenti corse, dall'altro il trasporto pubblico su ferro risulta nullo obbligando in qualche modo la popolazione residente a impiegare i mezzi privati.

Seppur inserito in un contesto ampiamente verde, il quartiere di San Basilio si è posto tra quelli maggiormente a rischio per quanto concerne la qualità dell'aria, dal momento che negli ultimi anni sono stati riscontrati dati allarmanti da entrambe le centraline poste sul territorio in prossimità. Peraltro, dal punto di vista ambientale è scarsamente diffusa la cultura della Raccolta Differenziata.

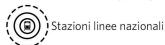
Nonostante si tratti di un quartiere dalle molteplici difficoltà e isolato rispetto al resto della città, quello di San Basilio presenta tutte le caratteristiche idonee all'elaborazione di un piano di rigenerazione urbanistica alla cui base si troveranno, ove possibile, le tematiche qui affrontate e analizzate.

4.L'AREA DI SAN BASILIO: L'ANALISI TERRITORIALE

4.1 ANALISI DEGLI ACCESSI



LEGENDA Infrastrutture del trasporto pubblico





Stazioni ferroviarie

••••• Rete ferroviaria



Stazioni metropolitane

Rete metropolitana

Rete viaria

Primaria



← Autostrada

Principale

←→ Strada consolare

←→ Strada extraurbana

Secondaria

←→ Strada urbana

Nodi di interconnesione disomogenei



Nodo tra rete primaria e secondaria



Nodo tra rete primaria e principale

Nodo tra rete principale e secondaria

L'area di studio ed i suoi accessi viari

Area di studio



Accesso puntuale al tessuto viario interno all'area di studio

Strada interna d'accesso all'area

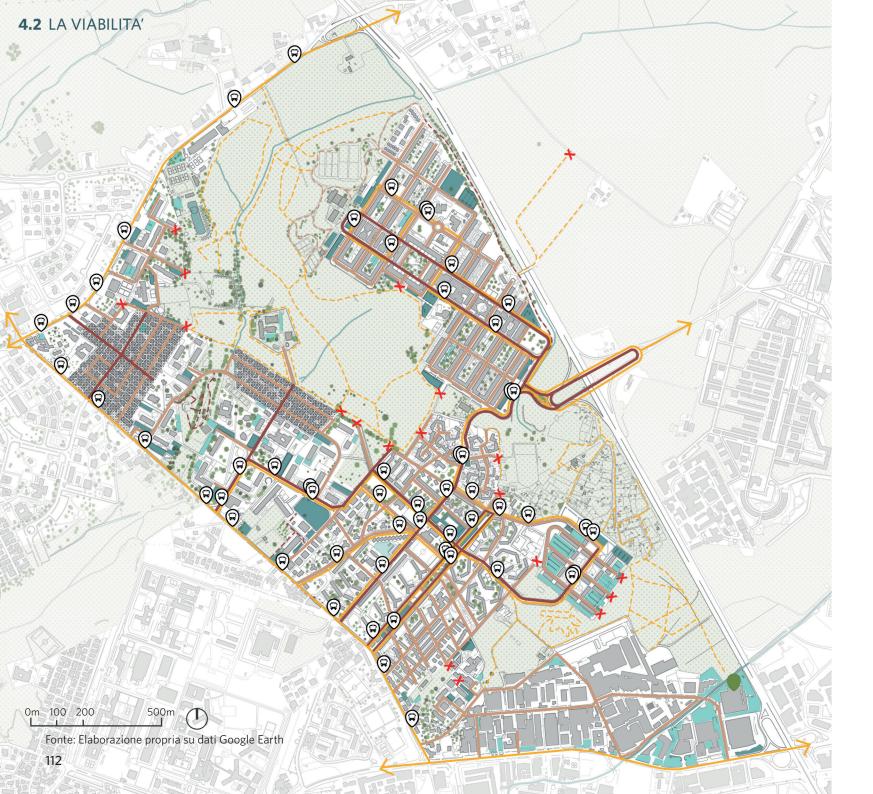
Accesso pedonale puntuale senza continuazione interna all'area

- - Percorsi pedonali d'accesso all'area

L'area di studio non è servita da alcuna infrastruttura su ferro, la fermata della metropolitana più vicina è quella di Rebibbia che è caratterizzata da un grande parcheggio di interscambio mentre la rete di stazioni ferroviarie risulta molto distante dalla zona di progetto.

Gli accessi su gomma sono invece possibili a nord-est dal GRA, a sud-est e nord-ovest dalle due consolari - via Tiburtina e via Nomentana - ed infine a sud-ovest da via Casale San Basilio. L'accesso al Grande Raccordo Anulare è attualmente facile per i residenti del quartiere Torraccia grazie ad un varco diretto per l'autostrada, mentre risulta difficoltoso per gli abitanti di San Basilio e degli altri quartieri poichè l'unico svincolo che serve tali tessuti residenziali si immette obbligatoriamente nell'asse principale del villaggio UNRRA CASAS che presenta una sezione stradale di ridotte dimensioni al punto che persino l'accesso degli autobus a tale via risulta difficoltoso. L'area industriale ha invece una serie di accessi esclusivamente su via Tiburtina e non dialoga in alcun modo con il resto dei tessuti residenziali. Una piccola parte di residenze a nord-ovest ha accesso diretto su via Nomentana ma la totalità dei quartieri San Cleto, Casal Tidei e San Basilio sono raggiungibili quasi esclusivamente da via Casale di San Basilio. Le problematiche che emergono circa l'accesso all'area derivano prevalentemente dal fatto che le consolari, specialmente durante le ore di punta ma non limitatamente a tali orari, presentano un elevato traffico che impedisce alla vabilità di via Casale San Basilio di congiungersi con quella limitrofa, rallentando sia i flussi verso la città sia quelli verso le aree extra GRA.

Infine, l'area è accessibile tramite due ingressi pedonali, uno in corrispondenza del parco di Aguzzano - che si interrompe lungo via Casale San Basilio - ed uno a nord-est dell'area, verso Torraccia - che grazie ad un ponte sul GRA raggiunge la pista ciclabile del "Miglio d'arte".



Sistema viabilità

- Strada urbana di quartiere
- Strada locale urbana
- --- Percorso ciclo-pedonale pavimentato
- --- Percorso ciclo-pedonale in terra battuta
- --- Percorso informale
- X Interruzione stradale

Trasporto pubblico locale

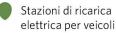
Fermata autobus

Percorso autobus

Sistema dei parcheggi

- Parcheggio pubblico
- Parcheggio privato
- Parcheggio improprio
- Occupazione impropria dei marciapiedi da parte dei veicoli

Infrastrutture sostenibili



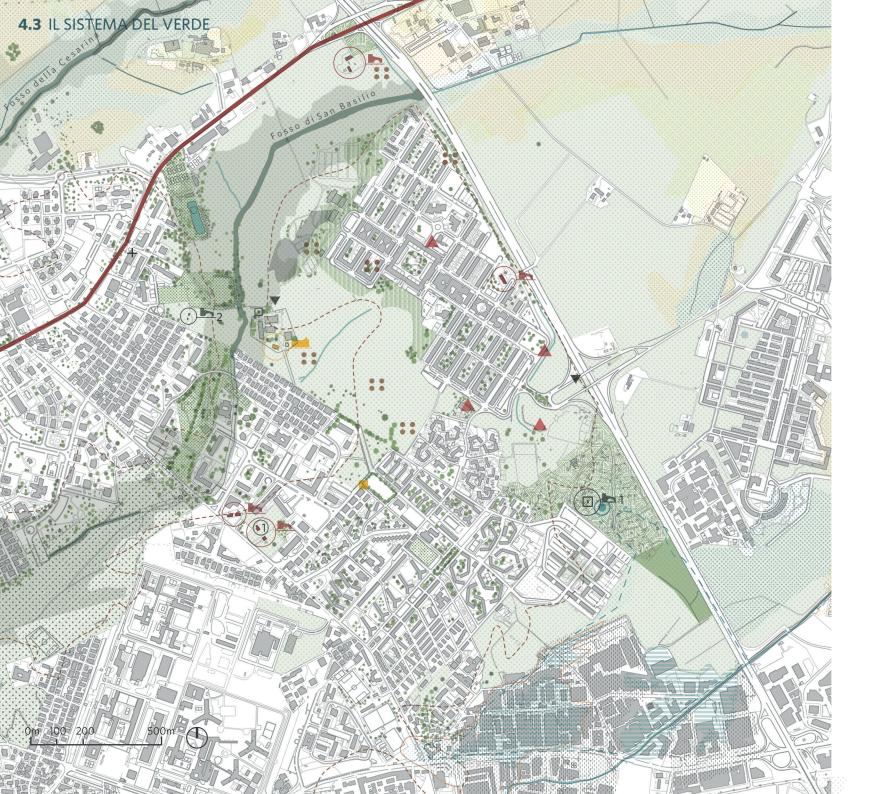
In termini di viabilità i tessuti urbani dei quartieri sono caratterizzati da strade urbane di quartiere che intercettano strade urbane locali di collegamento che talvolta presentano interruzioni della trama stradale, in particolar modo:

- San Basilio risulta isolato rispetto all'area industriale limitrofa a sud-est, mentre l'asse viario principale tra via Recanati e via Morrovalle è interrotto;
- il Piano di Zona San Basilio è caratterizzato da numerose strade chiuse e da due soli accessi verso San Basilio:
- il villaggio dell'UNRRA CASAS presenta molte interruzioni stradali, in particolare a nord verso Torraccia; - anche Torraccia è caratterizzata da viabilità interrotta in corrispondenza delle aree verdi a sud del quartiere;
- Casal Tidei a nord-ovest vede diverse strade interrotte dal verde dell'area:
- San Cleto e le aree residenziali lungo via Tiburtina presentano ad est alcune strade interrotte che si estendono verso la campagna limitrofa.

La presenza di strade interrotte fa emergere l'incompletezza del sistema viario che, avendo predisposto la continuazione dei collegamenti, è rimasto frammentato.

I trasporti pubblici su gomma, gli unici attualmente attivi nell'area, coprono esclusivamente i quartieri di San Basilio, il PdZ 2V, Torraccia e parte di Casal Tidei. San Cleto, invece, insieme a Casal Tidei presenta dei nuclei di edilizia residenziale di natura abusiva che è caratterizzata da ridotte sezioni stradali e scarsi spazi pubblici. Tale assetto produce non solo una viabilità pedonale insufficiente ma predispone all'occupazione impropria dei marciapiedi da parte dei veicoli. Tali problematiche non sono riscontrate negli altri quartieri circostanti. Ciò che accomuna tutta l'area di studio è invece la scarsa presenza di piste ciclabili, infatti, ad esclusione della pista ciclabile di Torraccia, dei percorsi sterrati del punto verde dello stesso quartiere, di un ridotto percorso ciclopedonale nel parco di via Montecassiano e uno incompleto a sud del mercado del giovedì, non vi sono altri percosi alternativi. Per tale motivo sono nati nelle campagne dell'area numerosi percorsi informali che si estendono tra l'erba poco curata.

Infine, è importante evidenziare come non esistano sistemi di car sharing al di fuori di quelli di proprietà del Comune di Roma poichè tutti i sistemi di sharing - biciclette, motorini, monopattini e macchine - non possono raggiungere l'area di studio. La mobilità sostenibile è ostacolata anche dalla quasi totale mancanza di stazioni di ricarica per veicoli elettrici.



Ambiti morfologici del territorio

- Altopiano (o plateau) con copertura di tipo piroclastico o sedimentario
- Scarpata o pendio naturale e/o artificiale
- Pianura alluvionale del reticolo idrografico

Presenza di dinamiche di pericolosità geologica

- ___ Aree con probabile presenza di cavità sotterranee
- ▲ Ubicazione di cavità accertate
- Fascia A, aree di esondazione del fiume Aniene e del reticolo secondario
- Fascia B, aree di esondazione diretta e indiretta delle piene
- Zona R4, area a rischio idraulico molto elevato
- Zona R3, area a rischio idraulico elevato
- Zona R2, area a rischio idraulico medio

Presenza di dinamiche di pericolosità geologica

Area occupata da cava non in esercizio definita da fonti bibliografiche

Elementi idrografici e idrogeologici

- Reticolo idrografico
- Lago
- Sorgente
- Parco di Aguzzano

Superfici artificiali

Zone verdi artificiali non agricole

Superfici agricole utilizzate

- Seminativi in aree non irrigue e prati stabili
- Sistemi colturali e particellari complessi e colture temporanee associate a colture permanenti

Territori boscati e ambienti semi-naturali

Pascoli naturali e praterie

Interesse naturalistico e/o paesistico

* Alberature

Fosso

Fondovalle

Interesse storico-monumentale

Antico tracciato

Interesse storico-monumentale-paesistico

Villa o residenza

Casale limite cronologico: moderno-oltre XV sec. stato di consistenza: conservato

(1.) Casale di San Basilio

1. Casale Monastero- Cisterna limite cronologico: antico-fino al V sec. d-C. | medievale- V/XIV sec. stato di consistenza: resti

2. Ruderi del Coazzo limite cronologico: antico-fino al V sec. d-C. | medievale- V/XIV sec. stato di consistenza: resti

Elemento storico-paesistico

Materiale archeologico erratico

☐ Elemento storico-monumentale

Necropoli

La vocazione del paesaggio dell'area oggetto di studio si presenta particolarmente alterata rispetto a quella originaria puramente agricola. Ciò è evidente nell'area in prossimità della stessa in cui si riconosce l'Agro Romano e nella presenza di fossi, quali il Fosso di San Basilio - oggi parzialmente cementificato - e il Fosso Pratolungo, un piccolo affluente del fiume Aniene. Le componenti fisiconaturalistiche dell'area presentano in larga parte seminativi che individuano, in alcuni punti, praterie e sistemi colturali ove oggi, tuttavia, si lascia spazio a pratiche agricole non regolamentate e alla realizzazione di manufatti edilizi fatiscenti. È possibile riscontrare anche la presenza di manufatti di particolare interesse storicomonumentale come i casali storici, quale ad esempio il Casale di San Basilio da cui deriva la denominazione dell'omonima strada, ed edifici dalle antiche origini come i Ruderi del Coazzo.



Tipologie edilizie

edifici in linea

edifici a schiera

edifici a torre

palazzine

edifici in linea misti a piastre commerciali

edifici a corte

capannoni industriali

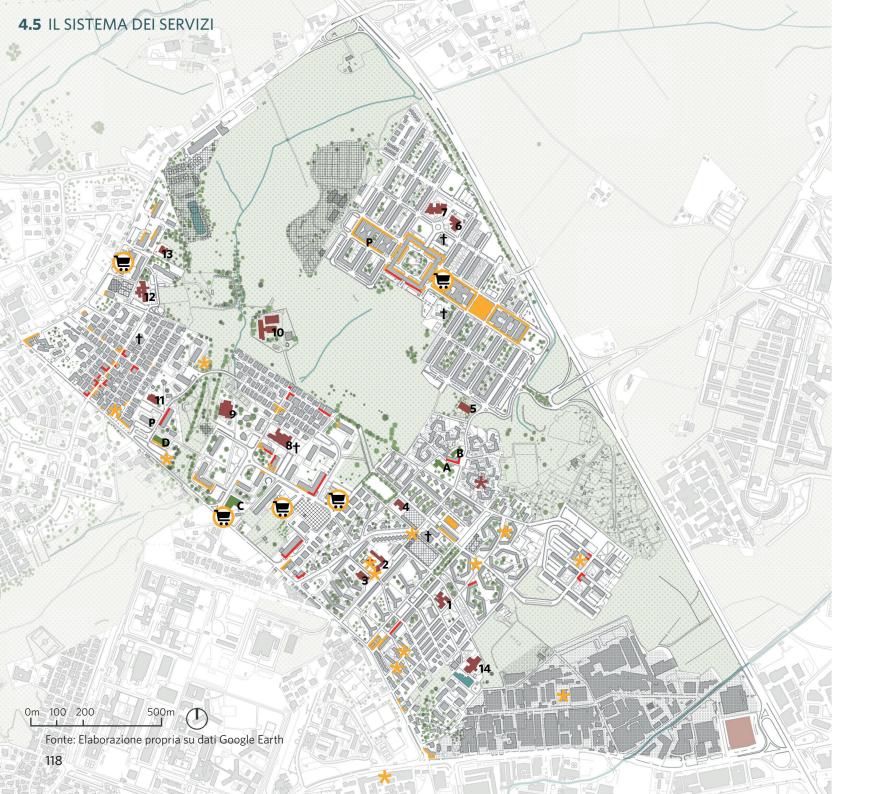
---- lotti

Il sistema morfologico insediativo dell'area risulta essere particolarmente variegato dal momento che è costituito da impianti di diverso genere e databili a diversi periodi.

Difatti, come affermato nei capitoli precedenti, si tratta di un'area in cui si è assistito, a partire dagli anni '40, a progressivi processi di urbanizzazione sino ai primi anni '90 in cui si sono alternati interventi pianificati a quelli meramente spontanei e abusivi.

Dal punto di vista insediativo, è possibile riscontrare tipologie edilizie di diversa natura: in corrispondenza del quartiere di San Basilio si riscontra la presenza, in larga parte, di edifici in linea ed edifici a schiera, specie in corrispondenza del villaggio UNRRA-Casas; ugualmente, si rileva la presenza di edifici in linea a Torraccia e in prossimità dell'impianto più recente limitrofo a Casal Tidei, ove, al contrario sorgono palazzine di origine abusiva

.



Sistema del verde

Attrezzature collettive funzionanti

- ### Attrezzature sportive
- t Luoghi di culto
- Istituti d'istruzione
 - Scuola Elementare Gandhi sede centrale
 - 2. Scuola Elementare Gandhiplesso Via Fabriano
 - 3. Nido La Coccinella Gialla
 - 4. Istituto Paritario "Zaveria Cassia"
 - 5. Nido Lo scarabocchio blu
 - 6. Scuola Materna "Matite Colorate"
 - 7. Scuola Elementare Gandhi - plesso Paolo Rossi
 - 8. I.C. Via Belforte del Chienti
 - Plesso Pollenza
 - 9. I.C. Via Belforte del Chienti
 - Plesso Federico Fellini
 - 10. IISS J. Von Neumann
 - 11. I.C. Via Belforte del Chienti
 - Plesso Monte Monaco 12. IC Via N. M. Nicolai -
 - plesso San Cleto 13. Scuola Comunale
 - dell'Infanzia "TORRACCIO" 14. Scuola Elementare Gandhi

Sanità

A. Poliambulatorio ASL Roma 2 - 1º Distretto B. Struttura residenziale terapeutico riabilitativa -Piazza Urbania C. Punto Gemelli D. Pasteur Laboratorio Analisi

- Cliniche

 Poste Italiane
- Centro di impiego
- Sede IV Municipio

Attività commerciali

Supermercati

Mercato coperto

Mercato del giovedìFronti commerciali aperti

Insediamenti produttivi

Attrezzature collettive ed aree dismesse

 ★ Alloggio abbandonato nel villaggio UNRRA CASAS Fronti commerciali chiusi e/o degradati

Edifici e chioschi dismessi e/o degradati

- plesso Pennabili

I servizi presenti nell'area sono di varia natura, vi sono numerose attrezzature sportive private mentre l'unica palestra pubblica dell'area è stata aperta a fine gennaio 2023 e si trova nel Piano di Zona di San Basilio. I luoghi di culto presenti sono molto importanti per quanto concerne le attività educative e di socializzazione per i bambini che, in particolare nell'oratorio di San Basilio, possono ususfruire di servizi ricreativi. Nonostante l'alto tasso di abbandono scolastico, l'area è servita da tutte le scuole fino al primo grado mentre è presente una sola scuola di secondo grado localizzata a Casal Tidei.

La sanità pubblica è insufficiente poichè le strutture pubbliche dell'ASL e della Comunità Urbania non riescono a coprire le necessità dei residenti e l'ospedale più vicino risulta comunque troppo lontano, per tale motivo sarebbe auspicabile un potenziamento della rete di supporto e assistenza poichè ad oggi non soddisfa le esigenze della popolazione. Sono presenti

anche un Punto Gemelli, un importante ospedale romano privato, e un laboratorio di analisi cliniche privato che rilasciano alcune prestazioni sanitarie in convenzione con il sistema sanitario pubblico.

Le sedi delle poste italiane sono solamente due, una a San Cleto e una a Torraccia, mentre San Basilio, il PdZ 2V e Casal Tidei ne rimangono sprovvisti. Nell'area sono inoltre presenti un centro di impiego e la sede del IV Municipio, quest'ultima è collocata nella zona industriale lungo via Tiburtina e non ha collegamenti viari con i tessuti residenziali dell'area.

Le attività commerciali aperte sono poche e sono prevalentemente costituite da supermercati, mentre sono molteplici gli spazi dismessi ad eccezione del quartiere Torraccia che invece è caratterizzato da una spina centrale di servizi commerciali attualmente aperti.

Gli spazi dismessi sono numerosi e di varia dimensione, alcuni sono ex locali commerciali¹ situati al piano terra di edifici residenziali, altri sono interi edifici o chioschi di varia natura. Oltre agli esercizi commerciali, ci sono: un ex pub in via Corinaldo; un ex punto verde in via Casale di San Basilio che era adibito alla ristorazione ma che attualmente risulta abbandonato; un asilo nido in via Montecassiano che serviva il complesso residenziale adiacente, con la ristrutturazione dell'intero complesso che ha visto l'allontanamento di tutti i residenti, l'asilio nido è stato dismesso; una grande autorimessa con annesso esercizio commerciale a San Cleto, lungo via Casale San Basilio, che non è mai stata completata ed utilizzata; l'ex Penicillina, lungo via Tiburtina, leggermente fuori dall'area di studio, che era una fabbrica farmaceutica dismessa nel 2006 che ha visto numerose occupazioni e sgomberi nel corso degli anni, attualmente è di proprietà privata ma sono state molteplici le richieste degli ex dipendenti che chiedevano la riapertura e messa in funzione dell'attività²; uno scheletro di cemento nell'area industriale di via Tiburtina che è circondato da una piccola area verde incolta e da altri capannoni di minore dimensione anch'essi abbandonati. Si evidenzia, infine, come tra le aree dismesse vi siano anche due alloggi del villaggio UNRRA CASAS, patrimonio storico del quartiere di San Basilio.

¹ Tra le cause che hanno portato alla dismissione dei locali commerciali vi è sicuramente il contributo della pandemia che ha messo in ginocchio numerosi esercizi commerciali in tutta Italia, mentre i locali del PdZ 2V non sono mai stati assegnati e dunque mai aperti.

² Fonte: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/expenicillina-lettera-lavoratori.html



Sistema del verde

Spazi di socializzazione ed integrazione sociale

Aree di socializzazione

- Spazi molto attrattivi
 - **1.** La piazza della balena
 - 2. Il campo da calcio "Pionieri"
 - 3. Parco Giulietto Minna
 - **4.** Biblioteca Aldo Fabrizi
 - **5.** Passeggiata tra via Loreto e via Sirolo
 - **6.** Parco giochi "di papa Giovanni" e spiazzo prospicenti alla chiesa di San Basilio
 - 7. Oratorio "don Angelo Mazzoleni"
 - **8.** Mercato del giovedì
 - **9.** Piazza Gaspare Ambrosini
- Spazi medio attrattivi
- **10.** Mercato coperto
- 11. Fronte commerciale via
- Fiuminata
- 12. Corte Lotto 51
- **13.** Fronte commerciale via Morrovalle
- 14. Pasticceria Gelateria
- "Dolcilandia"
- **15.** Agorà nel parco di via
- Montecassiano
- **16.** Parco giochi di via Francesco

Posteri

L'area di studio presenta numerosi spazi di socializzazione la cui maggior parte è concentrata nel centro del quartiere di San Basilio. Si tratta prevalentemente di spazi aperti poichè sono molto pochi i locali deputati alle attività ricreative e/o culturali. In particolare si evidenzia la grande popolarità della piazza della balena (1) che ospita a quasi tutte le ore del giorno della sera anziani e famiglie. Un altro spazio che raccoglie un gran numero di persone è il campo da calcio "Pionieri" (2) che dal pomeriggio fino a sera vede gli allenamenti di ragazzi e bambini i quali si cimentano la domenica in partite e tornei. Le competizioni dilettantistiche attirano numerosi spettatori che, dopo aver occupato interamente i piccoli spalti, tifano dalle strade circostanti il campo. Un secondo luogo ricreativo per bambini si trova poco distante ed è il parco Giulietto Minna (3). Attualmente manutenuto dall'associazione Retake è molto utilizzato dagli studenti della scuola Gandhi che si trova proprio nei pressi ed è composto da

giochi, attrezzature per attività sportive, panchine e molto verde. Lungo la stessa via è situata la biblioteca Aldo Fabrizi (4), un polo culturale molto attivo seppur caratterizzato da orari di apertura ridotti a causa del poco personale che vi lavora. Ospita attività culturali, presentazioni di libri e laboratori per i bambini oltre alle tradizionali funzioni bibliotecarie. Attualmente non vi è alcun servizio bar attivo e lo spazio verde che circonda la biblioteca è scarsamente manutenuto. Tra via Sirolo e via Loreto è presente una passeggiata panoramica (5) che dall'asse principale del quartiere di San Basilio si affaccia verso la campagna ad ovest. Corredata di panchine e fontanella accoglie gli anziani del quartiere che dalla mattina alla sera passeggiano lungo la camminata. La mancanza di alberature ne limita il godimento durante le stagioni più calde. La chiesa di San Basilio è un altro luogo molto frequentato dalle famiglie con bambini che dopo la scuola usufruiscono sia del parco giochi davanti alla chiesa stessa (6) sia dell'oratorio (7). Il giovedì, invece, il parcheggio del supermercato Agorà si trasforma in un vivace mercato all'aperto (8) dove donne e uomini accorrono numerosi. Il quartiere di Torraccia presenta una spina centrale di servizi che attirano diversi residenti, il cuore è sicuramente piazza Gaspare Ambrosini (9) che offre numerosi spazi di socializzazione con gradonate e panchine che ospitano i ragazzi e gli anziani del quartiere.

Se gli spazi sopracitati sono i principali poli attrattori dell'area, ve ne sono molti altri che hanno ugualmente una notevole appetibilità come il mercato coperto di San Basilio (10) che durante gli orari di apertura vede la presenza di numerose clienti. Nonostante sia stato recentemente oggetto di lavori, presenta degli stalli chiusi ed uno spazio centrale occupato da banchi di vari generi alimentari. I locali ricettivi al coperto nel quartiere di San Basilio sono pochi, oltre al mercato vi sono, infatti, due soli fronti commerciali aperti (11 e 13) i cui bar attirano numerosi adulti durante la settimana per poi cessare l'attività nel week end. Diversamente, nel fine settimana rimane aperta la pasticceria gelateria "Dolcilandia" (14) che rimane un punto di riferimento per il quartiere di Casal Tidei. Molte attività ricreative spontanee si svolgono, infine, negli spazi aperti dei lotti di San Basilio in particolare nella corte del Lotto 51 (12), dove bambini giocano e gli adulti organizzano barbecue in spazi improvvisati. Lungo via Montecassiano è presente una piccola agorà (13) che, suggestiva, accoglie famiglie con bambini e feste di carnevale all'aperto. Infine, nei pressi dei ruderi del Coazzo, nel parco giochi di via Francesco Posteria (16), si ritrovano i giovani studenti della scuola adiacente insieme alle loro famiglie.







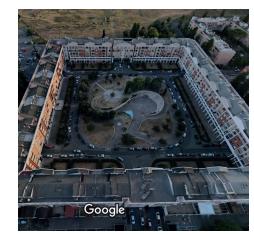


















- 1. La piazza della balena
- 2. Il campo da calcio "Pionieri"
- 3. Parco Giulietto Minna
- 4. Biblioteca Aldo Fabrizi
- **5.** Passeggiata tra via Loreto e via Sirolo
- **6.** Parco giochi "di papa Giovanni" e spiazzo prospicenti alla chiesa di San Basilio
- 7. Oratorio "don Angelo Mazzoleni"
- 8. Mercato del giovedì
- 9. Piazza Gaspare Ambrosini





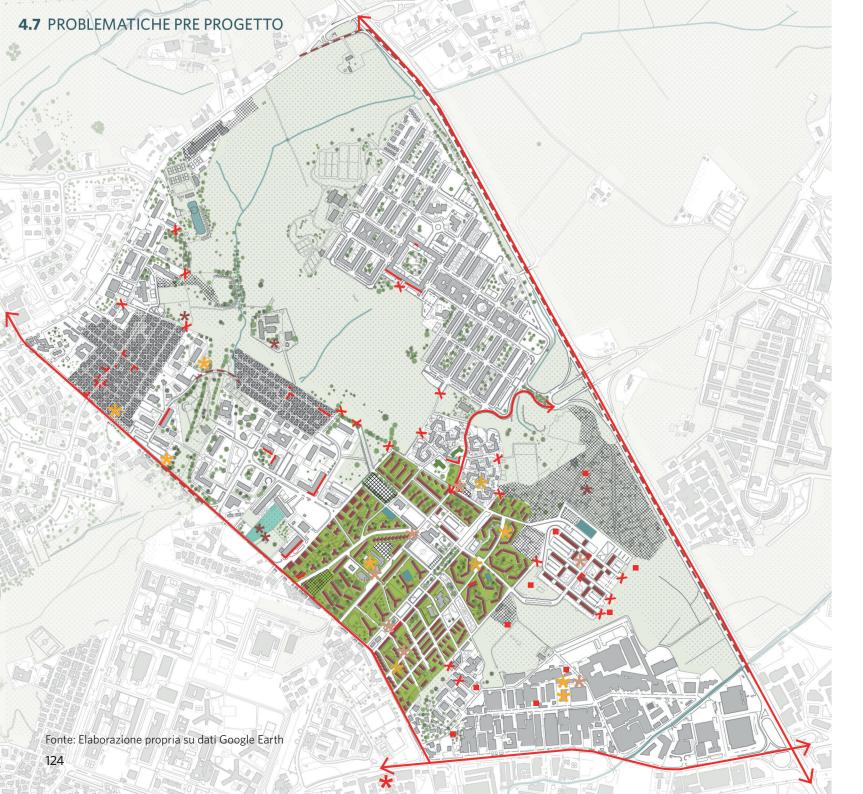




SPAZI MEDIO ATTRATTIVI

- 10. Mercato coperto
- **11.** Fronte commerciale via Fiuminata
- 12. Corte Lotto 51
- **13.** Fronte commerciale via Morrovalle
- **14.** Pasticceria Gelateria "Dolcilandia"
- **15.** Agorà nel parco di via Montecassiano
- **16.** Parco giochi di via Francesco Posteria





LEGENDA Sistema viabilità



Struttura stradale principale inadeguata a supportare il carico veicolare locale

Interruzione del sistenza del verde

X Interruzione stradale

Aree degradate

Campetti sportivi abbandonati nei lotti

Area verde abbandonata

Area ingombra di detriti e baracche

Area comprensiva di casali storici

Occupazione impropria dei marciapiedi da parte dei

Aree verdi attrezzate interessate da degrado per incuria

Servizi ed impianti

- Strutture sanitarie pubbliche insufficienti
- Elettrodotti

Edifici residenziali

Edifici con degado superficiale e strutturale e volumetrie degli alloggi inadeguate nel soddisfare la domanda abitativa attuale

Spazi costruiti inutilizzati

Strutture abbandonate (<100mg)</p>

Strutture abbandonate (100-300mg)

Strutture abbandonate (300-3044mg)

Complesso di strutture abbandonate (>33000ma)

 Fronti commerciali chiusi e/o degradati * Ruderi e resti archeologici

4.7 LE PROBLEMATICHE PRE PROGETTO

Le problematiche che investono l'area sono molteplici e sono qui di seguito raggruppate per fornire un quadro più completo della situazione. Si evidenzia come le problematiche del sistema della mobilità riguardino i mezzi di trasporto su gomma. Essendo assenti quelle su ferro, il traffico veicolare deriva prevalentemente dai lavoratori che dalle aree esterne al GRA si spostano in città e che si affidano ai mezzi propri per raggiungere le destinazioni di impiego. Le stesse vie di comunicazione sono inoltre delle frammentazioni delle reti ecologiche, in particolare il GRA è un vero e proprio elemento di cesura tra il verde dell'area e l'Agro romano e che si estende a nord. Anche il parco di Aguzzano risulta impossibilitato da via Casale San Basilio a mantenere un collegamento ecologico con il parco del punto verde qualità di San Basilio e il parco a nord che viene ulteriormente frammentato dalla presenza di via Montecassiano. Numerose sono le problematiche relative alle interruzioni stradali che, interessando tutti i quartieri dell'area di studio, fanno emergere un sistema viario incompleto ed in alcuni casi insufficiente, come nei tessuti ex abusivi di Casal Tidei e San Cleto dove i veicoli occupano in maniera impropria i marciapiedi.

Numerose sono le aree verdi dismesse, alcune sono ingombre di baracche e rifiuti ed altre circondano casali storici abbandonati. Nel caso del quartiere di San Basilio gli spazi verdi dei lotti non sono manutenuti se non dai residenti che spesso realizzano piccoli orti o spazi barbecue. Non è raro che vi siano campetti da calcio improvvisati o non sufficientemente manutenuti.

I servizi sanitari sono pochi e non soddisfano le esigenze dei residenti, inoltre vi sono numerosi rischi per la salute dei cittadini a causa della presenza di elettrodotti o aree non bonificate come l'ex Penicillina che è situata sulla via Tiburtina, leggermente fuori dall'area di studio.

L'edilizia residenziale presenta differenti tipi di degrado, gli alloggi pubblici sono i più degradati, presentano in alcuni casi alloggi sovradimensionati ma quantitativamente insufficienti per soddisfare le esigenze abitative attuali. E' evidente, inoltre, come l'intera area presenta in modo quasi omogeneo spazi dismessi di varia dimensione e natura che, in un'ottica di recupero e di minor consumo del suolo, saranno le sedi principali dei nuovi servizi e funzioni derivanti dalle proposte progettuali.



Foto 1: Spazi verdi attrezzati all'interno dei lotti



Foto 2: Murales nel quartiere San Basilio



Foto 3: Biblioteca Centro Culturale "Aldo Fabrizi"



Foto 4: Spazi attrezzati nell'oratorio

Strengths (Punti di forza)

Società

- Forti spinte "dal basso", associazioni culturali e di sostegno.
- Ottima presenza di spazi verdi, anche nel tessuto urbano dei lotti:
- Utilizzo ad orto di alcune aree verdi dei lotti:
- Cura da parte di molti residenti del verde di guartiere.

Residenza

- Forte presenza di edilizia residenziale pubblica. Edifici storici e cultura
- Presenza del patrimonio culturale UNRRA CASAS realizzato dall'arch. Mario Fiorentino:
- Presenza di casali storici e preesistenze romane;
- Murales nel quartiere San Basilio e Torraccia;
- Presenza della Biblioteca Centro Culturale "Aldo Fabrizi";
- Presenza di istituti scolastici dall'asilio nido alla scuola secondaria di primo grado.

Commercio

- Area servita da Supermercati.

Servizi

- Presenza di grandi centri sportivi.

Luoghi di culto

- Chiesa con oratorio e campi da gioco per bambini e ragazzi.

- Disponibilità di numerosi parcheggi pubblici e privati.

Opportunities (Opportunità)

Sistema del verde

- Vicinanza al Parco di Aguzzano, agro e Parco della Marcigliana, fiume Aniene.

Costruito

- Esistenza di molti progetti nazionali ed europei che mirano alla riqualificazione delle periferie;
- Possibilità di inserire nuove funzioni all'interno di spazi già esistenti nel costruito ma attualmente inutilizzati.

Mobilità

- Esistenza di un progetto approvato per il prolungamento del tracciato della metropolitana fino a Casal Monastero:
- Riconoscimento nel PRG dell'importanza di realizzare nuovi collegamenti viari nell'area di San Basilio che possano collegare i tessuti urbani attualmente frammentati;
- Vicinanza al Grande Raccordo Anulare che rappresenta un collegamento diretto con il resto della città di Roma.





Weaknesses (Debolezze)

Società

- Tasso di criminalità alto, molti residenti agli arresti domiciliari;
- Spaccio di sostanze stupefacenti:
- Disoccupazione;
- Ouartieri isolati:
- Edifici abbandonati di varie dimensioni:
- Mancanza di luoghi di incontro per le diverse fasce d'età dei residenti.

Sistema del verde

- Nessuna manutenzione del verde;
- Nessuna valorizzazione della campagna romana;
- Mancanza di coperture e ombreggiamenti negli spazi aperti;
- Mancanza di accessi ai parchi dell'area ed esterni.

Residenza

- Nessuna manutenzione dell'abitato:
- Edilizia a bassa efficienza energetica;
- Occupazioni delle residenze pubbliche.

Edifici storici e cultura

- Alto tasso di abbandono scolastico;

Threats (Minacce)

- Aumento dell'impoverimento della popolazione a causa dell'assenza di opportunità lavorative e di investimenti economici cinema e teatri, dalla limitata disponibilità di biblioteche ed
- Graduale distacco delle istituzioni dovuto alla scarsa presenza delle stesse nell'area;
- Progressivo degrado sociale anche a causa della mancanza di servizi sociali;
- Incremento della delinguenza per le insufficienti politiche di integrazione sociale degli ex detenuti e/o recupero dei criminali:
- Inasprimento della ghettizzazione sociale rispetto al contesto urbano dovuta anche alla cattiva propaganda dei media.

Sistema del verde

- Possibile deterioramento della salute della popolazione locale per via delle assenti bonifiche dell'area industriale, dell'ex Penicillina abbandonata e per la presenza di elettrodotti:
- Avanzamento del degrado dell'ecosistema locale a causa dell'errato smaltimento delle acque meteoriche ed acque nere, del vetusto sistema di raccolta rifiuti e della lontananza di isole ecologiche.

- Degrado progressivo delle condizioni umane dei numerosi immigrati senza casa che occupano l'ex Penicillina;
- Progressivo aggravamento delle problematiche abitative dovute al mancato ricambio di residenti sia negli alloggi pubblici sia in quelli privati;
- Possibili ricadute ambientali a causa dell'assenza di sistemi di gestione delle acque meteoriche.

- Impermealizzazione delle aree esterne delle scuole di Torraccia:
- Abbandono ruderi ed rimanenze storiche;
- Presenza di una sola scuola.

Commercio

- Poche attività commerciali;
- Numerose aree commerciali sfitte:
- Spazio interno del mercato mal utilizzato.

Sistema della mobilità

- Nessuna manutenzione delle strade:
- Traffico e poche vie di comunicazione;
- Strade pericolose per i disabili;
- Sosta selvaggia;
- Poche piste ciclabili;
- Pochi parcheggi a San Cleto;
- Auto ad alta velocità su via Recanati:
- Mancanza di colonnine elettriche;
- La maggior parte dei servizi di sharing non ricopre l'area.

- Progressivo degrado culturale causata dalla mancanza di altre attrezzature culturali:
- Incremento dell'abbandono scolastico;
- Evoluzione di fenomeni razzisti interni alla popolazione residente causati dall'assenza di politiche di integrazione sociale.

- Possibile deterioramento della salute della popolazione dovuta alle insufficienze dei centri sanitari pubblici locali e alla mancanza di attività di prevenzione.

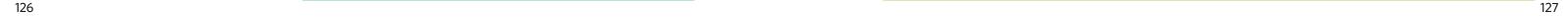
- Incremento della criminalità giovanile a causa della mancanza di attività ricreative e di intrattenimento come centri sportivi comunali e della disoccupazione.

- Saturazione della viabilità dovuta all'esigenza di utilizzare mezzi di spostamento privati per via della mancanza di infrastrutture;

- Abbandono progressivo dell'uso di mezzi di trasporto pubblico a causa della scarsa qualità e frequenza dei mezzi di trasporto locale:

- Aumento delle ricadute ambientali dovute a sistemi di trasporto non sostenibili e della presenza

infrastrutture inquinanti come il GRA.



5. GLI STRUMENTI URBANISTICI

5.1 II P.R.G.

Il Piano Regolatore Generale vigente nasce da un iter risalente al 2002, terminato in un primo momento con la Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 19/20 marzo 2003 attraverso la quale il Consiglio Comunale approvava l'adozione del nuovo Piano Regolatore Generale. Rispetto al precedente Piano Regolatore Generale del Comune di Roma, che era stato approvato con D.P.R. il 16.12.1965, sono state recepite le varianti generali e specifiche emerse nel corso degli anni, le previsioni alle disposizioni legislative nazionali e regionali nel frattempo intervenute, oltre a numerose varianti di normativa, nonché per il recupero urbanistico, per la realizzazione di opere pubbliche, etc.1 In seguito all'accoglimento di nuove osservazioni negli anni successivi all'adozione del PRG del 2003 e con la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio - avvenuta il 14 marzo 2008 - il nuovo Piano Regolatore di Roma diventa vigente e raccoglie le nuove regole e linee guida per orientare il proprio sviluppo. I principi cardine alla base del PRG sono l'orizzonte metropolitano, il decentramento ed il policentrismo, la tutela ambientale e del patrimonio storico-culturale, l'incremento dei servizi e le funzioni urbane per le periferie, lo sviluppo del sistema di trasporto su ferro.

Il PRG si compone di elaborati prescrittivi, gestionali, indicativi, descrittivi ed elaborati per la comunicazione. Tra questi, si è ritenuto opportuno prendere in considerazione in particolare:

- Sistemi e Regole 1:10.000 insieme alle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e alla Rete ecologica per la categoria di elaborati prescrittivi;
- Carta per la qualità, Sistema delle infrastrutture per la mobilità e Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali per la categoria di elaborati gestionali;
- Schemi di riferimento per la Città da ristrutturare e Schemi di riferimento per le Centralità locali per la categoria di elaborati indicativi.

Secondo la carta di Sistemi e Regole 1:10.000, nell'area oggetto di studio sono individuati diversi tessuti edilizi che compongono il sistema insediativo.

Il villaggio dell'Unrra Casas fa parte della cosiddetta "Città storica" e si presenta con un tessuto di espansione novecentesca a impianto moderno e unitario (T8).

I tessuti facenti parte di questa categoria figurano anche la Carta della Qualità come *Tessuti di rilevante interesse urbano* caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici e dunque gli interventi previsti sono solamente:

- MO: Manutenzione ordinaria, gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- MS: Manutenzione straordinaria, le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, che non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
- RC: Restauro e risanamento conservativo, gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio:
- RE1: Ristrutturazione edilizia, senza aumento di

SUL², finalizzata a ripristinare, senza variazione di tipologia e di sagoma ma con modifiche esterne, i caratteri tipologici, formali e costruttivi originari, impropriamente alterati.

Le destinazioni d'uso previste sono:

- Abitative:
- Commerciali, limitatamente alle piccole e medie strutture di vendita;
- Servizi:
- Turistico-ricettive, limitatamente alle "strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere" (esclusi i motel);
- Produttive, limitatamente all"artigianato produttivo";
- Parcheggi non pertinenziali.

L'edilizia di San Basilio, quella del PdZ 2V, quella di Torraccia, i grandi edifici non facenti parte dell'ex area abusiva di Casal Tidei e San Cleto e parte degli insediamenti lungo la via Nomentana rientrano nella "Città consolidata", nel tessuto di espansione novecentesca a tipologia edilizia libera (T3). Gli interventi contemplabili per questa categoria sono:

- MO: Manutenzione ordinaria e dunque gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- MS: Manutenzione straordinaria che è rappresentata dall'insieme di opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, che non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
- RC: Restauro e risanamento conservativo e dunque gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso

compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

- RE1: Ristrutturazione edilizia senza aumento della SUL e comprende tutti gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente; tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti, senza ampliamenti all'esterno della sagoma esistente;
- Sono ammessi inoltre interventi di categoria RE2³, RE3⁴, DR⁵, AMP1⁶, AMP2⁷, NE⁸ esclusivamente indeterminate condizioni secondo l'art. 48 comma 3 delle NTA del PRG 2008.

Le destinazioni d'uso ammesse per questo tessuto sono:

- Abitative:
- Commerciali, con esclusione delle destinazioni a CU/a;
- Servizi;
- Turistico-ricettive, limitatamente a "strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere";
- Produttive, limitatamente a "Artigianato produttivo";
- Parcheggi non pertinenziali.

All'interno del PdZ 2V, la serie di edifici localizzati lungo via Luigi Gigliotti, rientranti nel T3, sono compresi anche all'interno

1 Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/prg/prg-percorso.html

^{2 &}quot;Superficie utile lorda: misura in mq la somma delle superfici lorde dell'Unità edilizia, comprese entro il perimetro esterno delle murature, di tutti i livelli fuori ed entro terra degli edifici, qualunque sia la loro destinazione d'uso". Fonte: NTA PRG 2008

³ RE2: Ristrutturazione edilizia, anche con aumento di SUL.

⁴ RE3: Demolizione e ricostruzione di un fabbricato, senza variazione di volumetria (Vc) e sagoma.

⁵ DR: Demolizione e ricostruzione di edifici non rientrante nella categoria RE3.

⁶ AMP1: Ristrutturazione edilizia o Demolizione e ricostruzione senza aumento di SUL.

⁷ AMP2: Ampliamento, con aumento di SUL e di Vft.

⁸ NE: Nuova edificazione di fabbricati su aree libere, comunque non rientrante nelle categorie DR e AMP.

di un Programma integrato insieme a buona parte dell'Agro romano che si estende fino alla fascia industriale ad est dell'area di studio. Questo comporta la necessità di promuovere un Programma integrato che persegua i seguenti obiettivi specifici:

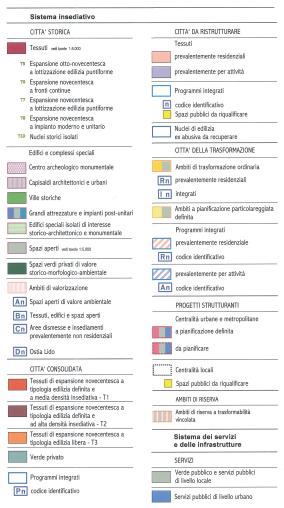
- rendere più ordinato e completo l'impianto insediativo dei tessuti;
- migliorare la qualità urbana mediante una maggiore dotazione di spazi e servizi pubblici;
- rendere più omogenei i caratteri planovolumetrici degli edifici, anche mediante interventi di trasferimento, tra diversi lotti, delle volumetrie edificate o di diradamento delle stesse.

Consultando la Carta per la qualità emergono due serie di edifici che, seppur facenti parte del tessuto T3 di Sistemi e Regole, figurano come *Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale* nella categoria "Edifici e complessi edilizi moderni". Tali elementi sono: le torri ad ovest di via Filottrano e gli edifici ad Y a ovest di via Recanati. Gli interventi consentiti sono dunque solamente gli interventi di:

- MO: Manutenzione ordinaria e dunque gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- MS: Manutenzione straordinaria che è rappresentata dall'insieme di opere e modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, che non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
- RC: Restauro e risanamento conservativo e dunque gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.
- Gli interventi di Ristrutturazione edilizia di tipo RE1

senza variazione di tipologia e di sagoma sono consentiti ove necessario, ma è importante porre l'accento sulla necessità di non alterare - ma anzi di qualificare - gli spazi di relazione tra gli edifici. L'eventuale uso degli interventi di tipo RE1 con variazione di tipologia e/o di sagoma senza ampliamento della SUL, che per loro natura possono incidere proprio sulla configurazione di questo genere di spazi, sono consentiti solo se indispensabili.

LEGENDA



P.R.G. **SISTEMI E REGOLE**



I tessuti facenti parte della "Città da ristrutturare" ricadono in due categorie: tessuti prevalentemente residenziali e tessuti prevalentemente per attività. Nella prima tipologia rientrano i tessuti ex abusivi di San Cleto e Casal Tidei ed un'area ad est di San Basilio a ridosso dell'Agro romano. Nella seconda si trovano, invece, l'area industriale lungo la via Tiburtina e l'area abbandonata delimitata da via Fiuminata, via Corridonia, via Senigallia e via Montecarotto. Nell'area di studio i tessuti che ricadono in queste due categorie rientrano anche all'interno di programmi integrati¹. Sono ammessi dunque i seguenti interventi:

- MO: Manutenzione ordinaria e sono gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;
- MS: Manutenzione straordinaria che comprende le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari, che non comportino modifiche delle destinazioni d'uso;
- RC: Restauro e risanamento conservativo dunque gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con esso compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino ed il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio.
- RE: Ristrutturazione edilizia che include gli interventi rivolti a trasformare le Unità edilizie mediante un insieme sistematico di opere che possono portare a un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente; tali interventi comprendono il ripristino

- NC: Nuova costruzione che riguarda gli interventi di trasformazione edilizia del territorio volti alla costruzione di singoli manufatti o insiemi degli stessi, che non rientrino nelle precedenti categorie;
- RU: Ristrutturazione urbanistica che rimanda agli interventi rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati, della rete stradale;
- NIU: Nuovo impianto urbanistico ovvero l'insieme sistematico di interventi anche diversi (urbanizzazioni, impianti, nuove costruzioni, sistemazioni ambientali) volto alla realizzazione di nuovi insediamenti urbani.

In generale per i *tessuti prevalentemente residenziali* sono ammesse le seguenti destinazioni d'uso:

- Abitative:
- Commerciali a CU/b²;
- Servizi a CU/b; a CU/m³, limitatamente alle destinazioni "servizi alle persone" e "attrezzature collettive":
- Turistico-ricettive a CU/b;
- Produttive, limitatamente a "artigianato produttivo";
- Parcheggi non pertinenziali.

Per i *tessuti prevalentemente per attività* sono previsti, con intervento diretto, le seguenti destinazioni d'uso:

- Abitative: limitatamente ad un alloggio per ogni complesso produttivo comprendente almeno una unità edilizia, e comunque su una percentuale variabile di SUL complessiva;
- Commerciali a CU/b;
- Servizi a CU/b;
- Turistico-ricettive a CU/b;
- Produttive:
- Agricole, limitatamente a "attrezzature per la produzione agricola e zootecnica";
- Parcheggi non pertinenziali.

Non è consentito, per intervento diretto, il cambio di destinazione da funzioni "produttive" ad altre funzioni, salvo che per consentire il cambio verso destinazioni abitative con le limitazioni di cui sopra.

Tra le aree incluse nei piani integrati della "Città da ristrutturare" si trova anche un gruppetto di edifici a nord-ovest dell'area di studio, proprio in prossimità dello svincolo di via Tiburtina con il GRA. Questo frammento isolato dal resto del tessuto urbano ed insieme ad altre due strutture di esigue dimensioni localizzate a nord del PdZ 2V, rientrano all'interno della Carta per la qualità nella voce *Opere di rilevante interesse architettonico e urbano* nella categoria "Edifici e complessi edilizi moderni". I progetti che riguardano questa categoria devono tendere a salvaguardare e a confermare - in qualche caso anche a recuperare - la configurazione e l'integrità architettonica dell'opera, sono dunque ammessi tra gli interventi quelli di:

- Manutenzione ordinaria (MO);
- Manutenzione straordinaria (MS);
- Restauro e risanamento conservativo (RC);
- Ristrutturazione edilizia di tipo RE1 senza variazione di tipologia e di sagoma ma con modifiche esterne, quando una specifica indagine sullo stato di manutenzione e sulle modalità d'uso del manufatto mostri la necessità di questo genere di operazione.

Negli *Spazi pubblici da riqualificare* - nei quali si trovano via Morrovalle, via Recanati e le strade comprese tra tali vie, un tratto di via Fiuminata localizzato tra via Recanati e via Fabriano, il tratto di via Fabriano che parte dal civico 31 e prosegue fino al quartiere Torraccia passando per il villaggio Unrra Casas e diramandosi per un tratto di via Civitanova Marche - sono previsti i seguenti interventi:

- sistemazione degli spazi scoperti pubblici e privati, con il ridisegno e la sistemazione della sede stradale (eventuali corsie automobilistiche, marciapiedi, zone pedonali, piste ciclabili) e le sistemazioni a verde di arredo urbano;
- localizzazione al piano-terra degli edifici che si affacciano su tali spazi, di destinazioni Commerciali e Servizi a CU/b o CU/m; tale localizzazione, anche in ampliamento delle quantità esistenti, è regolata dalle sole dimensioni dell'area di pertinenza dell'edificio e

dalle norme generali sul rispetto delle distanze.

All'interno della categoria *ambiti a pianificazione particolareggiata definita* della "Città della trasformazione" rientrano tutte le aree soggette a Piani attuativi o Programmi urbanistici approvati prima della deliberazione di Consiglio comunale n. 64/2006. In particolare si riscontrano le aree interessate dalle proposte comprese nel PRU.

La sede centrale dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore von Neumann di via Pollenza 115 situata a Casal Tidei è l'unico elemento dell'area di studio facente parte della categoria Servizi pubblici di livello urbano del "Sistema dei servizi, delle infrastrutture e degli impianti". E' dunque un importante servizio a livello comunale e sovracomunale da tenere in forte considerazione essendo il solo servizio di tale rilevanza. All'interno del perimetro dell'Istituto, sotto una tettoia lignea, sono localizzati dei resti murari romani che, insieme ai ruderi del Coazzo ed altri limitrofi sono inclusi come Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri nella categoria "Preesistenze archeologico-monumentali" della Carta per la qualità. Infatti, l'area di studio è ricca di reperti archeologici che purtroppo non hanno ottenuto l'attenzione delle istituzioni che hanno lasciato questo patrimonio storico privo di tutele e senza valorizzazione. L'unico intervento di recupero realizzato riguarda i resti della "villa di via Pollenza" che si trova all'interno dell'Istituto. Tale residenza romana è stata portata alla luce in seguito alle operazioni di bonifica e risanamento del sito alle quali hanno partecipato attivamente anche gli studenti della stessa scuola4.

Un altro elemento singolare è il "Panda sporting club" che rientra nella categoria di *verde privato attrezzato* nell'insieme dei "Servizi". Nato 50 anni fa come circolo tennis copre un'area di circa 25.000 mq. E' stato trasformato negli ultimi anni in un circolo sportivo ricco di attività in cui l'opera più importante, risalente all'estate 2020, consiste nella costruzione di una pista di pattinaggio - 60x30mt, l'unica pista di pattinaggio sul ghiaccio di dimensioni olimpiche presente a Roma⁵ - all'interno di una tensostruttura⁶. Le aree comprese nella categoria del *verde privato attrezzato* sono:

^{1 &}quot;I Programmi integrati nella Città da ristrutturare sono finalizzati al miglioramento della qualità urbana dell'insediamento e, in particolare, all'adeguamento e all'integrazione della viabilità e dei servizi, mediante il concorso di risorse private." Fonte: NTA PRG 2008.

o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi e impianti.

² Carico urbanistico basso: esprime un basso impegno indotto sui parcheggi dalle diverse destinazioni d'uso

³ Carico urbanistico medio: esprime un medio impegno indotto sui

⁴ Fonte: https://www.vonneumann.edu.it/index.php/tutte-le-notizie/921-pon-villa-rustica-di-via-pollenza

⁵ omologata dal CONI nell'Aprile 2021

⁶ Fonte: https://www.sportingclubpanda.it/

parcheggi dalle diverse destinazioni d'uso

ELABORATI GESTIONALI

PRG G1 - Carta per la qualità Morfologie degli impianti urbani

Tessuti caratterizzati dall'impianto volumetrico degli edifici

Edifici con tipologia edilizia speciale

Ad impianto nodale EC Edificio per il culto

Edifici e complessi edilizi moderni

Complessi di edifici di rilevante interesse architettonico, urbano o ambientale

Opere di rilevante interesse architettonico o urbano

Preesistenze archeologico-monumentali

Preesistenze visibili di dimensioni superiori a due metri

Preesistenze visibili certe da perimetrare

Preesistenze certe nel sottosuolo

ELABORATI INDICATIVI

PRG I1 - Schemi di riferimento per la Città da ristrutturare

— Assi insediativi principali

Assi insediativi secondari

•••• Fronte commerciale

Snodi e piazze

Verde pubblico

Aree trasformabili Attrezzature pubbliche

PRG 12 - Schemi di riferimento per le Centralità locali

Asse centralità locale (spazi pubblici da riqualificare/valorizzare)

Servizi locali attuati

Aree verdi esistenti

Aree libere da destinare a verde

PRG G3 - Sistema delle infrastrutture per la mobilità

Infrastrutture del trasporto pubblico Rete metropolitana

di nuova costruzione

stazioni di nuova costruzione

Corridoi per il trasporto pubblico in sede propria

• • • di nuova costruzione

Rete viaria **Primaria**

autostrada esistente

Principale

extraurbana esistente

extraurbana di nuova costruzione

Secondaria

urbana esistente

--- urbana di nuova costruzione

Nodi di scambio

metropolitano di nuova costruzione

PRG G9.7 - Carta dell'uso del suolo e delle fisionomie vegetazionali Superfici artificiali

Zone residenziali a tessuto continuo

Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado

Insediamenti produttivi, dei servizi generali pubblici e privati, delle reti e delle aree infrastrutturali

Zone verdi artificiali non agricole

Seminativi in aree non irrigue e prati stabili

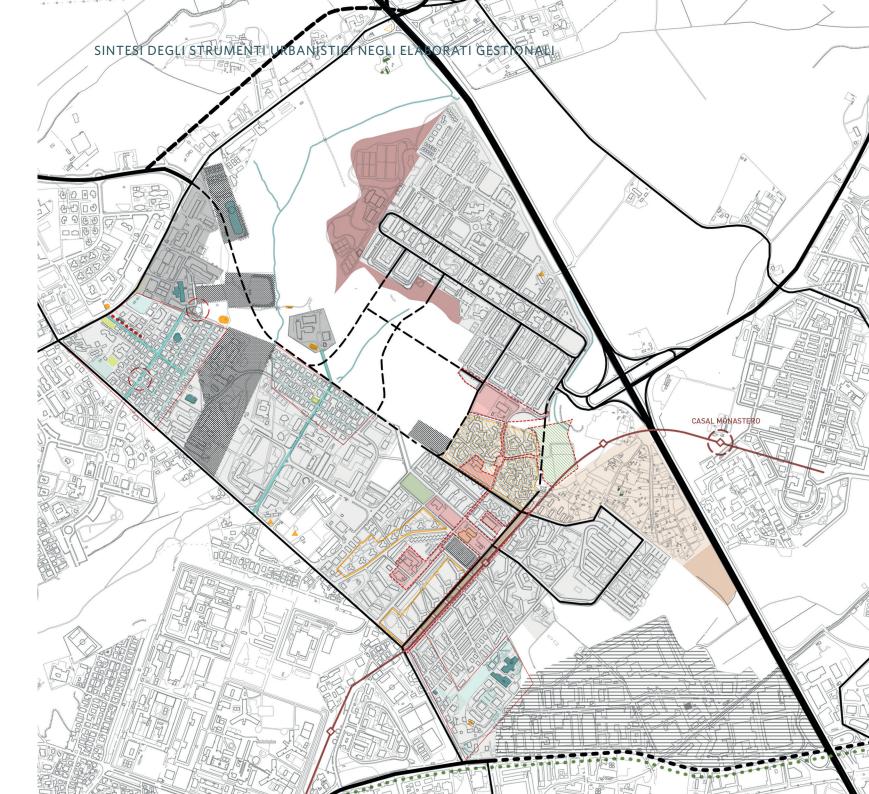
Sistemi colturali e particellari complessi e colture temporanee associate a culture permanenti

Territori boscati e ambienti semi-naturali

Pascoli naturali e praterie

Cespuglieti a locale prevalenza di ginestra, pruno selvatico, rovo, olmo, canna

- destinate al mantenimento e/o alla messa a dimora di
- accompagnate dalla realizzazione di attrezzature sportive e di servizi connessi (servizi igienici, spogliatoi, magazzini) e complementari (bar, ristoro, minishop; servizi culturali, didattici e ricreativi; foresterie, alloggio custode).



La Rete ecologica fa parte delle carte del PRG ed è essenziale considerando che l'uso del suolo viene sempre più disincentivato in favore di politiche ambientali che mirano alla valorizzazione e sviluppo della rete ecologica del territorio comunale. La componente ambientale ricopre un ruolo di primaria importanza all'interno del PRG, la rete ecologica individua tutte le componenti primarie, secondarie e di completamento a seconda della sensibilità e qualità degli ecosistemi inclusi. Ogni intervento di qualsiasi natura deve essere compatibile con la rete ecologica ed integrarsi al fine di contribuire e collaborare al completamento e funzionamento del sistema ambientale. Come viene definita dalle NTA, "la Rete ecologica rappresenta l'insieme dei principali ecosistemi del territorio comunale e delle relative connessioni. Le misure, le azioni, gli interventi nella Rete ecologica sono volti a preservare, valorizzare, ripristinare, in modo coordinato, i valori e i livelli di naturalità delle aree, nonché ad assicurarne l'integrazione secondo criteri e obiettivi di continuità geografica e di funzionalità ecologica". Per avere una visione d'insieme si è ritenuto opportuno, per questa carta in particolare, dare uno sguardo anche all'intorno dell'area di studio per individuare più efficacemente le connessioni verdi che in modo differente sono interrotte o ostacolate dalla presenza della viabilità carrabile che insiste ai confini dello spazio di progetto. E' emerso infatti che a sud-ovest dell'area si trova il parco regionale di Aguzzano che si interrompe a causa del tracciato di via Casale San Basilio e che rientra nella categoria Componente primaria (A) nella quale sono compresi gli ecosistemi a più forte naturalità. All'interno di tale insieme si collocano anche altre tre aree: una a nord-ovest della zona di studio, oltre la via Nomentana e schermata da un'area "B"8 a Piano particolareggiato lungo la consolare; una seconda a nord oltre il GRA dove si trova la Riserva Naturale della Marcigliana che fa parte delle aree protette di Roma Capitale gestite dall'Ente Regionale RomaNatura9; una terza a sud di Casal Monastero lungo il fosso di Marco Simone fino al confine del GRA che diventa uno spartiacque tra la zona extra GRA a Componente primaria ed il territorio interno a Componente secondaria. Il Raccordo, infatti,

risulta essere una barriera anche per le reti ecologiche, il caso del fosso sopracitato è solo un esempio. Altri fenomeni di questo tipo sono riscontrabili nell'area "B" ad ovest di San Basilio, estesa fino all'area industriale che circonda la via Tiburtina fino ad inglobare tutto il PdZ 2V e che entra dentro il tessuto edilizio di San Basilio lungo via Sirolo, via Loreto e via Mondolfo, che rimane confinata tra lo svincolo al GRA ed il Raccordo stesso; nell'area "B" da definire nell'ambito della proposta n. 16 del PRU che si interrompe lungo la via Tiburtina ed in corrispondenza del GRA; nell'area "C"10 che si incastra tra l'area "B" appena menzionata, Torraccia ed il GRA. L'ultima zona a Componente secondaria si ritrova all'interno dell'area di progetto in corrispondenza del parco di Aguzzano, separata da quest'ultimo da via Casale di San Basilio che a sua volta è definita come una Componente di completamento, categoria che include anche un tratto di via Nomentana accompagnato da filari d'alberi.

Gli interventi ammessi per le varie tipologie di componenti sono i seguenti:

- nelle Componenti primarie della Rete ecologica sono previste azioni prevalentemente di tutela e salvaguardia degli ecosistemi;
- nelle Componenti secondarie sono previste azioni prevalentemente di ripristino e riqualificazione ambientale delle aree compromesse o degradate, anche al fine di garantire continuità della Rete ecologica;
- nelle Componenti di completamento sono previste azioni prevalentemente finalizzate alla preservazione o ampliamento dei valori naturalistici, nonché all'integrazione con le altre componenti della Rete ecologica e tra queste e il "Sistema insediativo", secondo criteri di mobilità sostenibile a prevalenza ciclo-pedonale.

La carta Sistemi e Regole include quasi la totalità degli spazi urbani ma ci sono delle eccezioni. Il primo elemento è costituito dalla chiesa di San Basilio che, seppur non risulta nella carta sopracitata, rientra nella Carta per la qualità sotto la voce *Edifici per il culto* nella categoria "Edifici con tipologia edilizia speciale: ad impianto nodale". Le indicazioni di riferimento sono le seguenti:

- Conservazione e valorizzazione dei requisiti

strutturanti:

- Gli interventi di rifunzionalizzazione che interessano il vano dominante, oltre ad essere riconoscibili e reversibili, devono rispettare i rapporti spaziali e le direttrici del sistema distributivo principale;
- Conservazione dell'impianto distributivo spaziale e dell'unitarietà volumetrica e spaziale del vano gerarchicamente prevalente caratterizzante l'unità edilizia:
- Possibilità di modifiche parziali dei vani accessori con strutture che non alterino la riconoscibilità dei luoghi, finalizzate alla realizzazione di servizi ed impianti tecnologici ed igienico-sanitari, strettamente necessari alla esigenze d'uso relative alle funzioni ammesse;
- Conservazione e/o ripristino del sistema degli spazi aperti interni e delle relative caratteristiche dimensionali e formali, con particolare riferimento a cortili, giardini e orti.

137

Le destinazioni d'uso sono prioritariamente quelle originarie e dunque non è possibile convertire la chiesa per attribuirle funzioni difformi da quelle del luogo di culto.

⁷ Art. 72, NTA PRG 2008

⁸ Componenti secondarie (aree "B"): sono le aree di medio livello di naturalità e alto livello di integrazione tra le componenti primarie e tra le stesse componenti secondarie. In particolare l'area menzionata rientra nelle aree da definire in sede di attuazione degli strumenti esecutivi.

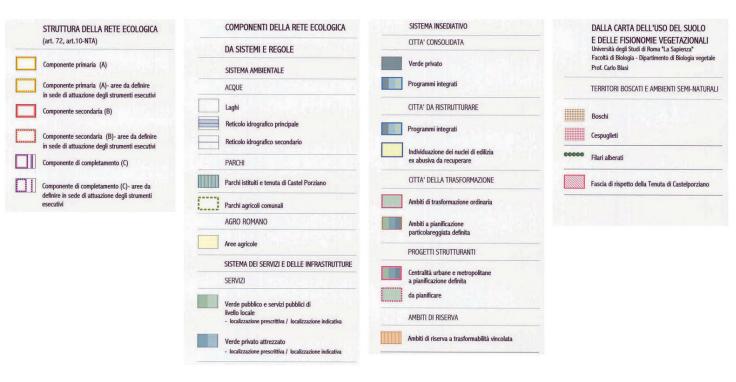
 $^{9\ \} Fonte: http://www.marciglianainrete.it/la-riserva-naturale-della-marcigliana/$

¹⁰ Componenti di completamento (aree "C"): sono gli elementi che completano e ulteriormente connettono la Rete ecologica e questa al "Sistema insediativo"

CARTA DELLA RETE ECOLOGICA



LEGENDA



5.2 IL P.R.U.

Il Programma di recupero urbano (P.R.U.) è finalizzato principalmente alla riqualificazione del patrimonio edilizio residenziale pubblico realizzato nel dopoguerra, il quale versa in condizioni di ampio e diffuso degrado. Inizialmente la dottrina era indecisa se inserirlo all'interno dei "piani urbanistici particolareggiati o attuativi" oppure negli "strumenti di analisi e di programmazione", decise infine di attribuirlo al primo gruppo. L'art. 11 della legge n. 493/1993 introduce ed istituzionalizza il PRU che richiede l'*unitarietà della proposta* di recupero, la quale deve contemplare il recupero edilizio, l'ammodernamento e l'integrazione delle urbanizzazioni e, per la prima volta, anche la qualificazione o riqualificazione ambientale. Infatti "secondo la definizione datane nel 2 comma dell'art.11, il PRU è un insieme coordinato di interventi:

- URBANIZZATIVI, finalizzati alla realizzazione, manutenzione ed ammodernamento delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con particolare attenzione ai problemi di connessione (alla rete del trasporto pubblico) e di accessibilità stradale (veicolare e ciclo-pedonale);
- AMBIENTALI, finalizzati al miglioramento qualitativo del paesaggio urbano, attraverso l'inserimento di elementi adatti di arredo;
- EDILIZI, finalizzati al recupero degli edifici con opere di manutenzione (ordinaria e straordinaria), restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione.

Altre tipologie di intervento edilizio ammesse nel PRU, sono le seguenti:

- Recupero degli uffici pubblici nell'ambito degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica, anche realizzando volumi edilizi aggiuntivi;
- Completamento degli insediamenti di edilizia residenziale pubblica con interventi di nuova edificazione-residenziale e non residenziale da realizzare al loro interno, accompagnati dal recupero contestuale degli edifici abitativi esistenti, dal potenziamento (manutenzione, ammodernamento, integrazione) delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, e dall'inserimento di elementi di arredo urbano:
- Integrazione degli insediamenti di edilizia residenziale

pubblica con interventi di nuova edificazione residenziale e non residenziale da realizzare su aree contigue o prossime, accompagnati dal recupero contestuale dell'edilizia residenziale pubblica, dalla realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria che siano a prevalente servizio dell'insediamento pubblico, e dall'inserimento di elementi di arredo urbano;

- Realizzazione – su aree esterne agli insediamenti di edilizia residenziale pubblica ma in funzione del loro recupero – di nuovi edifici residenziali e non residenziali, a condizione che quelli residenziali siano utilizzati come alloggi di parcheggio, nell'intesa che, a fine contratto di locazione, essi tornino nella piena disponibilità dell'operatore."

Per ridurre al massimo i costi sostenuti dal pubblico, vengono coinvolti anche operatori privati i quali in cambio possono effettuare nuovi interventi edilizi (compensativi o premiali) anche non residenziali, sia all'interno degli insediamenti, sia all'esterno di essi, purchè siano prossimi all'edilizia residenziale pubblica. Questa manovra compensativa deve comunque essere conforme alle previsioni del P.R.G. vigente¹², in caso contrario - come previsto dal D.M. 1° Dicembre 1994 - saranno la Regione ed il Comune a concordare le variazioni previa analisi di diverse proposte economiche alternative e dei ricavi previsti in capo al privato, privilegiando comunque i PRU che destinano ai lavoratori un'adeguata quota degli alloggi in locazione e che sostengono le categorie sociali deboli¹³. Vi è dunque un concorso di risorse pubbliche e private e le proposte possono essere avanzate sia da soggetti pubblici che privati ma anche associati tra loro¹⁴.

Purtroppo non è raro che le proposte private prendano il sopravvento su quelle pubbliche e che la cura dello spazio pubblico e la sistemazione delle aree verdi siano secondarie rispetto alla realizzazione di nuove residenze - che in parte sono destinate all'edilizia residenziale pubblica - ed di grandi servizi commerciali e uffici¹⁵.

E' il CER (Comitato per l'edilizia residenziale) a definire, con propria direttiva, i criteri e le procedure di formazione dei PRU¹⁶, nel rispetto delle determinazioni regionali, in particolare nelle Regioni a statuto speciale.

Attualmente i PRU approvati sono 11 localizzati nelle periferie in prossimità e all'esterno del GRA per un totale di 126 interventi privati da convenzionare e circa 350 opere pubbliche la cui attuazione, come precedentemente detto, è finanziata sia da fondi pubblici che privati.

Il PRU di San Basilio¹⁷ ricade esattamente all'interno dell'area di studio - tra il GRA, via Casale San Basilio, via Tiburtina e via Nomentana - e prevede 33 interventi pubblici e 7 interventi privati, per un totale di 48 milioni di euro di investimenti. Uno degli obiettivi del PRU di San Basilio risiede nell'interesse dell'Amministrazione Comunale di completare e mettere a sistema gli interventi già previsti negli altri programmi e di prevedere e di realizzare tutti quegli interventi prioritari al fine di riorganizzare la struttura urbana locale. Gli interventi previsti, pertanto, possono riuscire a conseguire la riqualificazione dell'ambito a condizione che vengano ricondotti ad un disegno unitario orientato a coordinare tutte le proposte. Le caratteristiche di queste proposte quali la loro localizzazione, le previsioni quantitative, le potenzialità di quelle private e la frammentarietà dei tessuto edilizio a fronte di una forte compresenza diffusa del verde, hanno reso imprescindibile la ridefinizione delle indicazioni contenute

pubblici e privati, consorziati o associati, essi possono proporre il PRU, mediante concessione, conferendo mandato di rappresentanza ad uno di essi.". Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/pru.html

15 Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.44

16 In particolare si occupa di individuare le zone urbane necessarie; determinare i criteri di ammissibilità dei soggetti proponenti; stabilire gli elaborati da allegare alla proposta; determinare le tipologie d'intervento; disciplinare la concessione dei finanziamenti.

17 L'iter legislativo del PRU di San Basilio: "Delibera di indirizzi n. 11 del 10-11.1.2001; Sottoscrizione dell'Accordo di programma in data 1.4.2005; Delibera di ratifica dell'Accordo di programma n. 83 del 27.4.2005". Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), cit. p.45

nel Programma Preliminare ma non degli obiettivi che rimangono immutati:

- "Rafforzamento delle centralità principali del sistema locale, arricchendole di funzioni anche extralocali di alto livello culturale e di elevata qualità architettonica;
- Eliminazione di manufatti edilizi abusivi realizzati in fregio alla via Nomentana e creazione di un Parco Archeologico;
- Creazione di microcentralità e miglioramento delle caratteristiche funzionali in ciascuna parte distinta dell'area:
- Completamento della rete viaria locale e dei collegamenti tra le zone urbanizzate;
- Rafforzamento in qualità ed in quantità della dotazione di verde pubblico, integrandola con un sistema di percorsi pedonali protetti e spazi pubblici aperti che restituiscano attenzione alla dimensione umana:
- Realizzazione di nuovi parcheggi;
- Risposta alla domanda sociale e di servizi urbani tenendo conto delle condizioni di flessibilità maturate sia dal lato delle risorse pubbliche che da quello generato dal mercato immobiliare privato;
- Dotazione per il quartiere di funzioni e servizi pubblici e privati di qualità e livello urbano, anche favorendo l'inserimento di attività capaci di generare nuovi posti di lavoro;
- Transazione del contenzioso in atto relativo alla accessione invertita delle aree su cui è stato realizzato l'ex PdZ 2V San Basilio.¹⁸"

Progettualmente questi obiettivi si traducono in numerosi interventi che si focalizzano su quattro aspetti in particolare: sistema del verde, sistema della viabilità, sistema degli spazi urbani e sistema dei servizi pubblici. Per il sistema delle centralità, oltre allo sviluppo e potenziamento della rete delle microcentralità è in programma la realizzazione di: una nuova centralità - un centro polivalente culturale - con polarità locale al centro di via Recanati che servirebbe il quartiere di San Basilio; una centralità a polarità locale tra il quartiere di Torraccia e San Basilio che salderebbe definitivamente la continuità tra i due tessuti urbani. La centralità locale di Torraccia, invece, necessiterebbe uno sviluppo e potenziamento. Mentre Casal Tidei rimarrebbe ancora

¹¹ Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/pru.html

¹² In questo caso l'approvazione seguirebbe il classico iter per i Piani Attuativi ed in seguito trasmesso alla Regione.

¹³ La possibilità di modificare il P.R.G. rende il PRU uno strumento paragonabile ad uno specifico PA (Piano Attuativo)

^{14 &}quot;Il promotore per eccellenza del PRU è il Comune, il quale può proporlo sia ad integrazione di proposte presentate da altri soggetti, qualora le stesse siano insoddisfacenti o necessitino di un intervento pubblico, sia autonomamente, anche in assenza di proposte. Tra i soggetti promotori vanno annoverati anche l'IACP, le imprese di costruzione e cooperative (di produzione e lavoro e di abitazione), nonché i soggetti pubblici e privati, consorziati o associati. In particolare, per quanto riguarda i soggetti

¹⁸ Relazione PRU San Basilio

sprovvista di nuclei attrattivi, San Cleto vedrebbe rinforzata una polarità locale lungo via Francesco Posteria¹⁹. E' previsto, inoltre, il recupero di una scuola al fine di adibirla a sede della V Circoscrizione. La viabilità vedrebbe uno sviluppo sia interno all'area - che congiungerebbe i quartieri di San Basilio, Torraccia, la nuova centralità baricentrica tra i due quartieri sopra menzionati e il piano di zona 2V di San Basilio con la via Nomentana passando parallelamente a via di Casal San Basilio costeggiando a nord San Cleto e Casal Tidei - sia a livello urbano - con l'inserimento di quattro fermate metro (una che costeggerebbe il carcere di Rebibbia, una al centro di via Recanati, una limitrofa al villaggio dell'Unrra Casas ed una a Casal Monastero), il proseguimento della via Ugo Ojetti fino al GRA con l'inserimento di un nuovo svincolo per il Gran Raccordo Anulare anche in corrispondenza del quartiere Torraccia oltre che al completamento delle vie già esistenti come la via Tiburtina - . Il sistema del verde prevederebbe in primis una connessione tra il parco di Aguzzano e l'area ad ovest di Torraccia attraverso un percorso di fruizione storico e ambientale che passerebbe attraverso l'area interstiziale tra San Cleto e Casal Tidei. Questo nuovo percorso sarebbe, in un secondo momento, collegato con l'area del parco archeologico del PdZ 2V fino alla fascia industriale lungo la Tiburtina attraverso due corridoi di collegamento ambientali - il primo costeggerebbe a sud il GRA lungo Torraccia, il secondo passerebbe a nord di Casal Tidei per inserirsi tra Torraccia ed il villaggio Unrra Casas - ed infine la centralità su via Recanati verrebbe congiunta con il percorso sopra menzionato attraverso un terzo corridoio di collegamento ambientale che si svilupperebbe lungo via Loreto. Gli interventi privati, concretizzati in 7 proposte distinte, sono fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi del PRU poichè completerebbero totalmente la pianificazione attuativa dell'Ambito di Recupero e contribuirebbero economicamente con il pagamento degli oneri relativi al Contributo Straordinario ed all'Urbanizzazione alla realizzazione delle Opere Pubbliche previste dal PRU stesso.

LA PROPOSTA N.1 avanzata dallo IACP, prevede su un'area di 11.353 mq la realizzazione di un edificio sperimentale a carattere bioclimatico (mc 10.000) il cui contributo straordinario verrà devoluto al Comune sottoforma di aree di proprietà dello IACP localizzate dentro San Basilio che presentano elevate potenzialità di recupero. Per proseguire via Recanati verrebbe demolito un

19 Ad oggi proprio nell'area indicata è stato realizzato un parco giochi per bambini, spazi verdi e parcheggi.

edificio e ricostruito in via Montecarotto.

LA PROPOSTA N. 3 fatta da LGB 94, su un'area di 5.000 mq tra via Mondolfo e la sede scolastica di via Pennabili riguarda la trasformazione ed il recupero dell'area mediante la realizzazione di edilizia residenziale (2.910 mc) integrata con volumetrie non residenziali afferenti (990 mc), parcheggi pubblici, privati e verde attrezzato.

LA PROPOSTA N. 9 del CEP, l'area di 57.801 mq localizzata tra la zona industriale di via Tiburtina, il quartiere di San Basilio ed il PdZ 2V, sarebbe interessata dalla realizzazione di un complesso edilizio con alloggi (20.000 mc), servizi commerciali ed uffici (10.000 mc) ed un ingresso al Parco di San Basilio previsto dal PRU stesso.

LA PROPOSTA N. 10 promossa da Master, prevede la realizzazione su un'area adiacente a via Casale di San Basilio, di 16.009 mq, di un centro commerciale (11.744 mc) con piazza pubblica attrezzata.

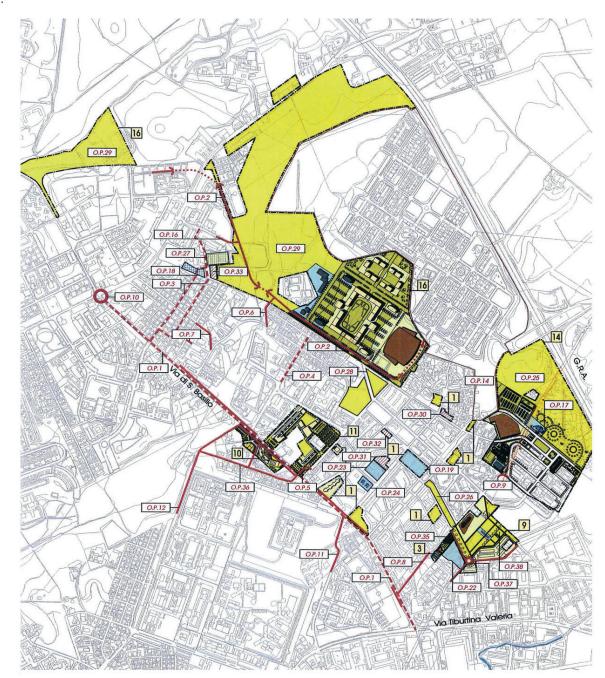
LA PROPOSTA N.11 presentata da Porto Torre riguarda un'area limitrofa a via Casale di San Basilio di 46.139 mq dove verrebbero costruiti edifici residenziali (24.960 mc), servizi privati (39.200 mc) con piazza pedonale, verde attrezzato e mercato all'aperto.

LA PROPOSTA N. 14 avanzata dalla Società Italiana Lavori Pubblici S.I.L.P. progetta, in un'area di 269.429 mq tra il GRA e San Basilio, la costruzione di un insediamento residenziale (33.846 mc) e servizi privati (84.154 mc). Il lotto in questione avrebbe, al tempo della redazione del PRU, un contenzioso aperto la cui transazione ancora non era definita.

LA PROPOSTA N. 16 è sicuramente la più estesa sia per l'area interessata sia per i volumi di cui è prevista la realizzazione. L'area in questione, di proprietà di Propaganda Fide, si trova tra via Nomentana, il PdZ di Torraccia e San Basilio e si estende per 718.111 mq. Il progetto prevede la demolizione degli insediamenti abusivi lungo via Nomentana e la realizzazione di un centro commerciale di 90.000 mc e di insediamenti residenziali di 210.000 mc. Si prevede dunque di realizzare una nuova centralità, una piazza molto ampia che sia collegata sia con quella di Torraccia sia con la nuova centralità di via Recanati.

Attualmente sono state realizzate parti dei lavori di sole due proposte, la n.11 e la n. 3 ma non sono state ancora ufficialmente completate. Grazie ad un colloquio effettuato in data 5 ottobre 2022 con l'architetta Annarita Carotenuto, la Responsabile del PRU di San Basilio, è emerso che le istituzioni si aspettano di veder realizzate le proposte n. 10 e n. 16 anche se attualmente non sono ancora stati reperiti i finanziamenti necessari. In particolare la proposta n. 16 aveva visto l'inizio degli scavi intorno al 2004-

2007 per poi interrompere ogni lavoro fino a data da destinarsi. Essendo equiparato ad un piano Attuativo le prescrizioni del PRU non hanno scadenza e sono ancora valide. E' stato però osservato, anche dal gruppo AKA Project, responsabile del Programma Pilota di San Basilio, che le grandi volumetrie previste dal PRU siano ormai figlie di una progettazione ormai superata che non risponde più alle esigenze effettive ed attuali dei residenti dell'area. Sono ancora necessari nuovi collegamenti tra i tessuti urbani e tra le aree verdi, così come è importante che il PdZ 2V di San Basilio sia dotato di servizi ed esercizi commerciali ma evitare un ulteriore consumo di suolo e realizzare servizi diffusi sono le strade che si cercherà di percorrere nella fase progettuale del capitolo 7 di questa tesi.



LEGENDA

Interventi Privati

PROPOSTE

Proposta nº 1 (IACP)

La proposta prevede, su aree di proprietà IACOP con destinazione B2 di PRG di complessivi mg 11 353, la realizzazione di un edificio sperimentale a carattere bioblimatico (mc 10 000) per il quale la corresponsione del contributo straordinario verrà scomputata con la cessione al Comune di aree di proprietà IACP ubicate all'interno del quartiere San Basilio che rappresentano, per la loro localizzazione e dimensione, elevate potenzialità di recupero; su richiesa degli Uffici Comunali ed al fine di realizzare la prosecuzione di via Recanati, la proposta è stata integrata con la demolizione di un edificio e la sua ricostruzione in via Montecarotto (mc 4 800).

Proposta nº 3 (LGB 94)

La proposta prevede, su un'area di proprietà comunale di mq 5 000 messa a bando ubicata tra via Mondolfo e il complesso scolastico di via Pennabili, la trasformazione ed il recupero dell'area mediante la realizzazione di edilizia residenziale (mc 2 910) integrata con volumetrie non residenziali afferenti (mc 990), parcheggi pubblici, privati e verde attrezzato.

Proposta nº 9 (CEP)

La proposta prevede, su un'area privata ubicata tra la zona industriale di via Tiburtina di mq 57 801, il quartiere S. Basilio I.A.C.P., ed il PdiZ 2V S. Basilio, la realizzazione di un complesso edilizio con residenze (mc 20 000), servizi commerciali e uffici (mc 10 000), di una parte relativa a uno degli accessi al Parco di San Basilio.

Proposta nº 10 (MASTER)

La proposta prevede, su un'area privata con una piccola porzione Comunale di mq 16 009, il riassetto di una zona limitrofa a via Casale di San Basilio, la realizzazione di un centro commerciale (mc 11 744) con sovrastante piazza pubblica attrezzata.

Proposta nº 11 (PORTO TORRE)

La proposta prevede, su un'area limitrofa a via Casale di San Basilio di mq 46 139 in parte privata e in parte di proprietà Comunale messa a bando, la realizzazione di un centro integrato composto da edifici residenziali (mc 24 960) e servii privati (mc 39 200) con piazza pednale, verde attrezzato e mercato all'aperto.

Proposta nº 14 (SOCIETA' ITALIANA LAVORI PUBBLICI S.I.L.P.)

La proposta è stata riammessa dal Consiglio Comunale, consentendo una cubatura massina di 118 000 mc, a condizione che il valore economico della cubatura eccedente quella consentita a termine di PRG adottato e i contributi ordinari estraordinari dell'intera proposta potranno essere utilizzati come controvalore individuato dall'Avvocatura Comunle per la transaziond eventuale del contenzioso in atto, transazione da effettuarsi anche mediante altre risorse finanziarie o ulteriori diditti edificatori localizzati nei PdZ in attuazione.

Prevede, su un'area privata di mq 269 429 ubicata tra il GRA e il quartiere di San Basilio, di realizzare un insediamento residenziale (mc 33 846) e servizi privati (mc 84 154).

Proposta nº 16 (PROVERA E CARRASSI)

La proposta prevede, su un'area privata di mg 718 111 ubicata tra la via Nomentana il PdZ Torraccia e il quartiere San Basilio, di demolire gli insediameti (abusivi) esistenti sulla via Nomentana, realizzare un insediamento residenziale, un centro commercialee servizi privati con carattere socio-culturale; di cedere al Comune oltre gli standard di legge tutte le aree necessarie alla realizzazione del Parco Nomentano, dell'asse parallelo a via del Casale di San Basilio e dei corridoi ecologici di connessione; inoltre sempre d cedere al Comune aree per integrazioni di verde o eventuali addizioni insediative; di realizzare le infrastrutture viarie e i parcheggi pubblici.

La nuova configurazione progettuale propone un rafforzamento della microcentralità urbana costituita da una grande piazza centrale attravesata da un asse viario che collega tre piazze, quella esistente di Torraccia e le due di progetto.

5.3 CARTA DELLA CITTÀ PUBBLICA

La Carta della Città Pubblica di Roma Capitale prende le mosse dalle "Linee programmatiche 2013-2018 per il Governo di Roma Capitale", approvate con la deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 66 del 18.07.2013. Per la realizzazione di questa carta è stato fatto un censimento delle proprietà delle Istituzioni suddivise in base all'ente proprietario e il risultato si è concretizzato con l'individuazione di 40.084 oggetti per un'estensione totale di 33.762 ettari, il 26,2% dell'intero territorio comunale. Le aree sono ripartite nel seguente modo: 14.170 ettari pari al 41,97 % del totale del patrimonio pubblico censito risulta essere in mano a Roma Capitale, i restanti 19.592 ettari corrispondenti al 58,03 % dell'intero patrimonio pubblico sono, invece, delle altre amministrazioni pubbliche tra cui Stato, Regione, ecc²0. La realizzazione di tale preziosa banca dati è finalizzata a raggiungere diversi obiettivi:

- Fornire un quadro informativo territoriale sulla struttura del sistema immobiliare pubblico suddiviso per proprietà comunale (amministrazione Capitolina e Società partecipate), nazionale (Patrimonio disponibile/indisponibile e Beni demaniali) e di proprietà degli altri enti locali operanti nel territorio di Roma Capitale;
- Individuare le caratteristiche e gli usi attuali delle singole proprietà;
- Consentire un continuo e costante aggiornamento dei dati territoriali;
- Inserire i dati all'interno di un database territoriale che implementi il sistema informativo territoriale e che faciliti la consultazione dei dati per la redazione dei successivi studi di fattibilità²¹.

In particolare è interessante notare come tutto il tessuto dell'edilizia residenziale pubblica di San Basilio, ad eccezione dell'Unrra Casas che risulta prevalentemente privata, è di proprietà dell'ATER insieme al Parco Giulietto Minna, mentre le scuole - anche di San Cleto e di Casal Tidei - , il mercato coperto, il circolo anziani e il centro culturale Aldo Fabrizi sono di proprietà di

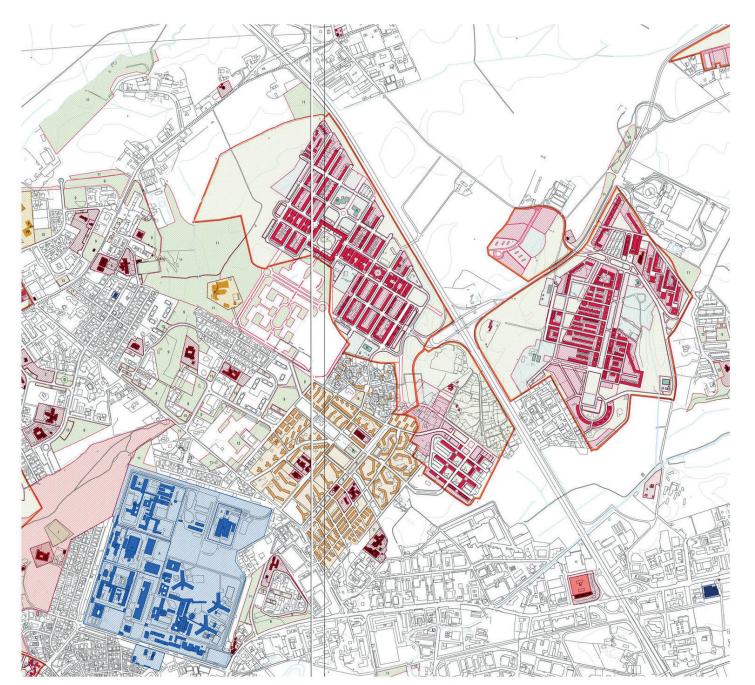
L'analisi della Carta della Città Pubblica risulta un passo fondamentale che consente l'individuazione di parte degli stakeholders - i soggetti pubblici coinvolti - che potrebbero essere interessati da un piano di riqualificazione dell'area.

Roma Capitale. L'asse centrale di via Recanati risulta come Verde Attrezzato nella categoria "Spazi aperti". L'area del PdZ 2V di San Basilio e il Piano di Zona di Torraccia risultano parte di Comparti fondiari (A.T.E.R. e Roma Capitale). A Torraccia in particolare in corrispondenza delle sedi scolastiche si trovano Beni facenti parte del federalismo demaniale D.Lgs. 85/2010 in particolare la proprietà risulta dell'ERP/Roma Capitale. Interessante risulta il caso delle aree verdi facenti parte della proposta n.16 del PRU che risultano dalla carta analizzata come Aree libere all'interno della categoria "Spazi aperti" e che circondano la sede di via Pollenza dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore von Neumann che invece è di proprietà dell'Ente locale "Provincia di Roma". Il verde tra San Basilio e Casal Tidei e quello tra quest'ultimo e San Cleto rientra prevalentemente nel Verde Attrezzato della categoria "Spazi aperti", solo una piccola parte risulta come Parcheggi. Sempre a San Cleto vi è un edificio - situato in via Nicola Maria Nicolai n.63-65 - facente parte dei Beni Demaniali e dunque dello Stato. Infine, nei pressi dello svincolo del GRA sulla via Tiburtina, è presente la sede del IV Municipio di Roma che è di proprietà di Roma Capitale e che presenta alle sue spalle, dalla parte opposta rispetto a via Tiburtina, un grande edificio di proprietà dell'A.M.A., una Società Partecipata di Roma Capitale.

²⁰ Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/carta-citta-pubblica.

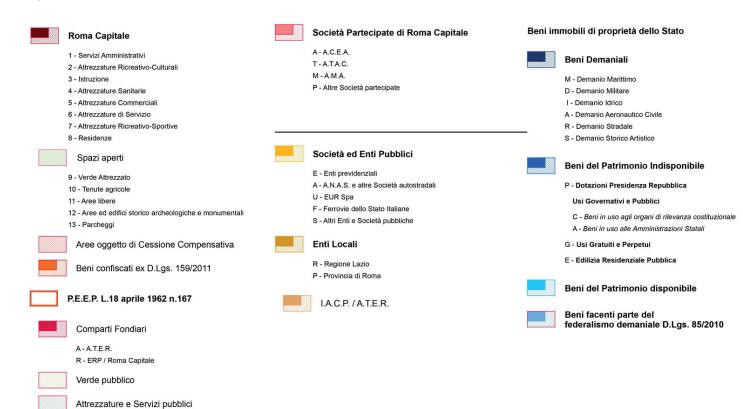
²¹ Relazione illustrativa

CARTA DELLA CITTA' PUBBLICA



LEGENDA

Aree pavimentate e Parcheggi



6.1 OBIETTIVI E METODO

Il ciclo di analisi del quartiere volge al termine con tale capitolo in cui, mediante lo strumento dell'intervista, si è avuto modo di raccogliere le più rilevanti opinioni da parte della comunità al fine di arricchire maggiormente il quadro di riferimento.

L'indagine è stata eseguita ricorrendo all'intervista a testimoni qualificati: un metodo qualitativo particolarmente efficace nell'indagine degli obiettivi che ci si propone di raggiungere. Tali propositi riguardano strettamente la percezione del quartiere, visto con le lenti di chi lo vive, lo studia o vi lavora, per giungere all'individuazione di proposte progettuali sia localizzate sia generali sull'area di intervento.

Al fine, dunque, di far emergere le maggiori potenzialità e criticità del quartiere sono stati indagati i seguenti temi: gli intervistati e il loro rapporto con San Basilio, le caratteristiche generali del quartiere, i suoi aspetti positivi e negativi, le iniziative promosse dai residenti e associazioni locali e quelle promosse dalle istituzioni, il programma pilota ed infine le proposte dei testimoni qualificati.

Le domande che sono state poste agli intervistati sono tutte di carattere aperto e questo ha consentito una maggiore fluidità nelle risposte che ha fatto emergere numerose opinioni.

I colloqui si sono svolti sia in compresenza fisica che attraverso le piattaforme informatiche e in via telefonica la cui scelta è stata selezionata in conseguenza delle preferenze espresse dai soggetti intervistati.

6.2 IL CAMPIONE DELL'INDAGINE

La selezione degli intervistati ha lo scopo di individuare un campione di testimoni in grado di riportare opinioni di rilievo e possibilmente rappresentativo delle istanze più comuni. Si è scelto, dunque, di coinvolgere diverse categorie di soggetti quali: associazioni e gruppi organizzati, servizi socio-assistenziali, di cultura, di istruzione, di memoria storica, istituzioni, professionisti del programma pilota e istituzioni religiose.

Il metodo scelto per la selezione delle persone da intervistare è

stato quello "a cascata", dove era previsto un iniziale numero ristretto di partecipanti per ogni categoria identificata. Tale campione, procedendo con le interviste, si è allargato grazie alle indicazioni degli intervistati ed ha raggiunto così una quantità idonea e soddisfacente per le analisi previste.

Le categorie che più hanno risposto positivamente alla richiesta di rilasciare un'intervista sono prevalentemente gli esponenti dei gruppi locali gestiti da volontari o da residenti, più difficile è stato coinvolgere i soggetti pubblici che a causa dell'eccessiva burocrazia o per motivi altri non hanno partecipato numerosi alla campagna di interviste.

San Basilio ha una forte presenza di associazioni locali: molte lavorano da sole, altre invece cercano di costituire una rete coordinata con risultati variabili. Difatti, il contributo da loro riportato è il maggiore interessando undici delle diciassette interviste totali a fronte di quello dei servizi socio-assistenziali che ne conta due, mentre il resto delle categorie ha ognuna partecipato solamente con una intervista (Figura 1).

Si è prestata molta attenzione anche al genere dei soggetti intervistati, infatti sono stati ascoltati otto femmine e nove maschi.

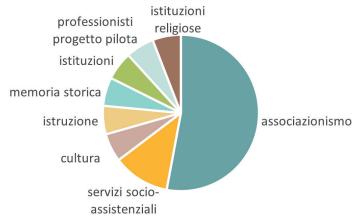


Figura 1: Distribuzione delle categorie intervistate

La composizione finale del campione di intervistati è di seguito riportata:

Associazionismo / Gruppi organizzati	 Carlo Vigevani, vice presidente dell'Associazione "UNRRA CASAS" Fabrizio Esposito, di "Riprendiamoci San Basilio" Michelangelo Giglio, presidente dell'Associazione "Asia Usb" Giampaolo Galli, coordinator dell'Associazione "Casale Podere Rosa" Marta Mearini, coordinatrice dell'Associazione "Spazio donna San Basilio" Francesco Galvano, presidente dell'Associazione "Arte e città a colori" Maria Cristina Brugnano, presidente dell'Associazione "CEMEA Mezzogiorno" Alejandra Alfaro Alfieri, coordinatrice dell'Associazione "Retake" Sara Pantoni, fondatrice della Scuola popolare "A testa alta"
Servizi socio-assistenziali	- Angela di Paolo, vice presidente del "Centro Sociale Anziani SAN BASILIO" - Andrea Chiapparelli, presidente dell'Associazione volontari "Protezione Civile San Basilio"
Cultura	- Laura Sonnino, presidente del "Teatro popolare San Basilio"
Istruzione	- Maria Cristina Carnicella, preside dell'Istituto Comprensivo Statale "Mahatma Gandhi"
Memoria storica	- Luciano Villani
Istituzioni	- Carla Corciulo, Consigliera del IV Municipio
Professionisti progetto pilota	- Arch. Paolo Pineschi, fondatore del gruppo "AKA Project"
Istituzioni religiose	- Don Stefano Sparapani (Parroco della chiesa di San Basilio)

6.3 I RISULTATI DELLE INTERVISTE

Nei seguenti paragrafi si esporranno i risultati delle interviste che indagano differenti aspetti e, per tale motivo, si è deciso di raggruppare in argomenti le risposte ottenute.

6.3.1 Gli intervistati e il loro rapporto con San Basilio

L'area di riferimento per il progetto è delimitata fisicamente da quattro strade: Via di Casal San Basilio, il Gran Raccordo Anulare e le vie consolari Nomentana e Tiburtina. Risiedere all'interno del quartiere sembra un fattore interessante da verificare poiché se da un lato quasi la totalità delle attività si concentrano e hanno sede nell'area, coloro che gestiscono le categorie di cui sopra non sempre risiedono nello stesso luogo. Infatti è emerso che poco più della metà degli intervistati - nove risultano non residenti nell'area studiata, mentre i restanti otto vi abitano. Di questi, sei sono residenti nel quartiere di San Basilio e le restanti due persone vivono nel quartiere limitrofo di San Cleto.

Il rapporto degli intervistati con il quartiere si divide in tre categorie spesso tra loro compresenti: casa, lavoro o volontariato. In particolare è molto presente la dinamica secondo la quale chi vi risiede si dedica anche alle attività extralavorative per il quartiere. Per gli abitanti l'appartenenza a San Basilio è molto sentita, nonostante questo, entrambe le donne intervistate, che attualmente risiedono nell'area e che vi sono nate, hanno avuto, terminato il liceo, la necessità di abbandonare il quartiere per cercare opportunità altrove, tutte e due in un secondo momento sono ritornate e svolgono attività di volontariato insieme ad altri residenti. Per coloro che invece non sono nati/e a San Basilio e che hanno rapporti quasi esclusivamente lavorativi, hanno evidenziato quanto durante i primi approcci gli abitanti del quartiere fossero diffidenti e infastiditi dalla loro presenza, essendo considerati estranei al tessuto sociale locale.

Tuttavia, nel tempo le dinamiche si sono modificate: per coloro che offrivano attività e servizi al quartiere le relazioni interpersonali sono migliorate notevolmente, anche se ciò non è avvenuto nei confronti di chi invece ha fatto uso di telecamere a scopi documentali o accidentali, in quel caso la reazione degli abitanti è stata negativa.

6.3.2 Le caratteristiche generali di San Basilio

Durante l'intervista è stato chiesto quali cambiamenti sono avvenuti nel periodo in cui l'interlocutore ha frequentato o, in alcuni casi, studiato San Basilio.

La maggior parte delle risposte - nove - ha evidenziato un peggioramento generale delle condizioni sociali, economiche ed abitative. Sei hanno riscontrato cambiamenti positivi nel corso degli anni e due concordano nel dire che la situazione è stabile. Le cause del peggioramento delle condizioni generali all'interno del quartiere sono prevalentemente riconducibili al Covid, allo spaccio di sostanze stupefacenti, all'aumento della disoccupazione, alla chiusura del quartiere nei confronti delle persone provenienti da altre parti della capitale, alla deteriorazione del tessuto solidale che si è ridotto nel tempo, ma non estinto, ai servizi che sono stati spostati in altri quartieri (per esempio le poste) ed, infine, alla mancata manutenzione del costruito.

Per quanto riguarda i cambiamenti avvenuti nel territorio, si annoverano prevalentemente osservazioni circa:

- l'espansione del tessuto urbano con lo sviluppo delle borgatelle/quartieri limitrofi e la conseguente realizzazione degli impianti stradali che risultano sfilacciati e mal concepiti;
- la chiusura sistematica dei negozi per morosità o per fallimento delle attività commerciali l'ATER ha promosso dei bandi per assegnare gli spazi inutilizzati ad un basso costo di affitto, purtroppo le condizioni degli interni sono talmente pessime che i costi di ristrutturazione risultano eccessivi da sostenere per i residenti :
- il rifacimento delle strade;
- la sistemazione della *Piazza della balena* la cui fontana è nuovamente priva di acqua;
- la demolizione dell'ex bocciofila abusiva tra via Recanati e via Morrovalle con la conseguente costruzione di uno skate park che però, essendo sprovvisto di recinzioni e protezioni per i bambini, è attualmente inutilizzato;
- la realizzazione di murales.

Con la costruzione dei quartieri limitrofi la popolazione è cresciuta, trend che però si è invertito rapidamente e che vede attualmente la fuga dei più giovani e l'inserimento progressivo di residenti stranieri che ancora però sono una minoranza.

La nascita delle nuove aree costruite intorno a San Basilio è stata oggetto di numerose osservazioni tra cui:

"Alla fine non si tratta di un sistema integrato ma si tratta di tanti piccoli pezzi [i nuovi quartieri sorti intorno a San Basilio] staccati l'uno dall'altro e anche forse l'impianto viario, che è stato evidentemente non pensato nel migliore dei modi, non consente un attraversamento così naturale di tutte queste zone, è un impianto molto sfilacciato. Ci sono dei punti in cui si percorre una carreggiata e ad un certo punto finisce nel nulla. Sono dei caratteri che è facile trovare percorrendo anche i dintorni del quartiere o anche la parte nuova, il complesso che è stato realizzato nel 1988, il piano 2V. Anche lì urbanisticamente la zona lascia molto a desiderare. Quindi direi che dal punto di vista territoriale, dei cambiamenti ci sono stati non so se hanno del tutto migliorato la situazione dal punto di vista proprio urbanistico, della concezione generale a cui si richiama quella parte della città."

(Categoria Memoria storica)

"San Basilio fa parte del quarto municipio. Sono tanti piccoli comuni.. sono città nella città. È aumentato in modo, non dico esponenziale, ma è cresciuto tantissimo. Le case sono tante, la viabilità è quella una cosa un po' problematica anche se hanno cercato di farlo e lo stanno facendo, ma non si risolvono i problemi nel giro di due o tre giorni, ci vogliono tanti anni." (Categoria Associazionismo)

"Indubbiamente la presenza di quartieri limitrofi da una parte poteva essere un'opportunità per San Basilio, dall'altra però non sempre le istituzioni hanno avuto la sensibilità di evitare che il quartiere fosse considerato solo un passaggio, purtroppo questo è avvenuto per cui spesso si sono insediati nuovi quartieri limitrofi ma San Basilio è rimasto un po' isolato." (Categoria Istituzioni)

Le aree del quartiere che risultano maggiormente frequentate sono diverse, tra gli spazi indicati spicca (Fig. 2) la cosiddetta *Piazza della balena* che viene riconosciuta da dodici intervistati come il luogo dove gli anziani si riuniscono per intrattenersi vicendevolmente. Seguono la biblioteca Aldo Fabrizi ela chiesa di San Basilio con otto persone, la prima frequentata dagli studenti dell'intera area di studio, la seconda invece dai bambini che svolgono attività quali coro, sport e catechismo. Il Centro Sociali Anziani San Basilio, segnalato da sei interpellati, ospita attività ricreative per gli anziani, gli altri centri sociali, menzionati da una sola persona, sono localizzati a Torraccia e Casal Tidei. Per quattro persone i campi da calcio e il mercato del giovedì - situato tra via Sarnano e via Casal Tidei - accolgono bambini e residenti

provenienti non solo dal quartiere. I bar di San Basilio insieme al parco Giulietto Minna e alle aree verdi di pertinenza dei lotti sono riconosciuti da tre intervistati, il parco in particolare viene vissuto quotidianamente dai bambini e specialmente dagli studenti della scuola limitrofa mentre il verde dei lotti da famiglie e anziani che si ritrovano in particolare durante la stagione estiva. Sono indicati da due delle risposte esaminate gli esercizi commerciali - quali il mercato coperto di San Basilio, tabacchi, pizzeria al taglio ed alimentari -, la passeggiata verde situata tra via Sirolo e via Loreto ed infine le farmacie dell'area. Solamente un unico intervistato ha indicato come centri di ritrovo ulteriori le scuole dell'intera area - Istituto comprensivo Mahatma Gandhi a San Basilio, l'Istituto comprensivo Via Belforte del Chienti in particolare il plesso Federico Fellini situato a Borgatella, l'Istituto comprensivo Via Nicola Maria Nicolai e l'adiacente area giochi per i ragazzi a San Cleto -, i supermercati - Sacoph e Agorà -, la sede di Mc Donald situata sulla Tiburtina al confine con l'area di studio che risulta frequentata prevalentemente da adolescenti e preadolescenti ed infine l'agorà all'aperto all'interno del parco lungo via Morrovalle che viene utilizzata dai residenti come luogo di incontro per riunioni popolari o per spettacoli teatrali.



(Domanda: Quali aree del quartiere sono maggiormente frequentate?)



LEGENDA

- Piazza della balena
 indicata da 12 intervistati
 utenza: anziani
- 2 Biblioteca Aldo Fabrizi indicata da 8 intervistati utenza: studenti
- (3) Chiesa di San Basilio indicata da 8 intervistati utenza: n.d.
- **Q** Centro anziani di San Basilio indicato da 6 intervistati utenza: anziani
- (5) Campo sportivo Pionieri indicato da 4 intervistati utenza: ragazzi e bambini
- Mercato del giovedi indicato da 4 intervistati utenza: residenti e non residenti
- Mercato coperto indicato da 2 intervistati utenza: n.d.
- **B** Bar e tabaccherie indicati da 3 e 2 intervistati utenza: n.d.
- (S) Asili e scuole indicati da 1 intervistato utenza: bambini e studenti
- M Sedi di Mc Donalds indicate da 1 intervistato utenza: adolescenti
- Supermercati indicati da 1 intervistato utenza: n.d.

- Farmacie indicati da 2 intervistati utenza: n.d.
- Fronte commerciale con:
 - bar indicato da 3 intervistati utenza: n.d.
 - alimentari indicato da 2 intervistati utenza: n.d.
 - pizzeria al taglio indicata da 2 intervistati utenza: n.d.
- Verde di pertinenza ai lotti indicato da 3 intervistati utenza: anziani e bambini
- Parco Giulietto Minna indicato dal 3 intervistati utenza: ragazzi e bambini
- Passeggiata verde indicato da 2 intervistati utenza: ragazzi, bambini ed anziani

Per quanto riguarda la viabilità le risposte si dividono diametralmente a seconda che si parli di viabilità interna al quartiere o esterna.

Risulta molto positivo il giudizio sulla mobilità interna, dieci risposte concordano nel dire che gli spostamenti nell'area sono fluidi, facilitati anche dalle dimensioni esigue della zona costruita. Gli spostamenti che prevedono l'uscita dal quartiere sono considerati difficili e con tempi di attesa molto lunghi da quattordici intervistati che denunciano una forte presenza di traffico.

L'area di studio ha una mobilità interna diversificata: ci si muove prevalentemente a piedi (dieci risposte indicano tale sistema come uno dei vari modi in cui si può percorre l'area), in macchina (sei) - soprattutto durante le ore notturne -, con gli autobus (tre), in bicicletta (due) e per ultimo in motocicletta (una sola persona). La mobilità in uscita ed in entrata all'area risulta, come sopra detto, particolarmente difficoltosa. Le cause sono riscontrabili nell'alto traffico veicolare che riguarda tutte le strade che delimitano la zona che, essendo sprovvista di trasporto pubblico su ferro, si riversa sulle vie consolari e sul Gran Raccordo Anulare. Oltre a tale problematica si evidenzia una cattiva gestione del sistema di trasporto su gomma che non riguarda solamente San Basilio ma si riscontra in tutta l'area metropolitana di Roma e che si traduce in corse poco frequenti con tempi di attesa notevolmente lunghi. Gli spostamenti verso l'esterno e verso l'interno dell'area vengono dunque effettuati sia in macchina (da quindici persone) che in autobus (secondo quindici persone). I ragazzi in particolare usufruiscono del sistema di trasporti pubblico per raggiungere le scuole superiori collocate al di fuori della zona. Spesso chi prende l'autobus raggiunge la metro di Rebibbia (secondo quattro intervistati) per proseguire verso il centro della città. Se per andare verso il centro città l'assetto stradale ed i mezzi pubblici coprono gli spostamenti, più difficile è invece raggiungere le altre periferie limitrofe.

L'area studiata si compone di vari quartieri la cui gestione è differenziata : a Torraccia le abitazioni risultano private, nella zona dell'UNRRA-CASAS quasi la totalità è privata ed il restante è patrimonio pubblico, San Basilio è gestito dall'ATER mentre l'area del Piano di Zona 2V, la cosiddetta San Basilio nuova, è di proprietà del Comune di Roma anche se il terreno su cui è avvenuta l'edificazione non ha terminato l'iter di esproprio. La Borgatella e San Cleto, nascendo come aree di edilizia residenziale abusiva, sono quasi totalmente private e presentano problematiche tipiche

della loro natura con spazi pubblici e viari molto ridotti. La loro configurazione rispecchia quella dei paesi, i residenti si conoscono e le dinamiche sono le stesse dei piccoli centri abitati.

Infine sulla Via Tiburtina vi è una spessa fascia di fabbricati industriali che ospitavano e, in piccola parte, ospitano tuttora delle fabbriche. Tra i capannoni abbandonati, poco fuori l'area di studio, si annovera l'ex fabbrica di Penicillina che desta la preoccupazione di una parte dei residenti (secondo due degli intervistati) per via del rischio ambientale che comporta la mancata bonifica dell'area. Le problematiche riscontrate nelle aree di edilizia pubblica dalla maggior parte degli intervistati sono due: l'assenza di manutenzione degli edifici e degli spazi di pertinenza pubblici (secondo undici persone) ed i casi di occupazioni degli alloggi vuoti o di morosità (indicato da dodici persone). Si è difatti instaurata una dinamica negativa che da un lato costringe i residenti ad occuparsi della manutenzione degli edifici e delle aree verdi circostanti (secondo due persone), dall'altra si è diffusa la pratica di occupazione degli alloggi vuoti per sopperire alla carenza di case (secondo quattro persone) e alla loro lenta assegnazione da parte dell'ente gestore (secondo due persone). Tali assegnazioni negli ultimi anni hanno visto il subentro di residenti stranieri, non sempre tale scelta trova l'appoggio degli attuali residenti (secondo due persone). Altri sistemi diffusi sono il tramandamento dell'alloggio di generazione in generazione (secondo tre persone) - previsto già dalla normativa - e la compravendita illegale delle case con la cosiddetta pratica della buonuscita (per un intervistato), secondo la quale chi subentra nell'alloggio paga una somma in denaro alla famiglia uscente senza però avere ancora un'assegnazione ufficiale da parte dall'ente gestore. La mancanza di abitazioni dedicate alle fasce sociali disagiate ha comportato negli scantinati delle case popolari un cambio illecito di destinazione d'uso (per un intervistato), con la loro conversione in alloggi. Per quanto riguarda l'accessibilità degli stabili è emerso che la maggior parte dell'edilizia nasce senza ascensori (secondo due persone), negli anni l'ATER ha provveduto ad installarne un numero parziale (per un intervistato) ma molti edifici ne rimangono sprovvisti motivo per il quale anziani e disabili spesso sono incapaci di uscire dalla propria abitazione. Gli aspetti positivi riscontrati nella manutenzione o riqualificazione sono pochi ed interessano in particolare delle campagne saltuarie di sistemazione del verde (secondo due persone), derattizzazione e sostituzione delle caldaie (per un intervistato) nell'area del PdZ 2V, la sistemazione di un limitato numero di edifici gestiti dall'ATER con il rifacimento del tetto e l'inserimento degli ascensori (per un intervistato) ed infine la realizzazione di una serie di interventi estetici che hanno consentito la riproduzione di murales (per dieci persone) su alcune facciate del quartiere.

6.3.3 Gli aspetti positivi del quartiere

Il quartiere presenta notevoli aspetti positivi, come è emerso dal colloquio con lo storico e professore Luciano Villani: "San Basilio è sempre rimasto un luogo importante anche per recuperare alcuni dettagli sulla storia urbana della città che lo rendono un luogo peculiare, ma alcuni sono più generalizzabili. È sicuramente un punto di partenza ottimale per capire, per comprendere alcune logiche attraverso le quali la città è cresciuta dal punto di vista fisico del costruito e anche per capire l'interazione tra vissuto soggettivo ed edificazione di un quartiere. La storia di San Basilio credo testimoni in maniera molto forte come i processi identitari in qualche modo derivino da questo scambio continuo tra storia edilizia e storia sociale".

Il tessuto sociale è composto da una rete più o meno coesa di associazioni locali che svolgono attività sia assistenziali che ludiche, culturali ed artistiche. Il 100% degli intervistati riconosce la loro presenza ed importanza a San Basilio.

La socialità è un tema molto sentito nel quartiere proprio perché i luoghi di ritrovo accessibili ed al coperto sono pochi. Tra questi la biblioteca pubblica Aldo Fabrizi svolge un ruolo cardine (per tredici persone) soprattutto per ciò che concerne l'inclusione sociale e culturale grazie alla promozione di eventi diversificati quali presentazioni di libri, film, laboratori oltre ai canonici servizi bibliotecari. Se da un lato mancano i locali, dall'altro la configurazione urbana- apprezzata da sette intervistati - presenta una grande dotazione di verde che rende ben bilanciato il rapporto tra spazio pubblico e spazio privato che non è definito, infatti si transita tra gli spazi pubblici e quelli privati attraverso aree semipubbliche che sono le corti con pochi recinti. Tali spazi, anche se sono degradati, sono aree di qualità. Due persone in particolare apprezzano la qualità architettonica del costruito, nove sostengono che i cortili siano spazi esteticamente molto belli con grandi potenzialità. Sia nei cortili che nelle piazze o nelle passeggiate la socialità è incoraggiata proprio dall'urbanistica (otto persone), nei cortili dei lotti i bambini giocano osservati dai genitori che si affacciano dalle finestre, nei mesi estivi sono proprio tali aree verdi ad ospitare i residenti che si riuniscono al riparo dalla calura estiva trovando sollievo grazie all'ombra degli alberi.

La grande socialità che si sviluppa all'aperto, unita alla difficoltà di raggiungere altre parti della città, rende la configurazione di San Basilio simile a quella di un piccolo centro urbano - "un paese"

come viene definito da sei risposte - dove l'identità e la storia del quartiere risultano molto importanti e radicate (cinque persone). Le persone si conoscono (quattro persone) e intessono una rete di solidarietà (secondo sei persone) ed umanità (secondo due persone) che contraddistinguono il quartiere. Le attività sportive non sono molte ma il calcio risulta essere uno dei principali momenti di incontro (secondo sei persone) che si svolgono di domenica .

Infine c'è una piccola minoranza (una persona) che ricorda la presenza storica dei ruderi del Coazzo all'interno dell'area; che apprezza il rifacimento del parco Giulietto Minna; che sostiene che siano presenti i servizi essenziali e che l'accessibilità ed i movimenti siano facili.

6.3.4 Gli aspetti negativi del quartiere

Alcuni aspetti negativi sono già stati menzionati, in particolare per ciò che riguarda la mobilità e la gestione dell'edilizia. Esistono purtroppo ulteriori temi da considerare. È emerso da quasi dodici interviste che il quartiere è caratterizzato da una forte criminalità. Le cause e le conseguenze generate sono molteplici, in primis l'isolamento del quartiere rispetto al resto della città (undici interviste) - "a San Basilio non ci si passa. Si deve avere un motivo per andarci" (Luciano Villani) -. I quartieri che sono stati realizzati negli anni sono diventati realtà a parte, contribuendo all'isolamento di San Basilio. Anche l'abbandono di alcuni servizi, che si elencheranno successivamente ma che includono le poste e le strutture sanitarie, ha aggravato ulteriormente questo fenomeno. Inoltre la cattiva nomea attribuita al quartiere risulta enfatizzata a causa di due fattori: secondo tre risposte il racconto del quartiere che emerge dai media risulta esclusivamente negativo, non vengono infatti menzionate alcune delle caratteristiche positive; invece secondo due persone spesso vengono erroneamente attribuiti allo stesso quartiere crimini commessi in altre zone che però ricadono all'interno della giurisdizione del commissariato di San Basilio.

La criminalità del quartiere assume diversi aspetti, il preponderante e noto è lo spaccio di droga (per dieci persone) che impiega molti giovani per il piccolo spaccio e che comporta anche un alto tasso di tossicodipendenti e un elevato numero di detenuti sia nel vicino carcere di Rebibbia, sia agli arresti domiciliari (quattro persone). Nonostante l'impegno sociale delle associazioni locali pesa la mancanza di ascolto da parte delle istituzioni (sette persone), abbinato ad un sistema educativo non in grado di contrastare l'alto

tasso di abbandono scolastico (nove persone), con la lontananza delle scuole superiori da San Basilio (due persone) e con un conseguente impoverimento culturale della popolazione residente (quattro persone). La biblioteca Aldo Fabrizi, nonostante le numerose iniziative che promuove, presenta un esiguo numero di personale impiegato che costringe la struttura ad orari ridotti, inoltre le sue ristrette dimensioni ed il suo regolamento molto rigido non consente il pieno soddisfacimento di tutte le esigenze del quartiere (quattro persone). Tre intervistati osserva una grave mancanza di lavoro che in passato era garantita dall'attività delle fabbriche limitrofe. Attualmente molti residenti di San Basilio versano in cattive condizioni economiche (sei persone). Nonostante la volontà da parte di numerose persone di trovare impiego nel quartiere, molti negozi rimangono chiusi (otto persone). Infatti, i bandi promossi dall'ATER per la loro assegnazione vanno deserti poiché le condizioni in cui versano gli stabili sono pessime e servirebbe un grande impegno economico iniziale per avviare le attività, insostenibile per coloro che sono già in difficoltà economica. Poco accessibili sono anche gli impianti sportivi che sono privati e che richiedono costi di iscrizione molto elevati (una persona). Ad aggravare un bilancio già negativo, si aggiunge la disillusione dei giovani (una persona) che sono pochi (tre persone) e la tendenza di alcuni residenti a scommettere (una persona) all'interno dei numerosi centri scommesse dell'area.

Il costruito presenta, infine, diverse problematiche: dalla mancanza di protezioni di sicurezza del nuovo skate park inaugurato sotto la giunta Raggi e che già versa in condizioni di degrado e di abbandono (due persone) alla preoccupazione per il rischio ambientale riguardante la presenza dell'ex fabbrica di Penicillina (due persone); dai problemi di raccolta dell'immondizia, in particolare quella differenziata (due persone) alle cattive condizioni degli impianti idrici (una persona) che comportano allagamenti frequenti nel quartiere; dall'abbandono del parco UNRRA CASAS (una persona) alla mancanza di sistemi di ombreggiamento nel parco di Giulietto Minna (una persona).

6.3.5 Le iniziative promosse dai residenti e dalle associazioni locali

Come detto in precedenza, il tessuto sociale presenta un gran numero di associazioni locali che promuovono quasi quotidianamente attività gratuite all'interno del quartiere.

Le iniziative individuate prevalentemente sono: spettacoli e laboratori teatrali per adulti gratuiti organizzati dal teatro popolare (dodici intervistati); attività sportive per i bambini e assistenza alle famiglie, anche sanitaria, grazie all'intervento della chiesa (dieci persone); aiuto compiti e doposcuola con la scuola popolare "A testa alta" (nove persone); cura del verde sia negli spazi di pertinenza ai lotti, sia lungo le strade (otto persone); organizzazione del Carnevale di San Basilio promosso anche durante la pandemia e che coinvolge tutto il quartiere (sette persone). Molto sentita è la lotta alla casa che negli anni si è trasformata ed ha assunto forme non violente ma organizzate, viene indicata da sette intervistati come una delle attività svolte nel quartiere. Vi sono un gran numero di famiglie in difficoltà economica, per tale motivo si è organizzata una distribuzione di pacchi alimentari insieme alla Caritas e alle associazioni locali (sei persone) avvenuta anche durante i lock down (quattro persone). L'abbandono scolastico è una problematica molto presente, sono nati progetti nazionali per contrastare questo preoccupante fenomeno che collaborano con le scuole del quartiere e che forniscono servizi come laboratori, doposcuola, sostegno scolastico (sei persone). Sei persone menzionano laboratori gratuiti per bambini di varia natura mentre per cinque persone il sostegno alle donne avviene grazie a centri come "Spazio donna" che mirano non solo a fornire aiuto alle donne ma promuovono iniziative di empowerment e sensibilizzazione. Seguono attività di inserimento lavorativo e organizzazione di lavori socialmente utili per aiutare coloro che si trovano agli arresti domiciliari o che hanno avuto un passato criminale (quattro persone), progetti di educazione ambientale sia per quanto riguarda le attività di cura degli spazi collettivi sia per istruire circa la raccolta differenziata ancora poco praticata dagli abitanti del quartiere (tre persone) ed, infine, sportelli di ascolto e aiuto per i tossicodipendenti (due persone).

Nel quartiere si è cercato di promuovere opere estetiche come i murales (dieci persone) che hanno incontrato un grande favore da parte dei residenti seppur non siano mancate delle lamentele circa la loro realizzazione.

6.3.6 Le iniziative promosse dal comune e dalle amministrazioni

Le iniziative promosse dalle istituzioni non sempre hanno portato alla realizzazione di quanto previsto, il caso più eclatante riguarda sicuramente la costruzione della metropolitana che il quartiere attende da anni e che undici intervistati ricordano. Il progetto della realizzazione della fermata della metropolitana si deve alle istituzioni ma la deviazione del tracciato verso San Basilio e con capolinea a Casal Monastero si attribuisce ad una proposta dei comitati di quartiere che fu approvata dall'amministrazione. I fondi stanziati furono però deviati per il prolungamento della metro B verso Jonio, attualmente il progetto verso San Basilio è ancora sprovvisto di finanziamenti. Una serie di strumenti urbanistici disattesi, come il PEEP di San Basilio e il PRU, hanno comportato lunghe attese e promesse non mantenute dalle istituzioni, ciò ha suscitato una forte sfiducia da parte dei residenti (secondo otto persone) nei confronti di qualsiasi proposta istituzionale. Un altro progetto che ha avuto tempi di gestazione molto lunghi è il quello che prevede il rifacimento di un tratto della via Tiburtina¹ che da oltre 15 anni crea disagi lungo la consolare e che vede tre intervistati scettici sulle effettive tempistiche di fine lavori.

Intorno agli anni 2000 fu indetto, da parte delle amministrazioni, un laboratorio al quale parteciparono numerosi residenti per il progetto della famosa *piazza della balena*, fu un lavoro molto sentito e riguardò non solo la realizzazione della fontana ma la progettazione dell'intera passeggiata su via Morrovalle (secondo tre intervistati), escluso ovviamente il nuovo skatepark di costruzione successiva.

Nel 2011 invece era stato inaugurato il centro culturale Aldo Fabrizi, convertito successivamente in biblioteca (secondo tre intervistati), nel quale i residenti sono stati coinvolti durante il processo di progettazione.

Alcuni interventi sono stati realizzati sotto la giunta Raggi, per esempio la demolizione della bocciofila abusiva e la realizzazione dello skatepark su via di Morrovalle (per sei persone) ha incontrato sia commenti favorevoli che negativi, in particolare viene contestata la mancata costruzione di un luogo aggregativo fruibile dato che il nuovo spazio non presenta una sicurezza adeguata all'utilizzo previsto. Sempre durante la precedente giunta si sono avviati lavori di risistemazione dell'area della piazza della

balena (secondo quattro persone) con il ripristino del sistema idrico della fontana, la piantumazione di verde decorativo e un nuovo impianto di illuminazione² (secondo tre intervistati).

Nel 2020 è stata inaugurata la nuova area verde³ di San Cleto ed è stato risistemato il parcheggio di pertinenza nell'ambito del progetto DE.SI.RE., conosciuto solamente da un intervistato. Nello stesso anno il Comune di Roma ha: provato a sgomberare il campo dei giostrai⁴ situato a nord del quartiere in cui le associazioni locali però hanno evitato l'esecuzione del loro sfratto, rimandando ad altra occasione tale incombenza (secondo un intervistato); ristrutturato il mercato rionale coperto di San Basilio⁵ (secondo un intervistato).

Recentemente nel 2021 è stato invece recuperato dalla regione Lazio il parco Giulietto Minna (secondo sei persone) grazie al progetto "sport a 360°", in un secondo momento per il progetto ossigeno sono stati piantumate numerose alberature che attualmente ancora non ombreggiano efficacemente l'area ludica (secondo un intervistato).

Si è cercato di recuperare, sempre nel 2021, un locale situato nel PdZ 2V per la realizzazione di una palestra per le fiamme oro⁶, progetto che non pare abbia portato ad un effettivo cambiamento secondo una risposta⁷.

Con la nuova giunta Gualtieri si è dato il via alla stesura del nuovo piano sociale municipale (per due risposte) che coinvolge le associazioni locali e che non ha ancora avuto ricadute materiali sul territorio.

In generale si annoverano tra gli interventi realizzati il rifacimento

 $^{1\} Informazione\ riscontrabile\ anche\ su:https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/lavori-pubblici-sopralluogo-a-cantiere-tiburtina-per-controllare-avanzamento-lavori.page$

² Informazione riscontrabile anche su: https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS648538

³ Informazione riscontrabile anche su:https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS704122

 $^{4\ \} In formazione riscontrabile anche su: https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/sgombero-via-grisolia-fassina.html$

⁵ Informazione riscontrabile anche su:https://www.comune.roma.it/web/it/informazione-di-servizio.page?contentId=IDS572754

⁶ Informazione riscontrabile anche su:https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/roma-capitale-consegna-a-fiamme-oro-immobile-per-re-alizzare-palestra-sociale-a-san-basilio.page

⁷ A gennaio 2023 ha aperto i battenti il nuovo polo sportivo ma le interviste, risalendo a un periodo precedente, non avevano ancora visto cambiamenti.

dell'asfalto stradale (per due risposte), in particolare lungo via Casale San Basilio, ed iniziative generali di abbellimento del quartiere (per due risposte).

6.3.7 Il Programma Pilota

Nell'estate del 2021 a seguito della presentazione del Programma Pilota per San Basilio furono promosse tre giornate di confronto con i cittadini attraverso laboratori tematici aperti alla partecipazione degli interessati. Durante lo svolgimento delle interviste è stato chiesto se tale iniziativa fosse stata conosciuta dagli interpellati. In nove hanno risposto in modo positivo ma solamente quattro degli intervistati ha partecipato. Di questa esigua percentuale due hanno avuto un ruolo attivo e non è stato puramente uno spettatore. Quando è stato chiesto da dove provenissero i fondi solamente due persone hanno risposto, attribuendo all'Unione Europea la natura dei finanziamenti. È da specificare che ulteriori dettagli circa tale Programma Pilota non sono stati forniti dagli intervistati ad esclusione, ovviamente, dell'architetto Pineschi che, facendo parte dello studio che ha elaborato la proposta, aveva una conoscenza approfondita della materia. Il futuro del Programma Pilota di San Basilio, secondo sette intervistati, prevede la sua mancata realizzazione. La mancanza di fiducia nelle istituzioni è infatti molto diffusa, come già precedentemente detto.

6.3.8 Proposte dei testimoni qualificati

Il quartiere di San Basilio è solamente una frazione dell'intera area di progetto, le problematiche che la investono sono in parte difformi da quelle dei quartieri circostanti ed in parte simili. Analogamente le proposte che emergono dall'intervista rispecchiano tale frammentarietà. In particolare è molto sentito in tutta l'area il problema della mancanza di spazi commerciali che sono scarsamente diffusi. Sette soggetti richiedono l'apertura di nuovi esercizi commerciali. Negli ultimi anni, infatti, si è riscontrato un calo nell'offerta di negozi. In particolare nel quartiere di San Basilio, le proposte avanzate da dieci intervistati riguardano il recupero dei numerosi locali pubblici abbandonati quali: i negozi dell'ATER su Via Morrovalle e quelli del Comune di Roma nel Piano di Zona 2V, compresa la struttura realizzata nel 2008 nella nuova piazza di via Tranfo mai assegnata.

Altri spazi abbandonati che potrebbero essere recuperati sono per esempio l'ex asilo comunale a via Montecassiano (indicati da

due persone), una struttura dell'istituto comprensivo Mahatma Gandhi su via Pergola (indicata da una persona), un ex pub in via Corinaldo (indicato da una persona) e le edicole (indicate da una persona) lungo via Fabiano (la prima all' incrocio con via Pergola e la seconda all'altezza dell'oratorio).

In tali locali si potrebbero sia realizzare negozi, sia luoghi di incontro e socializzazione (secondo cinque persone), specialmente per i ragazzi (per otto intervistati). Mancano anche ristoranti (per una persona), lavanderie e calzolai (per una persona). Un'altra proposta avanzata nel corso dei colloqui da cinque intervistati è quella di affidare tali spazi alle associazioni locali affinché esse possano svolgere le loro attività in luoghi consoni ed in regola. È proprio con il coinvolgimento dei residenti (per cinque persone) che si potrebbero promuovere azioni favorevoli a contrastare la crescente disoccupazione, generando nuovi posti di lavoro (per otto persone) e garantendo tutta una serie di servizi attualmente assenti (per sei persone). Mancano per esempio ludoteche (per quattro persone), centri sportivi comunali gratuiti (per tre persone), piscine (per due persone), uffici postali (per tre persone). Questi ultimi nel tempo sono stati delocalizzati verso i quartieri limitrofi.

I residenti sono lasciati a loro stessi e molti rimangono da soli (per due persone), soprattutto gli anziani.

Per far ciò è stato proposto da tre persone intervistate che si aprano centri di ascolto per i giovani e per gli anziani con il supporto di psicologi e tecnici. Inoltre non tutti posseggono una connessione internet o sappiano utilizzare correttamente dispositivi elettronici quali pc e telefoni cellulari. Sarebbe dunque importante che ci fosse un centro dedicato a tale problematica (per due persone).

È necessario che si cerchi di rafforzare il rapporto tra i cittadini, i servizi sociali e le istituzioni (per quattro persone), si propone una sorta di agorà (per tre persone) dove le istituzioni e gli stakeholders dell'area possano trovare accordi congiuntamente, attraverso periodici percorsi di partecipazione.

La lotta all'illegalità potrebbe essere sostenuta anche attraverso la regolarizzazione dei residenti che occupano gli alloggi, in particolare nel PdZ 2V, da anni e contestualmente rivedendo le politiche della casa (per tre persone). L'edilizia residenziale pubblica versa inoltre in cattive condizioni, come già sopra menzionato. Fare interventi di manutenzione e ristrutturazione degli alloggi (per cinque persone), isolare gli impianti di riscaldamento dei negozi rispetto a quelli delle residenze soprastanti (per due persone) e fare la raccolta porta a porta dell'immondizia (per due persone) sono tre proposte per migliorare le condizioni abitative.

La socializzazione è al centro di numerose proposte come si è già notato in questo paragrafo. Vi si aggiungono infine l'idea di riqualificare lo skatepark via Morrovalle ormai abbandonato per realizzare un nuovo luogo di incontro più consono alle esigenze del quartiere (per cinque persone), la realizzazione di un centro commerciale di esigue dimensioni che possa ospitare diverse funzioni (per tre persone) e la conversione del mercato coperto in spazio multifunzionale (per una persona). Per sostenere le attività delle associazioni locali, la manutenzione degli spazi e la promozione di eventi, il 35% degli intervistati chiede finanziamenti continui e stabili nel tempo.

Sovvenzioni continue andrebbero a sostenere anche le attività culturali e artistiche del quartiere. Attualmente, non solo nell'area di studio ma anche in tutto il IV municipio, sono quasi assenti cinema (per nove persone) e teatri (per sei persone). Attualmente le rappresentazioni popolari, in particolare quelle del carnevale, si svolgono per le strade del quartiere di San Basilio. Sono proprio le associazioni che lo organizzano ad auspicarsi che un giorno tale evento assuma dimensioni più importanti e che attiri famiglie da tutta Roma (per una persona). Le proposte avanzate sul cercare una sede per le rappresentazioni teatrali ed sono di diversa natura: in cinque vorrebbero uno spazio che possa fungere da area multifunzionale - ludica, teatrale e cinematografica - ; in quattro suggeriscono che siano messi a disposizione dalle istituzioni gli spazi attualmente abbandonati dopo una loro ristrutturazione; tre individuano nello spazio dell'ormai decaduto ristorante "il fico d'india" su via Casale San Basilio un'area sufficientemente grande per ospitare le rappresentazioni - oppure corsi professionali per la ristorazione o la panificazione - ; infine uno solo propone la realizzazione di un "teatro tenda" ed il recupero dell'agorà all'aperto di via Montecassiano come spazio che ospiti le rappresentazioni popolari. La presenza di personalità importanti ed attori agli eventi culturali viene vista positivamente da due intervistati che ritengono possa attrarre persone anche da altri quartieri. La biblioteca Aldo Fabrizi già ricopre un ruolo primario nell'ospitare scrittori e artisti, in tre ne proponono un ampliamento sostenendo che le ridotte dimensioni non consentano l'organizzazione di eventi rilevanti.

Mancando un luogo di aggregazione per i giovani della zona, cinque persone sostengono che l'inclusione dei ragazzi nell'organizzazione e nella realizzazione degli eventi culturali sia importante.

Un numero leggermente inferiore, quattro intervistati, concorda nel dire che dovrebbero esserci più corsi di teatro, pittura e cucito accessibili ai residenti sia per sfogare la creatività dei residenti, sia per apprendere abilità spendibili anche nel mondo del lavoro. Tre persone propongono che siano le associazioni locali ad organizzare laboratori educativi e culturali che coinvolgano i genitori e i bambini del quartiere, rafforzando il rapporto tra i residenti educandoli.

L'apertura di caffè letterari secondo una minoranza, una persona, potrebbe arricchire la formazione dell'area con programmazioni ricche di eventi musicali e non solo.

Come anticipato precedentemente, l'abbandono scolastico è uno dei problemi più grandi dell'area. Le soluzioni individuate dagli intervistati sono: coinvolgere le scuole, aprendole tutto il giorno ed organizzando laboratori ed eventi che possano includere anche i genitori nelle attività (secondo cinque persone); realizzare licei ed istituti professionali all'interno dell'area per consentire una maggiore accessibilità alle strutture (secondo due persone).

Uno dei numerosi motivi che contribuiscono all'incentivazione dell'abbandono scolastico è proprio la difficoltà degli spostamenti sia in entrata che in uscita dall'area. Per tale ragione il nove intervistati auspicano una pronta costruzione della fermata della metro che due persone vorrebbero arrivasse fino a Tivoli. Anche i trasporti pubblici su gomme dovrebbero essere implementati, aumentando il numero di corse, programmandone le fermate nel tempo e, possibilmente, geolocalizzando i mezzi (secondo quattro persone). Un intervistato vorrebbe che i percorsi degli autobus fossero particolarmente efficienti nei collegamenti con le periferie limitrofe.

Per migliorare le condizioni dell'asfalto, attualmente connotato da numerose buche e crepe, due intervistati vorrebbero che le strade ed i marciapiedi fossero rifatti.

Via Casale San Basilio presenta una serie di semafori e strisce pedonali che incrementano i problemi di traffico su gomma, perciò una persona propone di realizzare sottopassaggi o passerelle pedonali che liberino le strade favorendo la circolazione dei mezzi. Non mancano proposte di mobilità sostenibile quali ampliare a tutta l'area il confine dei car sharing, dei bike sharing e dei monopattini (secondo due persone), promuovere mezzi di trasporto pubblico elettrici (secondo una persona) e realizzare una pista ciclabile dal parco di Aguzzano che arrivi fino all'Aniene (secondo una persona). C'è poi una soluzione in particolare che

vorrebbe una San Basilio pedonale e ciclabile, dove i mezzi privati non possano accedere se non per trovare parcheggio nei pressi della residenza (secondo una persona).

Importanti sono i mezzi privati necessari al raggiungimento delle strutture sanitarie pubbliche, in particolare degli ospedali che non si trovano all'interno dell'area e che preoccupano tre intervistati. Sono presenti nell'area una sola Asl (secondo sei persone), che ha all'interno un consultorio che a causa dei pochi finanziamenti assicura poche prestazioni basilari, le farmacie (secondo due persone) e delle strutture private che forniscono poche prestazioni convenzionate (secondo quattro persone). Tre risposte considerano la sanità quasi nulla nell'area e due denunciano l'impossibilità di accedere al medico di base perché i pochi presenti hanno già raggiunto il numero massimo di pazienti consentiti. Le proposte avanzate sono le seguenti: distribuire capillarmente le unità di strada per aiutare i tossicodipendenti e i ludopatici (secondo una persona); realizzare un pronto soccorso (secondo una persona); aprire dei punti Farmacap dove alle tipiche attività normalmente svolte in farmacia si affiancano quelle dei servizi sociali (secondo una persona).

San Basilio è un quartiere immerso nel verde, purtroppo quasi la totalità versa in cattive condizioni a causa della mancata manutenzione, le aree curate sono dovute prevalentemente ai residenti che se ne prendono cura. Otto intervistati concordano nel dire che sarebbe fondamentale una rigenerazione ambientale con la manutenzione del verde e la potatura degli alberi. Tali attività potrebbero essere realizzate dalle istituzioni (secondo quattro persone) oppure sovvenzionate da loro attraverso fondi continui e affidate alle associazioni locali (secondo sei persone). Gli spazi verdi oltre ad essere dei piacevoli giardini, potrebbero ospitare: attività all'aperto per i giovani (secondo sei persone); orti urbani la cui grandezza potrebbe essere proporzionata in base al numero di componenti delle famiglie residenti a cui verrebbero affidati, suddetti spazi sarebbero situati nei campi comunali abbandonati tra via Montecarotto, San Basilio e Torraccia (secondo quattro persone); strutture sportive (secondo due persone); un'area cani (secondo due persone); cineforum all'aria aperta proiettando i film sulle facciate (secondo una persona). Si potrebbero realizzare dei parchi negli spazi verdi pertinenti all'area del PdZ 2V (secondo tre persone) o nel parco dell'UNRRA CASAS abbandonato (secondo tre persone). Quattro intervistati propongono la realizzazione di un parco multidisciplinare con

"spettacoli, musica, teatro, mercatini di Natale, il festival dello street

food, ogni settimana ci deve essere qualcosa!" (Francesco Galvano). Infine, una persona vorrebbe realizzare un boulevard lungo via Morrovalle.

L'ultima domanda che è stata posta agli intervistati è stata: "Come vorrebbe che fosse San Basilio nel futuro?". Le risposte sono risultate molto interessanti, sei vorrebbero sviluppare le potenzialità del quartiere "senza perderne l'anima", quattro auspicano una maggiore coesione verso il bene comune dei residenti e che i ragazzi e le ragazze si sentissero parte della città e non "abitanti ai margini". Tre vorrebbero il quartiere riqualificato, più servizi e l'apertura dei negozi. Due desiderano una maggiore cultura, più centri di socialità e tranquillità. Infine uno vorrebbe un quartiere ecologico, trasporti e mobilità efficienti e maggiore ascolto da parte delle istituzioni.

Si sceglie di riportare qui di seguito alcune delle conclusioni emerse:

"vedo nei giovani poco entusiasmo e a volte quasi come se avessero dei sogni un po' spenti, un po' smorzati ecco, poca voglia di sognare e quindi questo è un cielo un po' basso"

(Categoria Istituzioni religiose)

"L'importante è dare la facoltà a questi bambini, che saranno gli adulti del futuro, di prendere altre strade, oltre a quella che vedono nel quartiere. Prendere atto che quella è una soluzione perché hanno famiglie che vivono in quella condizione, quindi è la normalità, fargli conoscere anche altre possibilità, quella di scegliere di continuare gli studi, crearsi una realtà che a loro piaccia, non perché devono fare liceo classico o lettere artistiche però che loro abbiano la possibilità di identificarsi in un modo che gli piaccia, che li faccia scegliere di non rimanere in mezzo ad una strada e delinquere." (Categoria Cultura)

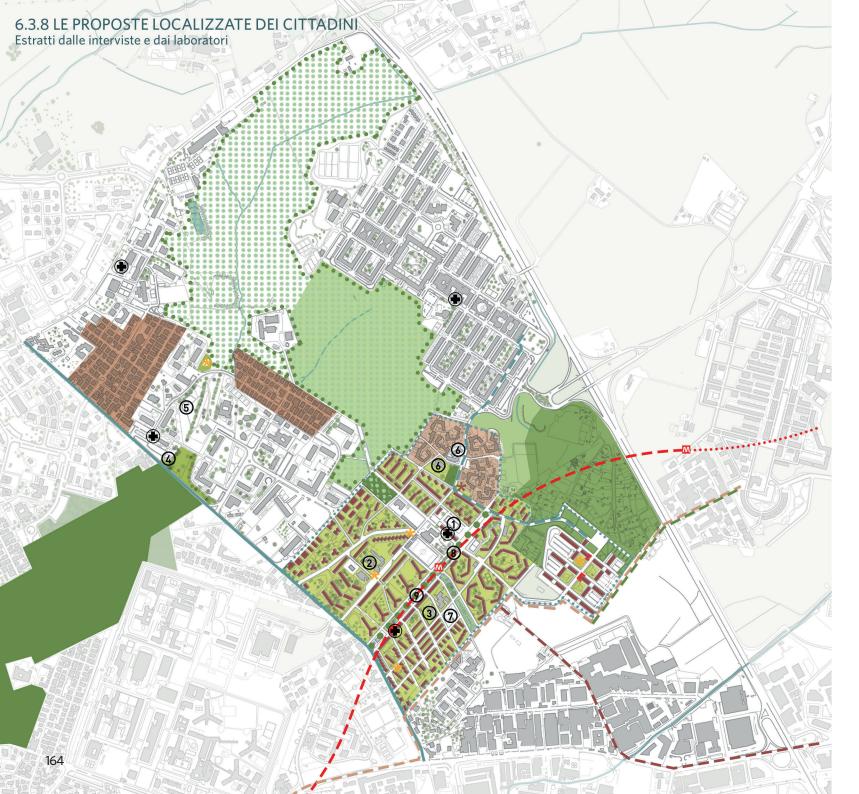
"Io vorrei che (San Basilio) continuasse ad essere così. La cosa che non vorrei assolutamente è che il quartiere fosse ristrutturato in meglio e che poi questa ristrutturazione non andasse a beneficio degli abitanti che la abitano oggi."

(Categoria Memoria storica)

6.4 CONCLUSIONI

Le interviste portate avanti tra il 3 e il 28 Novembre fotografano un quadro che in gran parte conferma ciò che emerge dai dati statistici del Capitolo 3.

In particolare, emergono i problemi economici, sociali ed urbanistici che rendono l'area da trattare molto complessa. Il rapporto degli intervistati con San Basilio, le caratteristiche generali di San Basilio, gli aspetti positivi e negativi del quartiere, le iniziative promosse dai residenti e dalle associazioni locali e quelle delle istituzioni, l'esperienza del Programma Pilota ed infine le proposte dei testimoni qualificati sono tutti elementi necessari non solo alla comprensione del territorio attraverso la lente di chi lo conosce ma anche la formulazione di proposte di progetto che tengano in considerazione le esperienze dirette dell'area. In dettaglio emerge come l'assenza delle istituzioni sia alla base di numerosi problemi. Per tale motivo le proposte di realizzare centri di ascolto e di contatto tra i residenti e le istituzioni risultano notevolmente interessanti. Si ricorda la presenza di numerosi spazi abbandonati di piccole, medie e grandi dimensioni, sia al coperto che all'aperto. Il recupero di tali aree potrebbe in parte sopperire alle esigenze sociali, economiche e culturali dei residenti. Nonostante i giudizi sul quartiere siano sia positivi che negativi, è evidente quanto la storia e l'identità di San Basilio siano ancora oggi molto forti e legati al presente.



LEGENDA

PROPOSTE DERIVANTI DALLE INTERVISTE

Edilizia commerciale e residenziale

- Fronti commerciali da riqualificare (ristrutturazione e assegnazione degli spazi alle associazioni locali)
- ★ Edifici e chioschi dismessi da ristrutturare e rifunzionalizzare e/o adibire a bar
- Tessuto di natura abusiva con spazi pubblici di scarsa qualità
- Ristrutturare gli interni e gli esterni delle abitazioni pubbliche
- (1) Rendere il mercato coperto multifunzionale

Cultura

- 2 Edificio Istituto comprensivo Ghandi da ristrutturare ed aprire per attività pomeridiane
- (3) Ampliare il centro culturale Aldo Fabrizi
- Recuperare l'ex "Fico d'india" e promuovere corsi professionali per ristorazione, forno o teatro
- (5) Recuperare agorà via Monteccasiano per realizzare rappresentazioni popolari
- Valorizzare area storica

Mobilità

- -M · Prolungare la metro fino a Casal Monastero
- · · · Prolungare la metro fino a Tivoli
- ···· Area pedonale e ciclabile, parcheggi solo sotto abitazioni
- Passerelle o sottopassaggi pedonali su via casale San Basilio

Sanità

- Rigualificazione della ALS e potenziamento dei servizi
- Unire farmacie e servizi sociali

Spazi aperti e verdi

- Boulevard alberato da realizzare
- Orti urbani da destinare alle famiglie residenti negli alloggi
- Spazi verdi del PdZ 2V da espropriare e realizzare un parco ed i servizi mancanti
- Parco per San Basilio da realizzare
- Area verde da manutenere
- Verde di pertinenza da recuperare
- Verde di pertinenza da riqualificare e manutenere
- Parchi da recuperare
- 7 Dotare parco Giulietto Minna di coperture e fontanella
- 8 Ripristinare i getti d'acqua della fontana della balena
- Riqualificare lo skatepark ed inserire protezioni o rifunzionalizzare l'area

LE PROPOSTE DERIVANTI DAI LABORATORI NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA PILOTA 2021

Edilizia

* Cisterna da mettere in sicurezza e rifunzionalizzare

Mobilità

- Prolungare fermate bus fino a Torraccia
- Collegare con i bus Rebibbia e Casal Monastero
- Collegare con pista ciclabile San Basilio e Casal Monastero
- Collegare San Basilio con la sede UniCamillus

6.3.8 LE PROPOSTE GENERALIZZATE A TUTTA L'AREA DEI CITTADINI Estratti dalle interviste e dai laboratori nell'ambito del Programma Pilota

Le proposte derivanti dalle interviste

Servizi e socialità

- Finanziamenti continui per attività e manutenzioni;
- Opportunità lavorative;
- Nuovi spazi commerciali (piccolo centro commerciale);
- Servizi per i residenti;
- Luoghi di aggregazione e socializzazione (in particolare per i giovani);
- Ristoranti;
- Ludoteche;
- Centri sportivi comunali gratuiti e piscine;
- Uffici postali;
- Internet point gratuito e corsi per imparare ad usare apparecchi elettronici quali pc e telefoni per i residenti (in particolare per gli anziani);
- Rafforzare rapporti con servizi sociali ed istituzioni (fare un centro di ascolto);
- Regolarizzare gli occupanti nel PdZ 2V e rivedere le politiche della casa;
- Coinvolgere i residenti nella cura e gestione dei servizi del quartiere;
- Dare spazi alle associazioni locali e non per creare luoghi di aggregazione o per promuovere attività a sostegno dei residenti;
- Isolare gli impianti di riscaldamento dei negozi da quello delle residenze;
- Migliorare il servizio di raccolta di rifiuti istituendo per esempio la raccolta porta a porta.

Migliorare l'offerta culturale

- Cinema e/o Teatro (o un teatro tenda o uno spazio che sia entrambi);
- Animare le scuole aprendole tutti i giorni fino a sera;
- Corsi di teatro, pittura e cucito;
- Invitare personalità e artisti;
- Incrementare l'offerta scolastica con istituti professionali, licei e scuole superiori;
- Organizzare un Carnevale popolare che attiri spettatori da tutta Roma;
- Caffè letterari.

Mobilità

- Incentivare e ampliare corse bus;
- Car sharing e bike sharing o monopattini;
- Mezzi pubblici elettrici o filobus;
- Collegare san basilio con i quartiere limitrofi con gli autobus;
- Piste ciclabili fino ad aniene dal parco di Aguzzano;
- Rifare strade e marciapiedi.

Sanità

- Incrementare il numero di medici di base:
- Unità di strada per i tossicodipendenti e ludopatici;
- Fare un prontosoccorso;
- Incrementare le strutture pubbliche.

Spazi aperti

- Spazi verdi per realizzare attività per i giovani;
- Manutenere continuamente gli spazi aperti e/o affidarli alle assocazioni locali;
- Parco multidisciplinare (spettacoli, musica, teatro, mercatini di Natale, il festival dello street food, un evento a settimana);
- Area cani;
- Cineforum con proiezioni sulle facciate degli edifici.

Le proposte derivanti dai laboratori nell'ambito del Programma Pilota 2021

Servizi e socialità

- Realizzare servizi per i residenti;
- Realizzare palestre, sport, cultura in forma pubblica e accessibile (economicamente, fisicamente per i disabili);
- Integrare e potenziare gli spazi collettivi e istituire spazi di relazione polifunzionali diffusi nel quartiere e direttamente accessibili.

Migliorare l'offerta culturale

- Valorizzare gli elementi artistici, murales;
- Attivare servizi alternativi per i giovani e molto giovani (riapertura delle scuole di 1° e 2° grado chiuse, attività per bambini gratuite per le famiglie in difficoltà economica, scuole aperte fino a sera).

Mobilità

- Adeguare i mezzi pubblici ed eliminare le barriere architettoniche stradali;
- Contrastare il fenomeno delle auto in sosta selvaggia;
- Geolocalizzare i mezzi di trasporto pubblici.

Spazi aperti

- Realizzare verde attrezzato e di qualità;
- Rendere accessibili le corti verdi, al momento dissestate e pericolose.

Edilizia commerciale e residenziale

- Accelerare le questioni burocratiche per tutto ciò che concerne le problematiche inerenti al costruito (adesione ai bonus di efficientamento energetico, gestione riscaldamenti nei condomini, ecc);
- Realizzare piccole attività commerciali di vicinato.

Sicurezza

- Adeguare la segnaletica stradale;
- Realizzare marciapiedi;
- Controllare il territorio con organismi di vigilanza;
- Rallentare la velocità delle auto con dissuasori fisici.

Partecipazione attiva

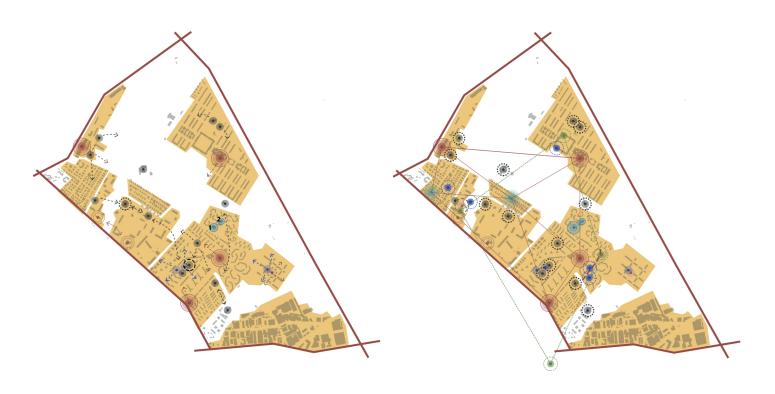
- Dare alle Associazioni spazi per fare attività e progetti coordinati;
- Dare ai cittadini spazi da curare,
- Rendere il rispetto delle regole una "questione culturale",
- Importanza di unirsi in rete (anche attraverso le associazioni, i comitati di quartiere, il coinvolgimento delle scuole) per costruire un dialogo critico con i progettisti e con l'Amministrazione Comunale.

7.IL PROGETTO URBANISTICO

Alla luce delle analisi effettuate mediante lo studio dei caratteri storici, sociali, insediativi e territoriali, dei dati statistici e degli strumenti urbanistici vigenti, è stato possibile ottenere un quadro completo delle caratteristiche e delle esigenze dell'area, individuando cinque indirizzi di progetto che si sovrappongono come reti interconnesse formando un sistema complesso e strutturato di interventi e proposte volti al miglioramento del territorio e della vita dei cittadini seguendo i principi di sostenibilità promossi dal goal 11 dell'Agenda 30 ed in un'ottica della *Città dei 15 minuti*.

Tali temi progettuali sono:

- la rete di sostegno sociale
- la rete dei servizi
- la rete del sistema naturale
- la questione abitativa
- la rete del sistema della mobilità.



LEGENDA DEBOLEZZE DEL SOSTEGNO SOCIALE

Farmacie preesistenti

Poli sanitari privati

1 Sede ASL ampliata

2 Comunità Urbania

Spazi preesistenti delle associazioni locali e prot. civile

• Scuole aperte soltanto di mattina

: Unica scuola in cui è prevista apertura pomeridiana

Scuola provvista di spazi disponibili per la collettività

Polo civico preesistente

LEGENDA INTERVENTI SULLA RETE DI SOSTEGNO SOCIALE

Farmacie preesistenti in rete con le nuove sedi

Nuove sedi di Farmacap

Nuove sedi dell'unità di strada e centri di ascolto

Sede ASL ampliata

Comunità Urbania

Apertura pomeridiana delle scuole

Nuovo polo civico

Nuovi spazi per le associazioni

7.1 LA RETE DEI CENTRI DI ASSISTENZA

Ad oggi, in prossimità dei diversi quartieri dell'area è possibile intravedere una deobole, se non nulla rete di sostegno sociale che possa andare incontro all'alto disagio sociale riscontrato nei capitoli precedenti.

L'opportunità di costituzione di una rinnovata rete di sostegno sociale si rende evidente dalle continue e volenterose spinte dal basso dei cittadini e delle numerose associazioni locali che ogni giorno si impegnano, mediante volontariato, per migliorare le condizioni di vita di coloro che si ritrovano in difficoltà nelle diversi quartieri, specie in quello di edilizia residenziale pubblica di San Basilio. Al fine di costituire tale rete, si rende necessaria l'individuazione dei poli preesistenti ospitanti le diverse associazioni, le scuole che, per avvicinarsi maggiormente agli studenti e alle famiglie, potrebbero fornire servizi di apertura pomeridiana e l'unico polo civico - ubicato nel Piano di Zona San Basilio -. Dal punto di vista sanitario, si rende imprescindibile evidenziare le uniche sedi farmaceutiche presenti nell'area e i soli poli sanitari che, tuttavia, sono privati e non accessibili a tutti, nonchè l'unico polo dell'ASL e del limitrofo centro Urbania.

Al fine di costituire una più ampia e solida rete di sostegno sociale a servizio della comunità, si prevede innanzitutto l'istituzione di nuove sedi farmaceutiche comunali denominate, nella città di Roma, *Farmacap* che costituiscono enti a cui sono associate diverse competenze quali la gestione - in convenzione con Enti Pubblici e privati - di servizi ricreativi, educativi, culturali, social e di accoglienza per l'infanzia e supporto alle famiglie e che si prevede possano cooperare, in un'ottica di assistenza ai cittadini, con le sedi farmaceutiche private preesistenti.

Dal momento che si dispone di un solo polo ASL preesistente, si prevede la realizzazione di un ampliamento dello stesso che possa servire maggiormente i quartieri limitrofi e che possa inserirsi in una rete di sostegno con i poli privati e la vicina Comunità Urbania

Inoltre, al fine di avvicinare le scuole agli studenti e alle famiglie con attività extra-scolastiche si ipotizza un nuovo sistema di apertura pomeridiana a servizio degli stessi.

Nuove sedi per le associazioni sono previste in prossimità di ogni quartiere come anche nuove unità di strada e centri di ascolto sfruttando la limitrofa ex Penicillina.



LEGENDA DEBOLEZZE DEI SERVIZI E SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE

- Servizi preesistenti
- Servizi non più accessibili dati gli spazi commerciali dismessi
- Nessun collegamento con le aree limitrofe e poli attrattori
- Lotti con spazi aperti non attrezzati

LEGENDA INTERVENTI SUI SERVIZI E SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE

- Servizi preesistenti
- Nuovi e rinnovati fronti commerciali
- Nuovi poli commerciali
- Rifunzionalizzazione dei piani terra: nuovi fronti commerciali
- Nuovo polo culturale
- Nuovi spazi di socializzazione: mercati
- Nuovi spazi di socializzazione: verde attrezzato
- Nuovi spazi di socializzazione: orti urbani

7.2 LA RETE DEI SERVIZI E DEGLI SPAZI DI SOCIALIZZAZIONE

Ad oggi, le aree dei quartieri risultano essere come isole disperse nel verde in cui è difficile intravedere una continuità anche dal punto di vista dei servizi offerti. Difatti, è possibile intravedere come vi siano pochi spazi dedicati ai servizi e nessun particolare polo di attrazione per i cittadini provenienti da altre parti della città e per i residenti delle stesse aree.

È evidente come anche vi sia una certa chiusura dei lotti in cui, tuttavia, si manifestano forti spinte dal basso che si evincono nella volontà degli abitanti stessi di realizzare orti spontanei negli spazi comuni interni ai lotti o, ad esempio, punti barbecue a testimoniare quanto, in tale zona, siano necessarie realizzazioni che possano favorire una maggiore socializzazione tra gli abitanti.

Nell'ottica della Città di 15 minuti garantire a ogni cittadino esercizi di prossimità, lavoro e scuola si rende operazione imprescindibile per cui, si propone una serie di interventi volti al miglioramento, in questo senso, della vita dei residenti dell'area non solo mediante l'istituzione di nuovi poli commerciali, ma soprattutto di nuovi spazi di socializzazione.

Per quanto concerne i servizi, si prevede la rifunzionalizzazione di diversi piani terra in prossimità dell'asse di Via Recanati nel quartiere di San Basilio ove oggi è presente un fronte commerciale in attività e un altro dismesso che si propone di recuperare al fine di fornire maggiori servizi all'area e maggiori opportunità di lavoro per i residenti. In prossimità della stessa Via Recanati, si prevede l'ampliamento del mercato coperto e l'istituzione di uno nuovo all'aperto nella piazza antistante ove promuovere anche prodotti locali provenienti dai nuovi orti istituiti - da condiserarsi come nuovi spazi di socializzazione-. Sono previsti diversi altri punti per l'istituzione di mercati nei pressi del Piano di Zona San Basilio, a San Cleto e Torraccia ove sono stati implementati, sfruttando i fronti commerciali oggi dismessi, nuovi esercizi commerciali e ricettivi.

Dal punto di vista dell'offerta culturale si prevede l'ampliamento della biblioteca Aldo Fabrizi e la realizzazione di un nuovo polo culturale in prossimità del parco in Via Montecassiano e l'istituzione di diversi caffè letterari a servizio dei quartieri.

Nuovi spazi di socializzazione sono previsti in corrispondenza degli orti urbani, realizzati anche in prossimità di ogni scuola presente nell'area, e dei nuovi parchi attrezzati.



LEGENDA DEBOLEZZE DEL SISTEMA RESIDENZIALE

- Edifici residenziali poco
- degradati

degradati

- Edifici residenziali
- mediamente degradati Edifici residenziali molto
- Vuoti nel tessuto urbano

LEGENDA INTERVENTI SUL SISTEMA RESIDENZIALE

- Efficientamento energetico
- Lavori non strutturali
- Lavori strutturali
- Edifici residenziali di nuova

costruzione

7.3 LA QUESTIONE ABITATIVA

La questione abitativa risulta essere attualmente un tema molto discusso, come è emerso dalle analisi precedentemente riportate, non solo nell'area di studio ma anche in tutta la città metropolitana di Roma. In particolare, San Basilio ha radici molto salde nella lotta alla casa che ha caratterizzato gli avvenimenti più importanti della storia del quartiere. Ancora oggi, infatti, le commemorazioni per la morte del giovane Fabrizio Caruso, avvenuta nel settembre del 1974 durante uno scontro causato dall'occupazione di alcuni edifici, raccolgono numero si partecipanti. Per rispondere, dunque, alla richiesta sempre crescente di alloggi popolari e cogliendo le intenzioni delle istituzioni manifestate attraverso la redazione del PRU di San Basilio - nel quale è prevista la realizzazione di numerose residenze - si è cercato uno spazio che fosse idoneo ad ospitare nuovi edifici residenziali. La trama urbana del tessuto edificato presenta molteplici sfaldature e vuoti, in particolare in corrispondenza dei lotti 16 e 19 e tra via Isola del piano e via Montecarotto. E' proprio in queste aree che si è deciso di realizzare la nuova edificazione, nei lotti 16 e 19 e lungo via Montecarotto sorgeranno le nuove residenze organizzate in co-housing aventi servizi commerciali al piano terra e coperture multifunzionali per il coworking, spazi palestra, ludoteche e serre per incentivare la realizzazione di orti urbani.

L'area, inoltre, è caratterizzata da un tessuto urbano disomogeneo di edifici residenziali che presenta numerose differenze tipologiche e costruttive dovute dalle molteplici epoche di costruzione e dalla manutenzione più o meno continua del singoli edifici. Le residenze più degradate sono sicuramente quelle pubbliche e quelle nate abusivamente negli anni Cinquanta. I restanti edifici residenziali non necessitano di interventi particolarmente importanti. Per rispondere ad un mosaico di problematiche ed esigenze, sono stati individuati numerosi interventi applicabili riconducibili a tre precise categorie: efficientamento energetico, lavori non strutturali e lavori strutturali. La combinazione degli interventi è di seguito riportata.

L' obiettivo è rifunzionalizzare gli spazi attualmente abbandonati, inserire nuove funzioni per arricchire il sistema dei servizi attualmente incompleto, efficientare il costruito per diminuirne l'impatto ambientale in un' ottica di adattamento al cambiamento climatico, incrementare il numero di alloggi pubblici per le fasce di popolazione più a rischio tenendo in considerazione le esigenze mutevoli della società attuale.

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

ascensore

ordinaria

Manutenzione

Inserimento sistema di Inserimento pannelli raccolta e stoccaggio per il solari fotovoltaici e riuso di acque meteoriche termici Inserimento cappotto Rifacimento e termico ottimizzazione impianti termici ed elettrici Inserimento balconi e serre bioclimatiche LAVORI NON STRUTTURALI Rifunzionalizzazione Manutenzione

Ridistribuzione tipologica degli LAVORI STRUTTURALI Inserimento ascensore

Demolizione baracche ed eliminazione superfetazioni

della copertura

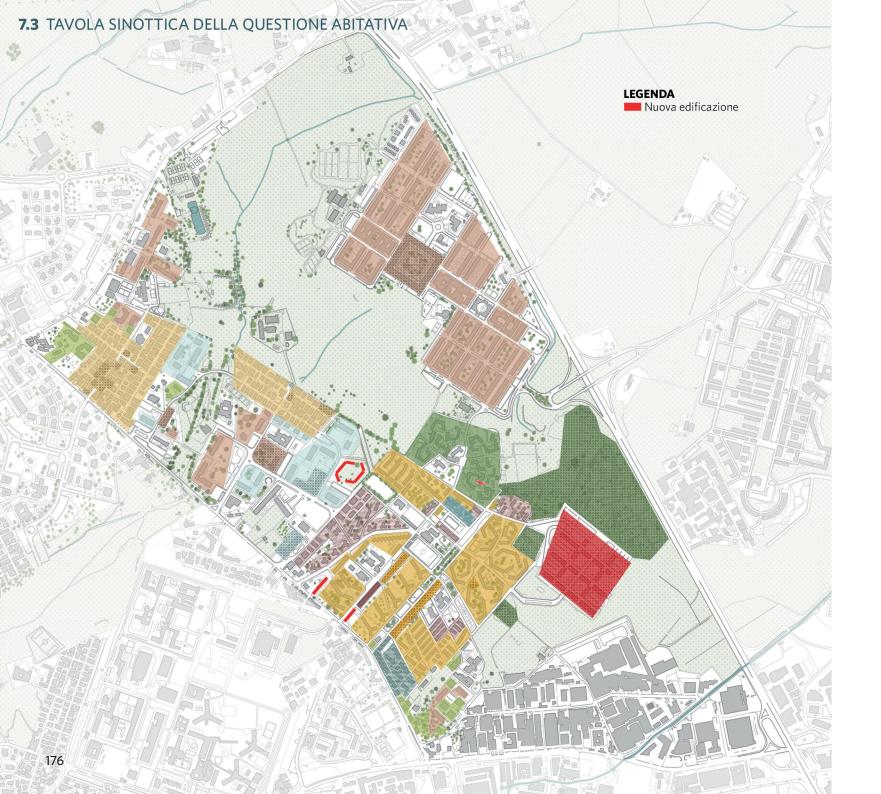
piano terra

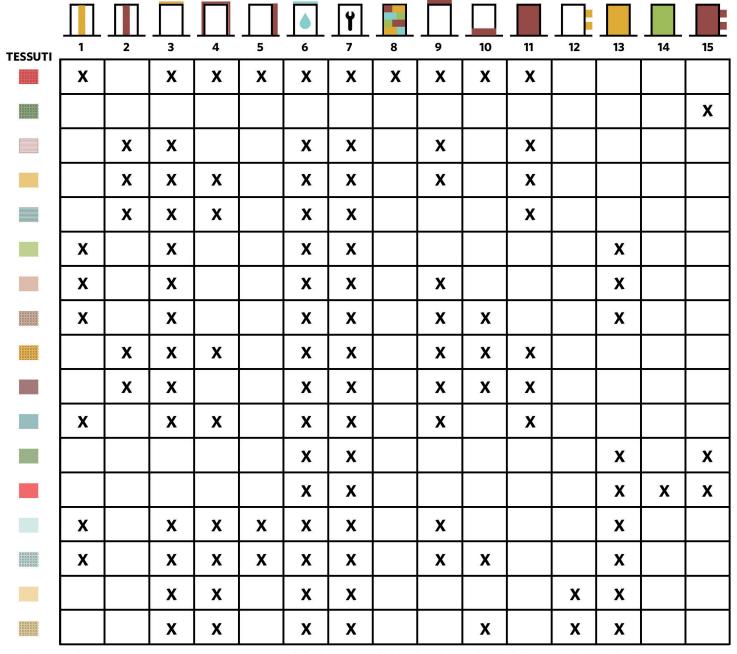
Rifunzionalizzazione del

Ristrutturazione interna

Consolidamento balconi e aggetti

Recupero e riuso abitativo del patrimonio storico UNRRA CASAS





INTERVENTI

- 1. Manutenzione ascensore
- 2. Inserimento ascensore
- 3. Inserimento pannelli solari fotovoltaici e termici
- 4. Inserimento cappotto termico
- **5.** Inserimento balconi e serre bioclimatiche
- 6. Inserimento sistema di raccolta e stoccaggio per il riuso di acque meteoriche
- 7. Rifacimento e ottimizzazione impianti termici ed elettrici
- 8. Ridistribuzione tipologica degli alloggi
- 9. Rifunzionalizzazione della copertura
- 10. Rifunzionalizzazione del piano terra
- 11. Ristrutturazione interna
- 12. Consolidamento balconi e aggetti
- 13. Manutenzione ordinaria
- 14. Recupero e riuso abitativo del patrimonio storico UNRRA CASAS
- 15. Demolizione baracche ed eliminazione superfetazioni



LEGENDA DEBOLEZZE DELLE INFRASTRUTTURE VERDE E BLU

- Infrastruttura verde frammentata
- Verde urbano molto degradato
- Verde urbano poco degradato
- Poli identitari da recuperare
- A Poli identitari da valorizzare
- Interruzioni dell'infrastruttura verde
- Cementificazione dell'alveo del fosso di San Basilio
- Interruzione del letto del fosso di San Basilio

LEGENDA INTERVENTI SULLE INFRASTRUTTURE VERDE E BLU

- Infrastruttura verde riconnessa
- Potenziamento del sistema del verde urbano e ripristino degli spazi attrezzati, di sosta e dei percorsi
- Potenziamento del sistema del verde urbano e manutenzione
- Rifunzionalizzazione del verde urbano
- Poli identitari recuperati
- Sistema di orti urbani
- Poli identitari valorizzati

Riconnessioni ambientali

- **⋄···>** Sistema di boulevards
- **\(\cdots \)** Ponte ecologico
- Strada urbana di quartiere sopraelevata
- Riconnessione del tracciato del fosso di San Basilio
- Interruzione di via Montecassiano

7.4 IL SISTEMA NATURALE

Risentendo fortemente del cambiamento progressivo apportato dai processi di urbanizzazione del territorio, attualmente il sistema naturale dell'area presenta connotazioni piuttosto alterate in quanto, dapprima, inserito in un contesto puramente agricolo e successivamente prevaricato da impatti antropici negativi. Il mutamento della vocazione del paesaggio risulta particolarmente evidente nella frammentarietà ecosistemica e nella debole connessione con le aree limitrofe e con le aree dell'Agro Romano esterne al GRA, nonchè dai diversi interventi antropici volti all'urbanizzazione dei fondovalle. Tali impatti, nel corso del tempo, hanno generato un'alterazione dell'orografia originaria del territorio causando la scomparsa delle funzioni ecosistemiche dei differenti ambienti mediante operazioni di occlusione del fondovalle e di successiva artificializzazione mediante interramento dell'alveo del fosso di San Basilio.

Altri effetti antropici sulle zone agricole hanno causato il progressivo degrado e abbandono in alcune zone in cui si registra la presenza di manufatti simili a baracche, "scarti" di origine antropica oggi in disuso.

Il sistema del verde, inoltre, è caratterizzato dalla frammentarietà localizzata in particolar modo in corrispondenza del Parco di Aguzzano, nei pressi di via Montecassiano. tra i diversi quartieri dell'area e rispetto all'Agro Romano in prossimità.

Dal momento che si tratta di un territorio originariamente agricolo, è possibile rintracciare la presenza di casali e ruderi storici e che oggi si presentano in stato di degrado e disuso ma che ben si presterebbero a interventi di recupero e valorizzazione per essere restituiti alla comunità locale.

Alla luce delle criticità dell'ambiente circostate l'area di progetto, si propone di migliorare la qualità ambientale, volta specialmente a ridurre la frammentazione del verde, mediante diverse strategie finalizzate all'individuazione di un modello insediativo rinnovato.

Al fine di ottenere una rinnovata connessione ambientale, si prevede un sistema di riconnessioni ambientali che possano restituire al paesaggio le sue funzioni primarie che risiedono nella naturalità dei luoghi e che si prevedono nella costituzione di bouleards alberati e in più ampio sistema di dorestazione. La continuità con il paesaggio dell'Agro Romani è garantita dal ponte ecologico in prossimità del Gra e che possa fungere da passaggio naturale fra l'area di progetto e le zone agricole di prossimità.

Tale naturalità viene garantita anche da interventi di riconnessione del tracciato del fosso di San Basilio nei pressi del parco - che si prevede rinnovato - di via Montecassiano ove, per garantire la continuità con il limitrofo Parco Regionale di Aguzzano, si ipotizza di interrompere un tratto della stessa via Montecassiano a favore del tracciato di una nuova strada urbana sopraelevata poco distante.

Si prevede, inoltre, l'organizzazione di un sistema di orti urbani che è volto a superare l'antitesi tra campagna e città istituendo un modello che non solo possa riportare la mancata vocazione del paesaggio, ma che possa anche restituire alla comunità locale orti di quartiere finalizzati ad accogliere eventi di promozione dei prodotti locali - eventualmente nei nuovi mercati istituiti - e attività per le diverse fasce d'età dei residenti sfruttando, peraltro, i casali che oggi vi si trovano i prossimità, in una rinnovata ottica di recupero dei poli identitari dell'area.

Allo stesso modo, al fine di migliorare non solo la qualità ambientale, ma anche dei residenti del territorio stesso, si prevede l'istituzione di nuovi parchi attrezzati - intesi anche come nuovi spazi di socializzazione - e il potenziamento del sistema del verde urbano negli spazi di sosta e dei percorsi interni ai lotti.



Infrastrutture sostenibili

elettrica per veicoli

Stazioni di ricarica

LEGENDA DEBOLEZZE DEL SISTEMA DELLA MOBILITA'

- Progetto metro attuale
- Progetto scambio modale attuale con grandi parcheggi

Sistema viabilità

- Strada urbana di quartiere
- Strada locale urbana
- -- Percorso ciclo-pedonale pavimentato
- -- Percorso ciclo-pedonale in terra battuta
- --- Percorso informale
- Struttura stradale principale inadeguata a supportare il carico veicolare locale
- x Interruzioni stradali

Sistema dei parcheggi

- Parcheggio pubblico
- Parcheggio privato
- Parcheggio improprio
- Occupazione impropria dei marciapiedi da parte dei veicoli

LEGENDA INTERVENTI SUL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Infrastrutture sostenibili

elettrica per veicoli

Stazioni bike sharing

Sistema del costruito

Nuova edificazione

Stazioni di ricarica

- Nuovo progetto metro
- Progetto scambio modale attuale con grandi parcheggi

Sistema viabilità

- Nuovo tratto di strada rialzato
- Nuova strada urbana
- Strada urbana di quartiere
- Strada locale urbana
- -- Percorso ciclo-pedonale pavimentato
- -- Percorso ciclo-pedonale in terra battuta
- Nuovo percorso ciclo-pedonale
- GRA e il nuovo accesso
- Nuova pavimentazione continua rialzata
- Zone 30

Sistema dei parcheggi

- Parcheggio pubblico
- Parcheggio privato
- Nuovo parcheggio
- Ridefinizione della sezione stradale

7.5 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

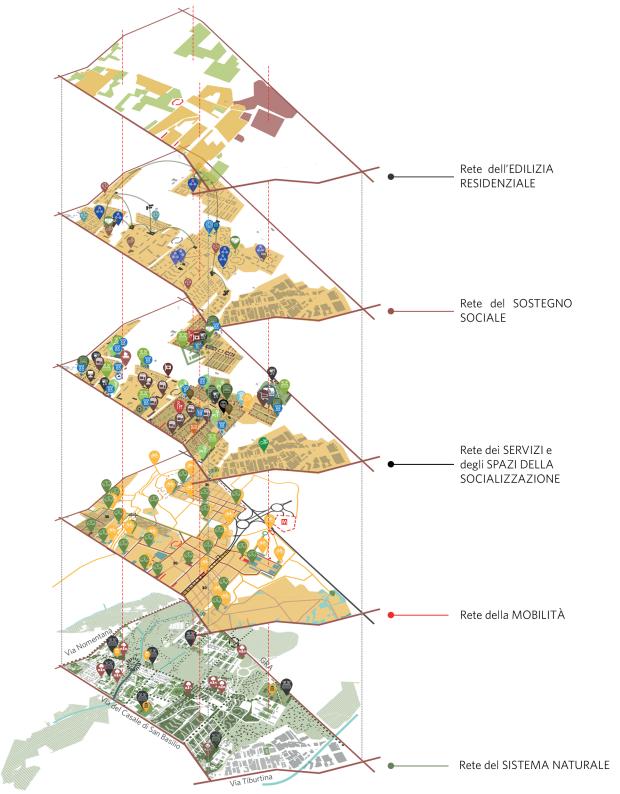
Le problematiche emerse durante le analisi precedenti, trovano qui una risposta puntuale. Le Istituzioni prevedono la realizzazione di una stazione metropolitana a San Basilio ed una a Casal Monastero. La fermata del capolinea ha un doppio accesso, uno a Torraccia ed uno a Casal Monastero. Proprio in quest'ultima stazione sono collocati numerosi parcheggi in grado di contenere il carico di popolazione proveniente dalle zone extra-GRA. La richiesta di una metropolitana è stata invocata anche dai testimoni esperti intervistati e confermata dall'analisi dei dati statistici che evidenzia la mancanza di infrastrutture su ferro nell'area. Nel progetto la proposta delle istituzioni è stata, dunque, assimilata con una sola variante: poichè si è ritenuto necessario preservare i caratteri identitari della piazza della balena, favorendo la collocazione dell'uscita pedonale in uno spazio più idoneo ed ugualmente importante, la fermata metropolitana di San Basilio è stata posta sul medesimo asse di via Recanati in prossimità di *piazza* della balena. La stazione verrà servita da un parcheggio limitrofo attualmente utilizzato come area di sosta impropria nel quale si prevede che vangano inserite due stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Per favorire l'uso di mezzi alternativi, è stato inserito un punto bike sharing proprio all'uscita della metropolitana. La fermata Torraccia, invece, non prevede uno scambio modale con parcheggi poichè si è deciso di attribuire tale compito alla fermata di Casal Monastero. Assecondando la vocazione naturalistica delle aree verdi a nord del PdZ 2V si propone di realizzare in corrispondenza dell'uscita della metropolitana un punto di bike sharing collocato all'interno di una rete di percorsi ciclo-pedonali che collegano il costruito con le aree verdi limitrofe.

La presenza della metropolitana può contribuire nel ridurre il carico veicolare in uscita dall'area ma tale infrastruttura per poter servire i quartieri presenti ha richiesto la previsione una serie di nuovi collegamenti viari che intercettano le interruzioni stradali segnalate nelle analisi precedenti. La prima variazione della trama viaria urbana è riscontrabile nel prolungamento di via Recanati e di via Morrovalle che, dal cuore del quartiere San Basilio, si estendono fino a raggiungere un nuovo svincolo di accesso al GRA. Tale decentralizzazione viaria permette di decomprimere l'insostenibile carico veicolare attuale che attraversa il villaggio UNRRA CASAS. Un secondo nuovo asse viario connetterà il quartiere Torraccia con San Basilio ad ovest nel villaggio UNRRA CASAS e proseguirà a nord dei quartieri Casal Tidei e San Cleto delimitandone il costruito e riconnettendolo in un unico

sistema viario continuo fino a via Nomentana. Per preservare e riconnettere gli spazi verdi delle reti ecologiche attualmente frammentate si è deciso di interrompere via Montecarotto in favore di una ridistribuzione veicolare verso la nuova viabilità di progetto che tra Casal Tidei e San Cleto verrà rialzata per permettere una continuità del parco urbano con il resto delle aree verdi a nord del costruito. Nel PdZ 2V si è previsto un nuovo assetto assetto viario che riammagli il Piano di Zona con San Basilio e che permetta l'accorpamento delle aree centrali verdi attualmente divise in due da via Girolamo Mechelli per realizzare zone 30 e ampi spazi sicuri e fruibili dai residenti. Tra San Basilio e l'area industriale di via Tiburtina è stata prevista una ricucitura della viabilità che consentirà ai residenti di accedere alla sede del IV Municipio e al centro di impiego oltre che alle strutture industriali esistenti e al nuovo hub ecologico di progetto senza dover passare da via Casale San Basilio.

I tessuti di natura abusiva di San Cleto e di Casal Tidei, essendo caratterizzati da una rete viaria interna di scarsa qualità, saranno interessati da un lavoro di ridisegno della sezione strale che restituirà, ove possibile, marciapiedi accessibili istituendo contemporaneamente un sistema di zone 30 che consentiranno ai residenti di riappropriarsi degli spazi viari. Per quanto concerne la mobilità sostenibile, si è deciso di estendere a tutta l'area la possibilità di accedere ai sistemi di sharing quali macchine, motorini, biciclette e monopattini. Tali sistemi accessibili, se elettrici, potranno trovare numerose stazioni di ricaricarica collocate uniformemente nel tessuto urbano residenziale. Infine, si è deciso di implementare il sistema di mobilità dolce recependo i tracciati dei percorsi informali attualmente presenti per realizzare una rete di percorsi ciclo-pedonali che si estenderà nelle aree verdi e lungo alcuni assi viari e che sarà servita da numerosi punti di bike sharing in corrispondenza dei parcheggi presenti lungo tale

7.6 IL SISTEMA DELLE RETI



LEGENDA RETE DEL SISTEMA NATURALE

Orti urbani

Nuovi spazi attrezzati

Poli identitari da recuperare

😐 🛮 Poli identitari da valorizzare

Strada urbana di quartiere sopraelevata

() Ponte ecologico

Ripristino degli spazi attrezzati, di sosta e dei percorsi dei lotti

Forestazione

 Riconnessione del tracciato del fosso di San Basilio

• Sistema di boulevards

RETE DELLA MOBILITA'

□ ■ Nuovo progetto metro

M Progetto scambio modale attuale con grandi parcheggi

Sistema viabilità

Nuovo tratto di strada rialzato

— Nuova strada urbana

— Strada urbana di quartiere

— Strada locale urbana

-- Percorso ciclo-pedonale pavimentato

-- Percorso ciclo-pedonale in terra battuta

— Nuovo percorso ciclo-pedonale

— GRA e il nuovo accesso

Nuova pavimentazione continua rialzata

Zone 30

Sistema dei parcheggi

Parcheggio pubblico

Parcheggio privato

Nuovo parcheggio

Ridefinizione della sezione stradale

Infrastrutture sostenibili

Stazioni bike sharing

Stazioni di ricarica elettrica per veicoli

Sistema del costruito

Nuova edificazione

RETE DEI SERVIZI

Polo culturale

Asilo nido

Mercati

Aggiunta di un polo ristorazione al mercato esistente

Centro polifunzionale

Caffè letterario

Ufficio postale

Internet point

Ripristino campetti

Attività commerciali

Supermercato

Parco attrezzato

Albergo

Nuovo co-housing

Spazi di socializzazione

Hub del riciclo e riuso

Ristorazione

🎱 Orti urbani

Centro anziani

Spazi coworking

Nuove funzioni

Spazi in copertura degli edifici adibiti a spazi multifunzionali e co-working

Recupero casale San Basilio

Recupero casale storico

 Agorà: nuovo spazio per attività di teatro

Fico d'India: ristorazione e laboratorio professionalizzante

RETE DEL SOSTEGNO SOCIALE

Nuovi spazi per le associazioni locali

Spazi preesistenti delle associazioni locali

Nuove sedi di Farmacap

Farmacie preesistenti

Nuove sedi dell'unità di strada e centri di ascolto

Sede ASL ampliata

🚳 Comunità Urbania

Poli sanitari privati

Nuovo polo civico

Polo civico preesistente

Apertura pomeridiana delle scuole

RETE DELL'EDILIZIA RESIDENZIALE

Edifici residenziali di nuova costruzione

Edifici residenziali poco degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico e di tipo non strutturale

Edifici residenziali mediamente degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico, di tipo non strutturale e strutturale di lieve entità

Edifici residenziali molto degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico di tipo non strutturale e strutturale di entità importante

Interventi di demolizione delle baracche

7.7 CHECK-LIST PER SISTEMI

La proposta di progetto deriva da un'attenta analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce che caratterizzano l'area di studio. I risultati emersi da questo processo vengono messi a sistema con le proposte derivanti dagli strumenti urbanisitici, dalle indicazioni dei testimoni esperti e dall'analisi dei dati statistici ufficiali. Sono state dunque formulate delle proposte di intervento iniziali che sono state verificate attraverso le lenti sopracitate

per arrivare alla formulazione di ricadute progettuali che tengano conto non solo delle osservazioni delle autrici ma che soddisfino anche le richieste e/o le indicazioni degli stakeholders. Le check-list sono state suddivise per sistemi, ovvero la rete di sostegno sociale, la rete dei servizi, la rete del sistema naturale, la rete del sistema della mobilità e la rete del sistema insediativo.

RETE DI SOSTEGNO SOCIALE Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
Riqualificazione della ASL e potenziamento dei carenti servizi sanitari				Aumento della superficie utile della struttura dell'ASL di San Basilio, potenziamento dei servizi
2. Unire farmacie e servizi sociali				Nuove sedi Farmacap con servizi di farmacia sociale
3. Unità di strada per il recupero e assistenza di tossicodipendenti e ludopatici				Nuove sedi dell'unità di strada e centri di ascolto
4. Rafforzare rapporti con servizi sociali ed istituzioni				Nuovi poli civici
5. Dare spazi alle associazioni locali				Nuovi spazi in gestione alle associazioni in spazi recuperati
6. Animare le scuole aprendole tutti i giorni fino a sera e recuperare sedi dismesse				Apertura pomeridiana scuole, inserimento attività di integrazione sociale, recupero spazio dismesso dell'IC Mahatma Gandhi, plesso Via Fabriano

RETE DEI SERVIZI Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
1. Opportunità lavorative	\leq			Potenziamento delle attività commerciali e ricettive
2. Nuovi spazi commerciali	\leq	∀		Rifunzionalizzazione di fronti commerciali in Via Recanati e interventi di riqualificazione degli spazi commerciali esistenti dismessi.
3. Maggiori servizi per i residenti	\boxtimes	lacksquare		Aumento degli esercizi di prossimità nelle aree di Torraccia, San Cleto, Casal Tidei e San Basilio
4. Nuovi servizi ricettivi		lacksquare		Recupero del Ristorante "Fico d'India" e istituzione di nuove attività di ristorazione in prossimità delle quattro aree
5. Istituzione di uffici postali in prossimità dell'area				Nuovo ufficio postale in Via Recanati
6. Integrazione e potenziamento di spazi collettivi e di relazione polifunzionali	lacksquare			Recupero di casali storici e di spazi verdi per attività collettive
7. Introduzione di ludoteche e spazi per bambini		\triangleright		Recupero delle coperture degli edifici, degli spazi interni ai lotti residenziali e istituzione di parchi attrezzati
8. Introduzione di internet point per incrementare l'avvicinamento dei residenti agli apparecchi elettronici		∑		Recupero di spazi dismessi per la realizzazione di internet point
9. Migliorare il servizio di raccolta di rifiuti		▼		Hub del riciclo e riuso in strutture recuperate
10. Migliorare l'offerta culturale mediante l'istituzione di cinema, teatri e centri culturali				Interventi di recupero dell'agorà in Via Montecassiano, istituzione di un nuovo centro culturale in Via Montecassiano e ampliamento del Centro Culturale Aldo Fabrizi

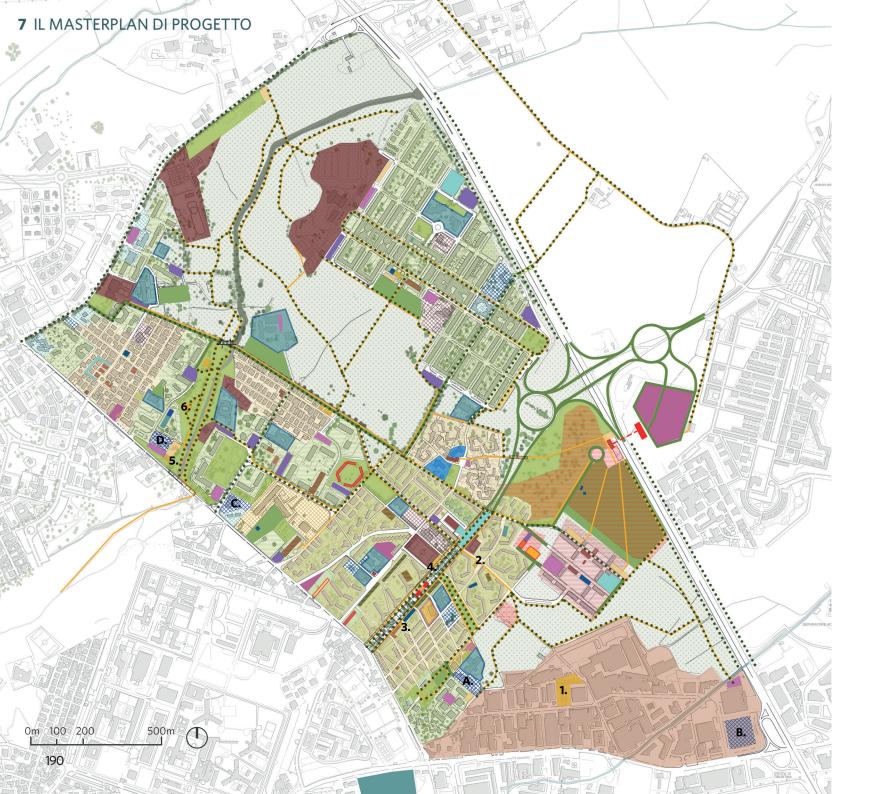
RETE DEI SERVIZI Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
11. Potenziamento del sistema dei mercati	A	→		Ampliamento del mercato coperto in Via Recanati e rete di mercati all'aperto nelle aree di Torraccia, San Cleto, Casal Tidei e San Basilio
12. Nuovi spazi co-working				Rifunzionalizzazione di spazi nelle quattro aree e degli spazi in copertu- ra degli edifici residenziali
13. Nuovi campi sportivi pubblici	▼	Y		Intervento di realizzazione di un nuovo centro sportivo polifunzionale nell'area del Piano di Zona San Basilio
14. Nuovi servizi ricettivi alberghieri				Nuovo albergo

RETE DEL SISTEMA NATURALE Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
1. Riconnessioni ambientali				Interventi di riduzione della frammentarietà ambientale mediantante l'eliminazione di un tratto stradale di Via Montecassiano e la realizzazione di una strada di quartiere sopraelevata, un ponte ecologico e di boulevards alberati
2. Realizzazione di aree dedicate all'agricoltura				Realizzazione di orti urbani
3. Nuovi spazi attrezzati multidisciplinari				Realizzazione di parchi attrezzati e recupero di quelli esistenti
4. Sistema di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche				Inserimento di sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque meteoriche in prossimità dei lotti residenziali
5. Riportare in auge il fosso di San Basilio oggi parzialmente interrato	\triangle			Riconnessione del tracciaoto del fosso di San Basilio
10. Migliorare l'offerta culturale mediante l'istituzione di cinema, teatri e centri culturali				Interventi di recupero dell'agorà in Via Montecassiano, istituzione di un nuovo centro culturale in Via Montecassiano e ampliamento del Centro Culturale Aldo Fabrizi

SISTEMA MOBILITA' Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
1. Prolungare la metropolitana fino a Casal Monastero	\			Prolungamento del tracciato della metropolitana con capolinea a Casal Monastero, realizzazione polo di scambio modale a Casal Monstero, uscita pedonale a Torraccia corredata di servizi di ristorazione, uscita pedonale a San Basilio ricollocata più a sud rispetto al progetto iniziale per preservare l'identità della piazza della balena
2. Migliorare i collegamenti viari con i tessuti urbani presenti				Nuovi collegamenti viari, ricucitura delle maglie viarie incomplete
3. Incentivare e ampliare corse bus	\			Potenziamento sistema mezzi pubblici su gomma, collegamento diretto con Casal Monastero. Inserimento navetta sostitutiva della metropolitana in attesa del completamento della stessa
4. Decongestionare il sistema viario				Ridurre il carico automobilistico incentivando l'uso di mezzi su ferro e implementando la rete di piste ciclo- pedonali
5. Ridurre l'impatto ambientale dovuto al traffico	\			Potenziare il sistema di mobilità dolce e su ferro ed estendendo a tutta l'area la possibilità di utilizzare sistemi di sharing, inserire stazioni di ricarica per veicoli elettrici
6. Valorizzare l'asse centrale tra Via Recanati e via Morrovalle				Rendere l'asse principale di San Basilio maggiormente fruibile attraverso l'unificazione della pavimentazione rialzata e chiusura di alcuni attraversamenti carrabili che frammentavano l'area
7. Collegamento dell'area con il parco di Aguzzano				Realizzazione di una pavimentazione rialzata che funzioni da dissuasore di velocità, che segnali l'ingresso al parco e che colleghi il parco alla nuova area verde di via Morrovalle

SISTEMA MOBILITA' Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
8. Problematiche delle aree di natura abusiva con spazi pubblici e viari molto ridotti		\		Ridefinizione della sezione stradale di San Cleto e Casal Tidei, realizzando marciapiedi accessibili

SISTEMA INSEDIATIVO Proposte di intervento	Istituzioni	Testimoni esperti	Dati statistici	Ricadute progettuali
1. Ristrutturare gli interni e gli esterni delle abitazioni pubbliche				Interventi mirati al recupero e risanamento del tessuto residenziale pubblico, frazionamento degli alloggi del Piano di Zona di San Basilio per realizzare alloggi per famiglie monocomponenti o coppie, rifunzionalizzazione delle coperture che presentano lavanderie dismesse per realizzare spazi comuni polifunzionali e serre
2. Efficientamento energetico degli edifici	\			Inserimento di impianti elettrici e di riscaldamento più efficienti, inserimento di sistemi di recupero e riuso delle acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici
3. Eliminazione di baracche abusive	\			Eliminazione delle baracche e bonifica delle aree, realizzazione di nuovi edifici residenziali per ricollocare coloro che sono stati sgomberati nel processo
4. Realizzare residenze per studenti universitari		lacksquare		Realizzazione di nuova edilizia residenziale per co-housing di studenti universitari
5. Assegnare agli occupanti del PdZ 2V gli alloggi occupati		\forall		Assegnare agli occupanti del PdZ 2V degli alloggi idonei alla loro composizione familiare



LEGENDA

Sistema insediativo

- Edifici residenziali poco degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico e di tipo non strutturale
- Edifici residenziali mediamente degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico, di tipo non strutturale e strutturale di lieve entità
- Edifici residenziali molto degradati in cui sono previsti lavori di efficientamento energetico di tipo non strutturale e strutturale di entità importante
- Interventi di demolizione delle baracche
- Interventi di rifacimento del sistema fognario, raccolta e stoccaggio acque meteoriche e bonifica aree inquinate

Sistema delle nuove edificazioni

- Nuove edificazioni residenziali con spazi comuni in copertura e servizi al piano terra
- Nuove edificazioni co-housing per studenti
- Nuovi accessi pedonali alla metropolitana corredati da servizi di ristorazione
- Nuovi accessi alla metropolitana
- Nuove edificazioni asilo nido
- Nuove edificazioni strutture ricettive alberghiere
- Nuove edificazioni centri sportivi polifunzionali

Rete di spazi di sostegno sociale

- Sede ASL ampliata e potenziata
- Nuove sedi Farmacap con servizi di farmacia sociale
- Nuove sedi dell'unità di strada e centri di ascolto
- Nuovi poli civici
- Nuovi spazi in gestione alle associazioni in spazi recuperati
- Spazi già in gestione alle associazioni
- Apertura pomeridiana scuole e inserimento attività di integrazione sociale
- **Spazi** di sostegno sociale già esistenti:
 - A. Centro di impiego
 - B. Sede del IV Municipio
 - C. Polo Gemelli
 - **D.** Pasteur Laboratorio Analisi Cliniche

Rete di spazi di socializzazione e servizi

- Biblioteca Aldo Fabrizi ampliata
- Nuovi poli culturali e/o caffè letterari
- Nuovi spazi co-working
- Nuove attività commerciali e ristorazione in spazi recuperati
- Nuovi fronti commerciali
- Nuovi mercati all'aperto
- Edifici attualmente interamente commerciali
- Campi sportivi recuperati di pertinenza dei lotti residenziali pubblici di San Basilio
- Poli sportivi già presenti
- **XXX** Istituti religiosi già presenti
- Area in trasformazione ricadente negli interventi previsti dal PRU di San Basilio

- Nuovi servizi:
 - **1.** Hub del riciclo e riuso in strutture recuperate
- 2. Internet point
- 3. Poste italiane
- **4.** Nuovi spalti per il campo da calcio
- **5.** Fico d'India: ristorazione e laboratorio professionalizzante
- **6.** Nuovo agorà risistemato e accessibile per rappresentazioni teatrali

Sistema viabilità

- --- Nuovo collegamento sotterraneo tra l'uscita della metropolitana di Casal Monastero e di Torraccia
- Tratto di strada rialzata
- Nuove strade urbane
- Nuovi percorsi ciclo-pedonali
- Nuove pavimentazioni continue rialzate

Sistema dei parcheggi

- Ridefinizione della sezione stradale
- Nuovi parcheggi con stazioni di ricarica elettrica per veicoli
- Parcheggi con stazioni di ricarica elettrica per veicoli
- Parcheggi con stazioni di ricarica elettrica per veicoli e stazione bike sharing
- Parcheggi con stazione bike sharing

Sistema naturale

- Orti urbani
- Nuovi spazi attrezzati e sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque metoriche
- Nuovo ponte ecologico
- Riconnessione del tracciato del fosso di San Basilio
- Ripristino degli spazi attrezzati, di sosta e dei percorsi dei lotti ed inserimento di sistemi di raccolta e stoccaggio delle acque metoriche
- · · · · Boulevards alberati
- Nuove alberature a gruppi
- Verde prativo

CONCLUSIONI

Alla luce delle analisi effettuate mediante sopralluoghi in situ, il confronto di dati statistici e le interviste qualitative a testimoni esperti, è possibile affermare che l'area di San Basilio - comprendente l'omonimo quartiere, Torraccia, San Cleto e Casal Tidei - nonostante si presenti come territorio periferico al margine della città di Roma e dell'Agro Romano e a cui sono collegate spesso numerose criticità legate sempre più asgli aspetti sociali, abitativi ed economici, ben si presta, dato il suo elevato potenziale di plasmamibilità, a un rinnovato sistema di interventi volti al miglioramento del territorio stesso e alla vita dei suoi residenti.

Al fine di fornire una risposta alle numerose criticità riscontrate nel corso delle analisi effettuate, si è cercato di introdurre la sperimentazione di una procedura di carattere propositivo di tipo partecipato generata dalla raccolta di quella che è la domanda emergente da parte dei cittadini, quelle che sono le indicazioni di piano istituzionali e una raccolta di riferimenti quali quelli della Città di 15 minuti. L'obiettivo è inoltre quello di soddisfare i target dell'11 goal dei Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 30.

Tali proposte, articolate nelle cinque reti interconnesse, non hanno la presunzione di costituire un piano definitivo e formalizzato ma un momento puramente dinamico e dialettico con la popolazione a cui sottoporre una serie di strategie volte ad una sempre maggiore auspicabile rigenerazione urbana. Il risultato è un segmento di un processo partecipativo al quale dovrebbe fare seguito la presentazione agli stakeholders della proposta progettuale.

BIBLIOGRAFIA

Bertell L, De Vita A. (2013), Una città da abitare: rigenerazione urbana e processi partecipativi, Carocci Editore, Roma

Bellicini L. (1989), In periferia. Temi, percorsi e immagini, Meridiana, Molfetta

Bobbio L. (2007), Amministrare con i cittadini. Viaggio tra le pratiche di partecipazione di Italia, Rubbettino, Catanzaro

Capomolla R., Vittorini R. (a cura di, 2003), L'architettura INA-CASA 1949-1963 Aspetti e problemi di conservazione e recupero, Gangemi Editore, Roma

Cangelli E., Daglio L., Ottone F., Radogna D., Baratta A., Arbizzani E., (2021), Architettura e Tecnologia per l'abitare. Upcycling degli edifici ERP di Tor Bella Monaca a Roma, Maggioli Editore, Santarcangelo di Romagna

Cellamare C. (2020), Abitare le periferie, Bordeaux Edizioni, Roma

Ciaffi D., Mela A. (2006), La partecipazione. Dimensione, spazi, strumenti, Carocci editore, Roma

Ciaffi D., Mela A. (2011), Urbanistica partecipata. Modelli ed esperienze, Carocci editore, Roma

Cognetti F., Manfredini F. (2013), Alloggi e spazi vuoti dell'edilizia pubblica a Milano. Scenari per un uso strategico e sociale, Planum - The Journal of Urbanism, n.27, vol. II

Comune di Roma (2006), Regolamento di partecipazione dei cittadini alla trasformazione urbana, https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/del57-regolamento.pdf

Costa M. (1985), Edilizia residenziale pubblica in Italia. Le realizzazione degli Istituti Autonomi Case Popolari e le normative tecniche di attuazione, BE-MA Editrice, Milano

Crisci M., Gemmiti R., Proietti E., Violante A. (2014), Urban sprawl e shrinking cities in Italia. Trasformazione urbana e redistribuzione della popolazione nelle aree metropolitane, Istituto di ricerche sulla popolazione e le politiche sociali, Roma

Di Biagi P. (a cura di, 2001), La grande ricostruzione: il piano Ina-Casa e l'Italia degli anni cinquanta, Donzelli, Roma

Di Biagi P. (2006), La periferia pubblica: da problema a risorsa per la città contemporanea, Oltre la città: Pensare la periferia, Cronopio, Napoli

Di Biagi P., Marchigiani E., Alberio G. (2009), Città pubbliche: linee guida per la riqualificazione urbana, Bruno Mondadori, Milano

Farina M., Villani L. (2017), Borgate romane: storia e forma urbana, Libria, Melfi

Fontanesi A., Fornaciari A. (2022), Street art in Italia. Viaggio fra luoghi e persone, Polaris, Faenza

Francini M., Chieffallo L., Palermo A., Viapiana M.F. (2018), La rigenerazione urbana dei tessuti periferici a valenza storica, FrancoAngeli, Milano

Lelo K., Monni S., Tomassi F. (2019), Le mappe della disuguaglianza, Donzelli Editori, Roma

Magatti M. (2007), La città abbandonata: dove sono e come cambiano le periferie italiane, Il Mulino, Bologna

Martini E.R., Torti A. (2003), Fare lavoro di comunità, Carocci Editore, Roma

Mela A., Belloni M. C., Davico L. (2000), Sociologia e progettazione del territorio, Carocci editore, Roma

Mattogno C., Romano R. (a cura di, 2019), Dalla casa al paesaggio. Edilizia residenziale pubblica e mutamenti dell'abitare a Roma, Gangemi Editore, Roma

Moreno, C. et al. (2021), Introducing the '15-minute city': sustainability, resilience and place identity in future post-pandemic cities, https://www.mdpi.com/2624-6511/4/1/6

Paris S., Bianchi R. (2019), Ri-abitare il moderno: il progetto per il rinnovo dell'housing, Quodlibet, Macerata

Perriccioli M. (2015), RE-Cycling Social Housing. Ricerche per la rigenerazione sostenibile dell'edilizia residenziale sociale, Clean Edizioni, Napoli

Petaccia P., Greco A. (2016), Borgate: l'utopia razional-popolare, Officina Edizioni, Roma

Piano R. (2016), Perchè difendo le periferie, "Il sole 24 ore", 29 maggio 2016

Piano R. (2015), Il rammendo delle periferie, "Il sole 24 ore", 10 settembre 2015

Pozoukidou G., Chatziyiannaki Z. (2021), 15-Minute City: Decomposing the New Urban Planning Eutopia, https://www.mdpi.com/2071-1050/13/2/928

Roma Capitale, Roma Smart City, https://www.comune.roma.it/eventi-resources/cms/documents/Roma%20Smart%20City_Il%20Piano.pdf

Rossi P.O. (2000), Roma: guida all'architettura moderna (1909-2000), Gius Laterza, Roma

Ronzoni M.R. (2001), Il senso della periferia: tecniche di riqualificazione ambientale, Alinea, Firenze

Salzano E. (2000), "Le periferie cinquant'anni dopo", in Indovina F. e Savino M. (a cura di), 1960-2000. L'Italia è cambiata, Franco Angeli, Milano

Villani L. (2012), Le borgate del fascismo: storia urbana, politica e sociale della periferia romana, Ledizioni, Milano

Virgili M. C., Cosa si intende per smart city?, "Corriere della sera", Agosto 2022

Sitografia

Archidiap, https://archidiap.com/opera/unita-residenziale-unrra-casas-san-basilio/

Archidiap, https://archidiap.com/opera/centro-culturale-aldo-fabrizi/

ARPA Lazio, https://www.arpalazio.it/

Bcc Roma, https://www.bccroma.it/news/dettaglio_news_div.asp?i_menuID=59658&hNewsID=156832#:~:text=Torraccia%20%C3%A8%20quartiere%20del%20quadrante,San%20Basilio%20e%20Casal%20Monastero.

Biblioteche di Roma, https://www.bibliotechediroma.it/opac/library/Biblioteca%20Aldo%20Fabrizi/RMBE2

Campoarchitetti, http://www.campoarchitetti.it/ps5.php#top

Casale Podere Rosa, https://casalepodererosa.org/la-piazza-della-balena-a-san-basilio/

Collettiva,

 $https://www.collettiva.it/speciali/idea-diffusa-4-2020/2021/04/20/news/citta_smart_city_sviluppo_urbano_tecnologia_digitale-193505/$

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/eventi/it/roma-innovation-smart-city.page

Comune di Roma, https://romamobilita.it/it

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/eventi/it/roma-innovation.page

Comune di Roma, http://www.urbanistica.comune.roma.it/servizi/mappe/housing-sociale.html

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/scheda-servizi.page?contentId=INF523429&stem=ediliziaressociale

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS704122

Comune di Roma, www.comune.roma.it/web/it/informazione-di-servizio.page?contentId=IDS572754

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/roma-capitale-consegna-a-fiamme-oro-immobile-per-realizzare-palestra-sociale-a-san-basilio.page

Comune di Roma, http://www.urbanistica.comune.roma.it/san-basilio.html

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/dipartimento-programmazione-e-attuazione-urbanistica-progetti. page

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/notizia/lavori-pubblici-sopralluogo-a-cantiere-tiburtina-per-controllare-avanzamento-lavori.page

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS648538

Comune di Roma, https://www.comune.roma.it/web/it/notizia.page?contentId=NWS704122

 $Dammi\ il\ cinque,\ http://dammil5.blogspot.com/2006/11/punto-verde-qualit-di-torraccia-heaven.html$

 $Expo\ salute\ mentale,\ https://www.exposalutementale.it/carnevale-de-sanba-lamore-tra-resistenza-e-rinascita/$

Aka Project, http://www.akaproject.it/album/san-basilio/

ATER, https://www.aterroma.it/patrimonio/patrimonio.html

Comune di Roma, http://www.urbanistica.comune.roma.it/pru/pru-sanbasilio.html

Facebook, https://www.facebook.com/events/953064021901899/953064028568565/

Green graffiti, https://greengraffiti.com/post/italian-graffiti-sanbasilio

Mappe di Roma, https://www.mapparoma.info/mappe/

Marcigliana in rete, http://www.marciglianainrete.it/la-riserva-naturale-della-marcigliana/

Ministero della Giustizia, https://www.giustizia.it/giustizia/it/dettaglio_scheda.page?s=MII180370#

On the walls, http://onthewalls.it/portfolio-articoli/sanba2014/?lang=sanba2014

On the walls, http://onthewalls.it/portfolio-articoli/sanba-2015-arte-pubblica-e-territorio/

Open Data Lazio, https://dati.lazio.it/catalog/it/dataset?groups=territorio&page=2

OpernPNRR, https://openpnrr.it/misure/402/

Polizia di Stato, https://www.poliziadistato.it/articolo/1663ce67f93537f598547015

Repubblica, https://roma.repubblica.it/cronaca/2010/10/30/news/club_sportivi_le_mani_della_destra-8576560/

Repubblica, https://roma.repubblica.it/cronaca/2019/11/05/news/roma_il_miglio_d_arte_entra_nella_guida_del_touring_club_italiano-240335538/

Roma like, https://romalike.it/2022/carnevale-de-sanba-a-san-basilio-a-roma-con-la-colorata-sfilata-di-carri/

Roma Today, https://www.romatoday.it/social/segnalazioni/degrado-e-sporcizia-dell-ex-punto-verde-qualita-di-san-basilio.html

Roma Today, https://www.romatoday.it/politica/san-basilio-citta-parco.html

Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/street-art-a-torraccia-nuovi-murales.html#_ga=2.233250846.1666851595.1674663189-1039923888.1674663189

 $Roma\ Today,\ https://www.romatoday.it/eventi/sanbarte-in-festival-giornata-di-eventi-culturali-26-maggio-2022.html$

Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/fico-d-india-degrado-struttura-lega.html

Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/inaugurazione-playground-parco-minna.html

Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/murales-san-basilio-poliziotti-maiali-cancellato.html

Roma Today, https://www.romatoday.it/zone/tiburtino/san-basilio/sgombero-via-grisolia-fassina.html

 $Sapienza\ Cartoteca,\ https://web.uniromal.it/pdta/cartoteca$

Treccani, https://www.treccani.it/vocabolario/carpilite/

https://osservatoriocasaroma.com/

Fondazione Charlemagne, https://www.fondazionecharlemagne.org/tre-periferie-a-confronto-corviale-ostia-san-basilio/

Openpolis, https://www.openpolis.it/il-pnrr-e-il-recupero-delle-periferie-urbane/

Periferia capitale, https://www.periferiacapitale.org/sanbarte-in-festival-dal-10-giugno/

Sporting Club Panda, https://www.sportingclubpanda.it/

Uniroma1, https://web.uniroma1.it/qart/la-nuova-piazza-di-san-basilio-nuovo/la-nuova-piazza-di-san-basilio-nuovo

Ygramul, https://www.ygramul.net/event/ii-festival-di-sanbarte/

Von Neumann, https://www.vonneumann.edu.it/index.php/tutte-le-notizie/921-pon-villa-rustica-di-via-pollenza

Zetema, https://www.zetema.it/attivita/apertura-del-centro-culturale-san-basilio-aldo-fabrizi/